TORINO - Continuano gli interrogatori degli amici della studentessa strangolata in casa

IN UN DIARIO LA CHIAVE DEL DELITTO

TORINO — E' stata strangolata fra i cuscini del divano. Giorgia Padoan, 20 anni appena compiuti, abitava con la madre in un alloggetto di via Goltardo 207, alla periferia di Torino ed era iscritta alla facoltà di lingue dell'Università. E' stato probabilmente un amico, forse un compagno di scuola, certo una persona che lei conosceva bene e della quale si fidava. In quel momento era sola in casa: ha aperto la porta al suo assassino, gli stava preparando un caffè.

«*Una ragazza a modo* — è il commento dei vicini di casa — *usciva la mattina e la incontravamo per le scale. 'Buongiorno', 'buona giornata'. Aveva l'aria allegra e i libri sottobraccio*».

Vita di studentessa brillante: le lezioni in facoltà ma anche la pizzeria; le ore passate a tavolino a studiare ma anche le pause per ascoltare musica in compagnia. Aveva appena sostenuto con esito brillante l'esame di tedesco e ne stava preparando un altro sulla «letteratura nord-americana». Il suo sogno era girare il mondo, viaggiare, conoscere popoli e paesi. Metteva da parte i soldi per pagarsi una vacanza alle Antille.

Ogni cosa l'annotava con pedante meticolosità sul suo diario al quale confidava segreti e pettegolezzi. Lì c'è scritta la sua storia e probabilmente lì, in centinaia di pagine, fra appunti romantici e qualche volta sdolcinati, c'è scritto anche il nome dell'assassino.

Aveva frequentato il liceo scientifico Einstein, dove aveva conservato una quantità di amici. Altri amici erano venuti dall'Università: le suonavano il campanello per fare un pezzo di strada insieme, salivano da lei nei pomeriggi liberi da impegni per fare le cose che fanno tutti i ragazzi di vent'anni. Fra tanti ce n'era anche uno un po' più amico degli altri ma non voleva chiamarlo fidanzato un po' perché non è di moda e un po' perché non era ancora il tempo dell'amore serio. Badava alla laurea, poi

Torino. Giorgia Padovan, strangolata, aveva 21 anni

ci sarebbe stato il problema di trovarsi un impiego.

Viveva con la madre Ivana Maccherone, 47 anni, impiegata delle Poste. Il padre Roberto, invece, se ne era andato dodici anni fa: anche lui era stato impiegato alle Poste ma, raggiunto il minimo di pensione, aveva lasciato il lavoro per occuparsi dell'organizzazione di una palestra. Abitava in via Leoncavallo 45, una dozzina di isolati più avanti: era una specie di separazione «consensuale» che, però, non aveva troncato del tutto i rapporti: in famiglia continuavano a vedersi e, per le vacanze, spesso, partivano tutti insieme.

Il suo alloggio era al terzo piano di un palazzo «fin de siècle»: cucina e tinello comunicanti, due stanze da letto per sé e per la madre, ogni cosa al suo posto, profumo di cera e qualche ricercatezza nell'arredamento.

L'autopsia dice che il delitto è avvenuto fra le dieci e le undici di martedì, Giorgia Padoan era ancora in pigiama. Hanno [illegible] e la ragazza ha aperto. Un caffè? Il tempo di accendere il fornello e di prendere due tazzine dall'armadietto della cucina. Poi il delitto.

Nessuno nel palazzo ha sentito rumori insoliti e dunque deve essere accaduto tutto in una manciata di secondi. Le mani dell'assassino hanno stretto la gola della ragazza e l'hanno soffocata. Probabilmente c'è stato qualche attimo di lotta: la tazzina del caffè si è rovesciata sul tavolino, sul pavimento.

L'assassino si è sporcato le scarpe e ha lasciato un'impronta nitidissima sulle scale. Ha aperto i rubinetti del gas forse per fingere un suicidio. Poi ha preso due anellini d'oro e qualche decina di biglietti da mille che la ragazza teneva su una mensola.

Il delitto è stato scoperto alle 13,50. La madre è uscita dall'ufficio alle 13: il tempo di prendere il bus, di salire le scale e infilare la chiave nella serratura.

(Altri servizi a pagina 3)

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 120 - Numero 37

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 11 Febbraio 1988

Si è concluso ieri sera il braccio di ferro con i franchi tiratori

GORIA HA GETTATO LA SPUGNA

IL GOVERNO SI E' DIMESSO DOPO UNA NUOVA SCONFITTA

ROMA — «*Era ora!*», ha gridato un'anonima e solitaria voce dal centro dell'emiciclo, senza che altro, nemmeno un applauso di commiato, si levasse sopra il brusio di Montecitorio. Goria aveva appena pronunciato le fatidiche e tanto attese parole, «*devo prendere atto che il governo non può ulteriormente proseguire nel compito che gli era stato affidato, rassegnerò di conseguenza ed immediatamente le dimissioni al Presidente della Repubblica*», mettendo così fine al braccio di ferro tra governo e franchi tiratori. Davanti a lui, Craxi si è alzato allargando le braccia, quasi invitando tutti a sgomberare l'aula, chè la festa era finita.

Così, alle 10,30 di ieri, Goria ha gettato la spugna e il governo è caduto. Poi la rituale corsa al Quirinale, e il solito comunicato a informare che Cossiga «*si è riservato di accettare le dimissioni*» ed ha pregato il governo di «*restare in carica per gli affari correnti*». Quindi il mesto ritorno in Parlamento per informare le Aule, impietosamente inseguito da telecamere e giornalisti, e finalmente Goria è giunto al termine della sua giornata più pesante. Ma nel Transatlantico il popolo dei deputati appariva euforico e finalmente liberato da un incubo; solo qualche raro amico dello sconfitto mormorava: «*Se avesse parlato un po' meno!*».

Sì, perché all'origine di queste due ultime e tremende giornate di Goria, ha contribuito

…ALLORA TIRRASSEGNI?

TIRASSEGNI CONTINUI… SIGNOR PRESIDENTE!

parecchio lo stesso presidente del Consiglio ormai dimissionario, che dopo l'approvazione della finanziaria a Montecitorio non si è stancato di ripetere a tv e giornali che «chiarimento» non vuol dire «crisi», e che in ogni caso occorreva prima archiviare definitivamente la finanziaria. Così martedì, alla ripresa del voto sul bilancio, nel segreto dell'urna il governo è andato sotto per ben quattro volte, e infine si è visto clamorosamente bocciare proprio la tabella relativa alla presidenza del Consiglio.

Una mazzata, più che un avvertimento, e il vento di crisi si è fatto subito impetuoso. Tanto che le opposizioni hanno ripreso a reclamare le dimissioni del governo seduta stante, e i liberali hanno chiesto immediatamente un vertice dei cinque segretari. Ma nel serale Consiglio dei ministri il pli è stato zittito («*Per quel che pesiamo* — ha poi commentato Zanone — *ma la situazione rimane drammatica*», ed è passata la parola d'ordine del «si va avanti». Palazzo Chigi ha varato una nuova tabella con qualche correzione, da ripresentare l'indomani, poi tutti a casa davanti alla tv, resa più appetibile dall'assenza dei giornali. E lì tutti, leaders di maggioranza e d'opposizione, peones e quadri, franchi tiratori e truppe d'assalto, hanno potuto sentire Goria che in-

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 11)

LA BORSA REGGE DOLLARO STABILE

BORSA MILANO — Apertura debole e incerta con prezzi migliori rispetto ai minimi di ieri e inferiori agli ultimi prezzi del «dopo»: ma dopo 15 minuti è arrivato denaro e le quotazioni si sono riprese. La crisi di governo sembra passare in secondo piano, mentre anche le notizie provenienti da Bruxelles non sembrano destare preoccupazioni perchè anche De Benedetti, si dice, ha il 43% (come la cordata franco-belga) ed ha ancora a disposizione l'Opa. Alle 10,15 Generali a 77.[illegible] Olivetti a 7.780, Fiat 7.780, Fiat priv. 4.940, Ras 33.800, Pacchetti 110, Assitalia 15.600, Cir [illegible] 4.[illegible], Montedison 1.050, Meta 8.500, Cir [illegible].

Negli ultimi due giorni la Borsa di Milano aveva fatto segnare prima un ribasso, nella giornata di martedì, con l'indice Mib sceso del 2,02 per cento e quindi un recupero dello 0,92 per cento ieri. Per quanto riguarda i titoli del settore Ferruzzi-Montedison il risultato migliore è stato segnato dall'iniziativa Meta, che in due giorni ha recuperato il 3,9%; resistenti le Montedison.

DOLLARO — Sostanzialmente stabile all' apertura dei mercati valutari. In Italia è stato quotato sulle 1246/1247 lire contro le 1244.85 lire del fixing di ieri.

AEREI, SI VOLA

I piloti rinviano lo sciopero

TRENI, 48 ORE A FINE MESE

ROMA — Si vola. All'ultimo momento, è stato infatti rinviato di sette giorni lo sciopero già proclamato per stamane dai piloti del sindacato autonomo Anpac e dei tecnici di volo. Saranno regolari, dunque, i collegamenti assicurati dall'Alitalia, ad eccezione dei [illegible] voli cancellati ogni giorno per i noti problemi di manutenzione degli aerei (anche questa è una conseguenza della lunga agitazione che travaglia il settore da mesi).

Sciopero confermato, invece, per i piloti aderenti ad un altro sindacato autonomo e c'è il rischio che saltino tutti i collegamenti nazionali dell'Ati.

Ieri, intanto, la vertenza contrattuale del personale di terra degli aeroporti è stata al centro delle audizioni dei vertici dell'Alitalia e della Cgil, Cisl e Uil alla commissione Trasporti del Senato.

I sindacati Cgil Cisl Uil hanno chiesto la riapertura delle trattative per arrivare rapidamente ad un'intesa.

Il presidente dell'Alitalia, Nordio, ha detto che la compagnia di bandiera è disposta a definire i temi lasciati aperti dalla proposta di mediazione del governo (come ad esempio l'orario di lavoro), a patto che restino fermi tutti gli altri capitoli della mediazione.

• Ferrovie dello Stato. Brutte notizie, invece, per chi viaggia in treno. Nelle ferrovie i Comitati di base dei macchinisti hanno confermato lo sciopero di 48 ore per il 29 febbraio e il 1° marzo.

ADDIO PAPA' CORAGGIOSO

San Damiano d'Asti. Emanuela, 5 anni, dà l'estremo addio al papà, il carabiniere Nando Stefanizzi. (Il servizio a pagina 13)

Stanotte a Bruxelles

SGB, ACCORDO CONTRO DE BENEDETTI

BRUXELLES — Più difficile la «strada belga» per l'ingegner De Benedetti.

André Leysen, presidente della «Gevaert» e capo della cordata belga per la conquista della «Société Générale de Belgique» e la «Compagnie Financière De Suez» (già definita «traditrice» dallo stesso De Benedetti) hanno concluso nella notte un protocollo di accordo per gestire insieme la maggiore holding belga.

Leysen e «Suez» rappresentano insieme il 43 per cento delle azioni della società. A questo punto, il gruppo De Benedetti resta in corsa, ma, per il momento, con una dotazione di titoli minore.

Grande folla festosa ieri sera allo stadio comunale per i quarti di finale di Coppa Italia

TORO-NAPOLI, GRAN FESTA DEL CALCIO

Coppa Italia
Quarti di finale
Torino-Napoli 1-1
Avellino-Juve 1-1
Inter-Empoli 2-1
Samp-Ascoli 4-2

TORINO — Da una parte la muraglia del tifo granata: diciassettemila innamorati, con la grande speranza che il Toro possa battere i campioni d'Italia. Laggiù, al lato opposto, la muraglia azzurra: un appuntamento di passione partenopea, anema e core per Maradona e Giordano, la formidabile multinazionale del gol. E, oltre alle curve traboccanti, le tribune che da molto tempo languivano nel ricordo di giornate gloriose si presentano affollate di sportivi, chiamati dalla sirena della partitissima di Coppa Italia. Quarti di finale: il Torino, che ha pareggiato a Genova contro la Samp e ha battuto domenica scorsa l'Ascoli, contro l'inaffondabile [illegible] partenopea. Due rivali in grande salute si sfidano nella città che dopo Napoli è la più meridionale d'Italia.

Bandiere granata e bandiere azzurre si confondono nelle strade intorno al Comunale, sventolano dalle auto che in lunghe colonne si dirigono allo stadio. E' una migrazione lenta, composta e canora. Torinesi e meridionali (non ci sono soltanto i napoletani, c'è una sintesi calcistica di tutto il Sud) vanno alla partita insieme, così come se in una qualsiasi mattina si trovassero insieme per andare al lavoro.

Poi si dividono: ognuno sulla propria barricata, ognuno con i propri eroi. E la sfida comincia mentre la curva Maratona, l'epicentro del tifo granata, si accende di mille piccole luci. Un urlo [illegible]nico: l'ingresso in campo dei giocatori e la sfida comincia. E' un crepitare d'azioni, un calcio-champagne come non si vedeva da tempo al Comunale.

Il Toro e il Napoli esaltano le loro tifoserie. Segnano i granata e la curva Maratona è scossa da una gioia tellurica. Pareggia il Napoli e la curva Filadelfia si trasforma in una azzurra burrasca.

Granata e azzurri, pubblico e giocatori, come esausti alla fine. I tifosi napoletani restano in attesa sotto le tribune. Vogliono vedere, toccare, Maradona e Giordano. «*Diego, sono due notti che non dormo pensando a te*». «*Giordano, grazie, Napoli ti ringrazia*».

Fa freddo, tira un gelido vento. Maradona con il suo orecchino che manda bagliori e Giordano con la sua ricca pelliccia sorridono, rilasciano autografi, mandano baci. E i tifosi del Napoli avvolti nelle sciarpe, imballati in giacconi da montagna, si commuovono, gridano: «*Tornate, tornate per vincere*».

g. ran.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bremendo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perasacco

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

E intanto domenica sarà dedicata a Peynet

GRAN BALON: ANCHE I PRIVATI DIVENTANO VENDITORI

Grandi novità per la fiera del *GranBalon* sotto un doppio profilo: da un lato l'edizione di domenica prossima all'insegna del carnevale; dall'altro un nuovo e più approfondito regolamento destinato a incanalare, puntando insieme sulla simpatia e sulla razionalità, il mercato del tempo che fu.

Ed ecco, anzitutto, i connotati della prossima manifestazione condita di coriandoli e di festa che, per felice coincidenza, collimerà con il 14 febbraio e cioè con la ricorrenza di San Valentino, data fatidica degli innamorati. E' così che al GranBalon la maschera della «*Rumenta*», con i suoi stracci antichi e il suo sorriso adolescente, si prepara a far gli onori di casa ad una folla eccezionale di ospiti. Tutti quanti invitati dall'Associazione Commercianti Balon a partecipare ad un concorso superspeciale: ogni coppia in costume di Valentino e Valentina, i celeberrimi fidanzatini di Peynet con il loro mondo di cuori trafitti e voli di colombe.

Precisa il presidente Aldo Garbero: «*Le coppie potranno iscriversi dalle ore 14 in via Borgo Dora 12 per poi partecipare ad una sfilata collettiva. Alle 15,30, nuovo appuntamento all'incrocio fra via Lanino e via Cottolengo dove una giuria formata da stilisti di moda, Giandoja e Giacometta, pittori e rappresentanti dell'Associazione sceglierà la coppia da premiare con un viaggio a Parigi di una settimana, mentre agli altri partecipanti verrà offerto un particolare omaggio*».

Il *GranBalon* anticipa una domenica da diario ottocentesco, dunque, mentre tra i suoi banchi troverà posto una tenerezza che sta già presentando risvolti concreti: a ruba nei negozi specializzati i costumi di Valentino e Valentina, prenotati dalle coppie che in anticipo hanno captato la novità bisbigliata tra le strade del Balon.

Una specie di grande gioco, cui anche il nuovo regolamento varato dall'assessore al Commercio Carla Spagnuolo con l'Associazione locale dei commercianti promette di dare un forte slancio. Lo garantisce in particolare il secondo comma della normativa, stabilendo che «*è data possibilità di frequenza alla Fiera a espositori privati in misura non superiore al dieci per cento dei posti, per esporre e vendere propri oggetti usati*». Modalità richieste: una domanda ufficiale di autorizzazione abbinata al pagamento della tassa di suolo pubblico nonché un versamento di trentamila lire all'Associazione Balon come quota pubblicitaria e promozionale. I privati potranno infine «*a rotazione, partecipare al mercato non più di due volte l'anno*».

Si tratta di una novità in cui l'immediata suggestione del primo impatto si abbina ad una serie di interrogativi che hanno provocato tra gli operatori regolari della fiera non poche discussioni. E' formula non solo giusta ma carica di simpatia quella di permettere a qualsiasi torinese di vendere i suoi piccoli tesori recuperati in soffitta; può invece preoccupare il rischio di uno sfittamento nelle mani di qualcuno capace di tentare, appoggiandosi a eventuali prestanome, una concorrenza ingiusta e sleale.

Ma è un'ipotesi già valutata e resa impraticabile su cui i commercianti locali e i funzionari dell'assessorato vigileranno con le massime garanzie. Lo garantisce in maniera specifica, oltre alla serie di procedure previste, un altro comma del regolamento, dove è stabilito che «*non sarà ammesso o sarà revocata la concessione degli operatori che, per natura o qualità degli articoli trattati o per il modo con cui la vendita è effettuata, risultino esercitare un'attività non conforme alle caratteristiche istituzionali della Fiera, in cui gli oggetti trattati devono non solo risultare "usati" ma appartenere a una cultura o civiltà del tempo passato anche se recente, presentandosi quindi come oggetti di antiquariato sia pure minore o curiosità del buon tempo andato*».

Ad una speciale commissione il compito di esaminare la validità delle offerte, nonché la facoltà di allontanare qualsiasi privato «*la cui vendita abbia caratteristiche di commercio vero e proprio*». Altra novità di notevole interesse: l'individuazione di un'area a disposizione degli operatori anche il secondo sabato di ogni mese, la vigilia della Fiera, in modo di potenziare (o cominciare finalmente a regolamentare, senza penalizzare nessuno) anche il tradizionale Balon.

La festa del Gran Balon di domenica si ispirerà ai celebri fidanzatini di Peynet

Per il maxicentro

NICHELINO LITIGANO I PARTITI

Movimentato Consiglio comunale a Nichelino. All'inizio della seduta un rappresentante del quartiere Castello ha chiesto la possibilità di leggere un comunicato, in cui chiedeva di anticipare al primo posto il 72° punto all'ordine del giorno. Questo perché la gente potesse assistere alla votazione sulla convenzione relativa alla Coop.

Durissime le accuse rivolte dalla minoranza alla maggioranza. Il gruppo dc ha affermato che i ritardi sono dovuti al fatto che l'edificazione di questo maxicentro è urbanisticamente incoerente, mentre il socialdemocratico Viale ha evidenziato una non convenienza economica da parte della Coop.

Riggio, indipendente di sinistra, invece è stato ripetutamente interrotto dal sindaco mentre tentava di chiarire la posizione della giunta e i motivi dei ritardi che hanno causato gravi difficoltà agli abitanti del quartiere Castello. La gente che gremiva la sala consiliare ha anche lamentato la mancata convocazione della commissione per i lavori. Polemicamente il sindaco ha ribattuto che nei prossimi giorni la commissione si sarebbe riunita con cadenza settimanale.

Oggi si riuniscono giunta e capigruppo in Comune

PER IL PIANO REGOLATORE ANCORA DUBBI

E intanto viene annunciata per il Palavela una pista sopraelevata

La delibera programmatica per il nuovo piano regolatore è in discussione all'interno della maggioranza. Nel pomeriggio, a Palazzo Civico, si riuniscono giunta e capigruppo dell'esapartito per discutere i contenuti della proposta dell'assessore all'urbanistica Piergiorgio Re.

Il primo lavoro presentato dai progettisti dello studio Gregotti e Associati non ha soddisfatto appieno amministratori e forze politiche al governo della città. Proprio sabato scorso i democristiani in un apposito seminario hanno evidenziato rilevanti obiezioni al disegno della futura Torino.

«*Se abbiamo capacità di proposta, allora la delibera programmatica sul Piano va cambiata*», ha affermato il capogruppo Franco Pizzetti.

La lacuna maggiore, per l'architetto Abbate indicato dalla dc tra gli urbanisti da consultare, è la mancanza di *obiettivi e finalità in un'esposizione intelligente che non dice però che c'è da fare e quando farlo, non si indicano le priorità d'intervento, il rapporto con i privati*».

Piergiorgio Re

Preoccupazioni che hanno trovato nel prosindaco Giovanni Porcellana e nell'assessore Giampaolo Zanetta domande precise sulle scelte strategiche per lo sviluppo della città. Compito difficile quello dell'assessore Re (più) di dar soddisfazione alle esigenze che giungono dalle varie parti.

Nei giorni scorsi, intanto, si sono svolte due sedute del Consiglio comunale. Sono state discusse interrogazioni e approvate delibere.

Tra quelle giunte in sala rossa ci sono le proposte dell'assessore all'arredo urbano Giuseppe Dondona — in collaborazione con Porcellana e Zanetta — per la riqualificazione ambientale di via e piazza Palazzo di Città. Con la firma del sindaco Maria Magnani Noya, di Dondona e dell'assessore Carla Spagnuolo si dà il via all'impegno di 24 milioni per il bando concorso-premio per l'individuazione delle più significative opere nel settore dell'arredo di botteghe e negozi.

Il Palazzo a Vela cresce di un piano.

«*Nell'intento di potenziare le attività e razionalizzare l'uso degli spazi, ritiene di dover verificare la possibilità di realizzare un secondo livello funzionale con la creazione di un solaio di forma e altezza opportuna, illuminato dalle parti vetrate, che permetta la percezione della forma e del volume, senza variare drasticamente le proporzioni e la maestosità dell'architettura*», ha scritto l'assessore allo sport Lorenzo Matteoli nel richiedere per gli ingegneri Franco Levi e Arnaldo De Bernardi e per l'architetto Marina Gariboldi l'incarico professionale per la relazione del progetto di massima.

L'idea sarebbe di porre a sei metri dal suolo la pista d'atletica leggera indoor con tribune fisse e nello spazio sottostante «*attività di formazione e preparazione atletica, inerenti a diverse discipline sportive quali: sport di palestra, piste del pattinaggio su ghiaccio, sala conferenze*».

Ancora di Matteoli è la richiesta di affidare l'incarico per il progetto di ristrutturazione e messa a norma della piscina coperta del parco Sempione. L'impianto, realizzato agli inizi degli Anni 70, è fermo da tempo: «*Mancano le indispensabili condizioni di agibilità dell'intero complesso sia dal punto di vista igienico-sanitario che di sicurezza*». Al fine di consentire la riapertura dell'impianto nel più breve tempo possibile, si legge nella delibera, si rende opportuno provvedere alla redazione del progetto di ristrutturazione edilizia e impiantistica della piscina con il rifacimento degli impianti idraulici, termici, elettrici, di depurazione e circolazione idrica della vasca.

l. bor.

Iniziative di Carnevale

SI MANGIA E SI SFILA

Nel calendario del carnevale, due inviti estesi all'intera città. Il primo è firmato dall'Associazione Commercianti Barca, che ha deciso di riesumare un'antica tradizione del borgo legata ad un'allegra mangiata in compagnia. Punto di appuntamento: la piazzetta all'altezza di via Damiano Chiesa 2, dove oggi, giovedì grasso, è in programma a partire dalle 12 una pantagruelica distribuzione gratuita di «*polenta, budin e sautisa*».

Il 28 prossimo sarà di turno l'Associazione di corso Traiano, che presenterà una sfilata di carri allegorici e gruppi folcloristici. Nel corso della manifestazione, felicemente ripristinata a Torino per la prima volta dopo tanti anni, una giuria formata da autorità cittadine e personalità della cultura, dell'arte e dello spettacolo, sceglierà i carri migliori.

L'iniziativa coinvolgerà anche la struttura del «*Ferrante Aporti*», i cui giovani parteciperanno con un carro alla sfilata e saranno tra i protagonisti della festa varata dall'Associazione.

Il tempo previsto per il fine settimana: febbraio continua a mostrarsi clemente

VARIABILE INCLINE AL BRUTTO, MA NON FREDDO

Sabato nuvole, domenica su Alpi e Prealpi neve, in città forse pioggia

A conferma di un andamento climatico tutto particolare, anche febbraio si mostra clemente. L'Italia resta sotto il tiro di veloci perturbazioni atlantiche, che conferiscono al tempo un carattere mutevole ed a tratti imbronciato e ventoso, ma tutto si risolve nel breve spazio di poche ore. E' un tipo di tempo più vicino all'inizio della primavera che non all'inverno. E non c'è verso che possa cambiare andamento. I paventati ripensamenti di freddo tardivo sembrano scongiurati. Saremo «visitati» da due frettolose perturbazioni.

La prima transiterà sulle regioni nord occidentali tra questa notte e la mattinata di domani provocando annuvolamenti anche intensi ma temporanei, piogge di breve durata e nevicate su Alpi e Prealpi. Date le basse temperature notturne non si può escludere che qualche fiocco di neve possa raggiungere anche alcune località di pianura. In ogni caso i valori minimi notturni aumenteranno di qualche grado rispetto a quelli registrati ieri. Sulla Liguria soffieranno venti abbastanza sostenuti, prima da libeccio poi da levante.

Per sabato sarà tutto passato e tranne dei temporanei banchi di nebbia mattutini, su tutto il settore prevarrà il cielo sereno o poco nuvoloso. In serata però le prime avanguardie nuvolose di un'altra perturbazione raggiungeranno le Alpi e la Liguria mentre i venti si orienteranno da scirocco.

Si prepara così una domenica tendenzialmente orientata verso il brutto tempo. Sin dalla mattinata nevicherà sulle Alpi e Prealpi a iniziare dagli 800-1000 metri di altitudine e per breve tempo si presenterà pioggia mista a neve anche su Torino e Milano. Sulla Liguria sono previsti anche dei temporali. Comunque dal pomeriggio si andrà verso un graduale miglioramento.

LOCALITA'		VENERDI			SABATO			DOMENICA		
		tempo	T'	T''	tempo	T'	T''	tempo	T'	T''
Alpi	Quota 1500m		-2	3		-5	2		-3	0
Aosta			1	6		-3	5		-2	3
Torino			3	8		-2	5		-1	5
Novara			2	6		-2	5		-1	5
Cuneo			1	6		-1	8		2	5
Asti			2	8		0	5		2	5
Genova			6	10		0	12		6	10
Imperia			8	11		8	13		7	11
Milano			3	6		-2	8		0	6

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; mare; T' min.; T'' max.

La polizia sa che è alto 1 metro e ottanta. Trenta giovani interrogati

CACCIA ALLO STRANGOLATORE

HA LASCIATO UNA LUNGA SCIA DI IMPRONTE SULLA VIA DELLA FUGA

L'assassino di Giorgia Padoan ha lasciato una traccia, nel vero senso della parola: le impronte di una scarpa, o più verosimilmente di uno scarponcino di quelli di moda fra i giovani, sporcate dal caffè versatosi durante la colluttazione, che hanno consentito agli investigatori di stabilire un primo elemento sul suo aspetto, l'altezza. Chi ha strangolato la studentessa, martedì mattina nel suo alloggio di via Gottardo, dovrebbe essere alto circa un metro e ottanta centimetri e avere una corporatura robusta, abbastanza da vincere la disperata resistenza della vittima.

Le indagini della polizia, dopo la ricostruzione del delitto, vertono ora sul controllo dei movimenti degli amici e conoscenti di Giorgia Padoan (sono una trentina i giovani convocati in Questura per chiarire la propria posizione ma anche per fornire informazioni sulle amicizie più strette della ragazza) e su un'attenta lettura del suo diario; da un lato è infatti indubbio il fatto che la giovane conosceva bene la persona che l'ha uccisa, dall'altro il resoconto che Giorgia scriveva quasi quotidianamente sulle sue esperienze, conoscenze, aspirazioni, è talmente fitto e particolareggiato da poter con ogni probabilità fornire utilissimi indizi agli inquirenti.

Un contributo forse decisivo alle indagini l'hanno portato i genitori di Giorgia, Alberto e Ivana Padoan. I due stamane erano nell'alloggio di via Leoncavallo 45 dove vive il padre. La mamma abitava con Giorgia in via Gottardo 207, è toccato a lei scoprire il corpo della figlia appoggiato ad un divano: *«Non può essere che una persona ben conosciuta da mia figlia. Lei non apriva a nessuno, nemmeno al postino. E poi era ancora vestita da casa, non era ancora pronta per uscire. Non c'è dubbio che il ragazzo fatto entrare era un suo amico, addirittura gli ha preparato il caffè. Lei al mattino non lo prendeva quasi mai, dunque è certo che l'ha preparato apposta, forse perché l'amico l'attendesse mentre si vestiva per uscire».*

Aggiunge il papà, Alberto Luciano Padoan: *«Era una ragazza meravigliosa, aperta, moderna, con voglia di vivere e di studiare. Cosa posso dire di più? Frequentava il secondo anno di lingue, proprio sabato scorso aveva dato un esame di tedesco che era andato bene. In questi giorni stava anche preparando un esame di letteratura americana. Poi saremmo andati in vacanza insieme, alle Antille. Era il suo sogno. Guardi questo foglio, è la sua scrittura. Abbiamo fatto insieme i calcoli per vedere se bastavano i soldi. Dopo l'università voleva fare un lavoro che le permettesse di viaggiare. Per questo aveva già fatto domanda all'Alitalia, voleva diventare hostess. Pensava anche di diventare ispettrice di polizia».*

Ivana Padoan interviene tra le lacrime: *«E' vero, non vedeva l'ora di vivere la sua vita. Aveva le sue idee, cui era attaccata. Spesso in casa ci confrontavamo. Quante discussioni, in senso buono però, perché non aveva segreti con noi. Ci diceva tutto, ci raccontava dei suoi problemi, voleva il nostro parere. Sapevamo anche chi era il suo ragazzo e con chi era uscita prima. Forse l'assassino è proprio un vecchio amico».*

Il padre Alberto Luciano dice: *«Sì, non credo che quel che manca in casa sia stato portato via da un ladro trasformatosi in assassino. Però devo dire che non sappiamo nemmeno noi chi possa essere il colpevole. L'unico vero indizio sono le impronte delle scarpe. Nessuno nel palazzo ha visto scappare l'omicida e si è accorto di nulla».*

Marco Vaglietti

«ERA UNA RAGAZZA MERAVIGLIOSA»

In casa dei genitori di Giorgia, lo strazio di Alberto Luciano Padoan e della moglie Ivana per la tragedia. «Era una ragazza meravigliosa, piena di vita, amava i viaggi, studiava lingue per poter trovare una professione che le consentisse di girare il mondo. Mai un'imprudenza, chi l'ha uccisa la conosceva bene»

Nell'alloggio di via Gottardo il brutale assassinio della studentessa

Disagi e incolonnamenti, senza gravi ingorghi

TRAM E BUS FERMI FINO ALLE 9 MA NON E' STATA EMERGENZA

Lo sciopero dei dipendenti dei Trasporti torinesi si è svolto, dalle cinque alle nove, secondo il programma annunciato all'inizio della settimana. Alcuni sindacalisti avevano avanzato l'ipotesi che si sarebbe potuto raggiungere un accordo tra le parti ma così non è stato.

Non si conoscono ancora le percentuali definitive delle adesioni all'astensione dal lavoro ma si tratta di una cifra molto alta, non inferiore al settanta per cento per quanto riguarda gli addetti alla circolazione delle vetture filotranviarie.

Non si conoscono ancora le percentuali definitive degli scioperanti, ma si tratta di una cifra molto alta, non inferiore al settanta per cento per quanto riguarda gli addetti alla circolazione delle vetture

I mezzi pubblici in circolazione questa mattina erano pochissimi nelle prime ore della giornata. Chi non poteva contare sulla giustificazione, ha preso l'automobile e questo ha provocato un robusto appesantimento del traffico. I vigili urbani hanno presidiato gli incroci più difficili e si sono impegnati per rendere la circolazione accettabile. Ingorghi veri e propri non ce ne sono stati, solo qualche coda più lunga del solito.

Questa volta i vigili urbani presenti in servizio sono stati più numerosi perché non è stata diramata la circolare interna che li autorizzava ad arrivare sul posto di lavoro alle dieci. Quella di oggi non è stata l'ultima iniziativa sindacale nell'ambito del rinnovo del contratto integrativo.

La prima parte è stata già discussa. La vertenza riguarda, ora, i recuperi di produttività, l'organizzazione del lavoro, i miglioramenti delle condizioni del traffico. Questi miglioramenti comporterebbero, per i dipendenti, un aumento di settantacinquemila lire, pari a quello concordato per la prima parte.

E' ripresa l'attività dei Comitati di base che hanno proclamato, per giovedì prossimo, uno sciopero di quattro ore articolato nei diversi depositi, che comprometterebbe il servizio per l'intera giornata.

All'Ospedale Infantile, Urologia allo stretto

QUEL REPARTO CHIEDE «SPAZIO»

Pazienti e genitori «come sardine in scatola»

Urologia all'Infantile «scoppia»: tanti bambini pochi letti

Il primario non vuole perdersi in lamenti, ammette però la situazione difficile: *«Il nostro problema è comune a molti altri reparti e il presidente della nostra Usl ci ha fatto molto piacere a venirci a trovare».* Ma i genitori che hanno figli ricoverati in Urologia, all'Infantile Regina Margherita, sono categorici: *«Medici ed infermieri sono ottimi, ma ci sembra di essere tante sardine stipate in una scatola. Ed è una vergogna».*

«Sì — spiega il professor Marco Bianchi —, *siamo davvero un po' allo stretto, come può verificare chiunque faccia una visita ai nostri locali».* Un lungo corridoio: da un lato le camere, dall'altro le stanze riservate alla medicazione, ai servizi igienici (piccoli, pochi e in comune fra degenti e genitori) e alla cucina.

Il piano è suddiviso a metà: parte per l'Urologia, parte per l'Endocrinologia, diretta dal professor De Sanctis. *«E questo è il principale problema* — continua Bianchi —. *I nostri bambini sono, per lo più, costretti a letto, perché hanno subito interventi chirurgici. Quelli del reparto confinante, invece, sono pazienti fuori dei letti, giocano, vanno in corridoio. Nello stesso corridoio per il quale passano le nostre lettighe dirette alla sala operatoria».*

Gli spazi sono di recupero. Una «sala d'attesa» per parenti ha piuttosto l'aspetto di un grosso sgabuzzino: armadietti straripanti di indumenti, un attaccapanni sommerso di cappotti. Non esiste sala di ricreazione.

«La legge regionale ha concesso ai genitori di stare accanto ai figli ventiquattr'ore su ventiquattro — spiega ancora il primario —, *e io sono perfettamente d'accordo con il provvedimento. Queste presenze sono utilissime ai bambini. Ma ai genitori più di una sedia o testa non possiamo offrire e in certi casi un fatto del genere diventa davvero insostenibile».*

Quali casi?

«Qui ricoveriamo anche neonati che dobbiamo operare per correggere certe malformazioni rese evidenti dalla diagnosi prenatale che ha fatto, in questi ultimi anni, molti progressi. Così succede che madri al quinto, sesto giorno dal parto, siano costrette a seguire i figlioletti in urologia. Si tratta di donne che devono allattare, alcune hanno subito il taglio cesareo. Lo stress per queste persone raggiunge davvero il vertice e si assomma alla preoccupazione per la salute del neonato. Nell'87 abbiamo avuto 70 neonati su 720 pazienti ricoverati».

I letti sono diciannove e non restano mai vuoti. *«Cerchiamo di alleggerire il reparto con il ricorso al day hospital, dove sia possibile. Le prestazioni di questo servizio sono state, l'anno scorso, circa un migliaio».*

L'Urologia pediatrica ha avuto, in questi ultimi anni, un'importante funzione preventiva. Grazie alla diagnosi precoce di infezioni delle vie urinarie e ad interventi eseguiti in tenera età, i centri per la dialisi hanno visto ridursi il numero dei pazienti giovani. *«I pediatri* — conclude Bianchi — *hanno mostrato notevole sensibilità al problema».* E non è poco. L'argomento, dunque, meriterebbe più attenzione. E, di sicuro, maggior «spazio».

Daniela Daniele

ZAVOLI A TORINO PER L'UNITRE: VI RACCONTO «ROMANZA» E IL MIO NO ALLA MOSTRA DI VENEZIA SENZA RIMPIANTI

Sergio Zavoli: «Mi hanno visto come nemico del cinema»

Il ragazzino fuggito di scuola per entusiasmarsi al passaggio del Giro d'Italia, nelle stradette intorno a Rimini, sicuramente non sapeva che sarebbe entrato nel cuore di milioni di telespettatori col «processo alla tappa» televisivo. E il giovane che finita la guerra improvvisava fra le rovine della città un notiziario via altoparlante (la prima radio via cavo della storia, scherza ora Sergio Zavoli) non aveva certo chiaro il disegno o il destino che l'avrebbero portato alla scomoda poltrona di presidente Rai.

Eppure tutte le *storie* che si raccontano in *Romanza*, l'ultimo libro di Zavoli pubblicato per Mondadori, sembrano anticipare, in quello stupore iniziale di un'adolescenza attraversata dal fascismo e dalla guerra, in quella innocenza del mondo vista attraverso gli occhi dell'ultima generazione (come ama ripetere l'autore) che ebbe un rapporto tradizionale con i padri, una vicenda più recente, la grande avventura televisiva.

Sergio Zavoli, ieri a Torino per discutere di questo romanzo di memorie col pubblico dell'Università della Terza Età stipato (erano duemila persone...) al Teatro Colosseo, parla volentieri di quegli anni ricordati e ricostruiti pazientemente, di pagine che gettano una sorta di sguardo onesto all'indietro, della sua buona fede di narratore, e meno di episodi e polemiche molto più recenti.

Qualche giorno fa ha detto «no» a Venezia. Non sarà il direttore della mostra del Cinema, come gli era stato proposto. L'opposizione del sindacato critici cinematografici e di altre forze che vedevano in lui una sorta di estraneo al mondo del cinema ha vinto. No a Venezia senza rimpianti?

«Il distacco dalle cose è facile se è stato breve il momento dell'identificazione. Io credo ormai, alla mia età, di avere due diritti, forse tre: quello di scegliere le compagnie, di lavorare con gioia e fare le cose che sono diventate per me una piccola ossessione».

La mostra del cinema non era una di queste?

«Venezia non era nel mio panorama. Mi sembrava una grande opportunità per far tornare in vita un progetto cominciato quando ho lasciato la direzione della Rai, ma ho visto che veniva contestato a priori in nome di un'astrazione. Insomma, e lo dico senza presunzione, mi sono sentito un messaggero che arriva all'indirizzo sbagliato».

Il progetto di Zavoli è stato quello di esaltare le sinergie tra cinema e televisione, una frontiera che le esigenze dei mass media e il veloce sviluppo delle tecnologie hanno reso ormai inevitabile. Tra gli studi sull'alta definizione, che dovrà consentire un'immagine "elettronica" precisa e distinta come quella della pellicola di celluloide e l'attività di produzione in proprio, come Rai, di opere cinematografiche, il dialogo fra cinema e televisione è decollato assai velocemente proprio durante la sua presidenza. Come mai allora tanta ostilità?

«Sono stato osteggiato da una categoria intesa a tal punto dall'idea dello specifico da dimenticare, pur di continuare a celebrare questo rito, di essere sempre più sola. Ma se un bellissimo film deve avere per destino di essere visto a Venezia e di rimanere in quelle sole senza raggiungere la sua destinazione elettiva, il pubblico, non si può storcere il naso quando la tv si incarica di distribuire quel prodotto nelle case della gente».

Insomma, lei si sente colpito da un'ostilità preconcetta?

«La Rai si è fatta carico del problema dello specifico cinematografico in modo esemplare, anzi addirittura elitario. Non è quindi imputabile a me o alla tv il proposito di andare a Venezia in nome della tv e non del cinema, che resta per sempre la prima istanza».

Cancellata Venezia, restano la televisione, il giornalismo, i libri e soprattutto lo sforzo di memoria, la ricostruzione tra commossa e pignola di quegli anni lontani. Forse *Romanza* è il primo capitolo di una storia destinata a proseguire, e narrare magari il periodo della grande trasformazione che il piccolo schermo portava nelle famiglie e nella società?

«No, in questa realtà non mi sono immerso. Ci sono stato catapultato, e l'ho vissuta dall'interno. Non ha l'eccezionalità che ebbero allora quei sogni, quelle illuminazioni. Oggi la tecnologia richiede un saggio, non un romanzo».

Mario Baudino

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

RISTORANTE zona Statuto 30 anni avviamento incasso L. 1 milione al dì dà L. 30 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
SALUMERIA angolare attrezzatura nuova forte passaggio incasso annuo L. 300 milioni Inprogram tel. 352.914.
SALUMI formaggi zona commerciale incasso L. 400 milioni annui L. 110 milioni. Studio Grosso tel. 611.226.
SANREMO bar tabacchi ottimo reddito, affitto mila possibilità alloggio. Alberone Cirrassi tel. 0184 78.531.
SOCIETA' settore immobiliare commerciale cerca persona capace disposta rilevare quota, alto reddito. Tel. 612.390.
SOLARIUM in prestigiosa zona di Torino apparecchiature ad alta pressione cedesi ottimo giro affari. Tel. 563.317.
STELLA 447.4802 profumeria vicinanze Moncalieri su via commerciale buon giro affari richiesta L. 85 milioni.
STELLA 447.4802 bar super bottiglieria angolare L. 350 mila al dì cedesi causa trasferimento minimo contanti.
STELLA 447.4802 rivendita pane vecchia gestione q.li 1,20 di pane al dì, richiesta L. 45 milioni. Dilazioni.
STELLA 447.0280 cartoleria e giocattoli zona corso Sebastopoli alto giro affari adatto 2 persone dilazioni.
STELLA 447.9280 negozio verdura pollame zona via Nizza muri adatto lunghe minimo contanti.

STUDIO DENTISTICO
completamente attrezzato zona centrale cedesi L. 34 milioni. Tel. 563.180 - 549.220.

4 Terreni

REANO terreno edificabile progetto approvato villa unifamigliare orienti ascolti, Stella Immobili vende tel. 909.0214.
STUDIO BOSCO 947.8334 vende terreno edificabile mq 5700 a Bordighera per la realizzazione di 1100 mc.

5 Locali e negozi

domande

CAPANNONE mq 1000-1500 con annessi uffici mq 300-500 acquisto in Leinì o zona limitrofa. Tel. 540.455.
EDILCASE 548.134 per conto primaria clientela ricerchiamo in vendita o locazione immobili industriali varie metrature in Torino e cintura.
NAZIONALCASE cerca in affitto solo Torino per propria clientela capannoni magazzini locali vari. Tel. 747.148.
NAZIONALCASE acquista in Torino basse fabbricati magazzini capannoni locali in genere seriata. Tel. 761.455.

offerte

A. CASA DATI vendesi adiacente piazza Massaua uffici in complesso commerciale possibile mutuo 17%. Tel. 749.3084.
A L. 420 mila il mq vendiamo zona Francia capannone industriale mq 1600 con cortile eventuali uffici. Tel. 746.223.
ADIACENZE piazza Guala affittasi negozio 90 mq e 350 mq seminterrato L. 1 milione 500 mila. Fininter tel. 557.0021.
AFFARONE locale libero luminoso rimesso a nuovo mq 450 carraio privato servizi uffici L. 190 milioni. Tel. 533.947.
AFFITTASI in zona Sud magazzino luminoso seminterrato mq 650 passo carraio altezza 4,50 G.E.A. tel. 519.930.
AFFITTASI inizio strada Cebrosa recente locale industriale mq 5000 su mq 13.000 terreno. Telefonare 610.341.
AFFITTASI Mirafiori locale industriale mq 5200 più palazzina uffici riscaldamento cabina elettrica. Tel. 610.341.
AFFITTASI Peccardo magazzino mq 3000 più mq 120 uffici. Telefonare 610.341.
AFFITTASI zona Barca lungo Stura Lazio locale nuovo mq 300 con ufficio e piazzale. Tel. 699.8921.
BORGARETTO vendesi locale industriale mq 2350 più 140 mq uffici h mt 4,20. Tel. 610.341.
CAPANNONE corso Grosseto 3000 mq pluriaccessi affittasi/vendesi anche frazionato. Helvetia immobiliare 650.3109.
CASABIANCA zona Motorizzazione locale negozio o ufficio vuoti L. 25 milioni meno forte mutuo. Tel. 631.310.
CENTRALE libero ottimo ufficio 6 vani 230 mq signorile fronte corso con parcheggio vendesi. Tel. 011 549.330.
CONSULEDILE 533.322 vende in strada Castello Mirafiori 100/105 box auto L. 18 milioni.
CONSULEDILE 533.322 vende via Cesare Zugna angolo via Pilea box auto da L. 8 milioni a L. 16 milioni.
CORSO Brescia vendesi libero fabbricato su 2 piani mq 300 uso laboratorio-magazzino L. 120 milioni. Tel. Studio Tecnico 561.2224.
CORSO Turati libero negozio mq 60, alloggio collegato 1° piano mq 110 vendesi L. 250 milioni. Cecelo 480.702.
EDILCENTRO 583.434 vende via Maria Ausiliatrice negozio occupato mq 85 più scantinato mq 100 ottimo investimento L. 63 milioni meno mutuo.
EUROEDILE vende Mirafiori vero affare blocco muri negozio mq 330 ottimo reddito a L. 125 milioni. Tel. 740.066.
EXPOCASE 504.263 vende corso Regina 272 zona signorile grande passaggio negozio di mq 85 uffici mq 70, magazzini.
EXPOCASE 505.208 corso Casale negozio 4 vetrine ampio retro magazzini passo carraio terreno L. 1 milione 750 mila.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 vende a Santena o affitta fronte statale locale commerciale industriale nuovo adatto esposizione vendita mq 900 più seminterrato mq 900 e piazzale mq 4500.

FISIM
libero presso via Po negozio mq 70 più retro mq 30 con vetrine soppalco e servizi. Buona posizione bella casa. Forte mutuo. Ampio ufficio. Tel. 685.062.
G.E.A. vende zona sud magazzino luminoso seminterrato mq 650 passo carraio h 4,50. Tel. 519.930.
GEDIM affitta adiacente corso Cairoli negozio di mq 48. Per informazioni tel. 517.560.
GRUPPO IMMOBILIARE 505.084 affitta magazzino merceti generali mq 700 doppio ingresso oltre a passo carraio.
HELVETIA IMMOBILIARE vende in Moncalieri locale mq 550 uso ufficio deposito negozio. Tel. 650.3109.
LIBERO negozio via Mercanti 2, mq 148 da ristrutturare vendesi. Adimmobili 562.943 - 501.032.
LIBERO ristrutturato fermo indipendente disponibili 300 mq a L. 840 mila al mq 8 vetrine via Cervino angolo via Mottarone, adatto ingrosso buona possibilità parcheggio, facilitazione di pagamento. Tel. 587.8958.
LIBERO via Brandizzo casa recente negozio con retro e bagno L. 15 milioni contanti e mutuo, basso fabbricato con accesso carraio e cortile proprio adatto laboratorio o rimessa 6 auto L. 30 milioni contanti e mutuo. Telefonare 357.8958.
LIBERO via Exilles negozio e 2 camere cucina ingresso termo bagno adatto studio o artigiano vendo. Tel. 485.755.
LOCALE libero recente mq 185 uso laboratorio-magazzino, con annesso ufficio, vendesi a Piossasco. Senim 519.801.
LOCALE mq 390 imprese vende zona corso Allamano strada di forte passaggio mutuo dilazioni permuta. Tel. 953.3870.
LOCALI centrali vendonsi adatti artigiani - commercianti - fabbricanti - palestre. Tel. ore ufficio 011 850.7400.
MIRAFIORI vendesi basso fabbricato mq 1200 più elegante palazzina uffici. Telefonare 610.341.
NAZIONALCASE 747.148 Crocetta a L. 1 milione 500 mila mensili affitta seminterrato indipendente luminoso, servizi.
NEGOZIO mq 65 presso c. Monte Grappa libero adatto anche ufficio, servizi, cantina. L. 55 milioni. Senim 519.801.
PESCARITO vendesi L. 300 mila al mq locale industriale nuovo mq 3000-7000 più palazzina uffici. Tel. 610.341.
REDDITO capitale 11% annuo privato vende zona centro muri negozio 560 mq affittato a solida azienda. Tel. 382.620.
RIVOLI libero zona centrale magazzino o box 4 posti auto acqua luce servizi piano cortile vende Senim 959.7795.
S. SALVARIO libero vendesi negozio con servizio interno mq 40 volendo ampio magazzino sotterraneo. Tel. 630.902.
SOGEM Srl 532.444 affitta prestigioso ufficio di rappresentanza.
SOGEM Srl 532.444 affitta adiacente corso Tassoni locali uso studio 2 vani servizi.
SOGEM Srl 532.444 affitta S. Salvario locale commerciale 330 mq 11 vetrine passo carraio aria condizionata.
STRADA S. Mauro magazzino mq 700 con cortile mq 450 passo carraio e giardino vendesi libero. Tel. 273.5361.
STUDIO BOSCO vende centro Chieri locale commerciale di 180 mq. Telefonare 947.8334.
VENDESI adiacenze piazza Castello due box auto abbinabili. Marè, tel. 593.139.
VENDESI liberi locali centrali mq 1800 su 3 piani costruzione indipendente su corso con accesso carraio da via parallela. Tel. 542.797.
VENDESI negozio libero mq 36 via Bava 27 angolo via G. Giulio L. 73 milioni 500 mila. Tel. 741.2650 pomeriggio - 650.3816 ore pasti.
VIA Sibaris adiacente vendesi negozio recente libero con retro terrazzo e cantina. GPL Immobiliare 320.0421.

(continua)

Ecco la «mappa» aggiornata delle biblioteche in funzione a Torino

TUTTI INSIEME IN NOME DEL LIBRO

FRA GLI SCAFFALI, UNA FOLLA DI QUATTROMILA STUDENTI AL GIORNO

Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, tra le nove e le diciannove e quarantacinque, più di quattromila persone si riversano nelle biblioteche torinesi. Un piccolo esercito di docenti, ricercatori, liceali, universitari, studenti delle medie inferiori. Ma anche di impiegati col pallino degli studi di storia locale, di qualche pensionato alla ricerca di cultura, e di semplici «curiosi», voracissimi divoratori di quotidiani e settimanali nelle emeroteche. Attualmente Torino dispone di una biblioteca universitaria (la «Nazionale», di piazza Carlo Alberto) e una Civica Centrale (con sede in via della Cittadella 5), dalla quale dipendono dieci biblioteche decentrate, o di quartiere, e quella musicale, intitolata ad Andrea Della Corte. Un patrimonio di oltre un milione e settecentomila fra volumi, opuscoli, periodici correnti, manoscritti, documenti vari, incunaboli, fondi musicali e altro materiale ancora.

Un totale non definitivo, perchè non tiene conto della consistenza delle opere conservate, ad esempio, nella Biblioteca Reale (le cui sale continuano purtroppo a non essere aperte al pubblico), o presso la poco conosciuta, ma assai fornita, Biblioteca della Provincia (via Maria Vittoria 12).

A queste si aggiunge ancora l'apporto fornito dalle varie biblioteche di facoltà universitarie, dalle Fondazioni, da tutti quegli istituti di ricerca storica, etnica, scientifica, artistica, specializzata, insomma, nelle più diverse discipline del sapere umano che fanno di Torino una delle città più «attrezzate», sotto questo aspetto, del nostro Paese.

Il viaggio di «Stampa Sera» nel mondo delle biblioteche torinesi, alle prese con problemi vecchi e nuovi, comincia proprio dai due maggiori istituti: la Biblioteca Nazionale Universitaria e la Civica Centrale.

Servizi di
Nico Ivaldi

Torino dispone di una biblioteca universitaria, la «Nazionale», e di una Civica Centrale, in via della Cittadella, dalla quale dipendono dieci biblioteche di quartiere e la Musicale, intitolata ad Andrea Della Corte. Un patrimonio di oltre un milione e settecentomila fra volumi, opuscoli, manoscritti, documenti vari, incunaboli, e spartiti musicali

ALLA «CIVICA» MANCA LO SPAZIO E TROPPI LA CONSIDERANO COME UN BAR O UN SALOTTO

Il vento della rivendicazione, abbattutosi sulla Biblioteca Civica Centrale, paralizzata meno di due mesi fa dagli scioperi a singhiozzo del personale, pare ora essersi placato.

E' vero che la situazione igienico-sanitaria (la ormai famosa «guerra della carta igienica») si era gravemente deteriorata da non renderne più rinviabile la soluzione. Ma, alla base della lotta, c'era soprattutto un crescente disagio dovuto alla mancata attuazione di norme e concorsi interni per il riconoscimento della professionalità degli operatori del 3° livello, penalizzati anche (ma non solo) in termini economici.

Alcuni giorni dopo la fine degli scioperi, tutto in via della Cittadella, è [illegible] nella normalità. Gli studenti «seri» vanno e vengono su e giù per la scalinata con i libri presi a prestito. I «meno seri» continuano invece ad approfittare dei confortevoli locali della Civica Centrale per le loro discussioni, magari per stringere nuove amicizie o riannodare legami perduti. E' forse anche questo uno dei malanni che affliggono la ultracentenaria Civica, la cui apertura fu promossa dal vulcanico editore Giuseppe Pomba? Lo chiediamo al direttore Luciano Tamburini, responsabile anche delle dieci biblioteche decentrate, alle quali, entro l'anno, dovrebbero aggiungersene altre due (una al Lingotto, l'altra nell'ex cascina Giajone).

«La Civica — risponde Tamburini — *è ormai diventata un luogo di aggregazione per gruppi di giovani, che l'hanno eletta a ritrovo a scapito del tradizionale bar o della più frequentata cremeria. Si trovano, non combinano nulla, vagano per le scale talvolta arrecando disturbo a coloro che — e sono i più — desidererebbero studiare. Così gli scopi educativi dell'Istituto vanno a farsi benedire*».

Più di millecinquecento sono le presenze giornaliere in Civica Centrale. Lettori di tutti i tipi e di tutte le età, che non sempre maneggiano i volumi — secondo quanto lamenta la direzione dell'Istituto — con la cura del caso, che li sottolineano indecorosamente con matite e pennarelli e che, molto spesso, dimostrano una paurosa mancanza di senso civico nel momento in cui si pongono davanti ai libri e alla struttura che li ospita.

Ma questi lettori, non sempre corretti, si sentono ancora in credito nei confronti della biblioteca. Ritengono cioè che, a fronte di qualche sporadico caso di inciviltà da parte di qualcuno, ben più penalizzanti siano i ritardi dell'organizzazione bibliotecaria nei confronti del servizio al pubblico.

Insomma, le carenze ci sono e il dott. Tamburini — che, tra l'altro, è anche uno storico dell'arte oltreché un autore fecondo — non è certo la persona che ama nascondersi dietro comodi paraventi. E' lui stesso ad indicarci i mali della Biblioteca. Intanto, l'ormai cronica mancanza di spazio: quattrocento posti disponibili sono davvero pochi, è una congestione continua che rischia di far «scoppiare» la biblioteca: urge un ulteriore decentramento (dove?). Quindi la carenza di personale, altro male storico di cui soffrono anche i musei (vedi quello del Risorgimento): in Civica servirebbero soprattutto operatori, bibliotecari laureati e dattilografe. Da rivedere e aggiornare sarebbe poi il sistema di posta pneumatica, effettuata con i «bossoli», piuttosto vecchiotti ed obsoleti, al punto da rendersi introvabili i pezzi di ricambio («*I bossoli sono ancora quelli del 1960!*», ci ricorda Tamburini).

Sala giornali: [illegible] di un ampliamento. Per quanto riguarda le apparecchiature per microfilm, sistemate in un ambiente buio e angusto, è al vaglio un progetto che prevede per loro una nuova dislocazione e, allo stesso tempo, introduce nuove macchine, forse quindici. Infine, ci sono le problematiche legate alla computerizzazione dei dati, un processo che, sia pure lentamente, ci spiega il direttore, è iniziato anche in Civica.

Un elenco crudo, ma che è al tempo stesso una denuncia dei ritardi degli organismi politici preposti al buon funzionamento della biblioteca. In sala distribuzione, i lettori si accalcano davanti al banco, creando problemi per il passaggio degli operatori con i carrelli di libri da riporre negli scaffali.

La porta accanto al banco ospita l'ufficio informazioni, posto sotto la responsabilità della dottoressa Spini, che gode della simpatia di non pochi studenti. In sala giornali, al piano terreno, il «traffico» è decisamente più ridotto che non al piano di sopra (distribuzione) e si regola automaticamente nel momento in cui tutti i posti a sedere sono riempiti. I lettori — molte le persone anziane — sfogliano i quotidiani del mattino, prendono appunti dai settimanali di annunci economici, sognano viaggi da favola leggendo i mensili di [illegible] e programmano futuri acquisti sulle riviste di Hi-Fi.

Così, pur con i suoi problemi, che stanno moltissimo a cuore al direttore, in carica dal 1985, la Civica Centrale, che da ventotto anni occupa la sede di via della Cittadella 5, resta pur sempre un «*motore attivo*», ed è la «*coscienza delle sue possibilità latenti*» (per usare le parole di Luciano Tamburini), la *nozione dei miglioramenti perseguibili a suggerire le condizioni e le critiche fin qui esposte*».

I NUMERI DELLE «CIVICHE»

Consistenza volumi: 783.000, così ripartiti: 405.000 Civica Centrale, 48.000 Musicale, [illegible] Decentrate. Incremento acquisti +6,25% rispetto al 1986.

Affluenza: 1.072.000, così ripartita: 300.000 Civica Centrale (+5% rispetto al 1986), 12.000 Musicale, 760.000 Decentrate. Media giornaliera: Civica 1.000, Musicale [illegible], Decentrate 2.522.

Servizi: Prestiti esterni: [illegible] ca., così ripartiti: 55.000 Civica Centrale, (+16% rispetto 1986) [illegible] Musicale, 250.000 Decentrate.

Opere prestate: 400.000 ca., così ripartite: 72.000 Civica Centrale (+9% rispetto il 1986), 8000 Musicale, 410.000 Decentrate.

Ecco indirizzi ed orari delle undici biblioteche che fanno capo alla Civica Centrale (v. della Cittadella 5; orario: 9-19,45; sabato 8,30-13,45):

Torino Centro via della Cittadella 5 (stesso orario della Centrale); **Villa Amoretti**, via Filadelfia 205 (Parco Rignon), orario: 14,15-19,45, sabato 8,15-13,45; **Aurora Rebaudengo**, c. Vercelli 15, orario: 14-19,45, sabato 8,30-13,45; **Pozzo Strada Cartuccio**, v. Monte Ortigara 95, orario: 14-19,30, sabato 8,30-13; **Falchera**, p. Falchera 9, orario 14,15-19,45, sabato 8,15-13,45; **Geisser**, c. Casale 5 (Parco Michelotti), chiusa dal 1984; **Regis**, c. Ferrucci 65/b, orario: 14,15-19,30, sabato 8,45-13,45; **Lucento**, c. Cincinnato 115, orario: 14-19,30, sabato 8,30-13,45; **Cascina Marchesa**, c. Vercelli 147, orario: 14,15-19,45, sabato 8,45-13,45; **Regio Parco**, v. S. Benigno [illegible] orario: 14-19,30, sabato 8,30-13,45; **Musicale A. Della Corte**, c. Francia 192 (Villa Tesoriera), orario: 9,30-17, sabato chiusa.

Leonardo Selvaggi, direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria. Sopra, Luciano Tamburini, direttore della Civica

COSI' LA «NAZIONALE» E' RITORNATA A VIVERE CON LA DISCUSSA «RIVOLUZIONE DEL SILENZIO»

L'ordine è tornato nella Biblioteca Nazionale Universitaria, dopo la «rivoluzione del silenzio» dello scorso 2 novembre. Quel giorno [illegible] deciso di limitare drasticamente l'afflusso degli studenti muniti di propri libri, che costituivano il 50% della frequenza totale, ma creavano problemi ritenuti ormai insostenibili quali il sovraffollamento delle sale, un continuo andirivieni di persone e il mancato rispetto delle principali regole di comportamento in una biblioteca. «*Adesso che solo 132 studenti hanno accesso alle sale, contro gli oltre duecento di prima* — spiega il direttore, dott. Leonardo Selvaggi, in carica dal novembre 1984 — *la situazione è decisamente migliorata. Abbiamo restituito la biblioteca ai legittimi fruitori, eliminando tutti quegli inconvenienti che non permettevano un tranquillo svolgersi degli studi*». Un'opinione condivisa anche dal dott. Aghemo, responsabile della sala di consultazione: «*E' indubbio che ora si lavori meglio. E' migliorato soprattutto lo spazio per passare i libri a disposizione di ognuno in base alle norme "bibliometriche", secondo cui un maggior addensamento di lettori ad uno stesso tavolo farebbe aumentare lo stress. Ora siamo passati a sei studenti per tavolo, contro gli otto di prima*». Ma come l'hanno presa i diretti interessati? Su 15 lettori-campione da noi intervistati, ben 10 si sono mostrati d'accordo con il provvedimento, 4 contrari e per 1 «*poco o nulla è cambiato*».

La «Pubblica Biblioteca della Regia Università delle Scienze», aperta il 15 novembre 1720 nell'edificio universitario di via Po, dunque prossima ai 170 anni, si sta preparando per il salto nel futuro. Se in certe sale, dove il tempo passato sembra ancora percepirsi dietro le spesse pagine di preziosi volumi, nei laboratori i processi computerizzati procedono inesorabili. Dice il dott. Selvaggi, nascondendo con difficoltà il proprio compiacimento: «*I programmi futuri per la nostra Biblioteca prevedono l'approntamento in una forma più sistematica delle informazioni bibliografiche. Ma soprattutto prevedono, forse entro il 1990, la gestione automatizzata degli acquisti di libri, mentre anche l'aggiornamento delle collane verrà fatto al terminale. Intendiamo fornire agli studenti e ai docenti adeguati strumenti di ricerca, sempre più validi e funzionali*».

Progetti, d'accordo, ma i lettori chiedono di più e subito. Chiedono soprattutto che l'orario della «Nazionale» venga reso continuato nel corso di tutti i giorni, la Civica Centrale insegna. Per il momento questo è possibile solo due giorni la settimana (il martedì e il giovedì), ma non è da escludersi che quanto prima venga presa una soluzione che accontenti gli oltre 170.000 lettori accertati nella sala di consultazione nel corso del [illegible]. Servirebbe anche più personale (qualificato e non): 120 dipendenti suddivisi nei vari settori (dalla catalogazione agli uffici amministrativi, dall'emeroteca all'ufficio acquisti) sono insufficienti a detta dello stesso direttore.

Attualmente, nelle ore «calde», un libro raro viene consegnato in non più di dodici-quindici minuti, mentre meno di [illegible] minuti vengono impiegati per un qualsiasi altro volume. Le addette alla distribuzione (nei famosi "banconi") elogiano il civile comportamento del pubblico, ma reclamano l'introduzione di sportelli, che a loro avviso, permetterebbe uno snellimento nel ritiro delle schede di ordinazione e nella consegna dei volumi. «*Migliorerebbe il servizio e si eviterebbe quella confusione che si crea nelle ore più critiche, soprattutto nel primo pomeriggio*». Sportelli come in banca, o negli uffici postali, insomma. Esigenze come queste non sono invece minimamente avvertite dagli impiegati dell'ufficio informazioni, tradizionali ancore di salvataggio per gli studenti più sprovveduti. Alcuni dei quali, impacciati davanti ad una [illegible]grafia, vengono talvolta accompagnati dai genitori, con risultati il più delle volte deludenti. I più intraprendenti telefonano direttamente confessando con un candore disarmante la loro condizione di laureandi: «*Devo fare una tesi su Garibaldi: mi potrebbe dettare tutta la bibliografia?*» Probl gravi sono la mancanza di strumenti di ricerca da parte del pubblico, frutto, secondo i bibliotecari della «Nazionale», di una carenza metodologica che l'Università non provvede a colmare. «*Mi dà il libro di elettrotecnica?*», è una delle tante improponibili richieste che ci si sente talvolta rivolgere alla distribuzione. C'è ancora difficoltà a consultare lo schedario, a saper *leggere* una bibliografia.

Migliorare il servizio della Biblioteca Nazionale Universitaria attraverso la computerizzazione, certo; ma, soprattutto, dice il dott. Selvaggi, «*continuare a promuovere lo spirito di fattiva collaborazione con gli altri enti in ambito regionale per sempre utili scambi d'idee e d'informazioni*». Non solo. Sia ancor più potenziata la funzione di richiamo sperimentata con successo con l'allestimento, all'interno della «Nazionale», di mostre e convegni, utili per dare di essa un'immagine attiva, viva, dinamica. Da Biblioteca Anni Duemila.

I NUMERI DELLA NAZIONALE

Consistenza volumi: [illegible] tra i quali 709.775 stampati, 172.433 opuscoli, 1602 rari, 25.949 lettere, 2300 periodici correnti.

Servizi: Prestito locale stampati: 18.782; prestito con altre biblioteche: 381; prestito internazionale: 181.

Affluenza: 192.107, di cui 190.094 volumi, 2013 manoscritti. La Biblioteca Nazionale Universitaria ha sede in p. Carlo Alberto.

Testi antichi alla Nazionale. In alto, sala di lettura della Civica

Ecco la «mappa» aggiornata delle biblioteche in funzione a Torino

TUTTI INSIEME IN NOME DEL LIBRO

FRA GLI SCAFFALI, UNA FOLLA DI QUATTROMILA STUDENTI AL GIORNO

Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, tra le nove e le diciannove e quarantacinque, più di quattromila persone si riversano nelle biblioteche torinesi. Un piccolo esercito di docenti, ricercatori, liceali, universitari, studenti delle medie inferiori. Ma anche di impiegati col pallino degli studi di storia locale, di qualche pensionato alla ricerca di cultura, e di semplici «curiosi», voracissimi divoratori di quotidiani e settimanali nelle emeroteche. Attualmente Torino dispone di una biblioteca universitaria (la «Nazionale», di piazza Carlo Alberto) e una Civica Centrale (con sede in via della Cittadella 5), dalla quale dipendono dieci biblioteche decentrate, o di quartiere, e quella musicale, intitolata ad Andrea Della Corte. Un patrimonio di oltre un milione e settecentomila fra volumi, opuscoli, periodici correnti, manoscritti, documenti vari, incunaboli, fondi musicali e altro materiale ancora.

Un totale non definitivo, perché non tiene conto della consistenza delle opere conservate, ad esempio, nella Biblioteca Reale (le cui sale continuano purtroppo a non essere aperte al pubblico), o presso la poco conosciuta, ma assai fornita, Biblioteca della Provincia (via Maria Vittoria 12).

A queste si aggiunga ancora l'apporto fornito dalle varie biblioteche di facoltà universitarie, dalle Fondazioni, da tutti quegli istituti di ricerca storica, etnica, scientifica, artistica, specializzata, insomma, nelle più diverse discipline del sapere umano che fanno di Torino una delle città più «attrezzate», sotto questo aspetto, del nostro Paese.

Il viaggio di «Stampa Sera» nel mondo delle biblioteche torinesi, alle prese con problemi vecchi e nuovi, comincia proprio dai due maggiori istituti: la Biblioteca Nazionale Universitaria e la Civica Centrale.

Servizi di
Nico Ivaldi

Torino dispone di una biblioteca universitaria, la «Nazionale», e di una Civica Centrale, in via della Cittadella, dalla quale dipendono dieci biblioteche di quartiere e la Musicale, intitolata ad Andrea Della Corte. Un patrimonio di oltre un milione e settecentomila fra volumi, opuscoli, manoscritti, documenti vari, incunaboli, e spartiti musicali

Leonardo Selvaggi, direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria. Sopra, Luciano Tamburini, direttore della Civica

ALLA «CIVICA» MANCA LO SPAZIO E TROPPI LA CONSIDERANO COME UN BAR O UN SALOTTO

Il vento della rivendicazione, abbattutosi sulla Biblioteca Civica Centrale, paralizzata meno di due mesi fa dagli scioperi a singhiozzo del personale, pare ora essersi placato.

E' vero che la situazione igienico-sanitaria (la ormai famosa «guerra della carta igienica») si era gravemente deteriorata da non rendersi più rinviabile la soluzione. Ma, alla base della lotta, c'era soprattutto un crescente disagio dovuto alla mancata attuazione di norme e concorsi interni per il riconoscimento della professionalità degli operatori del 3° livello, penalizzati anche (ma non solo) in termini economici.

Alcuni giorni dopo la fine degli scioperi, tutto in via della Cittadella, è ritornato nella normalità. Gli studenti «seri» vanno e vengono su e giù per la scalinata con i libri presi a prestito. I «meno seri» continuano invece ad approfittare dei confortevoli locali della Civica Centrale per le loro discussioni, magari per stringere nuove amicizie o riannodare legami perduti. E' forse anche questo uno dei malanni che affliggono la ultracentenaria Civica, la cui apertura fu promossa dal vulcanico editore Giuseppe Pomba? Lo chiediamo al direttore Luciano Tamburini, responsabile anche delle dieci biblioteche decentrate, alle quali, entro l'anno, dovrebbero aggiungersene altre due (una al Lingotto, l'altra nell'ex cascina Giaione).

«La Civica — risponde Tamburini — è ormai diventata un luogo di aggregazione per gruppi di giovani, che l'hanno eletta a ritrovo a scapito del tradizionale bar o della più frequentata cremeria. Si trovano, non combinano nulla, vagano per le scale talvolta arrecando disturbo a coloro che — e sono i più — desidererebbero studiare. Così gli scopi educativi dell'Istituto vanno a farsi benedire».

Più di millecinquecento sono le presenze giornaliere in Civica Centrale. Lettori di tutti i tipi e di tutte le età, che non sempre maneggiano i volumi — secondo quanto lamenta la direzione dell'Istituto — con la cura del caso, che li sottolineano indecorosamente con matite e pennarelli e che, molto spesso, dimostrano una paurosa mancanza di senso civico nel momento in cui si pongono davanti ai libri e alla struttura che li ospita.

Ma questi lettori, non sempre corretti, si sentono ancora in credito nei confronti della biblioteca. Ritengono che, a fronte di qualche sporadico caso di inciviltà da parte di qualcuno, ben più penalizzanti siano i ritardi dell'organizzazione bibliotecaria nei confronti del servizio al pubblico.

Insomma, le carenze ci sono e il dott. Tamburini — che, tra l'altro, è anche uno storico dell'arte oltreché un autore fecondo — non è certo la persona che ama nascondersi dietro comodi paraventi. E' lui stesso ad indicarci i mali della Biblioteca. Intanto, l'ormai cronica mancanza di spazio: quattrocento posti disponibili sono davvero pochi, è una congestione continua che rischia di far «scoppiare» la biblioteca: urge un ulteriore decentramento (dovuto). Quindi la carenza di personale, altro male storico di cui soffrono anche i musei (vedi quello del Risorgimento): in Civica servirebbero soprattutto operatori, bibliotecari laureati e dattilografe. Da rivedere e aggiornare sarebbe poi il sistema di posta pneumatica, effettuato con i «bossoli», piuttosto vecchiotti ed obsoleti, al punto da rendersi introvabili i pezzi di ricambio («I bossoli sono ancora quelli del 1960!», ci ricorda Tamburini).

Sala giornali: necessita di un ampliamento. Per quanto riguarda le apparecchiature per microfilm, sistemate in un ambiente buio e angusto, è al vaglio un progetto che prevede per loro una nuova dislocazione e, allo stesso tempo, introduce nuove macchine, forse quindici. Infine, ci sono le problematiche legate alla computerizzazione dei dati, un processo che, sia pure lentamente, ci spiega il direttore, è iniziato anche in Civica.

Un elenco crudo, ma che è al tempo stesso una denuncia dei ritardi degli organismi politici preposti al buon funzionamento della biblioteca. In sala distribuzione, i lettori si accalcano davanti al banco, creando problemi per il passaggio degli operatori con i carrelli di libri da riporre negli scaffali.

La porta accanto al banco ospita l'ufficio informazioni, posto sotto la responsabilità della dottoressa Spini, che gode della simpatia di non pochi studenti. In sala giornali, al piano terreno, il «traffico» è decisamente più ridotto che non al piano di sopra (distribuzione) e si regola automaticamente nel momento in cui tutti i posti a sedere sono riempiti. I lettori — molte le persone anziane — sfogliano i quotidiani del mattino, prendono appunti dai settimanali di annunci economici, sognano viaggi da favola leggendo i manuali di turismo e programmano futuri acquisti sulle riviste di Hi-Fi.

Così, pur con i suoi problemi, che stanno moltissimo a cuore al direttore, in carica dal 1983, la Civica Centrale, che da ventotto anni occupa la sede di via della Cittadella 5, resta pur sempre un «motore attivo», ed è la «coscienza delle sue possibilità latenti (per usare le parole di Luciano Tamburini), la misura dei miglioramenti perseguibili a suggerire le condizioni e le critiche qui esposte».

I NUMERI DELLE «CIVICHE»

Consistenza volumi: 783.000, così ripartiti: 405.000 Civica Centrale, 48.000 Musicale, 330.000 Decentrate. Incremento acquisti +5,25% rispetto al 1986.

Affluenza: 1.072.000, così ripartita: 300.000 Civica Centrale (+6% rispetto al 1986), 12.000 Musicale, 760.000 Decentrate. Media giornaliera: Civica 1.000, Musicale 40, Decentrate 2.533.

Servizi: Prestiti esterni: 309.000 ca., così ripartiti: 56.000 Civica Centrale, (+10% rispetto 1986) 4000 Musicale, 250.000 Decentrate.

Opere prestate: 400.000 ca., così ripartite: 72.000 Civica Centrale (+9% rispetto il 1986), 8000 Musicale, 415.000 Decentrate.

Ecco indirizzi ed orari delle undici biblioteche che fanno capo alla Civica Centrale (v. della Cittadella 5; orario: 9-19,45, sabato 8,30-13,45):

Torino Centro via della Cittadella 5 (stesso orario della Centrale); **Villa Amoretti**, via Filadelfia 205 (Parco Rignon), orario: 14,15-19,45, sabato 8,15-13,45; **Aurora Rebaudengo**, c. Vercelli 15, orario: 14-19,45, sabato 8,30-13,45; **Pozzo Strada Cartaccio**, v. Monte Ortigara 95, orario: 14-19,30, sabato 8,30-13; **Falchera**, p. Falchera 8, orario 14,15-19,45, sabato 8,15-13,45; **Geisser**, c. Casale 5 (Parco Michelotti), chiusa dal 1984; **Regis**, c. Ferrucci 65/b, orario: 14,15-19,30, sabato 8,45-13,45; **Lacento**, c. Cincinnato 115, orario: 14-19,30, sabato 8,30-13,45; **Cascina Marchesa**, c. Vercelli 147, orario: 14,15-19,45, sabato 8,45-13,45; **Regio Parco**, v. S. Benigno 22, orario: 14-19,30, sabato 8,30-13,45; **Musicale A. Della Corte**, c. Francia 192 (Villa Tesoriera), orario: 8,30-17, sabato chiuso.

COSI' LA «NAZIONALE» E' RITORNATA A VIVERE CON LA DISCUSSA «RIVOLUZIONE DEL SILENZIO»

L'ordine è tornato nella Biblioteca Nazionale Universitaria, dopo la «rivoluzione del silenzio» dello scorso 2 novembre. Quel giorno venne deciso di limitare drasticamente l'afflusso degli studenti muniti di propri libri, che costituivano il 50% della frequenza totale, ma creavano problemi ritenuti ormai insostenibili quali il sovraffollamento delle sale, un continuo andirivieni di persone e il mancato rispetto delle principali regole di comportamento in una biblioteca. «Adesso che solo 112 studenti hanno accesso alle sale, contro gli oltre duecento di prima — spiega il direttore, dott. Leonardo Selvaggi, in carica dal novembre 1984 — la situazione è decisamente migliorata. Abbiamo restituito la biblioteca ai legittimi fruitori, eliminando tutti quegli inconvenienti che non permettevano un tranquillo svolgersi degli studi». Un'opinione condivisa anche dal dott. Aghemo, responsabile della sala di consultazione: «E' indubbio che ora si lavori meglio. E' migliorato soprattutto lo spazio per posare i libri a disposizione di ognuno in base alle norme "bibliometriche", secondo cui un maggior addensamento di lettori ad uno stesso tavolo farebbe aumentare lo stress. Ora siamo passati a sei studenti per tavolo, contro gli otto di prima». Ma come l'hanno presa i diretti interessati? Su 15 lettori-campione da noi intervistati, ben 10 si sono mostrati d'accordo con il provvedimento, 4 contrari e per 1 «poco o nulla è cambiato».

La «Pubblica Biblioteca della Regia Università delle Scienze», aperta il 15 novembre 1720 nell'edificio universitario di via Po, dunque prossima ai 270 anni, si sta preparando per il salto nel futuro. Se in certe sale, dove il tempo passato sembra ancora percepirsi dietro le spesse pagine di preziosi volumi, nei laboratori i processi computerizzati procedono inesorabili. Dice il dott. Selvaggi, nascondendo con difficoltà il proprio compiacimento: «I programmi futuri per la nostra Biblioteca prevedono l'approntamento in una forma più sistematica delle informazioni bibliografiche. Ma soprattutto prevedono, forse entro il 1990, la gestione automatizzata degli acquisti di libri, mentre anche l'aggiornamento delle collane verrà fatto al terminale. Intendiamo fornire agli studenti e ai docenti adeguati strumenti di ricerca, sempre più validi e funzionali».

Progetti, d'accordo, ma i lettori chiedono di più e subito. Chiedono soprattutto che l'orario della «Nazionale» venga reso continuato nel corso di tutti i giorni, la Civica Centrale insegna. Per il momento questo è possibile solo due giorni la settimana (il martedì e il giovedì), ma non è da escludersi che quanto prima venga presa una soluzione che accontenti gli oltre 170.000 lettori accertati nella sala di consultazione nel corso del 1987. Servirebbe anche più personale (qualificato e non): 120 dipendenti addetti nei vari settori (dalla catalogazione agli uffici amministrativi, dall'emeroteca all'ufficio acquisti) sono insufficienti a detta dello stesso direttore.

Attualmente, nelle ore «calde», un libro raro viene consegnato in non più di dodici-quindici minuti, mentre meno di otto minuti vengono impiegati per un qualsiasi altro volume. Le addette alla distribuzione (nei famosi "banconi") elogiano il civile comportamento del pubblico, ma reclamano l'introduzione di sportelli, che a loro avviso, permetterebbe uno snellimento nel ritiro delle schede di ordinazione e nella consegna dei volumi. «Migliorerebbe il servizio e si eviterebbe quella confusione che si crea nelle ore più critiche, soprattutto nel primo pomeriggio». Sportelli come in banca, o negli uffici postali, insomma. Esigenze come queste non sono invece minimamente avvertite dagli impiegati dell'ufficio informazioni, tradizionali ancore di salvataggio per gli studenti più sprovveduti. Alcuni dei quali, impacciati davanti ad una bibliografia, vengono talvolta accompagnati dai genitori, con risultati il più delle volte deludenti. I più intraprendenti telefonano direttamente confessando con un candore disarmante la loro condizione di laureandi: «Devo fare una tesi su Garibaldi: mi potrebbe dettare tutta la bibliografia?». Problemi gravi sono la mancanza di strumenti di ricerca da parte del pubblico, frutto, secondo i bibliotecari della «Nazionale», di una carenza metodologica che l'Università non provvede a colmare. «Mi dà il libro di elettrotecnica?», è una delle tante improponibili richieste che ci si sente talvolta rivolgere alla distribuzione. C'è ancora difficoltà a consultare lo schedario, a saper leggere una bibliografia.

Migliorare il servizio della Biblioteca Nazionale Universitaria attraverso la computerizzazione, certo; ma, soprattutto, dice il dott. Selvaggi, «continuare a promuovere lo spirito di fattiva collaborazione con gli altri enti in ambito regionale per sempre utili scambi d'idee e d'informazioni». Non solo. Sia ancor più potenziata la funzione di richiamo sperimentata con successo con l'allestimento, all'interno della «Nazionale» di mostre e convegni, utili per dare di essa un'immagine attiva, viva, dinamica. Da Biblioteca Anni Duemila.

I NUMERI DELLA NAZIONALE

Consistenza volumi: 940.868, tra i quali 708.775 stampati, 172.433 opuscoli, 1882 rari, 25.949 lettere, 2300 periodici correnti.

Servizi: Prestito locale stampati: 18.782; prestito con altre biblioteche: 381; prestito internazionale: 181.

Affluenza: 192.107, di cui 190.094 volumi, 2013 manoscritti. La Biblioteca Nazionale Universitaria ha sede in p. Carlo Alberto.

Testi antichi alla Nazionale. In alto, sala di lettura della Civica

IN GALLERIA

Ceramiche

La Galleria Pirra Ceramiche, in corso Vittorio Emanuele 82, propone i recenti lavori della ceramista faentina Mirta Morigi. Bottiglie stilizzate e portafiori, ciotole e piatti decorati contraddistinguono una produzione piacevole e raffinata.

Acquarelli

Nei [illegible]i del Centro Culturale «Le Serre» di Grugliasco, via Lanza 31, è aperta sino al 28 febbraio la mostra di acquerelli firmati da Tamio Yagisawa e Miro Gianola, presentati da Aldo Moretto. Una scelta di delicati «fogli» caratterizzata [illegible] immagini in cui «la luce che riaccende il colore, l'emotività subitanea degli animali nel loro atti improvvisi». In Gianola «il paesaggio canavesano si riflette» pienamente in queste vedute.

Sculture

A Genova, in vico Falamonica 29 R, personale di sculture realizzate da Leonardo Mosso, già titolare della cattedra di Progettazione architettonica alla Facoltà [illegible] [illegible]tettura di Torino.

Aste

Lunedì [illegible] febbraio, ore 9,30, 16 e 17, asta della Sotheby's [illegible] via Gino Capponi 26, Firenze. Dai disegni ai dipinti antichi, dagli argenti alle ceramiche ed ai tappeti.

Conferenze

Giovedì 11 febbraio, alle ore 18,15, in Lungo [illegible] Cadorna 1, il critico Renzo Guasco terrà una conferenza [illegible] pittura [illegible] Nicola Galante. [illegible] [illegible] «Sei» [illegible] Torino. La manifestazione è promossa dall'Istituto Alvar Aalto e s'inserisce nel programma: «In/certi anni ripensare Torino».

Anticipazioni

[illegible] 29 aprile al 3 luglio, la Promotrice delle Belle Arti al Valentino, viale Balsamo Crivelli 11, ospiterà la mostra «L'avventura [illegible] Corbusier 1887-1965», curata dall'Assessorato per la Cultura del Comune e dal Centre Georges Pompidou di Parigi.

Patrocinata dall'Accademia Nazionale dei Lincei, si inaugurerà il 5 marzo la rassegna «I Fenici», curata da [illegible]batino Moscati nello spazio espositivo di Palazzo Grassi a Venezia.

Il 22 febbraio si aprirà a Firenze, in Palazzo Strozzi, [illegible] mostra «L'Archeologia racconta: lo Sport nell'Antichità Classica».

ITINERARI

• **Torino** — Salone La Stampa, «Cacciatori di immagini»: mezzo secolo [illegible] publifoto, v. Roma 80 - Studio Laboratorio, Elena Mo[illegible] «Frammenti», c. G. Lanza [illegible] - Galleria Fasolino, Tullio Baldi e [illegible] Giammarinaro, v. Passalacqua 3/b - Circolo Ufficiali, [illegible]a[illegible] Fassio, c. Vinzaglio 6 - Galleria della Gussiopea, Gianni Gallian, v. Cavour 8 - Galleria Portici, Andreone Braggio, Peracchiotti e Vestuti, p. Vittorio Veneto 22/b - Antichi Chiostri, Arte Contemporanea, v. Garibaldi 25 - Famija Turinèisa, Giovanni Calmo, v. Po 43 - Associazione Gianfranco Zani, «Arte [illegible]bole: sentimenti», [illegible] Barbaroux 6 - Galleria delle donne, Mariella Busi De Logu, v. Fabro [illegible]

• **Aosta** — Tour Fromage, Mimmo Germanà: «I paradisi perduti».

■ **Asti** — Galleria l'Archivolto, Felice Casorati: sculture, disegni e incisioni, v. XX Settembre 83.

■ **Ferrara** — Palazzo [illegible] Diamanti, Luciano Proverbio.

■ **Mendrisio** — Museo d'Arte, «La Scuola di Fiuti».

■ **Milano** — Galleria Trentadue, Giovanni Cappelli: [illegible]ere [illegible] 1987, v. Brera 6.

• **Parma** — Galleria Niccoli, Toti Scialoja, v. Longhi 6.

• [illegible] **d'Oulx** — Galleria Spazio, Donato Carlino, v. Assietta 9.

• **Verona** — Galleria Comunale «Achille Forti», «Astratta - Secessioni astratte in Italia dal Dopoguerra al 1990», P. Forti 1.

• **Venezia** — Palazzo Fortuny, «Ted Victoria»: opere di luce.

panorama dell'arte

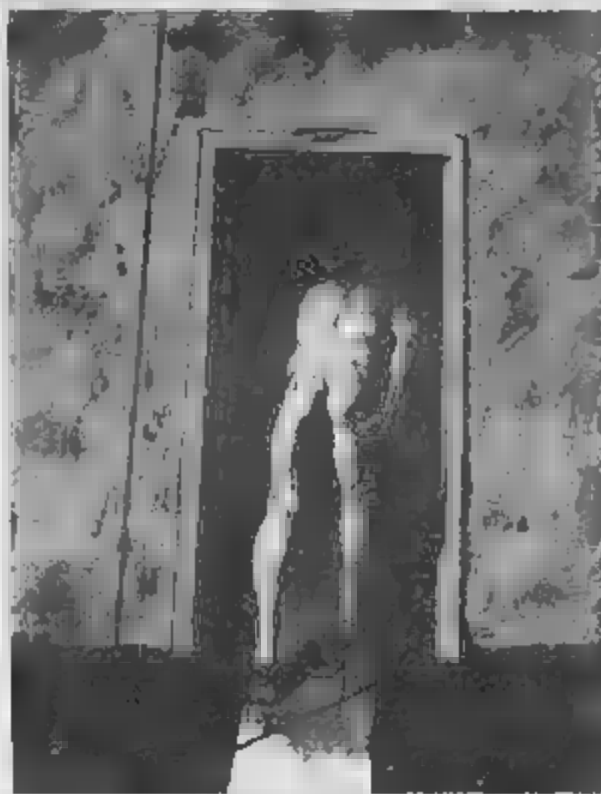
a cura di Angelo Mistrangelo

Alla «Davico» in Galleria Subalpina

L'INNOMINATO DI VELICKOVIC

Quella di Vladimir [illegible]vic è una storia di uomini, di inusitate violenze, di colori che esplodono sulla tela e scandiscono un movimento del corpo, un gesto, uno scatto d'atleta. In questa figurazione, infatti, è proprio la [illegible]mensione [illegible] tutto proteso a superare un ostacolo che caratterizza l'andamento della composizione, che affascina il visitatore e lo introduce [illegible] [illegible] sorta [illegible] mondo perduto e di perdute illusioni, di cavi tesi, [illegible] pali, di uncini, di muri corrosi.

Questo perché Velickovic ha superato spazi e memorie per affidare i propri contenuti alla straordinaria energia di quel «corpo» che partecipa agli eventi, che incombe come un dolore, che «occupa» la Galleria Davico, in Galleria Subalpina [illegible] all'insegna di una rappresentazione estremamente intensa. Nelle [illegible]chine, nei «collages» e nei dipinti ad olio, si assiste a una trama di segni, di colori, di luci.

Diplomatosi alla Facoltà di Architettura di Belgrado, Velickovic opera secondo una non comune volontà di dare [illegible] vita propria a questo suo «personaggio» senza nome, alla continua ricerca di un segnale che ci riscatti dall'anonimato.

Vladimir Velickovic: «Homme de Muybridge», 1987

Alla Galleria Micrò

[illegible] [illegible] di [illegible]

Il lungo cammino dell'esperienza pittorica di Napoleone Oliberto si conferma, [illegible] personale alla Galleria Micrò (piazza Vittorio Veneto 10), attraverso [illegible] [illegible] di [illegible] in cui [illegible]la suggestione d[illegible] materia si accomuna la luminosità del colore. Si direbbe che, dopo anni di lavoro, Oliberto abbia «trovato» una nuova giovinezza, un nuovo e vitale impegno espressivo, un itinerario mediante il quale gli è possibile «fermare» [illegible] particolare momento di un'interiore emozione. [illegible] [illegible] «visione», di un ricordo che affiora da remote stagi[illegible]. Si avverte nei suoi venti acrilici su carta l'essenza di un naturalismo rivisitato, accettato come il [illegible]o di una realtà liberatasi dall'angoscia del [illegible]vere, dalle consuetudini, [illegible] una rappresentazione scontata. La fine tessitura dei fondi, l'accensione dei rossi fiammanti, la preziosità di certi [illegible], suggerisce tutto un mondo [illegible] sensazioni racchiuse in «Arborescenza I» e in «Più Rosso», in «Frammenti» e in «Tametos» e «Arborescenza».

Quelle «scene» destinate all'Urss

«Immagini e storia» Il cammino dell'uomo

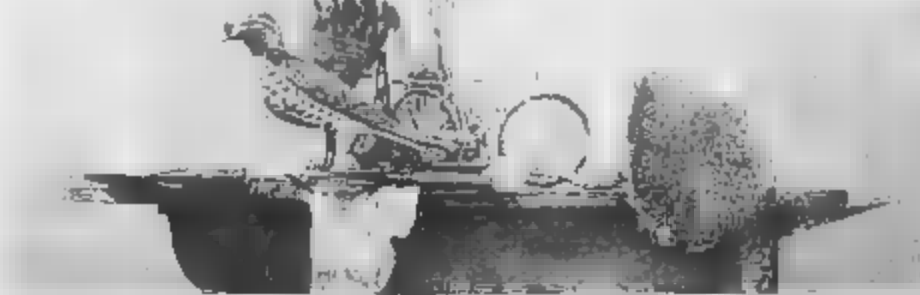
Aligi Sassu: «La rivolta contadina in Ucraina»

Realizzata con il patrocinio dell'Assessorato per la Cultura della Città di Torino, è in corso presso la Galleria [illegible] Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, la rassegna «Immagini e storia» che propone le illustrazioni eseguite per la «Storia universale» dell'Accademia delle Scienze dell'Urss.

Accompagnata dal catalogo della Nicola Teti Editore, l'esposizione si snoda a partire dall'«Autoritratto» di Attardi, per «svelare», pagina dopo pagina, l'inquietante «conquista del fuoco» di Baratella e la rivolta degli schiavi di Bodini, «Gli orrori della guerra» espressi da una lacerata moltitudine da Borgonzoni, il tormentato «Addio Che» di Calabria.

Proseguendo nella visita s'incontra il drammatico [illegible]yesco, «Fucilazione di comunardi» di Cappelli e di Armando [illegible] Stefano «Il popolo insorge», i «teschi» di Dova e la dirompente «invasione barbarica» di Leddi e, ancora, la rappresentazione offre incisivi richiami al [illegible] della «storia» che gli artisti hanno colto e risolto [illegible] essenzialità e misura. E così la forza del segno grottesco di Maccari, [illegible] «rivolta contadina in Ucraina» di Sassu, i «partigiani della pace» di Sughi, denunciano un dialogo serrato tra [illegible] e contenuti ideologici, fra l'immagine di Treccani e quella di un paese che nella storia investe «grandi risorse [illegible] e scientifiche».

Novità in vetrina fra i volumi d'arte editi dalla Fabbri

Lo [illegible] che cos'è [illegible] [illegible] [illegible]? [illegible] [illegible] [illegible] tutti i segreti

Sergio Saroni: «Gogo drawing and Barbie bicycle», [illegible] tempera su tela

Fra i volumi d'arte della Fabbri Editori si segnala «Natura [illegible] contemporanea», curato da Claudio [illegible] [illegible] un testo critico di Vittorio Sgarbi. In particolare la pubblicazione permette di percorrere alcuni degli aspetti della cultura figurativa, di riscoprire la bellezza di una composizione con oggetti comuni o frutta o ancora fiori. In questo senso il libro concorre, in qualche misura, alla [illegible]finizione di un «genere» attentamente rivisi[illegible] dagli autori contemporanei.

L'interno con sedia e tavolo di Chessa stabilisce una vera e propria realtà che si stempera nella luminosità del colore. Scaturisce da questa impostazione «*il sogno dell'uomo contemporaneo. E non sorprende* — suggerisce [illegible] Malberti — *che esso si manifesti* [illegible] *ricerca di una bellezza assoluta*», mentre [illegible] sottolinea che «*la natura morta non è il campo per* [illegible] *dichiarazione programmatica,* [illegible] *uno dei tanti modi in cui* [illegible] *dichiara lo stile*».

E in questa dimensione si rinnova l'incontro con Saroni e Vallora, il «Toro squartato» di Vitali e la «Natura morta su capitello» di Ventrone, la magnolia di Caruso e la freschezza compositiva di Boschi, Tommasi Ferroni e Francese, la mela [illegible] Scalco, e la poesia di Falzoni.

F U O R I/S E R I E.

Fuori dal comune. Fuori dalla mischia delle solite 1300. L'unica 1300 con la firma Rover. L'unica 1300 così.

Vera radica di noce, morbido velluto di York: solo Rover può offrirveli, in una 1300. Un lusso assolutamente fuoriserie.

Il lusso continua: quattro alzacristalli elettrici, retrovisori esterni regolabili elettricamente e dotati di sbrinatore, volante regolabile, apertura interna vano bagagli e sportellino carburante.

Chiusura centralizzata, consolle centrale con portamusicassette, predisposizione HI-FI con 4 altoparlanti e 2 tweeters.

A vostra richiesta, selleria in pelle, aria condizionata, tetto apribile, vernice metallizzata.

Tecnologia fuoriserie: l'unica 1300 con 12 valvole. Testata in lega leggera, accensione elettronica, trazione anteriore, 5 marce.

Predisposta per la benzina ecologica senza piombo per ridurre l'inquinamento.

16.004.000 IVA inclusa f.co Concessionario: l'esclusività Rover in una 1300 a un prezzo fuoriserie. Non rinunciate al lusso.

Rover 213 SE 1300 cc, 73 CV, 160 Km/h, L. 16.004.000 IVA inclusa f.co Concessionario. Rover Vitesse 1600 cc. Iniezione Elettronica, 104 CV (DIN), 183 Km/h, L. 18.622.000 IVA inclusa f.co Concessionario.

LA TRADIZIONE ALL'AVANGUARDIA.

ROVER 1300 cc/12 valvole.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

VIA Bologna vendesi ufficio mq 170 e cliente adatte per seminterrato mq 160. Tel. Studio Tecnico 561 2234.

VIA Sagn locale commerciale mq 300 interrato mq 320 piano terreno con ufficio. R. L'Immobiliare 320 0437.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. CERCO lavoro? Noi ci offriamo un lavoro serio ben retribuito. Per informazioni tel. 534 507.

A.A.A. A tutti i ragazzi/e che cercano un lavoro facile e ben retribuito venite in via Baretti 9 D telefono 658 410.

A.A.A. AZIENDA dispendendo posto lavoro assume ambosessi giovani. Per informazioni tel. 658 410, via Baretti 9 D.

CERCASI collaboratrice referenziata fissa per conduzione casa. Ottimo stipendio. Tel. 839 0047.

CERCASI coppia domestici pratici referenziati disposti trasferirsi. Ottimo stipendio. Tel. 839 0047.

CUSTODE cercasi per portineria zona corso Francia, preferenza senza figli. Scrivere «Publicompass 8383 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società supporto marchio [illegible] per mansione apertura nuova sede cerca personale età inferiore 21 anni per uscita da superare anche a tempo libero. Telefonare 011 384 468.

impiegati

A.A.A.A. GRUPPO finanziario immobiliare cerca funzionari autonomi per proprio settore commerciale possibilità ottimo guadagno e carriera. Tel. 749 2246.

A.A.A.A. IL crescente sviluppo delle nostre attività nel settore della previdenza integrativa ci propone la ricerca di persone che collateralmente alla primaria attività siano economicamente motivate ad affiancare con i responsabili della nostra sede una fattiva collaborazione. Si richiede residenza in Torino e cintura, età non inferiore ai 30 anni, diploma scuola secondaria. Indirizzare risposte a «Publikompass 144 — 10100 Torino».

A. WALT Disney Mondadori settore multimediale seleziona ambosessi 25/45 anni buona cultura disponibilità immediata per inserimento definitivo anche settore commerciale. Orario fisso mensile più incentivi. Telefonare per appuntamento 650.3802.

AFFERMATA società di servizi immobiliari ricerca ragioniere/a con adeguata esperienza nella contabilità generale con supporto EDP. E' indispensabile specifica preparazione nelle problematiche amministrative e fiscali meglio se acquisita in società del settore. Doti organizzative e di supervisione dei collaboratori. Inviare curriculum a Publikompass 304 - 10100 Torino.

AGENZIA MOTTA COMMERCIALE assume ambosessi per posizione di impiego. Il programma prevede 3 mesi di formazione tecnico-pratica. Fisso mensile L. 700 mila più retribuzione integrativa, contributi di legge. Per colloqui presentarsi martedì mercoledì ore 10-13 / 14-17: corso Sommeiller 23.

AUTOMAR concessionaria auto cerca giovane diplomato/a serio/a volenteroso/a dotato/a di entusiasmo per settore vendite interno. Ottimo contratto. Iscrizione lavoro. Via Tunisi 60, tel. 396.178.

AUTOSTANDAR cerca venditore/tice esterni pratico/a auto e lubrificanti. Tel. 590.546.

AZIENDA assume esperto/a in stampaggio termoplastici presse iniezione per avvio stampi sistemi di stampaggio semiautomatici presse lavoro. Tel. 311 1158.

AZIENDA settore termo plastico assume disegnatore/trice meccanico [illegible] minimo scapolo. Tel. 311 1165.

CAPO cantiere con assoluta autonomia di conduzione lavori edilizia civile residenziale media impresa Torinese cerca. Si offre: auto, qualifica adeguata. Si esige esperienza e dinamicità. Telefonare tel. 1005 lunedì dalle 9 alle 12 giovedì dalle 15 alle 18.

CAPO zona/ria 35-40enne con titolo di studio, dinamicità organizzativa ed esperienza nel ramo cerca primaria concessionaria auto. Scrivere: Publikompass 302 - 10100 Torino.

GARIBALDI Immobiliare Rivoli 953.2902 cerca giovane architetto per settore vendite. Offresi fisso, provvigioni.

GRUPPO IMMOBILIARE 505 964 assume con contratto di legge giovani dinamici per ampliamento ufficio commerciale.

IMPIEGATA/O esperienza tecnicale in studio legale, computer, dattilografia, stenografia, cultura superiore, bella presenza, automunita. Tel. ufficio 540.948.

IMPIEGATO/A amministrativo/a, esperienza biennale settore distributivo, spedizioni, gestione contratti, sinistri, contabilità, bella presenza, automunita. Tel. ufficio 540.948.

IMPORTANTE società nazionale seleziona personale anche part-time per fasce ricerche di mercato no vendita residenti in Rivoli - Collegno - Grugliasco Vica - Moncalieri - Nichelino - Settimo. Richiediamo dinamismo e volontà. Offriamo fisso oltre incentivi. Per appuntamento telefonare 953.4420 ore 9,30-12,30.

LAUREATO/A con esperienza area marketing lavoro cerca società di consulenza in Club Studio Ela 4570.0850.

PENSIONATI/E

offresi facile lavoro di segnalazione ben retribuito con orario da stabilire. Tel. 813 018.

PRIMARIA compagnia assicurazioni ricerca 5 persone fortemente determinate a creare una posizione professionale altamente remunerativa qualificante e remunerativa. Si richiede età compresa tra i 25 e 55 anni. Si offre preparazione e iniziale operatività in strutture organizzate ampie e ricettive mercati. Tel. ore ufficio 541.800.

RAGIONIERE/A 25-32enne, ottima esperienza contabilità e paghe, uso elaboratori, bilancio con assunzione immediata. Tel. ufficio 515.564.

SCHEIDEGGER leader nel settore di formazione seleziona ragionieri e laureati in Economia e Commercio già occupati in primaria attività cui affidare la docenza di corsi serali di contabilità. Residenti a Carmagnola, Chieri, Chivasso, Caluso, Ivrea, Ciriè, Cuorgnè, Lanzo Torinese, Giaveno, Pinerolo, Cavour e paesi limitrofi. Richiediamo età minima 28 anni, automuniti, per brevi spostamenti nell'ambito della zona di residenza. Per appuntamento presso la nostra sede di Torino telefonare allo 02 404.0290.

SEA cerca ragioniere/a capo ufficio con esperienza fino 36, giovane magazziniere pratico spedizioni. Tel. 346.7156.

SOCIETA' immobiliare ricerca acquisitori/trici (anche esperti) con esperienza specifica anche nel settore commerciale auto propria e seriale. Tel. 535.1383.

URGENTE

La Direzione dell'Agenzia Generale Immobiliare seleziona personale automunito oltre inquadramento di legge primo impegno spese rese potenziali di carriera. Presentarsi ore 9,30-11,30 presso corso Moncalieri 17. Le domande saranno catalogate della massima riservatezza. Tel. 6620.212.

2.300.000 realizzerai partecipando con Escalation. Ti chiediamo un investimento di L. 20 mila. Presentati oggi dalle 15 alle 18,30 al Go Comoure corso Vittorio 18 Torino.

4.350.000 realizzerai velocemente collaborando con Escalation. Ti chiediamo impegno e un investimento di L. 30 mila. Presentati oggi dalle 15 alle 18,30 Gst corso V. Emanuele 18, Torino.

8 Rappresentanti

AZIENDA commerciale cerca per Torino Cuneo Vercelli Asti 4 giovani autoturisti anche 1ª esperienza per lavoro interessante e completamente autonomo. Offre lo corsi professionali possibilità guadagno L. 3 milioni incrementabili. Tel. 348.79.80.

COMPRACASA nel piano potenziamento dei propri quadri commerciali ricerca n. 1 funzionario/a al acquisizione che su appuntamenti precedenti svolga il lavoro richiesto. Inquadramento inps come operazioni di sicuro interesse. Tel. per appuntamenti al n. 771.3069.

PER importante azienda manifatturiera nazionale selezioniamo venditori/trici con partita Iva. Training iniziale remunerato, inquadramento di legge. Trattamento economico elevato, premi di produzione. Telefonare ufficio 540.944.

STIPENDIO fisso più provvigioni, selezioniamo n° 2 venditori/trice con esperienza triennale settore telemedia e telecomunicazioni e n° 2 venditori/trice con esperienza non specifica. Telefonare ufficio 515.564.

VENDIAMO prodotti per industrie, commercio, officine. Cerchiamo agente di vendita per Torino e provincia, e un ispettore in grado di guidare in Piemonte un'equipe di 12 agenti. Offriamo condizioni molto interessanti. Tel. 348.7888.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 RS Golf, piazza Marmo 18, angolo corso Grosseto. Tel. 739.3384.

ACQUISTO qualsiasi tipo di auto anche se ipotecato. Bruno via Turati 106, tel. 319.0104.

AUDI Coupé 4x4 full optional pochi km vende permuta rateizza Fioraulo corso Turati 13 D.

AUTOCENTAURO Thema 2000 turbo iniezione 1988 condizionatore d'aria interno pelle A.B.S. tetto apribile un anno di garanzia vende permuta rateizza. Corso G. Cesare 304, tel. 205.3321.

AUTOCENTAURO Renault 21 TXE iniezione 1987 argento metallizzato km 12.000 in garanzia super accessoriata vende permuta rateizza. Corso Giulio Cesare 304, tel. 205.3321.

AUTOCENTAURO [illegible] 520 i unico proprietario 1984 argento metallizzato tetto apribile cerchi in lega vera affare vende permuta rateizza, corso G. Cesare 304. Tel. 205.3321.

AUTOCENTAURO Volvo 240 GLE DS dicembre 1983 argento metallizzato condizionatore d'aria interno in pelle tetto apribile vende permuta rateizza, corso G. Cesare 304. Tel. 205.3321.

AUTOCENTAURO Mercedes 190 E bianco 1984 unico proprietario vende permuta rateizza, corso G. Cesare 304. Tel. 205.3321.

AUTOCENTAURO Pajero turbo diesel 1987 bianco pochissimi km vera occasione vende permuta rateizza, Corso Giulio Cesare 304, tel. 205.3321.

AUTOSTANDAR vende Porsche 911 S anno 1975 pochi km unico proprietario colore arancio meccanica e carrozzeria perfetta. Tel. 595.546 - 590.546.

BMW 635 CSI '81 full optional inurtato pochi km vera occasione vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58.

DELTA 4 WD '87 tetto apribile antifurto antiscasso vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58, Torino.

GOLF GL 1300 e 1600 - 87/84 - perfette vende in garanzia Simeoni concessionario Volkswagen Audi Porsche, corso Turati 53, tel. 011 319 4004.

JAGUAR 4,2/84 bianco full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo corso Turati 13 D.

JAGUAR 4,2-84 bianco unipropriétario pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

LANCIA Thema T.D. '86 grigio quarz metallizzato iniurtato pochi km vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58.

MASERATI biturbo S '83 full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo corso Turati 13 D.

MERCEDES 190 E 84-86 unipropriétario pochissimi km/iniurtata vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58.

PANDA [illegible] bianca 87 [illegible] come nuova vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58.

PASSAT Pantcar turbo diesel 85, argento metallizzato vende in garanzia Simeoni concessionario Volkswagen Audi Porsche Torino, c. Turati 53, tel. 319 4004.

PEUGEOT 205 GRD 86 bianca tetto apribile pochi km iniurtata vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58.

PORSCHE 911 Targa '83 Polaris con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

PORSCHE 924 '85 antracite cerchi lega unipropriétario pochi km vende Torino Simbol, via Pier Carlo Boggio 58.

RANGE Rover '84 full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

SAAB 900 T 16 V 85 full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo corso Turati 13 D.

SAAB 900 T 85 16 valvole full optional vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

SAAB 9000 turbo silver unipropriétario pochi km con garanzia Saab vende permuta rateizza Fioraulo corso Turati 13 D.

SAAB 9000T silver climatizzatore pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo corso Turati 13 D.

fuoristrada 4x4

Audi 200 turbo Avant 87, Mitsubishi Pajero 84 TD, Delta 4WD 86, perfette vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Porsche Torino, corso Turati 53, tel. 319 4004.

VOLVO 740 S.W. '87 full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

VOLVO 740 T S.W. 87 full optional pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fioraulo, corso Turati 13 D.

2 CV 87 rosso unipropriétario km 3000 originali come nuova vende Torino Simbol via Pier Carlo Boggio 58.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI appartamenti bossi case decrepite. Telefonare 638.4000.

(continua)

San Valentino.
"Ti voglio bene" dillo con un profumo.

parfums
GIORGIO ARMANI

Torino: Via Bertola 30 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214 • Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94 • Orbassano: Via Roma 42

ALBO
CONSULENZA
ASSISTENZA
ISCRIZIONI
Telefono 011 [illegible]
Telex 224479 Archit
Telefax 011 680.2219

Psi sul piede di guerra: parla il presidente dei deputati De Michelis

«PALAZZO CHIGI ALLA DC? CALMA»

COSSIGA COMINCIA LE CONSULTAZIONI: SI CERCA IL SUCCESSORE DI GORIA

ROMA — E adesso? L'interrogativo rimbalza [illegible] i corridoi [illegible] Palazzo e i primi segnali indicano tempesta. I socialisti e i pedi dicono di non aver voluto [illegible] crisi e di aver cercato fino all'ultimo di convincere [illegible] a resistere. E aggiungono: è la dc ad aver voluto la morte ingloriosa del «suo» governo scaricando sul Paese le sue contraddizioni in vista del congresso. Ora siamo alla resa dei conti e la dc deve pagare fino all'ultima lira.

Dunque tira aria di battaglia. E a lanciare il primo avvertimento è il presidente dei deputati socialisti Gianni De Michelis, ex ministro del Lavoro, in un'intervista. De Michelis non aveva fatto mistero negli ultimi tempi della necessità della collaborazione fra psi e dc, ma proprio le cose dette oggi sembrano mettere in discussione parecchie cose.

«C'è stato un atteggiamento di irresponsabilità da parte della dc. C'era da parte loro un impegno per il chiarimento e invece si è aperta una crisi al buio che peserà inevitabilmente sul paese».

E ancora: *«I socialisti avevano fatto di tutto per far [illegible] pire che non era il momento opportuno di aprire la crisi e qualcosa [illegible] poteva [illegible] farse pur di evitarla»*.

[illegible] sarà il [illegible] di Goria? A questo punto De Michelis lascia intendere quale sarà l'atteggiamento del psi: *«Nella situazione attuale non è detto che la presidenza del consiglio debba andare a un esponente del partito [illegible] maggioranza relativa. La dc non [illegible] può proprio pretendere»*.

Le consultazioni di Cossiga [illegible] dare soluzione alla crisi cominciano fin da oggi con i colloqui che avrà con [illegible] ex presidenti della Repubblica e con i presidenti dei due rami del Parlamento. Seguiranno poi gli incontri con i partiti. La situazione si presenta delicata anche dal punto di vista istituzionale: si pongono infatti problemi di carattere politico e costituzionale, primo fra tutti, che fine farà la legge finanziaria. In assenza di un governo non sembra possibile che il Senato possa votare la legge. D'altra parte non è neanche possibile superare la scadenza temporale dell'esercizio provvisorio.

Altrettanto difficile appare la situazione di questo momento politico, lo ha riconosciuto il capo dei deputati dc Martinazzoli il quale ha detto: *«Si apre una crisi istituzionale di grandi proporzioni, è un momento di difficoltà che rivela le condizioni di fragilità della coalizione di governo»*.

Tutti i leader [illegible] pentapartito si rendono conto che non sarà affatto facile ricostituire un'alleanza organica. Anche perché c'è il congresso dc alle porte. E tutto [illegible] succedere.

r. l.

Gianni De Michelis

MONTALTO OGGI BLOCCATA

ROMA — Oggi una manifestazione antinucleare tenterà di bloccare il cantiere della centrale di Montalto.

L'iniziativa avviene in un momento delicato, visto che la crisi di governo non dovrebbe permettere una decisione definitiva sul futuro della centrale.

La «ribellione» dell'ex ministro dc dell'Interno

SCALFARO: NESSUNO HA IL DIRITTO DI UMILIARE QUESTO PARLAMENTO

Oscar L. Scalfaro

Alessandro Natta

ROMA — E' stato l'inter[illegible] dell'ex ministro del[illegible] Oscar Luigi Scalfaro a dare il la alla fine del governo Goria, anche se la sentenza della [illegible] già nell'aria fin da [illegible] mattina quando il segretario De Mita si è trovato davanti i capigruppo, i vicesegretari e il presidente [illegible] gli chiedevano l'assenso alla crisi e anche di riflettere sull'opportunità di rinviare il congresso.

«Qualche giorno fa mi hanno comunicato che sono il decano della Camera. E allora non posso tacere, non posso, soffro per il [illegible] grado di questo Parlamento che amo con tutte le forze — ha esordito Scalfaro in un'aula incredibilmente silenziosa e stracolma di deputati — *Io, come lei Pajetta, siamo qui da 42 anni* («troppi», gli replica qualcuno) *e so cosa è costato [illegible] lacerazioni e sacrifici di vite questo nuovo Parlamento. Credo che [illegible] denigrino gli scrutini segreti, quando sono così largamente distribuiti all'interno della maggioranza [illegible], quando un eletto trova la libertà solo nel segreto dell'urna»*. E' il preannuncio che sta arrivando qualcosa di molto serio: *«Il governo non può sopravvivere* — dice infatti Scalfaro — *a scapito della libertà, della decenza, [illegible] sovranità del Parlamento. Da semplice iscritto alla dc rivolgo una preghiera soprattutto ai vertici della maggioranza: [illegible] consentite che il Parlamento sia ridotto così. [illegible] in faccia quello che penso, ma nessuno ha il diritto di umiliare questo Parlamento, ultima suprema speranza di libertà per il popolo italia[illegible]»*, conclude l'ex ministro dell'Interno tra gli applausi dell'opposizione e [illegible] una parte di deputati [illegible].

[illegible] questo punto Goria corre a Piazza del Gesù, dove lo attende una secon[illegible] riunione [illegible] segreteria, mentre [illegible] amici del presidente del Consiglio stigma[illegible] [illegible] l'intervento di Scalfaro, [illegible] aperta po[illegible] [illegible] con i leader [illegible] sini[illegible] [illegible]. Ma Goria [illegible] può che prendere atto dell'ineluttabilità della crisi.

Ieri, nell'ultima giornata [illegible] governo Goria, dopo l'ennesima bocciatura, la seconda sul bilancio [illegible] Stato, è toccato al leader comunista Natta chiedere formalmente l'intervento del Presidente della Repubblica *«a tutela della Costituzione»*. *«Le dimissioni del governo erano obbligate nelle scorse setti[illegible], ora diventano inevitabili»*, dice Natta.

Il segretario comunista continua il suo intervento parlando [illegible] *«dissoluzione delle regole»*, di *«pratica golpista»*. Poi [illegible] la volta degli appelli: *«Chiediamo al Presidente della Camera di tutelare le funzioni del Parlamento. Ci riserviamo di fare appello [illegible] Presidente della Repubblica perché garantisca la tutela delle norme costituzionali»*.

Goria prenderà la parola [illegible] verso mezzogiorno e mezzo. Solo poche frasi per dire che il governo non sottovaluta la gravità della situazione e chiede una [illegible] sospensione della seduta. Tornerà per annunciare le sue dimissioni.

GORIA HA GETTATO LA SPUGNA

(Segue dalla 1ª pagina)

tervistato da Biagi replicava il suo sussulto d'orgoglio, *«mai ho parlato di crisi col Presidente della Repubblica»*, *«compiremo il nostro dovere fino in fondo»*, *«il governo resterà in carica fino a quando non se ne potrà formare un altro più forte»*.

Puntuale e definitiva, la risposta di Montecitorio è giunta ieri mattina. Con una regia ad effetto, precisa quanto «ignota», opposizioni e franchi tiratori hanno giocato come il gatto con il topo. La nuova tabella della presidenza del Consiglio è passata per sette voti; poi il bilancio [illegible] ministero del Tesoro (titolare il socialista Amato) è stato approvato con soli quattro voti di scarto: e quando a mezzogiorno è toccato [illegible] ministero delle Finanze (del dc Gava[illegible]) solenne e clamorosa, l'ennesima bocciatura.

Argini ormai infranti e irreparabili. Irrimediabilmente all'angolo, Goria [illegible] nel giro di [illegible] tempo.

La prima ora Goria l'ha trascorsa a tavola, e dicono che abbia mangiato di buon appetito, tranquillo e sereno. Poi un'ora di telefonate frenetiche, per registrare l'attesa di Cossiga, il «non mollare» di socialisti e socialdemocratici, l'invito al «fatti a casa» di repubblicani e liberali. Quindi tre [illegible] di riunione tempestosa insieme al vertice dc, con De Mita favorevole alla resistenza, Andreotti e Gava per le dimissioni; la decisione è precipitata quando Gava ha sentenziato: *«se il governo non si dimette, in ogni caso lo faccio [illegible] personalmente. Non posso accettare la bocciatura politica del [illegible] ministero»*. L'ultima ora si è consumata per l'ultimo Consiglio dei ministri, dove Goria ha registrato la fine: per le [illegible] si sono espresse la delegazione dc, [illegible] repubblicana e quella liberale: contrarie, le delegazioni socialista e socialdemocratica. Alle 15 il presidente del Consiglio era già [illegible] Camera affollata, pronto a le[illegible] il suo testamento.

Un discorso breve: quello del commiato di Goria. Quattro paginette lette con l'u[illegible] [illegible] tono [illegible] e [illegible] po' piatto, [illegible] con grande [illegible] gnità. Il presidente del Consiglio «non ha mai sottovalutato» la mancanza di consenso in votazioni così importanti, registrata in queste ultime settimane, e per la verità, anche «il profilo politico di questo governo, non fu mai [illegible] valutato»; ma se Goria ha resistito così tanto, è solo per la convinzione che *«fosse non solo utile, ma doveroso, rinviare a dopo l'approvazione della finanziaria e dei bilanci ogni opportuno, e certamente necessario, chiarimento fra il governo e la sua maggioranza parlamentare»*.

Gianni Pennacchi

Deputato radicale, in contrasto con Pannella

E' MORTO ALBERTO BERTUZZI IL «DIFENSORE CIVICO»

Alberto Bertuzzi

MILANO — E' morto la scorsa notte in una clinica milanese, all'età di 75 anni, Alberto Bertuzzi, «difensore civico», imprenditore, scrittore, giornalista castigatore di [illegible] e di abusi burocratici, deputato indipendente eletto nelle liste radicali. I suoi rapporti con il partito radicale sono s[illegible] piuttosto burrascosi. Infatti fu in rotta col partito di Pan[illegible] dopo sole 24 ore dall'insediamento in Parlamento. Non accettò infatti di dimettersi per lasciare il posto a un altro radicale, così come — sostengono i radicali — prevedevano i patti.

Bertuzzi era attualmente [illegible] al [illegible] misto della Camera e faceva parte della commissione [illegible]. Il suo posto [illegible] ricoperto ora da Peppino Calderisi, [illegible] partito radicale.

Aveva [illegible] spalle una laurea in agraria, una fortunata attività produttiva (era anche uno dei maggiori contribuenti italiani: nell'85 denunciò ad esempio 2 miliardi e 255 milioni, versando un'Irpef di 1 miliardo e 347 milioni). Bertuzzi si vantava [illegible] prattutto di essere riuscito [illegible] la [illegible] «ribellione» a strappare nell'82 la legge che rende obbligatoria la dichiarazione dei redditi e del patrimonio di chi copre una funzione pubblica elettiva.

E' NATA SAN PAOLO [illegible]

TORINO — L'Istituto San Paolo ha costituito una nuova società, la «Sanpaolo Esattorie», che si occuperà della gestione [illegible] concessione dei servizi di riscossione dei tributi. La società avrà un capitale sociale iniziale di un miliardo, detenuto dalle banche del gruppo (San Paolo, Lariano, Provinciale Lombarda) anche se è previsto un successivo ingresso di nuovi part[illegible]. Avrà come amministratore unico Severino Rosso (già procuratore della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino).

Il sindacato sul piede di guerra per la «cassa»

«PIRELLI SENZA UN PIANO» PREOCCUPANO I NUOVI [illegible]

SETTIMO (g. gal.) — Il sindacato si prepara a dare battaglia sul piano Pirelli. Dopo anni di relazioni industriali «morbide», l'azienda mi[illegible] se si trova al centro di [illegible] vertenza [illegible] si preannuncia molto dura. Cgil, Cisl e Uil parlano di scontro. Per questo, dopo aver giudicato inaccettabile il progetto (3000 esuberanti), le organizzazioni hanno messo a punto un programma di agitazioni.

[illegible] prima è [illegible] il [illegible] febbraio [illegible] uno sciopero nazionale di 4 ore e ora si aggiungono 8 [illegible] di fermate articolate [illegible] settim[illegible]. La [illegible] tensione è nata con la presentazione da parte dell'azienda di [illegible] piano [illegible] ristrutturazione triennale che si aggiunge a quello, ancora [illegible] fase di [illegible] tuazione, deciso nell'85. Sommando le conseguenze [illegible] pazionali del vecchio e [illegible] nuovo piano si arriva [illegible] una riduzione fra quest'anno e il 1990 di circa 3000 operai, [illegible] na parte [illegible] quali lavorano negli stabilimenti meridionali del gruppo [illegible] Tivoli e [illegible] Villafranca Tirrena, ma anche 1000 a Settimo.

«La Pirelli — sostiene la Filcea-Cgil — *[illegible] mezzi di fronte a un piano di ristrutturazione che è il frutto di tre esigenze diverse. La prima riguarda la volontà [illegible] interrompere la produzione di [illegible] pneumatici, pare quelli tessili (giudicati non più remunerativi). La seconda investe [illegible] problema dell'innova[illegible] tecnologica ed i suoi effetti occupazionali (entro la fine dell'88 [illegible] in funzione il nuovo stabilimento automatizzato di Bollate nel Milanese: 500 persone produrranno quanto le tremila della vecchia fabbrica [illegible] Bicocca). La terza infine coinvolge gli operai di Settimo»*.

Spiega il segretario provin[illegible] [illegible] Fulc, Giuseppe Furfaro: *«Non è [illegible] [illegible] che la Pirelli contemporaneamente [illegible] presentazione del suo piano nazionale abbia richiesto un aumento della produttività nell'azienda di Settimo. Il fatto grave è che per la prima volta l'azienda decide senza consultare il sindacato, taglia [illegible] sostanza i tempi delle pause costringendo l'operaio a lavorare 24 minuti in più nell'arco delle 8 ore. Dai 378 minuti si sale a 402»*.

UN CONCORSO [illegible]

TORINO — A scuola per imparare a fare l'imprenditore. L'occasione è offerta [illegible] Camera di Commercio di Torino. Ha bandito un concorso per la partecipazione [illegible] un giovane della provincia di Torino ad [illegible] [illegible] di *sviluppo delle capacità imprenditoriali*.

Per poter [illegible] ammessi alla selezione bi[illegible] avere meno di [illegible] anni alla [illegible] [illegible] inizio [illegible] lezioni. E' indispensabile il possesso di diploma di scuola superiore o di laurea. Destinatari dell'iniziativa sono familiari di piccoli imprenditori, soci di cooperative, gio[illegible] [illegible] un progetto imprenditoriale [illegible] realizzare. La durata del corso, organizzato [illegible] Reggio Emilia all'Ifoa, è di 1100 ore a tempo pieno, di cui 650 in aula e 450 di attività pratica in azienda.

Per informazioni telefonare allo 011/5718081.

Il piano sulla siderurgia pubblica all'esame dell'Iri

INNOVAZIONE E NUOVI PRODOTTI COMPETITIVI COSI' IL RISANAMENTO FINSIDER

ROMA — La Finsider ha preparato un piano per risolvere l'annoso problema della siderurgia pubblica. Il [illegible] getto di ristrutturazione industriale e finanziaria è stato inviato al Consiglio di amministrazione Iri che dovrebbe decidere in proposito.

La finanziaria siderurgica dell'Iri conta oggi oltre 75 mila addetti e nel 1987, con un fatturato di 11 mila miliardi, ha fatto registrare perdite stimate fra i 1600 e i 1700 miliardi. Nel '90, in base al piano elaborato da Lupo e Gambardella, la Finsider avrà poco più di 60 mila addetti, un fatturato di 13 mila miliardi e un bilancio in pareggio. L'it[illegible] per risanare la siderurgia pubblica, costretta a fare i conti con una forte eccedenza di capacità produttiva, un [illegible] in netta flessione e un pesante indebitamento, è piuttosto complesso.

Prevede una ristrutturazione industriale con la ristrutturazione di alcuni impianti, la cessione di altri, alcune chiusure. [illegible] investimenti sa[illegible] concentrati nell'innovazione e nella realizzazione di nuovi prodotti rispondenti alle esigenze dei mercati.

Attualmente il margine operativo lordo, [illegible] la capacità del gruppo di produrre ricchezza contando l'attività industriale ma non gli oneri finanziari, è di 250 miliardi l'anno. Nel '90 dovrà essere di 1250 mil[illegible] pari cioè al 10% del fatturato. Dopo [illegible] ristrutturazione societaria e patrimoniale, nascerà [illegible] nuova Finsider con le attività considerate strategiche e, grazie ad un intervento finanziario di 6500 miliardi che dovranno provenire in prevalenza dallo Stato, potrà essere ripulita dai debiti. L'obiettivo è di ridurre fortemente il peso degli oneri finanziari sul fatturato dall'attuale 17% insostenibile, all'8% che rappresenta la media per le imprese europee. La terza parte riguarda le azioni di sostegno sociale e di reindustrializzazione in quelle realtà locali, dove gli attuali insediamenti siderurgici dovranno essere ridimensionati con un [illegible] [illegible] bilancio dal punto di vista dell'occupazione.

[illegible] presidente Iri

DIMISSIONI E POLEMICA ALL'UNITA' PER UN ARTICOLO FIRMATO DA NARIA

Giuliano Naria

MILANO — *L'Unità*, il quotidiano del pci, ha rifiutato di pubblicare un servizio firmato da Giuliano Naria, un nome noto alle cronache degli anni di piombo, che [illegible] però sempre negato di essere un brigatista. Ha scontato otto anni di carcere, con l'accusa di partecipazione a banda armata. E' [illegible] assolto con formula piena per l'omicidio del giudice Coco, ma è ancora imputato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Una collaborazione giornalistica [illegible] Naria, concordata [illegible] Giampiero Dell'Acqua, caposervizio alle pagine di cultura e spettacolo dell'*Unità*, [illegible] ha avuto seguito, pare per scelta del vicedirettore del quotidiano, Giancarlo Bosetti, responsabile della redazione milanese.

Il provvedimento [illegible] discusso questa mattina durante un'assemblea della redazione. Intanto Giampiero Dell'Acqua ha annunciato le sue dimissioni, anche se precisa che quest'atto [illegible] principalmente [illegible] un [illegible] modo di vedere la cronaca e l'impostazione delle pagine milanesi del quotidiano.

Qui Naria avrebbe dovuto pubblicare un articolo di carattere sociale su «Milano: periferia», nel quale veniva [illegible] la realtà del quartiere milanese di [illegible] Padova. C'è chi ha già ipotizzato che l'articolo [illegible] fosse un'inchiesta sul partito comunista. Lo stesso Naria però smentisce il fatto: *«Si trattava di un'indagine sul territorio e sui punti di aggregazione culturale della periferia milanese»*. Naria è rimasto sorpreso dall'accaduto. La sua collaborazione [illegible] quoti[illegible] comunista aveva già avuto un precedente. Nel dicembre scorso Naria aveva firmato [illegible] servizio sulle carte di credito pubblicato in [illegible] gina nazionale.

Qualche [illegible] è dunque cambiato in questi mesi, nei quali diverse opinioni si sono opposte al reinserimento nella società dei protagonisti della lotta armata.

[illegible] IN POLONIA [illegible] ITALIANI SEPOLTI VIVI DAI NAZISTI

[illegible] — Oltre diecimila prigionieri di guerra italiani [illegible] stati sepolti vivi dai [illegible], dopo l'armistizio, in tunnel [illegible] scavati in campi [illegible] concentramento [illegible] a Deblin, una [illegible] centinaio di chilometri ad est di Varsavia. Lo scrive nel suo ultimo numero il settimanale polacco «Stolica», citato dall'agenzia «Pap».

Il settimanale cita fonti della «Società degli amici di Deblin» secondo i quali numerosi resti recentemente ve[illegible] alla luce nella [illegible]adina, dove sorgevano campi per prigionieri sovietici [illegible] nei quali sarebbero stati detenu[illegible] anche [illegible] francesi ed italiani, apparterrebbero a prigionieri di guerra italiani. La supposizione, ritenuta «credibile» dagli esperti, è fondata [illegible] ritrovamento di [illegible] oggetti personali insieme ai [illegible] delle vittime. Secondo il resoconto di «Stolica», i nazisti avrebbero costretto i loro ex alleati a scavare tunnel non troppo profondi costringendoli quindi ad entrarvi. Facevano quindi smottare il terreno seppellendo gli italiani vivi in vere e proprie fosse comuni.

[illegible] Henryk Urbanowicz, membro della «Commissione sui movimenti di resistenza» presso il «Consiglio della protezione della memoria della [illegible] e del martirio», intervistato da «Stolica». «Vi [illegible] numerosi campi di concentramento nazisti a Deblin» dove morirono o furono uccisi fra sessanta e settantamila prigionieri sovietici. Vi [illegible] inoltre quattro campi dove erano dete[illegible] ebrei e recentemente si è scoperto che oltre a que[illegible] vi erano anche militari francesi ed [illegible]. Questi ultimi, secondo le risultanze della «commissione», erano dapprima 2.507 cui si erano poi aggiunti altri 7.765 e tutti sarebbero [illegible] uccisi.

Nella zona sono [illegible] stati rinvenuti i resti [illegible] migliaia di vittime, [illegible] solo una parte di tali resti è [illegible] finora recuperata.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO

CONSULENZA

IMMOBILIARI ASSOCIATI

19 Vendita alloggi

(continua)

I carabinieri hanno fermato cinque pregiudicati. Pronti gli identikit

CACCIA AI BANDITI DI SAN DAMIANO D'ASTI PERQUISIZIONI DA CHIERI A VILLASTELLONE

ASTI — Nessuna traccia: gli assassini sembrano essere svaniti nel nulla. Carabinieri e polizia continuano la caccia ai tre rapinatori che lunedì hanno seminato panico e paura a San Damiano d'Asti, uccidendo il carabiniere Nando Stefanizzi, 32 anni, e tenendo in ostaggio, per oltre un'ora, il maresciallo Giuseppe Mancuso, 48 anni. Per il momento, però, senza alcun risultato. Pochi gli indizi su cui lavorare, forniti dagli impiegati dell'ufficio postale di San Damiano assalito dai banditi. Si cercano in particolare due uomini, di età intorno ai 25 anni; parlavano con accento meridionale; uno alto 1 metro e 80 circa con la barba di 2-3 giorni, indossava jeans di tipo militare e un giubbotto scuro di pelle; l'altro è alto 1 metro e 68 circa, indossava jeans e un giubbotto di velluto marrone a coste larghe, al momento della rapina portava vistosi occhiali da sole. Sono stati ricostruiti anche quattro identikit, due per [illegible]uno dei banditi.

Le indagini sono coordinate dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, e sono condotte dai carabinieri di Asti, Chieri, Torino e Moncalieri, e dalle questure di Torino e Asti. Duecento carabinieri, 20 «Alfette», due elicotteri e unità cinofile stanno battendo la zona compresa tra i comuni di Chieri, Carmagnola e Villastellone, con posti di blocco e perquisizioni. Cinque persone, tutti pregiudicati che non si sono fermati ai posti di blocco, sono stati portate ieri nella caserma dei carabinieri di Chieri, ma per il momento nessuno dei fermi è stato convalidato dal magistrato. Sono stati invece rilasciati i due giovani pregiudicati fermati lunedì pomeriggio a Nichelino dai vigili urbani, poche ore dopo l'omicidio: non sono emersi elementi contro di loro e ha avuto esito negativo il confronto con il maresciallo Mancuso.

Si cerca anche l'auto usata dai rapinatori. E' una «Opel» familiare a 4 porte, color carta da zucchero. L'auto, che non risulta rubata, aveva una targa falsa, CN 605448, e dovrebbe avere due fori in una portiera, colpita dallo Stefanizzi, che è riuscito a sparare dopo essere stato ferito dai suoi assassini. I carabinieri di Chieri, al comando del capitano Luca Mucciarelli, stanno perquisendo alcuni depositi di demolitori di auto e i cascinali disabitati intorno a Carmagnola e Villastellone. Indagini senza sosta, che [illegible] impegnati soprattutto gli uomini dell'Arma. «Non ci fermeremo fino a quando non li avremo presi», dicono nella caserma di Chieri.

La caccia all'uomo è cominciata alle 12,30 di lunedì, pochi minuti dopo che i due rapinatori si erano allontanati sulla «Opel» portando [illegible] sé il maresciallo Mancuso, poi liberato [illegible] periferia di Chieri. Mancuso, pesto e ancora sconvolto, aveva fermato un passante: «*Sono un maresciallo dei carabinieri, per favore avverta i miei colleghi*». E' stato proprio Mancuso a fornire le indicazioni più precise per ricostruire l'identikit dei due assassini.

Identikit di due dei banditi che hanno assalito le poste

Ieri, intanto, si sono svolti a San Damiano d'Asti i funerali del carabiniere ucciso. Una folla commossa ha seguito le esequie celebrate dal vescovo di Asti, monsignor Francesco Sibilla, nella chiesa a pochi metri dal luogo della tragedia.

L'intero paese si è fermato, dopo il lutto cittadino proclamato dall'amministrazione [illegible]le, per stringersi intorno alla famiglia di Stefanizzi: la moglie Vincenzina Cannata, 29 anni, i due figli Emanuela, 5 anni, Daniele, 2 anni, e i genitori del carabi[illegible] giunti dalle Puglie, dov'era nato 32 anni fa.

Alle esequie, celebrate dal vescovo di Asti monsignor Franco Sibilla, erano presenti il comandante generale dell'Arma, Roberto Jucci; il capo della Polizia, Vincenzo Parisi; il sottosegretario agli Interni, Postal, in sostituzione del ministro Fanfani, che dopo aver annunciato la sua partecipazione ha dovuto rinunciare, trattenuto a Roma dalla crisi del governo Goria.

Nella chiesa, gremita di folla, con le autorità civili e militari del Piemonte, tutta San Damiano, la gente sgomenta che si interrogava sul perché di una violenza così feroce, in una zona agricola e tranquilla. San Damiano d'Asti, però, non è nuova a questa criminalità. Quattro anni fa due orefici, i coniugi Borba, furono uccisi durante una rapina. Dieci giorni fa, invece, nello stesso ufficio postale dov'è stato ucciso Stefanizzi, c'era stata un'altra rapina. Gli stessi banditi di lunedì scorso? E' una delle tante ipotesi su cui stanno lavorando gli inquirenti e che conferma, comunque, come la malavita organizzata stia puntando, per le sue imprese, sulla provincia dove è più facile sfuggire ai controlli dei carabinieri e alle misure di sicurezza istituite nelle banche e negli uffici postali.

L'ultimo saluto alla bara del carabiniere è stato della figlia Emanuela, ma la cerimonia funebre ha vissuto momenti di tensione e di commozione, soprattutto per i parenti e gli amici.

Fernando Stefanizzi, carabiniere come il fratello (è di stanza nella caserma di Bubbio, in Val Bormida), aveva svolto praticamente tutta la sua carriera in Piemonte: a Barge, Bagnolo, Pinerolo e poi San Damiano d'Asti. Martedì mattina, ad Asti (Stefanizzi era deceduto subito dopo il ricovero in ospedale) si è svolta l'autopsia sul cadavere, per accertare la traiettoria dell'unico proiettile mortale che [illegible] ha leso un polmone, facendolo morire dissanguato.

t. r.

Vincenzina Cannata, moglie dell'ucciso — Il maresciallo Giuseppe Mancuso

San Damiano. La madre di Fernando Stefanizzi sviene durante la cerimonia funebre

UNA FRANA BLOCCA VAL VEDDASCA ISOLATA PARTE DEL LAGO MAGGIORE

Gli abitanti costretti a una deviazione in Svizzera

LUINO — (a. c.) Da domenica pomeriggio la valle Veddasca, all'estremità settentrionale del Lago Maggiore sulla riva lombarda, è [illegible] da [illegible] frana di macigni, [illegible] e terriccio che, staccatasi dalla montagna è precipitata [illegible] strada provinciale, nella gola a picco sul fiume Giona, in località Camera tra gli abitati di Garabiolo e Cadero.

I cinque paesi della valle sono bloccati. Da Biegno, Lozzo, Armio, Graglio, Cadero (mezzo migliaio di abitanti in tutto) i lavoratori diretti nel Luinese e i ragazzini che frequentano le elementari e le medie a Maccagno da lunedì mattina sono costretti al periplo in terra svizzera, oltre il valico di Indemini, a quota mille, per [illegible] poi attraverso la [illegible] del Gambarogno sino a Zenna, rientrare in Italia e raggiungere i luoghi di lavoro e di studio.

Da lunedì due elicotteri provvedono al trasporto della posta e dei generi di prima [illegible] fra Maccagno e le frazioni isolate. [illegible] parla di interventi per liberare la strada o di trovare soluzioni diverse, come la riattivazione della [illegible] sterrata per il lago d'Elio.

Bisognerà comunque risanare la [illegible] pericolante. La frana, infatti, già [illegible] lanciato segnali [illegible] giorni precedenti tanto che domenica mattina, dopo che un autobus [illegible] ditta Baldioli di Luino, che assicura i collegamenti in valle, era stato sfiorato da alcuni macigni, la strada era stata chiusa al traffico per misura precauzionale. Era anche appena iniziato un sopralluogo di tecnici, vigili del fuoco e autorità locali quando grossi massi e terriccio hanno cominciato a precipitare. Nessuno ferito, per fortuna. Ma la valle è isolata. Rimuovere il materiale caduto e riattivare la [illegible] non presenterebbe grossi problemi. Il pericolo è però costituito dalla montagna che già in passato si era «mossa», e che, stando ai geologi, si muoverà purtroppo ancora.

ASSOLTI PER ASSALTO NEL 1978 ALLA BANCA DI MONDOVI'

CUNEO — ([illegible] d. m.) *Sergio Bernini, 37 anni, e Gianluigi Bortolotti, 40, entrambi della provincia [illegible] Bergamo, sono stati assolti dalla corte d'Assise dall'accusa [illegible] triplice tentato omicidio e tentata rapina aggravata «per non avere commesso il fatto». La vicenda risale [illegible] [illegible] gennaio '78 quando una banda aveva assalito l'agenzia di Mondovì del Banco [illegible] [illegible]. [illegible]ti dalla guardia giurata Riccardo Bar[illegible] gli avevano sparato ferendolo gravemente e [illegible] sparato anche contro due passanti.*

Sergio Bernini e Gianluigi Bortolotti erano già stati condannati, rispettivamente all'ergastolo e a 22 anni di carcere, dall'Assise di Savona perché ritenuti responsabili di un'altra sanguinosa rapina ad una banca di Borgio Verezzi avvenuta nel giugno '78 e durante la quale [illegible] perso la vita una gu[illegible]dia giurata e anche un malvivente era rimasto ucciso nel conflitto a fuoco con la polizia.

Secondo una perizia balistica, l'arma [illegible] aveva sparato a Borgio Verezzi sarebbe stata la stessa adoperata nel colpo fallito a Mondovì. Al dibattimento gli accusati si sono protestati innocenti e non sono stati riconosciuti dal Baracco e dagli altri testi. Il pm Giorgio Giraudo ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove ma la corte ha accolto la richiesta dei difensori, Tropea e Pasciola, prosciogliendoli con formula piena. I due non usciranno comunque dal carcere perché la condanna di Savona è definitiva.

Il bandito si è fatto accompagnare nel caveau

EX GIOIELLIERE FERITO E RAPINATO IN BANCA COLPO MILIARDARIO SULLE ALTURE DI GENOVA

GENOVA — [illegible] facoltoso commerciante [illegible] preziosi, già in pensione, è [illegible] rapinato all'interno di una banca da un bandito che [illegible] ha esitato a usare un coltello.

Pasquale La Fauci, 74 anni, nel tentativo [illegible] difendere se [illegible] e il suo tesoro, ha riportato [illegible] profonde [illegible] [illegible] mano sinistra. Il bottino è particolarmente ricco: circa un miliardo di lire, in brillanti, gioielli, collier e altri preziosi.

La rapina è avvenuta ieri [illegible] [illegible] a Casella, piccolo paese dell'entroterra di Genova, caro alle vacanze estive dei ricchi genovesi.

Pasquale La Fauci, detto «Lino il brillantaio», personaggio conosciutissimo a Casella, viene avvicinato in un bar da un individuo, ben vestito, dai [illegible] corretti. Un caffè, qualche [illegible] [illegible] tempo, poi lo sconosciuto avanza la sua richiesta: «*Vorrei fare un bel regalo a mia moglie, so che [illegible] [illegible]merciato in preziosi, forse può aiutarmi*». Il commerciante ci pensa un attimo, poi risponde che ormai si è ritirato dagli affari. Ma non del tutto. Ha un tesoro nella cassetta di una banca, vende qualche oggetto di valore ai villeggianti d'estate, e l'individuo, che si è evidentemente informato, lo [illegible] benissimo. [illegible]ste: «*Via, mi accontenti, ci tengo molto*».

Pasquale [illegible] Fauci accetta di andare in [illegible] e, il «cliente» si offre di seguirlo: «*Su, ho premura, ho i contanti [illegible] tasca, facciamo subito l'affare*». I due vanno nell'unica filiale della Cassa di [illegible]sparmio di Casella. Un impiegato li introduce nella saletta dove sono [illegible] cassette. Il La Fauci apre la sua. [illegible] uno smeraldo, poi [illegible] braccialetto e altri preziosi. L'uomo [illegible] pare però mal contento. Vuole qualcosa di più bello, continua a ripetere che [illegible] non bada a spese. Per [illegible] più convincente incalza: «*Su, ho fatto un torto a mia moglie, voglio farmi perdonare*».

Non gli bastano i 24 anelli [illegible] commerciante uno alla volta gli [illegible]. Ed ecco che dalla [illegible] il [illegible] Fauci estrae un plateaux, il pezzo forte della [illegible], con gioielli [illegible] un valore vicino [illegible] [illegible]liardo.

E' il [illegible] che il malvivente aspetta: all'improvviso, il commerciante si vede puntare alla gola un coltello con una lama lunga [illegible] decina [illegible] centimetri. Ma il La Fauci — uomo [illegible] coraggioso — non vuole cedere. Afferra il pugnale [illegible] la mano sinistra cercando [illegible] disarmare l'aggressore, ma si ferisce. Grida dal dolore, la vista del sangue blocca la sua reazione. Il bandito afferra il plateaux, apre la porta che era stata [illegible] a chiave dall'interno e scappa dall'ingresso principale.

I quattro impiegati della banca [illegible] accorgono [illegible] in quel momento della rapina e tentano un inseguimento che non ha alcun esito: il rapina[illegible] era atteso da un compli[illegible] con un'auto, che sarebbe [illegible] vista avviarsi a fortissima velocità lungo la strada che si inoltra nella campagna, verso il paese di Crero. Secondo le prime testimonianze, [illegible] macchina sarebbe stata una Peugeot color noc[illegible]. Il [illegible] sarebbe [illegible] [illegible] identificato [illegible] carabinieri della [illegible] genovese di San Martino, rapidamente accorsi a Casella.

In un bar del paesino, Pasquale La Fauci, [illegible] [illegible] fasciata, racconta [illegible] la sua [illegible] avventura. Dice di non aver avuto paura. [illegible] un gruppo di persone intorno. Come [illegible] [illegible] condotto [illegible] sconosciuto all'interno della banca, chiudendosi con lui nella stanza delle [illegible] [illegible] sicurezza, e aprendo la sua?

Risponde: «*Ho fatto il commerciante per mezzo secolo, molte volte ho ricevuto richieste di quel genere, del resto quell'individuo lo avrei facilmente immobilizzato. Ma aveva il coltellaccio*».

g. cop.

Oggi la sentenza per Rocca Azzolina, 42 anni. E' accusata di [illegible] strangolato il marito

«L'HO UCCISO PERCHE' PICCHIAVA MIO FIGLIO»

[illegible] gravi [illegible] nervosi

GENOVA — «*Ho sopportato ogni tipo di violenza, ma quando ho visto che stava picchiando nostro figlio, sbattendogli la testa contro il muro [illegible] non ho resistito. Gli ho stretto [illegible] collo un collant finché non l'ho visto immobile*». E' la confessione di Rocca Azzolina, 42 anni, che nella [illegible] fra il 4 e il 5 dicembre di due anni [illegible] uccise suo marito, Renato Fontana, 47 anni, in un appartamento di via Struppa. L'uxoricida è davanti ai giudici e già oggi conoscerà la sua sorte. Ieri il procuratore generale Mario Morisani ne ha chiesto la condanna a 10 anni, con le attenuanti generiche. Delitto d'impeto? Pubblica accusa e parte civile lo negano, affermando che la donna, se non aveva premeditato il crimine, almeno lo aveva già ipotizzato. Due giorni prima del delitto, l'Azzolina aveva somministrato al marito 12 pastiglie di uno psicofarmaco, forse per allentarne le difese.

Per calmarne effettivamente l'aggressività? O per ridurlo in condizioni di non reagire? La tragedia [illegible] [illegible] [illegible] periodo di convivenza fra due coniugi che si erano sposati giovanis[illegible]. I rapporti fra marito e moglie furono [illegible] fino a quando rimasero [illegible] Sicilia, dove ambedue erano nati. Ma, emigrati a Genova, i contrasti si fecero violenti. I vicini hanno ricordato le scenate nell'alloggio di via Struppa, e la donna coperta di lividi.

La coppia [illegible]va un figlio, Massimo di 17 anni, che entra come protagonista nella tragedia: è accusato di concorso nel delitto. Fu Massimo a polverizzare le pastiglie di Tavor [illegible] poi la madre di[illegible] in un bicchier d'acqua e fece bere al marito [illegible] [illegible]cora Massimo che, dopo che Rocca Azzolina aveva stretto il collant al collo del marito, tastò il polso del padre e disse: «Non batte più».

Il ragazzo è stato chiamato a deporre ma non ha pronunciato una sola parola. Gli ha chiesto il presidente: «*Quella sera lei doveva far vedere a suo padre la pagella, che però aveva dimenticato a scuola. Suo padre la picchiò. Per questo lei aiutò sua madre ad ucciderlo?*». Nessuna risposta del ragazzo, assalito dal tremito al ricordo di quella notte.

I coniugi ebbero poi un altro figlio, Filippo, che a quel tempo aveva due anni. «*Quando [illegible] Filippo* — ha raccontato ai giudici Rocca Azzolina — *mio marito cambiò. Almeno per qualche [illegible] si dimostrò premuroso, [illegible] di bere, [illegible] [illegible] agli studi del figlio più grande. Ma la tregua durò poco. Riprese a bere, a picchiarmi. Mi sottoponeva a violenze e perversioni sessuali. Una volta, mentre ero all'ospedale per un aborto, portò una donna nel mio letto e quando, tornata a casa, glielo contestai, ancora una volta mi riempì di botte*».

Suo figlio Massimo si ribellò anche lui ai malvagi tra[illegible]ti, fino a di[illegible] complice consapevole del delitto? «*No* — ha risposto la donna —, *lui polverizzò le pastiglie perché pensava che fosse un normale calmante, e se tastò il polso fu per vedere se il padre era ancora vivo, se poteva ancora essere salvato*». Dagli interrogatori è emerso il comportamento incostante e balordo della vittima: manovale, guardiano, poi demo[illegible] di auto. Un uomo [illegible]sto, spesso in preda a incon[illegible] scatti d'ira. Diverso è il ritratto che [illegible] vittima fanno un fratello e la [illegible]: «*In casa non faceva mancare niente, spesso quando rientrava trovava la moglie a letto intenta a vedere [illegible] televisione; niente cena, quel pover'uomo doveva andare in trattoria*». Certo, Rocca Azzolina — una donna minuta, fragile, per due udienze sempre sconvolta dai singhiozzi — non era la moglie ideale per un uomo aitante e sanguigno qual era Renato Fontana. Una perizia l'ha definita «*da anni in preda ad una forte depressione psichica*». Il procuratore generale ha preso in considerazione la grama vita della donna, ma ha respinto la provocazione. Ieri e stamane, un'aula gremita: le donne del quartiere di Struppa, in gran parte favorevoli all'imputata, c'[illegible] quasi tutte; ed hanno gridato con un avvocato di parte civile, al punto che il presidente ha dovuto far sgombrare l'aula. Oggi la sentenza.

Guido Coppini

Cuneese muore in uno scontro

CUNEO — (g. d. m.) La pensionata Caterina Viano, 68 anni, residente in via Matteotti 23, è morta ieri pomeriggio in un incidente sulla statale Caraglio-Dronero, all'altezza del bivio per Pratavecchia. Verso le 15 Caterina Viano era al volante di una «R5» diretta verso Dronero quando si scontrava quasi frontalmente [illegible] una «Fiat Uno» condotta da Stefano Macario, 23 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via Cavour 95. Nell'urto violentissimo Caterina Viano è morta sul colpo e per estrarre la salma dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Solo leggermente ferito l'autista investitore.

[illegible] aereo Levaldigi-Milano

CUNEO — (g. d. m.) Forse già prima dell'estate l'aeroporto di Levaldigi potrà [illegible] la [illegible] linea, quella che collegherà la Granda con Milano Linate e quindi in coincidenza con i voli nazionali e internazionali. La direzione generale dell'aviazione civile ha infatti [illegible] [illegible] il parere favorevole alla [illegible] della società Tas (Trasporti aerei speciali) di effettuare il collegamento giornaliero fra l'aeroporto cuneese con Milano Linate. La notizia, accolta con favore dagli operatori cuneesi, è stata comunicata al sottosegretario Raffaele Costa dallo stesso direttore generale del ministero Renato Libassi. Ora l'ultima parola spetta al ministro dei Trasporti.

Morto [illegible] Acqui [illegible] Z[illegible]

ACQUI TERME — (f. m.) Il mondo sportivo acquese è in lutto. Si svolgono oggi alle 15,30 i funerali di Nanni Zunino, noto come lo «Zu», 61 anni, stroncato da un embolo pol[illegible] all'ospedale, dove era stato ricoverato per broncopolmonite. Da oltre 40 anni il suo nome era legato al mondo dello sport della montagna, sci, alpinismo e numerose «marcialonga». Era presidente della sezione acquese del Cai nella quale aveva prima collaborato a livello di segreteria e di organizzazione.

l'Oroscopo [illegible] cane

Testi e disegni di Marisa Di Bartolo

TRICSY

Yorkshire maschio di tre chili e mezzo, del 24-2-84 (Torino)

Bilancia della prima decade, Tricsy ha una caratteristica saliente, la bellezza; la luna in Vergine con Mercurio lo indicano pure come animaletto piuttosto sveglio, capace di stupire il suo padrone, malgrado le minuscole dimensioni che lo vorrebbero cagnolino-oggetto. Venere in Bilancia col sole gli fa apprezzare le cure e le attenzioni di cui è circondato.

Tricsy è perfettamente in grado di percepire ogni sfumatura nell'animo del padrone, di notarne gli entusiasmi e i malumori, e di adattarsi ad essi con la sua tipica [illegible]à «canina», [illegible] creatura [illegible] vive nel riverbero affettivo del proprietario. Nel futuro di Tricsy ci sono viaggi e spostamenti; saprà comportarsi bene e non [illegible] alcun problema. L'alimentazione va curata maggiormente per evitare il cronicizzarsi di alcuni disturbi intestinali.

WHISKY

West Higland White Terrier, maschio, di nove chili del 18-12-82 (Torino)

Sagittario di dicembre, con Luna, Mercurio e Venere in Capricorno, il nostro Wh[illegible] ha certamente il dono [illegible] una costanza e di una ostinazione che si esprime in tutte le sue [illegible].

Cane «sportivo», amante dell'aria pura, resistente ai mutamenti di clima, è creatura dinamica e impaziente, che potrebbe esser richiesto per mostre e gare, nel [illegible] delle quali saprà [illegible] portarsi da vero «gentleman».

NADA

Femmina Greyhound di 30 chili dall'8-5-74 (Torino)

Una campionessa di longevità o un oroscopo «alla memoria»? Notoriamente anche la vita [illegible] cani [illegible] è protratta, superando le medie di una d[illegible] d'anni fa.

La nostra torella dalla luna in Sagittario e Venere in Ariete deve aver impegnato non poco il suo padrone con la sua vi[illegible] instancabile, la sua passione per i cambiamenti e la sua curiosità, talvolta pericolo[illegible].

Tutto ciò mescolato ad una grande dolcezza [illegible] Nada [illegible] cane che reagisce agli stati d'animo del padrone [illegible] [illegible] cassa di [illegible]nanza, che pare leggergli nel cuore ed essere al corrente delle vicende della sua vita emozionale.

Insomma, un'amica confortante e indispensabile che niente e nessuno sostituirà, neppure un altro [illegible]: quest'ultimo in apparenza potrebbe domani assomigliare a Nada.

TADDEO

Bassethound di 25 chili del 3-12-73 (Torino)

Ecco [illegible] altro [illegible] giunto a tarda età certamente in buone con[illegible] fisiche e intellettive, forse solo [illegible] qualche modesta [illegible] lecchiatura del manto e un po' di scolo oculare. Sagittario dal fisico potente e [illegible] forti sentimenti, Taddeo deve aver passato tutta la vita a brevissima distanza dal suo padrone: la [illegible] condizione naturale è infatti [illegible] sorta di vera e propria simbiosi passionale col partner umano, simbiosi che è per lui indispensabile come l'ossigeno. Il resto del mondo, al di fuori di questo rapporto, non gli interessa gran che: la luna in Pesci esclude infatti che Taddeo abbia mai desiderato in vita [illegible] qualcosa che non sia l'affetto e la tenerezza del proprietario, di [illegible] è anche geloso e di cui sorveglia attenta[illegible]te le comunicazioni interpersonali, drizzando persino le orecchie quando parla al telefono. Ma tutto ciò con una certa discrezione, direi senza pesare (Taddeo è geloso dei propri sentimenti): non c'è che augurargli di continuare [illegible], esprimendo ancora per molto tempo la sua devozione in lunghi [illegible] e tranquille passeggiate.

ARIETE
(Drahthaar)

(21 marzo - 19 aprile) — Tutta la settimana è influenzata dall'ingresso di Saturno nel Capricorno, evento che segnerà il comportamento dei cani nativi del segno, rendendoli d'improvviso calmi ed introversi, portati talvolta ad atteggiamenti d'involuzione e paranoia. Chow-chow, bassotti e bracchi italiani saranno più degli altri turbati da una brusca diminuzione di energia, che potrebbe pure manifestarsi con disturbi psicosomatici, quali dolori reumatici alle zampe, e, per i cani anziani, pericolo di caduta di denti o necessità di estrazioni. Nel week end si consiglia per tutti la vicinanza fisica del proprietario.

TORO
(Coker)

(20 aprile - 19 maggio) — I giorni che seguono sono particolarmente favorevoli alle cagnoline-toro in estro, perché la presenza [illegible] Venere in Ariete enfatizza le loro pulsioni erotiche. I giorni utili per accoppiamenti felici sono quelli centrali della settimana, specie per le femmine di taglia minuscola quali Yorshire, Chihuahua e pechinesi. Deprimente invece la settimana per molti maschi di media taglia, che potranno soffrire di torbide gelosie nei confronti dei proprietari. Terrier e volpinoidi potranno essere più facilmente vittime di questo stato d'animo, dovuto all'ingresso di Saturno in Sagittario.

GEMELLI
(Levrieri persiani)

(20 maggio - 20 giugno) — I cani Gemelli nel corso della settimana saran colti di sorpresa da un calo della loro ordinaria vitalità; risenti[illegible] di questa situazione, dovuta agli influssi della luna calante e dell'ingresso di Saturno, in Capricorno soprattutto i cani di grande mole, quali i molossi napoletani e gli alani, che potranno avere anche comportamenti imprevedibili quali mordere senza ragione o dimenticare le norme del viver civile e dell'igiene. Per airedal e levrieri giovedì e venerdì turbe intestinali e lacrimazione agli occhi: [illegible] [illegible] end non [illegible] dovrà pretendere troppo da segugi e spinoni.

CANCRO
(Boule-dogue)

(21 giugno - 21 luglio) — Nell'arco della settimana i [illegible] nativi del [illegible] per l'ingresso [illegible] Venere in Ariete, vedranno la loro affettività, di solito languida e soffusa, acquistare un'enfasi più concreta ed erotica: Bulldog in[illegible] [illegible] epagneul Breton saranno preda di slanci sessuali improvvisi nei confronti di animali [illegible] per caso: sarà cura del padrone evitare di esporre femmine di razza agli ardori provocati [illegible] clima astrale. Verso la fine della settimana bassotti e griffoncini saranno resi inquieti dalla nuova collocazione [illegible] Saturno, che entrando in Capricorno accentuerà [illegible] loro gelosia.

[illegible]
(Terrier irlandese)

(23 luglio - 22 agosto) — Anche questi cani, [illegible] l'influsso di Venere in Ariete, [illegible] travolti da un'ondata di erotismo, specie se Boxer, barboncini, dobermann e cocker. I giorni centrali della settimana saranno invece solitari per gli animali di grande taglia, che risentiranno dell'influsso di Saturno, rinforzato dal calare della luna: Rottweiler e pastori tedeschi potranno passare giovedì e venerdì in lugubri meditazioni sotto un tavolo, indifferenti alle sollecitazioni del padrone. Nel weekend [illegible] consiglia ai proprietari un atteggiamento paziente e indulgente, che favorisca [illegible] diluirsi di nervosismi e stati d'ansia.

VERGINE
(Basset hound)

[illegible] agosto - 22 settembre) — Il calare della luna, l'ingresso di Venere in Ariete e [illegible] Saturno in Capricorno rendono nella settimana più vibranti e [illegible] che mai i cani nativi del segno, che necessiteranno per mantenere il loro equilibrio psichico di una dose extra di carezze e sociali[illegible] tutte pure da gratificazioni di tipo gastronomiche. Inquietudini e turbe emotive colpiranno soprattutto gli animali anziani specie se bassethound, dalmata e dobermann; nel weekend labrador e Bob [illegible] potranno somatizzare il clima saturnino con infiammazioni [illegible] mucosa gastrica, cistiti e costipazione.

BILANCIA
(Levriero afghano)

[illegible] settembre - 22 ottobre) — La luna nel segno all'inizio della settimana, con Venere [illegible] [illegible] [illegible] ai cani-Bilancia [illegible] tocco di aggressività e decisione che in apparenza contrasta con la loro consueta tendenza a [illegible] ogni angolo; cani da guardia e da difesa si esporranno senza ambiguità a pericoli anche non indifferenti mostrando di avere grinta e coraggio nel difendere persone e proprietà. Ca[illegible] di [illegible] adozione, tipo volpino o pastore tedesco, potranno risvegliarsi [illegible] uno stato di sopore e malessere per apparire vivaci e d'intelligenza brillante, tale da compensare la generosità del padrone.

SCORPIONE
(Lupo grigio)

(23 ottobre - 21 [illegible]bre) — Al solito portati a tragiolizzare, i cani Scorpione nell'arco della settimana risentiranno negativamente dell'uscita [illegible] Saturno dal se[illegible] [illegible] sagittario: l'ingresso in Capricorno di questo pianeta non farà che incupire i nativi, rendendoli più che mai smaniosi di stabilità e di rafforzare i vincoli affettivi [illegible] padrone. [illegible] questa [illegible] astrologica risentiran[illegible] soprattutto cocker, setter e spinoni che convivono con altri cani, nei confronti dei quali manifesteranno aggressività e gelosia. Buone domenica le prove di giovani cani da caccia, sprizzanti dinamismo e tenacia.

SAGITTARIO
(San Bernardo)

(22 novembre - 21 dicembre) — Settimana interessante: Venere in Ariete esalta il naturale ottimismo dei nativi, [illegible]i propensi a un rinnovato dinami[illegible] che coinvolgerà i proprietari giovani e meno giovani. [illegible] questi ultimi [illegible] consiglia di lasciarsi trascinare in passeggiate e corse che anticipano la primavera: i cani Sagittario, sembrano fatti apposta per strappare alla pigrizia padroni da [illegible] tempo in pensione. Nel weekend fox-terrier e Pinscher appariranno affettuosi e dinamici; le partite di caccia di setter irlandesi, bracchi ungheresi e segugi italiani saranno coronate da insperato successo.

CAPRICORNO
(Bassotto)

(22 dicembre - 20 gennaio) — Su questo segno nell'arco della settimana si stende l'ombra di Saturno e quella della luna calante: [illegible] quest'ombra tuttavia i cani nativi [illegible] segno si [illegible] a loro agio, accentuando tutt'al più il loro comportamento riservato e dignitoso. Sia i piccoli cani da compagnia, che i cani di media e grande taglia quali Samoiedo e altri cani artici, nonché molossi e dobermann, appariranno più del solito attenti e vicini psicologicamente al padrone, pronti ad interpretare i suoi stati d'animo e a fargli emotivamente «da spalla». Nel weekend possibili intese amorose tra differenti razze.

ACQUARIO
(Barboncino)

(21 gennaio - 19 febbraio) — Mercurio nel loro segno rende i cani-Acquario interlocutori ideali degli amici pad[illegible]ni: costoro troveranno nei loro quadrupedi, specie se levrieri d'ogni taglia e razza, [illegible] sorta di «cassa di risonanza» affettiva, [illegible] notevole portata. I cani [illegible] celebrano nella settimana il loro compleanno riceveranno dall'influsso di Saturno quasi un [illegible] di «umanità» in più. [illegible] [illegible] inviterà ad evitare i propri simili e a focalizzarsi sulla compagnia degli [illegible] umani. [illegible] weekend [illegible] positivo influsso di Mercurio [illegible] solida l'intelletto [illegible] [illegible] da [illegible] e da carniere, e rafforza l'intesa cane-padrone.

PESCI
(da un affresco di Tirinto)

(20 febbraio - 20 marzo) — Le stelle della settimana danno una salutare [illegible] [illegible] cani [illegible] del segno; anche i più pigri e affezionati [illegible] lunghe dormite riceveranno dall'influsso di Venere in Ariete un impulso a rinnovare la routine giornaliera, sco[illegible]do sulle piste di richiami d'amore impostando nuovi contatti erotici con [illegible] già noti. La luna calante darà maggiore fermezza [illegible] a [illegible] da guardia e da difesa, quali Alani, Dobermann e pastori maremmani: [illegible] notti tra giovedì e venerdì e tra venerdì e sabato [illegible] vedranno particolarmente attivi [illegible] volenterosi, generosi sino alla temerarietà.

JOY

Coker [illegible] 10-10-84 (Torino)

Bilancia [illegible] Mercurio in Bilancia, il nostro Joy [illegible]vrebbe essere ricco di temperamento: la luna in Ariete gli dà grinta e testard[illegible] anche se Joy è il classico cane [illegible] «abbaia ma non morde». La sorte lo ha favori[illegible] inserendolo [illegible] [illegible] famiglia che lo considera «alla pari» con gli [illegible] membri del gruppo: così la vita di Joy è, e continuerà [illegible] essere, armoniosa e serena, perché i suoi padroni sono [illegible] veramente un po' «speciali», e Joy beneficia non [illegible] [illegible] questo clima originale e intelligente.

[illegible] differenza degli altri cani della sua razza, manterrà a lungo il bell'aspetto che ha oggi; non andrà incontro a vecchiaia precoce e anzi per lui [illegible] [illegible] fisica [illegible] padrone [illegible] una sorta di «elisir [illegible] giovinezza». Indispensabili cure agli occhi e pulizia metodica degli stessi [illegible] acqua e acido borico; utili [illegible] periodiche ispezioni dei denti e [illegible] cavo orale.

[illegible]

dell'Area Etrusca, pastore tedesco femmina di circa 30 chili [illegible] 24-5-'88 (Torino)

Com'è importante la nostra [illegible] [illegible] [illegible] ambiente [illegible] [illegible] con ogni riguardo: lei se [illegible] rende [illegible] benis[illegible] e risponde alle attenzioni [illegible] magnanima condi[illegible]. [illegible] dalla luna [illegible] Sagittario e Mercurio pure in Gemelli, è un animale strano, dallo sguardo profondo, che a volte appare di esuberanza futile e infantile, altre volte pensieroso e quasi assente. E' un cane che [illegible] [illegible] [illegible] di punta»: non bisogna chiedergli niente che non [illegible] voglia di fare e lasciare al contrario a lei tutte [illegible] iniziative: in ciò che [illegible] piace è quasi insuperabile e, al contrario, [illegible] costretta a far qualcosa contro voglia la fa quasi ammalare. Per il futuro [illegible] raccomanda di proporre ad Aki continue distrazioni e spostamenti (le piace viaggiare): per la salute [illegible] [illegible] [illegible] problemi, si riprende facilmente dagli [illegible] di abbattimento cui va soggetta.

Per l'oroscopo «personalizzato» [illegible]

Nome .... Sesso ....

Razza .... Peso ....

Presunta data di nascita ....

Nome del proprietario ....

Via ....

Città .... [illegible] ....

Chi vuole l'oroscopo personalizzato del suo cane può richiederlo compilando il tagliando e spedendolo a «Stampa [illegible] - L'oroscopo del [illegible] [illegible] Marenco 32, [illegible] Torino». Le risposte apparirà in una delle rubriche successive. [illegible] si risponde privatamente

La donna che legge il quotidiano è ■ donna diversa.

Per lei ■ Motivi: ■ linea d'abbigliamento per la donna metropolitana.

Chi è e come vive

Da autorevoli e recenti indagini socio-culturali emerge il profilo della donna del 2000 inserita nella vita attiva delle grandi città.

■ una donna fra i 25-35 anni molto determinata nelle sue azioni. Una donna che, qualunque sia ■ sua professione, ■ protesa ■ il futuro, attenta a tutto ciò che il mondo esteriore le propone per essere più bella, più elegante, più specializzata in tutto ciò che fa, qualità che le consentono di salire pian piano ad un livello di autonomia psicologica e finanziaria totale. Proprio perché, oltre alla sua abituale rivista femminile legge almeno un quotidiano, è una donna informata.

È difficile prenderla in contropiede con la frase: "Hai letto ■ è successo oggi?" perché lei lo ■ letto. È una donna che raramente si annoia perché non ne ha il tempo. I suoi interessi ■ molteplici.

La si vede in auto, in metropolitana, in taxi, in ufficio con quel tocco in più, quella sicurezza che fa dire: ecco una donna perfettamente in linea con il suo tempo. Il coraggio è una delle sue conquiste. Il coraggio di cimentarsi in lavori che, fino a qualche anno fa ■ prerogativa maschile; il coraggio di decidere; il coraggio ■ troncare relazioni sentimentali non più soddisfacenti; il coraggio di amare al di fuori degli schemi; il coraggio di vivere in modo indipendente. Il ■ ruolo nella società è oggi determinante. La sua capacità di assumersi responsabilità e portarle a buon fine è ormai un dato ■ fatto consolidato.

Come si veste

Una donna diversa, dunque, che vive il femminile in modo nuovo, più consapevole e disinvolto, più sicura di sé, più ricca interiormente. Tutti i mass media cercano ■ conquistarla ■ lei, si lascia coccolare e non incantare, perché sa ormai scegliere le cose più giuste per ■ sue esigenze. Nel vestire, più che seguire le mode, ricerca lo stile più adatto alla propria figura e al proprio modo di essere. Il suo desiderio è quello di uscire al mattino con un abito che le consenta ■ sentirsi a posto per tutto il giorno, ma che sia perfetto anche alla sera ad un concerto, una cena, ■ teatro, perché raramente lei può andare ■ casa a cambiarsi. Nella ■ borsetta insieme ad ■ rossetto più brillante, ci sono spesso un paio di orecchini più audaci o una spilla di strass ed eccola pronta a vivere la sua serata. È per questo tipo di donna che è nata recentemente una nuova linea di moda: Motivi, una linea che racchiude in sé quel mix di eleganza, praticità, originalità e buon gusto in grado di accontentare questa donna metropolitana che oggi vive, lavora e si diverte fianco a fianco con noi uomini e che in ogni momento riesce ancora a stupirci.

La collezione Primavera Estate 1988

Motivi interpreta ■ tendenze della moda ■ le porge ■ stile ■ quella donna che vuol sentirsi sicura di sé e sempre all'altezza in ogni situazione. Disinvoltura ed eleganza nei tessuti classici come il principe ■ Galles, esaltati dall'attualità del taglio o nuovi, come la grisaglia, nella giacca doppio petto di gusto decisamente maschile.

Come ogni primavera, il blu ■ uno dei colori base. Motivi lo propone in ■ doppio petto e pantaloni di viscosa o in un tailleur in fresco di lana con fiocco sulla schiena: una soluzione originale per non passare inosservata!

Ai primi accenni d'estate è ancora tailleur ma questa volta in lino con manica corta e gonna sopra il ginocchio nei colori classici blu ■ grigio.

Le linee diventano più essenziali ed accentuano ■ fascino e la femminilità come nel bellissimo robe-manteaux nero ■ manica corta. L'esplosione dell'estate, con il trionfo del cotone: grandi fiori arancio ■ blu oppure righe in una gamma completa ■ ancora grandi applicazioni multicolori.

Importantissima la coordinabilità nell'ambito del tema colore, che Motivi propone all'interno della sua collezione. La donna metropolitana, ha dunque, da oggi, mille Motivi per rinnovare ■ ■ look, sempre ■ gusto, con praticità, con eleganza.

MOTIVI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO FRANCIA

EDILFIDUCIARIA

EXPOCASE

(continua)

L'amara sorpresa nelle primarie per i sostenitori del vicepresidente Usa

NEL PARTITO REPUBBLICANO E' PANICO DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE DI BUSH

CIACK SI GIRA E L'AGENTE [illegible]

Denver. Il fotogramma è tratto dalle agghiaccianti immagini trasmesse ieri dalla televisione americana dell'inseguimento e dell'esecuzione a freddo di una rapinatore che durante la fuga aveva travolto ed ucciso [illegible] agente. La polizia lo ha finito dopo averlo ferito

NEW YORK — I repubblicani, dopo la sconfitta nelle elezioni primarie nello Stato dello Iowa del loro candidato presidenziale numero uno George Bush — l'attuale vice-presidente degli Stati Uniti — sono sconvolti, e il partito è nel caos. Quello che soprattutto turba i sonni degli appartenenti al partito di Reagan è il fatto che l'attuale vicepresidente sia stato addirittura battuto da un candidato «mistico religioso» come [illegible] Pat Robertson che esprime il ritorno prepotente del populismo nella politica americana.

Le elezioni con cui nello Stato americano gli elettori hanno cominciato [illegible] la prima volta a esprimere le proprie preferenze [illegible] i candidati alla Casa Bianca hanno [illegible] subito prodotto un risultato a sorpresa e George Bush è apparso il grande sconfitto.

Mentre in campo [illegible] i pronostici [illegible] sono stati sostanzialmente rispettati e il quarantasettenne deputato del Missouri Richard Gephardt si è imposto sia pure di misura al senatore dell'Illinois Paul Simon e al governatore del Massachusetts Michael Dukakis, tra i repubblicani — non del tutto inattesa la vittoria del senatore del Kansas Robert Dole — ha fatto sensazione che Bush non sia arrivato nemmeno secondo, facendosi superare da un estremista quale il predicatore televisivo Pat Robertson.

Con il 96 per cento dei voti repubblicani scrutinati, Dole se ne è assicurati il 37 per cento, Robertson il 24 e a Bush è andato solo un 19 per cento dei consensi, cosa che rischia di creare una pesante ipoteca per il futuro della sua campagna elettorale.

Alle elezioni del 1980, l'attuale vicepresidente [illegible] battuto nello Iowa perfino Ronald Reagan, [illegible] cui era poi [illegible] il principale concorrente per la «nomination» del partito repubblicano.

Molto dipenderà [illegible] risultati delle primarie [illegible] New Hampshire, le seconde della serie in programma la prossima settimana, dove Bush è ancora il favorito, ma dove una nuova vittoria di Dole o un'altra significativa affermazione di Robertson potrebbero completamente [illegible] le carte [illegible] la successione alla Casa Bianca nel prossimo mese di novembre.

Nel partito democratico, invece, la situazione appare più tranquilla. La vittoria di Gephardt — che aveva condotto nell'Iowa una campagna più intensa di tutti gli avversari — non ha sorpreso nessuno [illegible] il giovane deputato [illegible] souri ha d'altra parte [illegible] guito solo uno stretto margine di vantaggio (il 28 per cento dei voti contro il 24 di [illegible] mon e il 21 di Dukakis).

Significativi, comunque, sono stati l'11 per cento dei voti attribuiti all'attivista negro Jesse Jackson e — [illegible] vuole — lo misero uno per cento andato a Gary Hart, [illegible] peraltro non aveva praticamente partecipato alla campagna elettorale in quello Stato.

[illegible] tuttavia notare che i risultati ufficiali di queste elezioni [illegible] noti solo tra quattro mesi. Il meccanismo [illegible] Iowa per scegliere i candidati democratici o repubblicani alla presidenza è inf[illegible] così complesso ed intricato che [illegible] a gi[illegible] inoltrato sarà possibile stabilire chi ha veramente vinto questa consultazione.

L'obiettivo finale della consultazione è quello [illegible] eleggere 37 delegati repubblicani e [illegible] delegati democratici alle convenzioni che i due partiti [illegible] questa estate per scegliere i candidati ufficiali alla presidenza [illegible] alla vice-presidenza.

I risultati annunciati dunque dai mezzi d'informazione americani sono basati su indicazioni ufficiose non sempre destinate a coincidere, soprattutto [illegible] campo [illegible] mocratico, con i risultati finali.

LA DIPLOMAZIA NEI TERRITORI OCCUPATI NON FERMA LA RABBIA DEI PALESTINESI

TEL AVIV — Nei territori occupati da [illegible] si può dire che ci sia [illegible] schiarita in vista, nonostante l'intensa attività diplomatica, con [illegible] visita del sottosegretario [illegible] Stato Richard Murphy.

L'inviato speciale del Dipartimento di [illegible] degli Usa [illegible] a Gerusalemme [illegible] meno di ventiquattro ore dopo i suoi [illegible] a Damasco [illegible] e Riad [illegible] di [illegible] ha [illegible] conto agli israeliani. Subito dopo l'arrivo, martedì sera, è stato ricevuto dal premier che aveva respinto la proposta di Peres di riceverlo assieme al [illegible] della diplomazia per presentare all'inviato americano un quadro più fedele possibile della posizione d'Israele. Ieri il ministro Peres assieme a Weizman ha ricevuto Murphy che, prima di partire, si è recato anche [illegible] ministro della Difesa e ha incontrato Eban e il sindaco Kollek.

L'incontro dell'emissario americano col [illegible] stato del tutto soddisfacente: Murphy ha informato i suoi interlocutori [illegible] grandi linee del piano [illegible] per riprendere il processo di pace [illegible] per un periodo interinale che per un assetto definitivo.

Gli arabi propongono [illegible] apertura internazionale [illegible] processo di pace che dovrebbe essere seguito due mesi più tardi da un negoziato diretto. Le trattative dovrebbero proseguire per sei mesi per portare ad un accordo che dovrebbe essere seguito da elezioni per il consiglio dell'autonomia.

Shimon Peres ha dato il suo accordo di principio al piano di Washington, ma martedì sera Shamir ha respinto la proposta.

A Gerusalemme intanto non si esclude che le elezioni municipali nei territori possano svolgersi prima dell'estate. Tuttavia ci si continua a domandare come sarà possibile ultimarle in una situazione così assurda di scontri, di lotte, di coprifuoco, di incidenti anche nei quartieri di Gerusalemme. Anche ieri mattina ci sono stati alcuni scontri nei pressi della capitale: una camionetta della Croce [illegible] è stata incendiata, [illegible] strade che portano a Zurbaken sono state bloccate ed [illegible] chiusa [illegible] tipografia clandestina che pubblicava volantini incitanti alla rivolta.

Grande attesa nel frattempo per il battello «del ritorno» che [illegible] Atene dovrebbe riportare a [illegible] più di 100 palestinesi [illegible] dai territori occupati da Israele. Per ragioni di sicurezza [illegible] è voluto fornire particolari sulla data di partenza. Gli israeliani tenteranno con tutti i mezzi di [illegible] fallire l'iniziativa [illegible] ricorda troppo da vicino i tentativi degli ebrei della diaspora di ritornare nella terra dei loro avi negli Anni Quaranta.

Giorgio Romano

Era in carcere dal 1981 con la «banda dei quattro»

[illegible]

PECHINO — Uno dei più importanti dirigenti della rivoluzione culturale, l'ottantaquattrenne Chen Po-Ta, è [illegible] liberato ieri in Cina, dopo [illegible] lunga carcerazione.

Era stato condannato nel gennaio [illegible] 1981, insieme alla cosiddetta «banda dei quattro», a [illegible] anni di reclusione. La sua imputazione: crimini controrivoluzionari. In altre parole per essere stato uno [illegible] più importanti teorici (secondo soltanto al «grande timoniere» [illegible] Tse Tung) di quel vastissimo ed intensissimo fenomeno che [illegible] Rivoluzione Culturale cinese.

La liberazione [illegible] Po-Ta è stata [illegible] del portavoce del governo di Pechino e motivata esclusivamente da «ragioni [illegible] salute», [illegible] dalle precarie condizioni fisiche dell'uomo. Tuttavia l'ideologo dovrà rimanere agli arresti domiciliari fino alla fine del periodo [illegible] pena.

Rimangono invece in prigione sia la vedova di [illegible], che [illegible] ha mai voluto abiurare [illegible] sue posizioni politiche, che gli altri componenti e «complici» della «banda».

Chen Po-Ta venne criticato già alla fine [illegible] Anni Sessanta per essere stato alla testa della parte più «arrabbiata» della rivoluzione [illegible]le. Ma soltanto dopo la morte [illegible] i successori del leader della rivoluzione cinese hanno osato incriminarlo ed infliggergli la dura condanna.

ED ORA FORSE RIAPPARE MUSSA SADR

PARIGI — Nel complesso panorama del Medio Oriente [illegible] inserisce il giallo dell'Imam sciita Mussa Sadr, il capo religioso libanese, scomparso misteriosamente dieci anni fa e del quale ora un ayatollah in esilio a Parigi annuncia l'imminente ricomparsa.

Mussa Sadr, invitato nell'agosto [illegible] dal colonnello Gheddafi per partecipare alle feste dell'anniversario della Jamahiria libica, si recò a Tripoli passando [illegible] Roma, e [illegible] allora se ne [illegible] perse le tracce. Mussa Sadr sarebbe [illegible] a lungo in una prigione libica. L'Imam [illegible] troverebbe in un Paese [illegible] — non in Libia — e farebbe la sua ricomparsa entro [illegible] al Cairo

---

Nella relazione annuale ispirata da Amnesty

DIPARTIMENTO DEGLI USA: «I DIRITTI DELL'UOMO VIOLATI ANCHE IN ITALIA»

WASHINGTON — Nella sua [illegible] annuale sul rispetto dei diritti umani, il Dipartimento [illegible] Stato americano sostiene che l'Italia [illegible] tra i Paesi che li violano. La relazione, che si [illegible] di 169 [illegible] zioni fra cui l'Italia, registra segni positivi in Polonia, Ungheria, Corea [illegible] Sud e Tai[illegible]. Per quanto riguarda l'Italia, il documento fa riferimento [illegible] critiche [illegible] da Amnesty International alla polizia italiana [illegible] i maltrattamenti che avverrebbero all'interno degli uffici di polizia. Cita 30 casi denunciati da avvocati di Napoli.

Il Dipartimento di [illegible] sottolinea [illegible] le autorità italiane di polizia competenti hanno promosso un'inchiesta su questi fatti. Il documento accenna poi [illegible] legislazione italiana che permette la riduzione delle pene a rei confessi che depongano contro coimputati e cita le critiche [illegible] sono state mosse al riguardo da chi, ad esempio, sostiene che un magistrato potrebbe essere tentato di ordinare degli arresti per corroborare testimonianze inaffidabili di criminali e sottolinea che questo sistema viola il principio che allo stesso reato corrisponda la [illegible] pena.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, il documento afferma che [illegible] Gorbaciov ha apportato nel suo Paese nell'ambito dei diritti dell'uomo «qualcosa di più di semplici cambiamenti di facciata», ma che ha deluso le speranze e le [illegible] occidentali di progressi più [illegible] stenti.

Nella [illegible] nera [illegible] anche il [illegible] per le condizioni imposte [illegible] palestinesi nei territori occupati [illegible] Cisgiordania e nella striscia [illegible] Gaza; Haiti per [illegible] ristabilimento della [illegible] e naturalmente [illegible] Sud Africa dove, dice la relazione, non ci [illegible] stati progressi nel rispetto dei diritti umani.

Il documento di [illegible] pagine è stato trasmesso al Congresso per offrire una guida ai se[illegible] e ai deputati per decidere quali nazioni meritino gli aiuti americani ed altri vantaggi commerciali e [illegible]no.

Per la maggior parte il rapporto non esprimere giudizi sulle nazioni, ma riferisce semplicemente le osservazioni dei diplomatici americani che hanno avuto il compito di accertare il rispetto dei diritti dell'uomo in quei Paesi. Tuttavia in una breve introduzione, vengono evidenziati alcuni comportamenti. «Se guardiamo indietro nel 1987 agli sviluppi nel mondo ci[illegible] i diritti umani, [illegible] c'è dubbio che l'attenzione [illegible] un gran numero di osservatori si accentra sui fatti nell'Unione Sovietica»: dice Richard Schifer, assistente segretario di Stato per i diritti dell'uomo [illegible] nell'introduzione. E [illegible] domanda: «Nel terzo [illegible] della sua guida [illegible] della prima dittatura leninista del mondo, Mikhail Gorbaciov ha [illegible] fondamentali cambiamenti o si è trattato solo di cambiamenti di facciata? La risposta a questa domanda, posta da molti osservatori, è che oggettivamente non è avvenuta nessuna delle due cose. I cambiamenti sono stati più che di sola facciata, ma non fondamentali».

L'IRAN ATTACCA NEL GOLFO UNA PETROLIERA NORVEGESE

NICOSIA — La super-petroliera norvegese «Happy Kari» è stata attaccata oggi, sembra da una imbarcazione iraniana, nelle acque meridionali del Golfo. Lo hanno annunciato fonti marittime.

L'attacco è avvenuto [illegible] la nave, di 290mila tonnellate, si trovava al largo dell'emirato di Ras Al-Kaimah, vicino allo Stretto di Hormuz. [illegible] fonti hanno precisato ch[illegible] la «Happy Kari» ha lanciato un [illegible] alle 6 locali. A quanto si è appreso, a bordo si era sviluppato un incendio. Non si ha per ora notizia di vittime sulla nave, che, a quanto pare, [illegible] ora in [illegible] di portarsi nel vicino porto di Dubai «senza assistenza» di rimorchiatori.

Proprio a Dubai, la «Happy Kari» era rimasta in riparazione per tre settimane, dopo essere stata colpita una prima volta, sempre nelle acque meridionali del Golfo, il 18 dicembre scorso. L'attacco [illegible] la super-petroliera [illegible] è il quinto attribuito questo mese agli iraniani. [illegible] iracheni hanno annunciato [illegible] sette «raid» contro petroliere.

CON IL TORO E IL NAPOLI COPPA DI CALCIO SPUMANTE

Uno [illegible] attacchi granata alla porta napoletana di [illegible]

Granata e campioni d'Italia hanno offerto ieri sera al folto pubblico del Comunale [illegible] partita avvincente. L'uno a uno (reti di Comi e di Renica), rende assai difficile il proseguimento nel torneo dei torinesi

Una partita spumeggiante come una coppa di champagne. Ma [illegible]do c'è di [illegible] il Napoli lo spettacolo è assicurato. Oltre trentamila spettatori sugli spalti del sempre più indecoroso Comunale (con la scusa che verrà costruito [illegible] nuovo impianto, quello attuale è lasciato colpevolmente [illegible] uno stato di totale abbandono, come dimostrano il [illegible] di gioco ridotto a campo di patate ed il tabellone elettronico fuori uso [illegible] settembre), ingorghi attorno [illegible] stadio, tanta voglia di vedere all'opera i fenomeni di Bianchi. E tanta attesa non è andata delusa. Torino e Napoli hanno regalato ai tifosi una serata [illegible] coppa divertente, chiudendo sull'1-1 una partita che poi entrambi a più riprese avrebbero potuto vincere. Ora per il Torino la qualificazione [illegible] diventa quasi proibitiva, [illegible] ai granata resta la soddisfazione di aver messo alle corde i campioni, che hanno risentito in minima parte delle assenze di uomini importanti come Francini, Bagni, Carech e Ferrario.

Il risultato è stato sempre in bilico dopo il gol-lampo di Comi (3') e la pronta risposta [illegible] Renica (6'), con continui capovolgimenti [illegible] fronte ed azioni [illegible] che hanno tenuto in continuo allarme i portieri. Torino [illegible]gressivo come lo vuole Radice. Grande pressing a centrocampo, [illegible] Comi finalmente protagonista assoluto tanto [illegible] meritare gli entusiastici complimenti [illegible] [illegible] granata molto attenta a non concedere spazio [illegible]prattutto ad un Giordano letteralmente scatenato, un giocatore che sta vivendo una seconda splendida giovinezza, tanto da poter aspirare ad una maglia [illegible].

Meno brillante l'attacco. [illegible] non segna dal 29 novembre dello scorso anno ed anche ieri sera ha dimostrato di essere un goleador [illegible] crisi. Più brillante il gio[illegible] [illegible]sciani, che Radice ha sostituito nel secondo tempo con Gritti per assicurare alla squadra un maggior peso offensivo, anche se il giovane [illegible] non aveva affatto demeritato.

Contro un Torino molto ben disposto e soprattutto pieno di verve, il Napoli ha giocato [illegible] partita vera, anche [illegible] le [illegible] di quattro titolari potevano far pensare il contrario. E se c'è stato spettacolo il merito va anche alla squadra di Bianchi, che gioca un calcio sempre divertente, con schemi mandati a memoria e perfetti meccanismi di gioco. I vari Bigliardi, [illegible] e Carnevale [illegible] hanno fatto rimpiangere gli assenti a conferma di come tutto funzioni alla perfezione in questa potente fuoriserie che si chiama Napoli. Maradona [illegible] offerto [illegible] folla torinese solo pochi scampoli di vera classe, ma [illegible] calcagna aveva un mastino come Ferri, che dell'argentino conosce ormai ogni segreto e quasi prevede [illegible] mossa. [illegible] b[illegible] del [illegible] anche [illegible] Napoli e Romano, [illegible] [illegible] stati letteralmente presi in mezzo alla morsa del centrocampo torinista, vero punto [illegible] forza della squadra di Radice [illegible] che Comi si è finalmente sciolto.

Insomma questa Coppa Italia sarà finché si vuole una manifestazione snobbata, ma è anche in grado di [illegible] momenti di calcio piacevole. Ora Torino e Napoli si rituffano nel campionato. I granata sono attesi dall'Inter, che sarà priva di Ferri, Fanna e Scifo, squalificati. Il Napoli invece non dovrebbe avere troppe difficoltà a superare l'Avellino riuscendo così a tenere a bada il [illegible]. [illegible] proposito ecco una battuta [illegible] Romano: *«Il Milan non ci interessa. [illegible] risulta che Sacchi evita [illegible] parlare di noi ai suoi giocatori e credo faccia bene, perché si spaventerebbero»*. E forse [illegible] ha tutti i torti.

Fabio Vergnano

TORINO: Lorieri; Corradini, Ferri; Crippa, E. Rossi, Cravero; Berggreen, Sabato, Polster, Comi, Bresciani (dal 46' Gritti).

NAPOLI: Garella; Ferrara, Filardi; Sola, Bigliardi, Renica; Carnevale, [illegible] Napoli, Giordano, Maradona, Romano.

ARBITRO: Casarin

SPETTATORI: 34.818, incasso 491.019.000

I protagonisti di una divertentissima sfida

I NUMERI DI GIORDANO E DIEGO E LA TRASFORMAZIONE DI COMI

FERRI — Destinato a entrare nella «galleria dei personaggi» per il solo fatto che è stato chiamato a controllare Diego Maradona, suo «vecchio amico». In effetti, il francobollatore granata (che ricorda con un certo gusto: *«Con lui da quando è in Italia me la sarò già vista una decina di volte, ormai è un mio affezionato... cliente»*) ha tenuto d'occhio con la solita attenzione il fuoriclasse argentino riuscendo in più di un'occasione a togliergli spazio e... fiato senza per altro inferire con colpi proibiti.

ROSSI — Quanto a difficoltà [illegible] mansioni, forse è stato più sfortunato del compagno perché si è trovato alle prese con un Giordano in forma strepitosa. Il centravanti partenopeo, lesto e scattante come [illegible] furetto, ha [illegible]to in ogni modo di mettere a frutto il suo tiro devastante e ha rappresentato una delle insidie più pericolose per il Toro che gli ha opportunamente piazzato alle costole il suo granatiere, il quale se l'è cavata con profitto.

CRAVERO — E' [illegible] uno degli interpreti più fedeli della tattica posta in atto da Radice: Retrocedendo e attaccando di continuo, il «capitano» — sfruttando [illegible] condizione eccellente come ormai gli succede [illegible] tempo — ha costituito un elemento basilare per la retroguardia e un supporto prezioso quando il Toro — e questo è avvenuto per gran parte del tempo — [illegible] è proteso all'attacco.

Maradona

POLSTER — Unica eccezione nel contesto, perché l'austriaco si è guadagnato la qualifica, davvero poco gratificante, del granata più evanescente, del personaggio più sbiadito. Purtroppo, [illegible] latitanza [illegible] Toni dura da settimane nonostante il suo impegno sempre lodevole. Interrogativo d'obbligo: è in crisi perché gli manca il gol o il gol gli manca perché non gli riesce più a cavare [illegible] ragno dal buco? L'ardua sentenza a Gigi Radice, ammesso che almeno lui riesca a capirci qualcosa.

COMI — [illegible] contrario, l'ex baby del Filadelfia è uscito dal malinconico tunnel [illegible] quale si era cacciato e adesso gli arridono soddisfazioni, applausi e [illegible] perché anche ieri sera si è preso il gusto di cacciare il pallone in rete. Rispetto a qualche settimana fa sembra un altro: intelligente e umile, spiccio e concreto, coraggioso e aggressivo anche nelle occasioni nelle quali sembrava ritrarsi preoccupato, il centrocampista si è riguadagnato l'affetto dei tifosi. Forse l'unico a non stupirsi sarà Radice, il quale non gli ha mai fatto mancare la certezza della sua stima.

GIORDANO — La velocità d'esecuzione e la prontezza nella staffilata sono le armi migliori dell'attac[illegible] romano che ieri sera [illegible] Comunale ha tenuto in allarme costante la retroguardia granata. [illegible] 32 anni, [illegible] [illegible] interruzioni intervenute [illegible] [illegible] carriera a causa del calcioscommesse e di un grave infortunio, Giordano sta vivendo [illegible] Napoli [illegible] stagione particolarmente felice. Certo, [illegible] è una... promessa, tuttavia qualcuno [illegible] chiede se Vicini non farebbe bene a tenerlo in considerazione per arricchire il potenziale azzurro in vista [illegible] campionati europei.

MARADONA — Ogni volta che entra in possesso [illegible] pallone, desta un [illegible]mediato [illegible] di curiosità. E adesso che cosa farà? Questo l'interrogativo, angosciato o fiducioso (a se[illegible] [illegible] i tifi pro o contro Napoli), che ha saputo ribadire anche [illegible] sera nonostante non si trovasse in forma smagliante.

Piercarlo Alfonsetti

DE FINIS-MOGGI E' QUASI UNA RISSA

Garella esce a respingere su calcio d'angolo

Al termine della gara, i due dirigenti hanno dato vita a vivace battibecco sui casi di Crippa e del brasiliano Douglas. L'intervento del direttore generale Bonetto ha impedito spiacevoli conseguenze

Torino-Napoli ha avuto una coda velenosa. E una volta tanto non per le dichiarazioni dei gio[illegible] bensì per l'incrociarsi di dirigenti un tempo amici, ora un po'... meno. Insomma, la partita — accesa ed emozionante ma sempre corretta — ha rischiato di chiudersi con una rissa poco edificante.

I fatti. Nei viavai di giocatori, dirigenti e addetti ai lavori che percorrevano il lungo corridoio, si è notato il presidente del Torino, Mario Gerbi a colloquio con Luciano Moggi, attualmente direttore generale del Napoli dopo esserlo stato per 4 anni della società granata. [illegible] franco chiarimento dopo le recenti polemiche a distanza che hanno turbato i rapporti tra i due club, legate alle interferenze sui possibili acquisti brasiliani del Torino ed alla vicenda Crippa.

A un certo punto, De Finis, amministratore delegato del Torino, è passato vicino [illegible] due e, rivolto a Moggi, ha gri[illegible] con [illegible] alterato: *«Quelle cose vieni a [illegible] a me»*. *«Stai tranquillo che te le vengo a dire»* è stata [illegible] pronta risposta di Moggi. Fortunatamente il brusco dialogo non ha avuto sviluppi increscinsi, perché il dirigente del Torino Federico Bonetto [illegible] allontanato con la forza De Finis.

Qualche minuto più tardi, Moggi si è soffermato a [illegible]tare i giocatori granata. *«Come vedete, al Torino sono rimasto amico di tutti meno che di uno»* ha commentato poi polemicamente il dg napoletano, che ha poi voluto puntualizzare: *«Avete visto che hanno dovuto riconoscere che Crippa al [illegible] l'ho portato io»*.

Ma torniamo alla partita. Radice, soddisfatto per la prestazione fornita dai suoi, si [illegible] per il risultato: *«Si è fatto [illegible] tutto per vincere [illegible] purtroppo non ci siamo riusciti. Ai ragazzi, tuttavia, [illegible] posso muovere appunti, hanno giocato bene, con generosità. E' vero che, in rapporto alla pressione attuata, le conclusioni [illegible] state poche ma si deve considerare che dovevamo fare i [illegible] con un certo Napoli»*.

Un cenno alle possibilità di qualificazione. *«Per [illegible]* — commenta Radice — *è un risultato ottimo ma neppure noi lo possiamo disprezzare. Superfluo dire che non ci sentiamo eliminati»*.

Concetto che viene ribadito da [illegible]: *«Il Napoli è squadra che sa giocare e attaccare e noi potremmo approfittare [illegible] questo per avanzare a nostra volta. [illegible] [illegible] avremmo meritato di vincere, purtroppo siamo stati rapolenti subito»*.

«Gran partita e risultato giusto — afferma [illegible] Cravero — *il Torino ha dimostrato grande personalità ma purtroppo non ha raggiunto l'obiettivo. Loro hanno maggiori possibilità di qualificazione ma noi sapremo farci valere»*.

Faticoso il rientro di Gritti. *«Mi sentivo un po' fiacco ma domenica andrà meglio. Purtroppo nel secondo tempo il Napoli ha elevato una specie di linea-Maginot rinunciando a giocare. Loro hanno maggiori possibilità però, considerando le loro doti d'attacco, potremmo sfruttare il nostro contropiede»*.

Ferri, per finire: *«Maradona? Il solito, ormai lo conosco troppo bene [illegible] spaventarmi. Piuttosto mi spiace molto che domenica a San Siro non potrò vedermela con mio fratello (squalificato, insieme a Fanna e Scifo)»*.

Prima di imbarcarsi stamane sull'aereo per Napoli, Bianchi è ritornato sulla partita di ieri sera: *«Risultato giusto mi pare, anche se con Carnevale abbiamo avuto una palla-gol clamorosa. Ho visto un bel Napoli e mi fa piacere che soprattutto i nuovi entrati si siano comportati bene. Non è facile giocando poco mantenere condizione e concentrazione. Queste sono le piccole soddisfazioni [illegible] un allenatore. Ho visto un grande Torino, ma contro di noi tutti danno sempre il massimo. La cosa più brutta? Il campo di gioco. Non avevo mai visto il terreno del Comunale ridotto in questo stato»*. E come dargli torto?

Ecco Giordano. Napoli ha ricostruito [illegible] campione ed ora anche Vicini [illegible] potrà ignorare il centravanti. Ammette: *«Giocare in questa squadra è divertente ed anche la fatica si sente di meno. Con questi campioni accanto è [illegible] più facile»*.

Infine Maradona. Con Ferri non si è divertito tanto e lo ammette. *«Con lui è sempre [illegible] battaglia, perché il sta sempre addosso. Ma il Napoli non è solo Maradona. Avete visto Giordano. Corre come un ragazzino e mi dicono che non ha mai giocato così. Pare che nessuno sappia con certezza la sua età»*. E scappa via divertito.

Alfonsetti-Vergnano

Il Toro [illegible] vittoria: Gritti, entrato nella ripresa, in mezzo alla difesa azzurra

Un'altra sequenza di Toro-Napoli: Berggreen stretto fra [illegible] e Filardi

Ad Avellino i bianconeri sono apparsi in ripresa rispetto alla partita di Pescara. Marchesi e i giocatori insoddisfatti dell'uno a uno: «Ci è stata annullata una rete di De Agostini validissima». Il pareggio degli irpini giunto su autorete di Cabrini

JUVE, LA GRAN MALATA DA' SEGNI DI RISCOSSA

La Juventus è rientrata ieri notte da Avellino con in tasca [illegible] qualificazione alle semifinali di Coppa Italia, ma con [illegible] convinzione di non aver raccolto quanto seminato. L'1-1 [illegible] stretto, non solo perché l'ing. Longhi, all'88', ha annullato un gol [illegible] De Agostini per un fuori gioco che ai bianconeri [illegible] parso inesistente, ma anche per la superiorità dimostrata nell'arco [illegible] novanta minuti sulla squadra irpina che Bersellini, pensando alla trasferta di Napoli, aveva rivoluzionato, lasciando a riposo Schachner, Anastopoulos, Colantuono, Gazzaneo e Bertoni, utilizzato soltanto nell'ultima mezz'ora al [illegible] del gi[illegible].

Alessio

«*Quando Rush mi [illegible] passato il pallone, ero in posizione regolare: Storgato mi sopravvanzava*», protesta De Agostini. Anche Rush è d'accordo con il compagno: «*Longhi ha dato retta al guardalinee [illegible] aveva sbandierato [illegible] leggero ritardo [illegible] presunto offside negando [illegible] gol validissimo*».

L'arbitro romano, come [illegible] al San Paolo contro il Napoli quando espulse Marchesi, continua a suscitare la reazione [illegible] juventini che [illegible] ritengono d[illegible]. Marchesi, sull'argomento, [illegible] a dire che, dalla [illegible]chine, [illegible] punto di De Agosti[illegible] gli è parso sacrosanto.

«*Al di là del gol annullato* — commenta Marchesi —, *gol che ci avrebbe dato una vittoria meritata, ho rivisto qualcosa [illegible] buono, come mole di gioco. Rush s'è mosso [illegible] più e meglio e sono arrivati anche [illegible] abbiamo condotto una gara d'attacco costruendo diverse occasioni e raccogliendo [illegible] sola rete con Alessio dopo [illegible] centrato l'incrocio dei pali [illegible] una botta ravvicinata [illegible] Tricella. Loro con [illegible] tiro, una deviazione di Cabrini, hanno pareggiato*».

— Rispetto [illegible] penosa esibizione di Pescara, c'è stato un passo avanti?

«*Si è giocato sullo standard delle altre partite, a parte l'incredibile ripresa di Pescara. Parlare di sfortuna è come sentire un disco già logoro, ma che la jella non finisca di perseguitarci è una verità incontestabile, al di là dei problemi. Questa Coppa [illegible] è diventata importante, ma il passaporto per l'Europa lo possiamo rinnovare anche in campionato, cominciando da domenica. Con il Verona, in casa, ci sarà uno degli spareggi-Uefa. Anche l'Inter, oltre al Torino, deve renderci visita e non dovremo fallire contro queste concorrenti dirette*».

Domenica dovrebbe rientrare Laudrup, tenuto ancora a riposo ad Avellino. In questo caso toccherebbe a Mauro cedere il posto al [illegible] visto che Alessio, dopo [illegible] critiche di Pescara, si è riscattato al «Partenio». Alessio è stato profeta [illegible] patria. Contro [illegible] squadra che l'aveva lanciato, ha sfruttato a dovere un cross dal fondo di Bruno.

«*Ho regalato* — dice Alessio — [illegible] *gioia a mia ma[illegible] e alle mie due sorelle che stavano in tribuna: [illegible] cato che mancasse Jolanda, l'altra mia sorella, che ha 18 anni e gioca come attaccante della Salernitana nella Serie B femminile. Ha già segnato otto [illegible], due più [illegible] me che [illegible] ho collezionato un paio in campionato, tre in Coppa Uefa e una in Coppa Italia. Contro i miei ex compagni potevo realizzarne altre due*».

Cabrini ha propiziato il pareggio con un'autorete, la prima della stagione. «*Il [illegible] di Boccafresca è schizzato [illegible] la mia spalla, impennandosi e ingannando Tacconi*», racconta il capitano. [illegible] Tacconi conferma: «*Mi ha spiazzato, ricadendo proprio sotto l'incrocio dei pali. Una disdetta. A parte Lecce, in Coppa Italia, e La Valletta in Coppa Uefa, in trasferta continuiamo a subire almeno [illegible] gol*».

[illegible] portiere, nel finale, si è [illegible] Ferroni riportando una ferita [illegible] ginocchio destro. Contro [illegible] Verona sarà [illegible] suo posto. Ad Avellino, la Juventus ha parzialmente riscattato la figuraccia [illegible] Pescara. «*Ma è con il Verona che dovremo riconciliarci [illegible] il nostro pubblico: è una [illegible] importantissima, per molte ragioni*», puntualizza Marchesi. Una vittoria scacciacrisi [illegible] d'obbligo.

[illegible] Bernardi

AVELLINO: Di Leo; Grasso, Ferroni; Murelli (71' Mariani), Amodio, Romano; Boccafresca, Storgato, Francioso, Di Mauro, Sormani (59' Bertoni). All. [illegible]

JUVENTUS: Tacconi; Bruno, Cabrini; Bonini, Brio, Tricella; Mauro (85' Caverzan), Magrin, Rush, De Agostini, Alessio. All. Marchesi.

[illegible]RO: Longhi.

RETI: 58' Alessio, 76' Cabrini (autogol). Spettatori: 18.000.

AMMONITO: 41' Magrin.

LA SAMP SI RISVEGLIA E MALTRATTA L'ASCOLI

GENOVA — Sulla carta doveva essere per la Sampdoria una partita di ordinaria amministrazione questa di Coppa Italia contro l'Ascoli e a maggior ragione avrebbe dovuto esserlo dopo che la squadra di Boskov, dopo nemmeno [illegible] minuti di gioco (19 per l'esattezza), si [illegible] trovata [illegible] vantaggio di due gol, messi a segno da Vierchowod al 6' e da Branca al 19'. Invece la Sampdoria ha voluto complicare le cose, in pratica regalando due gol all'Ascoli peraltro bilanciati da una splendida doppietta di Mancini, il migliore in [illegible]po in senso assoluto.

Mancini e Vierchowod, due protagonisti della netta vittoria della Samp sull'Ascoli

Certo 4 a 2 è un buon risultato come base di partenza, ma tra quindici giorni quando i blucerchiati renderanno la visita [illegible] Ascoli dovranno [illegible] attenti. Soprattutto dovranno segnare almeno un gol nella gara [illegible] ritorno per essere sicuri di passare il turno ed accedere alle [illegible].

E' vero peraltro che ieri pomeriggio Boskov [illegible] ha potuto mandare in campo la formazione titolare per le assenze (dovute a infortuni) di Briegel e Vialli (ma l'ala sinistra è stata utilizzata negli ultimi dieci minuti di gioco) e di Bistazzoni (per scelta tecnica in quanto Boskov [illegible] voluto concedere [illegible] po' di riposo al portiere titolare, apparso fuori condizione nelle ultime gare e quindi da recuperare soprattutto sul piano psicologico). Ma indubbiamente il tasso tecnico delle due squadre in campo era a tutto vantaggio della Sampdoria.

Che, pur essendosi imposta con pieno merito e con un punteggio [illegible] avrebbe potuto e dovuto evitare certe «disattenzioni» difensive delle quali soprattutto è stato protagonista il giovane Pagliuca, il portiere che Boskov ha mandato in campo al posto di Bistazzoni.

Ma le due reti iniziali dei blucerchiati hanno indubbiamente condizionato l'andamento tattico della partita in quanto hanno f[illegible] saltare tutti gli schemi che i due «strateghi» Boskov e Castagner, ma soprattutto quest'ultimo, avevano preparato. [illegible] è così assistito a un gioco [illegible] alla bersagliera, con il centrocampo spesso e volentieri superato [illegible] lunghi rinvii delle [illegible]. Insomma uno spettacolo [illegible] molto bello sotto il profilo tecnico, [illegible] perlomeno ravvivato da quattro gol. Le reti però avrebbero potuto essere [illegible] più se Branca [illegible] avesse colpito un palo e non si fosse visto annullare [illegible] gol, e se l'impreciso arbitro Di Cola [illegible] concesso, sempre nella ripresa, due netti rigori: il primo alla Sampdoria per fallo su Mancini, il secondo all'A[illegible] per fallo [illegible] Casagrande.

Così nei secondi 45 minuti non si è assistito ad a[illegible] segnatura: i sei gol infatti sono arrivati tutti nel primo tempo [illegible] Vierchowod e Branca ha replicato Destro, al 23', poi è arrivata la [illegible]pietta di Mancini (29' e 33'), infine il conto è stato chiuso da Cornilo al 45'. Ma [illegible] e che la ripresa, anche se non si è segnato, sia stata priva di spunti interessanti perché le due squadre si sono sempre battute a viso aperto, con continui rovesciamenti di fro[illegible], e le emozioni non [illegible] mancate. Per la Sampdoria comunque l'essere tornata al successo (anche se la Coppa [illegible] è il campionato) rappresenta una buona iniezione di fiducia per il futuro e infatti Boskov, a fine gara, appariva soddisfatto. Piuttosto il tecnico blucerchiato era preoccupato per l'ammonizione inflitta al «libero» Pellegrini che essendo già diffidato dal giudice sportivo è adesso [illegible] odore di squalifica.

Giorgio Bidone

Batte l'Empoli ma il gioco non c'è

L'INTER LA SPUNTA SOMMERSA DAI FISCHI

Soltanto un'autorete dei toscani nel finale ha permesso ai contestatissimi nerazzurri di aggiudicarsi un incontro che gli errori della squadra di Trapattoni hanno trasformato in una specie di farsa

MILANO — La seconda sfi[illegible] in quattro giorni [illegible] Inter ed Empoli ha visto ieri a [illegible] Siro prevalere la formazione nerazzurra per 2-1, grazie a un'autorete di Lucci che ha deviato nella propria porta un tiro di Scifo.

Lo svolgimento della gara di Coppa Italia ha seguito grosso modo lo stesso copione di domenica: è andata in vantaggio l'Inter, poi c'è [illegible]to il pareggio dei toscani. Ma ieri, a cambiare il risultato, ci ha pensato Lucci che, nel tentativo [illegible] intercettare un tiro [illegible] fuori area di Scifo, ha deviato la palla di quel tanto che è [illegible] sufficiente per spiazzare il proprio portiere e permettere ai nerazzurri di aggiudicarsi l'incontro.

La squadra di Trapattoni, al completo perché anche Passarella, nonostante la frattura del [illegible] nasale, era al suo posto, ha disputato [illegible] scialba gara, mentre l'Empoli che mancava dei difensori titolari Drago, Vertova e Gelain e di Ekstrom e Baldieri, ha cercato di conte[illegible] gli avversari a centrocampo e di colpirli [illegible] rimessa. Una scelta [illegible]a che ha dato i suoi frutti perché la squadra di Salvemini, beffata [illegible] 1' [illegible] Serena che ha deviato in rete un cross dal fondo di Bergomi, servito da Ferri, non si è persa d'animo, ha contenuto il *forcing* dei nerazzurri, e al 30' ha ristabilito le distanze con Incocciati, trovatosi tutto solo nell'area nerazzurra.

L'Inter, come detto, ha iniziato la gara di gran carriera ed è andata a rete su calcio d'inizio. A questo punto ci si aspettava una goleada, invece l'Empoli è stato capace di non perdere la testa e di contenere gli avversari, mettendo in evidenza le manchevolezze dei nerazzurri specie a centrocampo dove Scifo ha sprecato un'infinità di palloni e dove Baresi, completamente fuori forma, ha sbagliato quasi tutti gli appoggi e molte volte ha regalato palloni agli avversari.

Anche in attacco l'Inter ha lasciato molto a desiderare: Altobelli e Fanna sono l'ombra dei giocatori di un tempo, in particolare il centrattacco, incapace sia di concludere sia di fare da spalla a Serena, tanto che il pubblico si è più volte spazientito.

Meglio di Scifo ha fatto l'altro centrocampista Matteoli; si è [illegible] in ogni zona del campo, ha [illegible] intercettare e di costruire e le [illegible] migliori [illegible] dal suo piede.

A un certo punto la partita si è trasformata in una specie di farsa per colpa d[illegible]zurri che hanno inanellato una serie impressionante di errori in fase conclusiva. Ha incominciato Scifo al 43' quando, servito bene da Altobelli al centro dell'area, [illegible] grossolanamente sbagliato la deviazione in porta, poi è stata la volta di Fanna che ha calciato [illegible] stelle un perfetto [illegible] di Bergomi, tra i fischi e le risate di scherno [illegible] pubblico. Trapattoni ha [illegible]dando in campo Ciocci e Nobile al posto di Fanna e Mandorlini, ma quest'ultimo si è subito adeguato all'andazzo generale offrendo per ben due volte la palla agli avversari davanti alla propria area di rigore tanto che Zenga ha dovuto precipitosamente intervenire per sbrogliare situazioni pericolose.

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini (dal 58' Nobile); Baresi, Ferri, Passarella; Fanna [illegible] 46' Ciocci), Scifo, Altobelli, Matteoli, Serena.

EMPOLI: Pintauro; Brambati, Paschulli; Della Scala, Lucci, Zanoncelli; Calonaci (dal 71' di Francesco), Urbano, Cop (dal 46' Mazzarri), Della Monica, Incocciati (dal 46' Cucchi).

ARBITRO: Amendolia.

Reti: al 1' Serena, al 30' Incocciati, al 69' Lucci (autorete)

Spettatori paganti 7.428, incasso lire 84.678.000; [illegible]monit[illegible] Calonaci per gioco falloso e Altobelli per proteste.

Dov'è Frazzetta, patron della To-Saint-Vincent?

QUEL CALZOLAIO SICILIANO HA FATTO CORRERE I TORINESI

Un personaggio che dialogava per lettera con Robert Kennedy ed aveva spinto al podismo migliaia di piemontesi

I giorni scorsi sono stati, per alcuni di noi, intensamente riempiti dalla sparizione misteriosa di Fortunato Frazzetta, l'inventore della Torino-Saint Vincent ed anzi di quasi tutto il jogging piemontese, se si pensa agli effetti che la sua attività di organizzatore ha avuto [illegible] sgambare delle genti subalpine. Diciamo per al[illegible] di [illegible], ma pec[illegible] per difetto: quanti fra coloro che adesso stanno tra i 40 e i 60 devono al calzolaio siculo, trapiantatissimo nella nostra città, [illegible] po' di felicità, [illegible] po' di entusiasmo almeno, e alcu[illegible] un po' di salute [illegible] p[illegible]. Quanti hanno vissuto il dramma della [illegible] sparizione?

Aveva dialogato per lettera con Robert Kennedy, che organizzava marce di marines, gli aveva mandato le sue scarpe, si era impuntato di far marciare, camminare, correre i torinesi. Gli avevano, gli avevamo dato ascolto: le prime Torino-Saint Vincent erano state splendide e picaresche, si partiva di regola il 1° maggio, mentre la città in centro dormiva e in periferia si preparavano i cortei.

Per strada si pativano cotte favolose, piene di sogni e di incubi, e si facevano immani mangiate di speranza ed anche di pane e salame. La maggioranza chiudeva a Ivrea, metà strada, una cinquantina di chilometri, non male. Frazzetta ti raggiungeva dovunque tu fossi e ti dava il diploma: un giorno, un mese, un semestre dopo. Poi, mistico, fanatico, assatanato, dolcissimo, ti parlava dell'edizione successiva.

Chi scrive queste righe riceveva anche suoi articoli, sue poesie. C'erano molti concetti, la sintassi veniva aggirata con armi semplici [illegible] efficaci. Frazzetta dava del dottore a tutti, però era lui a curarci. Era uno sciamano [illegible] salutistico, un guru del pedonismo. [illegible] perfetto [illegible] piemontese diceva che i «bogianen» [illegible] fantasia [illegible] o meneghina, mai esistiti nella realtà. E lo dimostrava.

Le notizie di questi giorni su Frazzetta sono cronaca quotidiana di una città che cerca uno dei suoi abitanti. Per [illegible] ha conosciuto il calzolaio poeta, inventore del podismo di massa per i torinesi, gli allarmi sono però stati colpi strani: [illegible] voluto pensare a lui come ad un uomo intento, in pieno segreto, a inventare qualche cosa d'altro per farci camminare la domenica, intento a cercare vie mai esplorate prima, lui che sapeva, poteva, voleva.

VOGLIA D'ACQUA

quelli della Torino '81, squadra di pallanuoto, sono persino teneri nelle loro proteste. Chiedono più spazio, di tempo e di acqua, nella piscina comunale, ma ammettono che la piscina è soltanto quella, e che è difficile toglierla ai tanti per darla ai pallanuotisti. Protestano, ma non imprecano. Criticano, ma non insultano. Sognano una città dell'utopia dove vi siano le piscine giuste per queste genti giuste che vogliono nuotare, giocare a pallanuoto, fare attività subacquea, genti che però non vogliono togliere corsie ai bagnanti, e che non possono allenarsi per i severi impegni del loro sport terribile in piccole vasche private.

Torino '81, squadra di pallanuoto, con molta cortesia chiede se non è il caso che il Comune riveda la situazione generale delle piscine dette appunto [illegible]munali. [illegible] giocano, senza pubblico (le norme di sicu[illegible] incontri [illegible] preparazione. Naturalmente è q[illegible] impossibile vincere. L'appello degli amici di Torino '81, puliti, educati, nettati dall'educazione, pare sempre più un glu-glu-glu, ma a Torino c'è senz'altro chi dice che, più che al grido di un affogando, assomiglia al canto di un uccello notturno, e si mette il cuore in pace, e non fa nulla perché qualcuno di quelli [illegible] possono faccia qualcosa.

TORO PIENO JUVE VUOTA

Per dire, spiegare come tutto è relativo, [illegible] pensi alla classifica [illegible] campionato mezza piena del Torino, e quella mezza vuota della Juventus. Entrambe le sq[illegible] a quota 18, c'è quasi esultanza [illegible] tifoseria granata, c'è quasi disperazione nella tifoseria bianconera. E non vale dire che il Torino non [illegible] aspettava tanto, mentre la Juventus [illegible] aspettava molto [illegible] più. [illegible] questo [illegible]ficherebbe [illegible] che il Torino è in assoluto meno della Juventus, e[illegible] granata lo accetta a priori.

Si parla di periodo [illegible] Juventus, ed è ve[illegible]. Di periodo [illegible] del Torino, [illegible] è vero. Mai due squadre in identica situazione di classifica hanno richiesto atteggiamenti, considerazioni così radical[illegible] diverse.

La Juventus chiede, [illegible] nome [illegible] suoi 18 punti, [illegible] essere lasciata in pace. Il Torino chiede, in [illegible] dei suoi 18 punti, di essere considerato, circondato [illegible] attenzioni. La Juventus spera di poter operare senza interventi esterni e nuovi, comunque ridicoli rispetto [illegible] garanzie che [illegible] ha, il Torino spera di poter trovare interventi, esterni e nuovi, importanti.

La Juventus [illegible] bisogno che nessuno la usi per vendere i s[illegible] prodotti demagogici, approfittando d[illegible] momento: Boniperti e Pe[illegible] ha fatto [illegible] contestatori di stare zitti. Il Torino vorrebbe che tornassero, urlanti però di gioia, i critici innamorati di un tempo, [illegible] tutti quei Teofilo Sanson che agli allenamenti del Toro cominciò a vendere [illegible] («sono diventato grande, io [illegible]to, perché i tifosi del [illegible] mi trattavano meglio [illegible] quelli della Juve»), e che da quell'esperienza ha preso lo slancio per diventare grandissimo ind[illegible] di crema, torroncino e [illegible] ciatella, e adesso forse do[illegible] proprio deciderci a tornare non tanto in quella che forse [illegible] la sua città, quanto in quella che sicuramente [illegible] si[illegible] [illegible] sua squadra.

Gian Paolo Ormezzano

Al Palavela nel triangolare indoor Italia-Germania Est-Jugoslavia

LA TEDESCA WACHTEL HA BATTUTO IL RECORD MONDIALE DEGLI 800

Migliorati anche due primati italiani: Petrella ha tolto a Mennea quello dei 400 metri, Marisa Masullo sui 200 ha spodestato la Ferrian. Oltre tremila spettatori

La grande atletica ha fatto tappa ieri sera al Palavela torinese, con la disputa del triangolare tra le rappresentative di Italia, Germania Democratica e Jugoslavia. Un'occasione che gli appassionati non si sono lasciati sfuggire, gremendo (oltre 3 mila i paganti) il «sacrificato» impianto di via Ventimiglia.

Un record mondiale, [illegible] primati italiani ed altrettanti tedeschi sono il bilancio di una serata che ha [illegible] impegnata almeno una decina di atleti di primo piano in campo mondiale.

Il record del [illegible] non ha fatto pertanto grande scalpore, tantopiù in una disciplina come quella degli 800 metri femminili, nella quale [illegible] impegnate le due migliori atlete in assoluto in campo internazionale: Christine Wachtel e Sigrun Wodars, compagne di squadra, ma acerrime rivali. [illegible] questi ultimi anni.

La gara è stata soltanto per loro. Le italiane, Nicoletta Tozzi e Giuseppina Cirulli sono scomparse, inghiottite da distacco sempre più implacabile, 4, 5, 6, 7 secondi. Un [illegible]. Sul rettilineo finale, la Wachtel e la Wodars si spremono all'inverosimile, guardandosi di sbieco, spalla a spalla. Vince la Wachtel, 23 anni ancora da compiere, gli occhi fermi e impenetrabili. Con l'57"64, demolisce il precedente primato stabilito l'anno scorso proprio dalla Wodars con 1'58"42. Per l'atleta della Germania Est la soddisfazione è duplice: da un lato il record infranto, dall'altro una rivincita nei confronti della compagna che a Roma, sei mesi fa in occasione dei «mondiali», l'aveva preceduta d'un soffio sulla stessa distanza.

E gli italiani? «In formato ridimensionato», come hanno ribadito Enzo Rossi ed Elio Locatelli, i due «clt» della nazionale maschile e femminile.

[illegible] successo finale dei teutonici non vi erano dubbi, ma il punteggio finale è meno pesante del previsto: 68 [illegible] gli uomini, 77 a 31 le donne.

Senza atleti del calibro di Evangelisti, Andrei, Damilano, Sabia, Tilli e Lambruschini non si dovrebbe parlare di Italia, ma di «Italietta». Eppure la rappresentativa di ieri s'è dimostrata in grado di poter maturare e abbastanza in fretta. Di giovani promettenti ce ne sono molti. Ha esordito bene Fabrizio Borellini, ventenne saltatore in alto, che ha «rischiato» di impossessarsi [illegible] primato italiano, mancando d'un soffio i [illegible]. Borellini in ogni caso ha migliorato il proprio personale, scavalcando l'asticella a 2,26 e conquistando il secondo posto alle spalle di Gerd Wessig, primatista tedesco con 2,30.

Due titoli nazionali non hanno comunque resistito. Il primo ad infrangere la «barriera del passato» è stato Vito Petrella [illegible] 400 metri. Il velocista [illegible] ha ritoccato di 14 centesimi il precedente record stabilito da Mennea, addirittura dieci anni fa. Qualche minuto più tardi è stata la volta di Marisa Masullo che sui 200 metri [illegible] fatto registrare uno sbalorditivo 23"41. La ventinovenne [illegible] è evidentemente [illegible] dalla presenza di un'atleta del calibro di Sabine Guenther, prima sulla linea di traguardo con 23"26. La Masullo migliora di addirittura 31 centesimi il record precedente, stabilito l'anno [illegible] dalla Ferrian.

Ma le [illegible] positive per il «clan Italia» non finiscono qui. In campo maschile il triangolare ha riservato agli azzurri due successi con Antonio Ullo, prim'attore nei [illegible] metri con 6"61, e nei 3 mila metri [illegible] Stefano Mei si è aggiudicato [illegible] corsa che lo voleva unico grande favorito. Scontati [illegible] non entusiasmanti i successi della «corteggiatissima» Heike Drechsler nella gara di salto in lungo (7,04) e di Th[illegible] Schoenlebe nei [illegible] metri [illegible]"91).

Proprio quest'ultimo atleta, che [illegible] settimana [illegible] aveva stabilito il mondiale indoor sui 400 metri, era atteso sul doppio giro della pista (negli indoor l'anello è di soli 200 metri). Ma l'occhialuto atleta tedesco, grande protagonista dei «mondiali» romani, ha preferito gareggiare nei 200 metri, disciplina dove non ha mai ottenuto grandi risultati.

I tedeschi, oltre al titolo mondiale della Wachtel, hanno stabilito [illegible] primati nazionali: nella m[illegible] femminile sulla distanza di 3 chilometri con Beate Anders (12'38"21) e nell'asta con Christoph Piete [illegible] ha scavalcato l'asticella posta a quota 5,55.

All'attivo degli jugoslavi soltanto un paio di risultati di rilievo: il successo dello juniores Melnjak negli 800 metri (1'46"40) e il secondo posto di Zorko nei 3 mila metri alle spalle dello spezzino Mei.

Piero Abrate

Heike Drechsler, primatista mondiale: tanti autografi [illegible] un po' di delusione

LA [illegible] IN [illegible] 7,04, [illegible]

«Scusi, ma a che ora scenderà in campo la Drechsler?». Il telefono del comitato piemontese della Fidal è incandescente. Le telefonate si susseguono a ritmo incessante.

Heike Drechsler, primatista mondiale del salto in lungo (sia all'aperto, sia indoor) è al centro dell'attenzione degli sportivi torinesi.

Ventitré anni, sposata con il calciatore Andreas Drechsler dal [illegible]85, la bionda atleta tedesca ha alle spalle un curriculum sportivo nutritissimo: dai 6,64 metri del 1980 è progredita costantemente sino al 1986 quando ha stabilito il mondiale all'aperto con 7,45.

E' definita da molti la «Carl Lewis in gonnella» per il suo fisico asciutto.

Il telefono continua ad arroventarsi. «Ma guardi che ci saranno anche altri campioni, come la Goehr o Thomas Schoenlebe», continua a ripetere la segretaria della Federazione. Niente da fare. Tutti vogliono avere notizie della saltatrice. Vogliono vederla, salutarla, farsi firmare un autografo.

Al Palavela quando scende in pedana tutti gli occhi sono puntati su di lei. Non è nella serata migliore e si deve accontentare di un 7,04 che [illegible] vale comunque un successo indiscutibile. Il pubblico ovviamente non è deluso, anzi ne parla con enfasi.

Franco Minuzzi, 18 anni, ha rinunciato alla partita Torino-Napoli per poterla applaudire. «Io [illegible] partenopeo — ha spiegato sorridente — ma all'appuntamento [illegible] questo non potevo mancare. La Drechsler è più che una campionessa. E' la faccia più genuina dell'atletica».

Giovanni Parolin, [illegible] anni, è giu[illegible] appositamente [illegible] Gorizia. «Un viaggio lun[illegible] interminabile, ma ne è [illegible] la pena — si affretta a concludere perché il treno non attende —. Superare i 7 metri [illegible] è un'im[illegible] facile. [illegible] domando: quanti atleti italiani, maschi s'intende, sarebbero in grado di imitarla?».

p. ab.

Nel ciclismo è finita l'epoca di «re Francesco»

PER L'ADDIO DI MOSER IL GRANDE APPLAUSO DI SETTEMILA PARIGINI

DAL [illegible]

PARIGI — Alle 23,30 del 9 febbraio Francesco Moser ha smesso di essere un ciclista «da gara», nel senso proprio che ha disputato, al Palasport parigino di Bercy, la sua ultima gara, una Sei Giorni che ha chiuso, in coppia con Bincoletto, al secondo posto, dietro a Clark australiano e Doyle inglese. Moser potrà ancora essere un ciclista «d'epoca» nel raduno che promuoverà, probabilmente in primavera, al paesello suo, Palù di Giovo, orchestrando un criterium o qualcosa di simile e magari prendendoci parte, o addirittura un ciclista da record, se davvero si proverà — terza volta — contro il primato mondiale dell'ora al coperto del sovietico Ekimov (49,672 nel 1986), probabilmente a Stoccarda.

Ma il Moser da gara è finito a Parigi. Lo si sapeva da tempo, ma di italiani dirigenti c'erano soltanto a Bercy Cerato presidente dei corridori e Carlesso presidente della commissione tecnica, spostatisi a Parigi a loro spese. Il San Francesco del nostro ciclismo ha avuto una Nike di Samotracia in bronzo, formato bamboline, da Merlin, magnate francese dell'edilizia e grande cicloflio, e l'applauso di settemila parigini [illegible] a mezz'ora dalla fine della Sei Giorni, si è fatto uno stop proprio per celebrare «les adieu de Moser».

Non è stata una grande cerimonia, né doveva esserlo. Comunque lui è persino riuscito a commuoversi ed a commuovere. In un in[illegible] [illegible] messo dei bei capelli bianchi. Il fisico è ancora a posto, bene tirato (Mauritius a dicembre, con una corsetta per pagarsi il viaggio, e adesso un po' [illegible] sci). La volontà [illegible] prendersi quel maledetto record, dopo i due all'aperto, in quota e a

Parigi. Le ultime pedalate di Francesco Moser (Tel.)

livello-mare, è ancora grande, e va tutta capita, anche se forse non tutta incoraggiata (mettiamo che fallisse per la terza volta, il tramonto sarebbe artificiale e malinconico insieme).

Moser, che il pubblico francese [illegible] molto amato, soprattutto [illegible] sue tre Parigi-Roubaix consecutive, non si vuole scollare dal ciclismo, per ragioni sentimentali ma anche materiali, visto che ha una fabbrica di biciclette da corsa e che è tesserato [illegible] Chateu d'Ax.

Qualcuno, sulla base della sua [illegible], della sua voglia di record dell'ora al coperto («farò dei test, per farli dovrò allenarmi, ma tanto pedalerei [illegible] stesso, per salute»), [illegible] opportunità economiche una rentrée potrebbe offrirgli, lo pensa [illegible] al via di qualche [illegible]. Noi vogliamo credergli sino in fondo, ed escludiamo [illegible]. Lo conosciamo come persona seria assai. Il fatto che il nostro ciclismo abbia [illegible] disperatissimo bisogno [illegible] lui non deve significare la «spartizione» [illegible] resti [illegible] Moser sinanco all'ultima briciola. L'idea del record è la massima [illegible] di porsi coltivare: con tutti i rischi, poi, di cui abbiamo [illegible].

A Parigi, Moser aveva portato la moglie Carla, il fratello Aldo, [illegible] decina di parenti e amici. Doveva esserci Gina Lollobrigida, mai vista, doveva esserci l'ambasciatore [illegible] sostituito dal console. C'è stato il ci[illegible] francese, [illegible] affetto: Hinault è grande amico di Moser, fra i due c'è stato il primo abbraccio da «ex». E Bincoletto ha avuto un ingaggio [illegible] Tonelli, per pista e strada.

Ecco, a pensarci bene l'unico motivo valido di tornare alle gare, per Moser, e di organizzare poi un altro addio, sarebbe quello di permettere al nostro ciclismo ufficiale di rimediare all'assenza in quel di Parigi, Palasport di Bercy, ore 23,30 [illegible] 9 febbraio 1988, «les adieu [illegible] Moser», quando per il [illegible] [illegible]do della bicicletta è finita un'epoca legata ad un contadino fattosi scienziato del proprio corpo e [illegible] propria bici, le ruote lenticolari di [illegible] sono la massima novità ciclistica della seconda metà del secolo.

g. p. o.

A Sauze e Sestriere in lizza sciatori dai 15 [illegible] 55 anni

GARUTTI VINCE DUE VOLTE IN 24 ORE

Ma la formula «ad handicap» ha premiato Leone e Marina Bianchi

SESTRIERE — Hanno vinto Roberto Leone e Marina Bianchi, mentre Sandro [illegible] (secondo assoluto) e Carlo Garutti (vincitore «effettivo» delle due prove) si sono confermati i più brillanti delle «old stars» presenti alla manifestazione: [illegible] i veri [illegible] «Gigantissimo», disputato sabato a Sauze d'Oulx e domenica a Sestriere, non [illegible] loro, bensì i 250iscritti, dai 15 ai 55 anni (ed oltre) anni, impegnati in due giornate di gare all'insegna del divertimento e dello sport, fianco a fianco con alcuni fuoriclasse dello sci del presente e del passato in sintonia con lo spirito della gara. E sono stati proprio questi ultimi, che hanno approfittato del «Gigantissimo» per ritrovarsi insieme, [illegible] munati dalla passione per lo sci, ad ipotecare le zone alte delle classifiche.

Nella gara di sabato a Sauze d'Oulx (una settantina di porte disposte lungo [illegible] «29» e la Clotes, un bel tracciato sul quale era facile far correre gli sci), si era imposto l'ex azzurro Carlo Garutti [illegible] a [illegible] Gay e al [illegible] Paolo; ieri, a Sestriere, [illegible] Kandahar Primavera (55 porte a partenza del Super G femminile di Coppa del mondo, più ripido e l'ideale come percorso) il più veloce è stato ancora Carlo Garutti davanti a Paolo Colarelli.

Ma al vertice della classifica combinata, ottenuta [illegible] [illegible] dei tempi delle due gare e stilata con formula ad handicap (ad ogni [illegible] veniva assegnato [illegible] numero di secondi proporzionale [illegible] passato agonistico) il computer ha posto il nome [illegible] ventitreenne Roberto Leone, studente Isef in gara per il club torinese Stella Alpina, che ha totalizzato nelle due giornate 5'05"20 (tempo effettivo) corretto in 4'45"23, aggiudicandosi l'ambito premio in palio, una Lancia Autobianchi Y10 4WD.

Con soli 19 centesimi di distacco, al 2 classificato Sandro Casse, ex specialista di KL ed [illegible] allenatore dello Sci Club [illegible] (il fratello, Alberto, allena la nazionale femminile di discesa) con un tempo effettivo di 4'56"20, ridotto a 4'45"42.

In campo femminile la vittoria non è sfuggita a Marina [illegible], [illegible] assoluta (4'53"60, il tempo effettivo: 4'49"65, quello corretto): la Bianchi, approdata proprio quest'anno alla formazione giovanile azzurra [illegible] l'[illegible] una buona [illegible] in campo internazionale (l'ultimo è un brillante quarto posto [illegible] Super G Fis di Colere).

Ora gli organizzatori pensano già alla prossima edizione: una o due giornate [illegible] sempre con [illegible] formula, ma con un impegno maggiore (oltre 2000 metri di dislivello nelle 2 prove).

In campo giovanile, gli atleti del Comitato piemontese si sono dati appuntamento ad Ala di Stura [illegible] uno slalom speciale di qualificazione del circuito patrocinato dalla Regione Piemonte: i tempi migliori nelle [illegible] manches tracciate sulla «Pineta» sono stati realizzati da Monica Martin e Stephen Malan, entrambi di Sestriere.

Pier Luigi Griffa

Marina Bianchi

TRIS

[illegible]

Venerdì 12 febbraio 1988, [illegible] 17,10

[illegible]

L. 22.000.000

N.	Cavallo	Guidatore	Distanza	Commento
1	EGASMATA	(S. Mattera)	2080	Non ha attestati positivi. Outsider
2	[illegible]	(A. Vecchione)	»	La distanza non è il suo forte
3	BEC DANIEL	(A. Masucci)	»	Ha fatto poco nel periodo. Difficile
4	EDDIE RAM	(A. Galasso)	»	Se gira tra i nastri, può inserirsi
5	ARGENTO VIVO	(G. P. Maisto)	»	E' alterno, ma ha compito arduo
6	DESCALVADO	(R. Mele)	»	La posizione è buona. Sorpresa
7	[illegible]	(M. Buono)	»	Sbaglia spesso e dà poco affidamento
8	FAGARI	(A. Pendinocc.)	»	Se evita l'errore, può dire la sua
9	FOKER	(G. D'Alessan.)	»	E' alterno, ma ha classe. Attenzione
10	FAREXON	(G. Monaco)	»	Discontinuo, non si può trascurare
11	AQUILVOLO	(G. Di Nardo)	2080	E' in regresso e sembra out
12	DOMENICOZ	(A. Luongo)	»	Il passato è buono, può starci
13	ESK DEL TIGLIO	(P. Bruccoleri)	»	Periodo involutivo. Poche possibilità
14	[illegible]	(P. Pendinocc.)	»	Ha un discreto curriculum. Chance
15	ESCORIAL	(F. Longobardi)	»	Ha vinto da poco e ha aspirazioni
[illegible]	FASILLY	(S. Paluso)	»	[illegible] brutta sistemazione. Sorpresa
17	ETTORE MAS	(G. Giannelav.)	»	Recente vincitore, ha ruolo primario
[illegible]	CROSUE'	(S. Dell'Ann.)	»	Si è imposto sulla pista. E' atteso
[illegible]	FESTIVAL BAR	(R. Cudini)	»	Un recente successo lo raccomanda
[illegible]	FICHUSSIMO	(G. Sodano)	»	La distanza gli è congeniale. Chance
21	NOBLE CHANSON	(G. Palombo)	2100	Posizione complicata. Sorpresa
22	DURK HANOVER	(T. Cecere)	»	E' un grande inseguitore. [illegible] starci
[illegible]	[illegible]	(P. Esposito)	»	Ha vinto da poco, ma qui è arduo
24	GUNGA	(G. Tamacino)	»	Soggetto regolare, può vincere

Rapporto di scuderia: Egasmata, Eddie Ram

IL PRONOSTICO: Ettore Mas, Domenicoz, Gunga

[illegible]: [illegible], Descalvado, Fasilly

[illegible] POSSIBILI:

[illegible] [illegible] L. 6.000 (Ettore Mas, Crosuè, Gunga)

4 Cavalli L. 24.000 (Ettore Mas, Domenicoz, Eddie Ram, Festival Bar)

5 Cavalli L. 60.000 (Ettore Mas, Domenicoz, Durk Hanover, Gunga, Escorial)

[illegible] Cavalli L. [illegible] (Ettore Mas, Domenicoz, Fichussimo, Gunga, Foker, Caflis)

N.B.: L'accettazione delle scommesse avrà termine alle ore 15,40 di venerdì.

Le pallavoliste del Gaglianico

SI DIVERTONO SOLO SE DEVONO SOFFRIRE

Fra le [illegible] squadre «campioni d'inverno» [illegible] sabato dai tornei pallavolistici delle serie C1 e D, ce n'è una che merita una citazione speciale per il suo ruolino di marcia tutto particolare.

Parliamo del Gaglianico, capolista del girone B della D femminile in compagnia del 2D Lingotto Torino, che ha racimolato venti punti nelle undici partite giocate nell'andata.

Il bello è che [illegible] sei delle dieci vittorie conquistate dalle ragazze vercellesi sono maturate soltanto al quinto set: come dire che il Gaglianico si diverte esclusivamente quando c'è da soffrire!

«*Di noi si potrà dire tutto tranne che ci manca la condizione fisica* — afferma il dirigente Boccadelli —. *Siamo una squadra capace di improvvise metamorfosi nell'arco di una stessa partita alternando periodi di splendida vena ad altri di buio completo. Per fortuna, però, sul 2-2 finora siamo sempre riusciti a vincere il set decisivo. Fare punti coi brividi sta ormai diventando un'abitudine; sabato col Castelletto abbiamo siglato il quarto 3-2 consecutivo. Iniziamo il ritorno in testa alla classifica,* [illegible] *la grande favorita resta il Lingotto*».

Al Gaglianico abbonato alle partite-maratona, rispondono le tre squadre più brillanti della prima metà della stagione con un en-plein di punti conquistato con una lunghissima serie di 3-0.

Con gli nostani del Gagliardi, hanno terminato senza sconfitte il girone di andata anche le due compagini chieresi di serie D: la Sa.Fa Villa Brea maschile ha al passivo due soli set e all'attivo quattro lunghezze di vantaggio sul Racconigi, battuto sorprendentemente sabato a Luserna; il Lupo femminile ha superato in bellezza anche l'ostacolo Bra e viaggia ora spedilissimo [illegible] in C2, insidiato unicamente dal coriaceo Edil M.

La C2 va in vacanza per una settimana con la coppia Valdocco-Bistefani leader del gruppo maschile incalzata dall'Autovip Savigliano e con il Meneghetti solitario primattore femminile (Sa.Fa e Vallin Aosta si dividono il secondo posto a quattro punti di distanza).

r. con.

Presto sugli schermi un film drammatico con la Tushingam

«LA MORTE NON SA LEGGERE»

DISLESSIA: ECCO I TREMENDI EFFETTI D'UN HANDICAP

GRP TV CANTO E

Hanno preso il via antenne di Grp Tv programmi prodotti dall'emittente torinese e dalla Comedit che in onda a partire 20,30 tutti i mercoledì fino al mese luglio. L'appuntamento in prima serata intitola «Cantagioco» ed è destinato ai bambini età compresa tra i 3 e i 13 anni. Si di uno spettacolo-gioco che vede impegnati in canoro oltre giovanissimi concorrenti. Ai talenti giudicati più validi sarà offerta l'opportunità di incidere un long playing.

Il programma che viene trasmesso a seguire (con inizio alle 21,30 circa) ha invece per titolo «Voglia di successo» ed è rivolto ad un pubblico di adulti con aspirazioni artistiche. Si propone infatti come gioco-ribalta che darà possibilità di esprimersi ai talenti piemontesi in cerca una strada per emergere. Entrambe trasmissioni sono presentate da Franco Cuccone, già alla platea televisiva aver condotto fino a due anni le selezioni Zecchino d'Oro. parte è affidata all'orchestra Giannotti e Filk Music, diretta dal Achille Ovale.

E' in studio un progetto di estensione dei due programmi in più regioni italiane.

Diabolica assassina Rita Tushingham perchè affetta da «dislesia» nel film «La morte non sa leggere». Forse pochi sanno che esiste una malattia, la dislesia, che rende chi ne è affetto incapace di collegare i segni ad una immagine. Potrebbe sembrare un handicap non grave, ma nella realtà rende un bambino incapace di leggere, trasformandolo quindi in un «diverso» nella nostra società.

La cantante-attrice Cher ammette di esserne stata affetta e di imparato a leggere con enorme coltà. Ugo Pirro con tristezza parla di figlio affetto questa malattia.

Questo dunque il tema singolare film «La morte sa leggere» che è stato presentato alla Terrazza Martini Milano dalla protagonista Tushingham.

E' la storia una povera bambina che riuscì a imparare a leggere, terrorizzata dal padre che arriva ad uccidere soffocandolo con un cu. Eunice (il della bambina adulta) diventa perfetta lascia l'Inghilterra e trova lavoro in una famiglia della buona borghesia di una cittadina americana che arriverà a sterminare brutalmente facendo deviare i sospetti su una amica, una schizofrenica mistica aderente a una setta religiosa.

Dice l'attrice, che tutti ricordano «La ragazza dagli occhi verdi» (in realtà li ha azzurri in un viso scarno, ma ben incorniciato capelli, lisci e con frangetta alla Raffaella Carrà, splendide lunghe mani): «Girare questo film me è stato di grande gioia: diretta per la prima da mio. Susanna Raud, che qui debutta nel primo lungometraggio, è mia figlia che fa la parte Eunice bambino. film l'ho voluto io quando lessi sei anni fa il libro Ruth. Adesso lo abbiamo realizzato cambiandone il finale. Nel manzo perfetta 'housekeeper' viene sospettata, mentre nel film si vede libera, cretino e guanti, servire la prima colazione in una nuova famiglia che forse potrebbe (avvolta com'è nella sua lucida follia) sterminare se il suo segreto venisse scoperto».

Rita Tushingham può considerata una delle migliori attrici inglesi, molti la ricordano figlia del «Dottor Zivago» di David Lean: drammatica nel di Jo in «Sapore di miele» John Osborne, regia di Tony Richardson; vivace in «Non tutti ce l'hanno» di Richard Lester. Ha lavorato anche in Italia nel film «Diamanti a colazione» Marcello.

«Ho una gran voglia di tornare a lavorare a Roma, in quel periodo divertii moltissimo. Mi piacerebbe anche venire al Festival di Venezia, vincere un premio, per passare qualche giorno a Venezia».

Arriva la domanda cattiva: non ha il sospetto che dopo un inizio alla grande negli abbia attraversato un periodo di interpretando film e non successo?

«Non lo credo. sempre lavorato alternando il teatro. Forse qualche film non è arrivato in Italia ma questo non significa niente. Adesso vedrete anche televisione nello sceneggiato dedicato a Hemingway, e in maggio tornerò a vivere a Londra».

Ma vive adesso?

«In Canada, a Toronto, per seguire l'attività di mio marito che è specializzato in spot pubblicitari. Del stesso molti anni fa partecipai a un carosello di Paolo Taviani. Adesso aspetto molto da questo film 'La morte sa leggere'. Eunice è una figura diversa da quelle che fino ad oggi avevo interpretato personalità estremamente complessa, un carattere insolito, quel terribile e semplicissimo segreto che la porterà a rivalse diaboliche: non aver mai potuto imparare a leggere e scrivere e sentirsi rifiutata da una società di normali. E poi volete mettere la gioia che speriamo non l'ultima di essere diretta da mio e recitare con mia figlia...».

Lei ha fobie la protagonista film?

«No. Sono di no, molto controllata come ogni inglese. Unica paura che qualche volta mi prende, è quella volare. Quando l'aereo si alza, stringe il cuore, le mani, sto zitta, quasi respiro, tutto qui».

Adele Gallotti

Rita Tushingam

Due film che sono in prima visione in questi giorni allo Studio Ritz e al Doria

LAGGIU' NELLA JUNGLA CON ANDREA FERREOL

James Belushi e Louis Gossett: i «principals» di una classe violenta

LAGGIU' NELLA GIUNGLA di Stefano Reali con Robert Powell, Tony Vogel, Andréa Ferréol, Van Johnson. Avventuroso, italiano, colori. (Cinema Studio Ritz).

Il trentenne Stefano dimostra come si possa esordire in piena libertà d'ingegno senza mendicare i singoli milioni per produzione e senza limitare la propria a piazzare nel 'cast' alcuni nomi sicuri. Sarà un'eccezione casuale, sarà impatto con la fortuna ... tuttavia il gradimento suscitato da questa pellicola induce all'ottimismo nel caso della seconda pellicola di Reali.

- Si che tutti — scrittori, registi, anche attori — abbiano nel cassetto l'opera d'esordio da chiedere perché si tratta di esperienze autobiografiche rivissute con l'e o l'immaginabilità dell'età. Nel caso di Stefano il luogo vorrebbe la stessa cosa, tanto più che Laggiù nella giungla risulta al 50% infarcito di citazioni.

Sembrerebbero dunque le frequentazioni cinematografiche del futuro regista, le passionali scelte dell'adolescente che sognava di diventare un giorno regista. Ebbene non è così perché le avventure cinematografiche del tipo Anni Cinquanta che gl'ignari gitanti sopportano nel cadere da un viadotto dell'autostrada durante una da Roma a Marino, non mai viste da Reali il quale va forse allora i primi denti.

Le buffe esperienze dei nove scombinati antagonisti vengono dritte da una buona cultura cinematografica, che concede a di scherzare con i fanti lasciare per i santi. I santi sarebbero i Walsh, i Ford, gli Hawks che nel doppiaggio e nella convenzione Reali e i suoi personaggi imitano alla perfezione; i fanti sono gli Spielberg e i Lucas che molto probabilmente ma indubbia chiaroveggenza hanno saccheggiato un simile genere riproducendone e allargandone i trionfi.

Ora abbiamo eroi e dei felloni anche sull'autostrada d'Abruzzo. Senza troppo rendersi conto dell'incredibile e dell'intollerabile, ecco ognuno moltiplica la propria virtualità: l'infermiera Andréa Ferréol cura sprezzo della vita indigeno che a tutti e il marito codardo Renato Scarpa reagisce contro il cattivissimo secondo una generosità che avremmo riconosciuta.

C'è chi si atteggia a John Wayne e a Lee Marvin, chi ad Ava Gardner a Kelly. La polvere gialla, termine che viene dal fumetti, è forse l'oro che scatenerà i peggiori e i migliori istinti tra i compagni avventura. Non riveleremo niente anticipando che polvere gialla si perderà al vento nè più meno che Il segreto della Sierra Madre di John Huston, un capolavoro Anni Quaranta che dimostra come conoscenze di Reali e dello sceneggiatore Quartullo non si limitino a un periodo storia dei generi.

Al ritorno la banalità televisione consentirà agli avventurosi un ulteriore guizzo nella fantasia. Alla da del normale autobus di Van Johnson rigenerato, il quale a 75 anni ritrova alla pari spettatori la segreta e soffocata glia di divertirsi.

GIUDIZIO - Per Stefano Reali, nell'ambito dello scherzo e della piacevolezza, nessun autentico rimbrotto. Gl'interpreti e i comprimari volonterosi hanno recuperato nella giungla dell'Amazzonia venezuelana un intatto di energia che favorisce le follie della sceneggiatura e della regia. Nessuna caduta di gusto mai, un elegante richiamo ai fumetti, la rispettosa collocazione dei grandi dell'avventura tra gli amuleti di quest'opera prima alla conquista d'un mercato difficile.

ascoltano con vivo e sarcastico piacere i doppiatori-principi filone avventuroso: i Locchi, i Rinaldi, i Bar. S'intendono zionalmente convenzionali come 'Ci siamo spinti fino al fiume' perché esplo semplicemente di essere andato fino al fiume. E si sorride dei luoghi comuni senza volerli ribaltare.

Una tratta «Laggiù giungla»

THE PRINCIPAL — UNA CLASSE VIOLENTA di Christopher Cain con James Belushi, Louis Gossett jr, Rae Dawn Chong. Usa, americano, colori. (Cinema Doria).

Non c'è nulla male che una cinematografia della potenza di Hollywood riprenda a anni distanza getto forte quale fu Blackboard Jungle con Glenn Ford, che sotto il titolo di Seme della violenza rivelò agl'italiani il talento registico di Richard Brooks in vicenda costantemente tenuta sul limite del melodramma. Si che l'aggiornamento meramente formale, con pestaggi e insulti cresciuti nel tempo, e i problemi tuttora risolti in base al coraggio degli eroi del western.

- In di periferia il preside non riesce a alcun rapporto ribelli e sciocche, votato questo loro teristiche al completo mento nel disperato tentativo di salire i gradini di una società avara.

Rapidamente il preside identifica in un negro strafottente il cattivo esempio da estirpare. bastano le prediche, nè la generosa offerta collaborazioni orario. meno il ricorso a insegnanti o supplenti che da quell'istituto rifuggono paura. Occorre il vecchio scontro a testa a testa.

Salvata a metà da un tentativo di violenza e di stupro la collega più coraggiosa, al nostro eroe non rimane che affrontare il duro e i suoi con il solo appoggio d'un insegnante duro a morire (anch'egli di colore).

GIUDIZIO - regista Christopher Cain limita a battere bella copia compito che i Brooks e epigoni del genere scolastico hanno con difficoltà autentiche. Mostrare oggi un professore James Belushi che mena le mani ed educa con la violenza al rifiuto della violenza, significa adagiarsi sulle convenzioni.

Persino sequenze truci quali la lucernario dell'altro caporione classe legato e, non danno l'impressione della farina del proprio (ma del film Nemico classe). Corretto ogni modo il montaggio, appoggiato fotografia negl'interni e musiche negli.

Da rivedere — opera presto — un'attrice sensibile e attraente quale la mestrina Dawn Chong, che Il colore viola di Spielberg valorizzò a sufficienza.

Piero Perona

KAMIKAZEN

comici milanesi

— «Kamikazen ultima notte a Milano», un film realizzato interamente nel capoluogo lombardo e interpretato da attori che, anche nativi di Milano, hanno comunque rapporto artistico questa città: prima in questi giorni.

Patrocinato Comune di Milano, girato in sei settimane e mezzo, con una spesa di un miliardo e trecento milioni, con la regia Salvatores, 1972 del «Teatro dell'Elfo» di Milano, interpretato da attori non di richiamo, ma che hanno lavorato prevalentemente in teatro e nel cabaret, il film è coprodotto da Retelitalia, da Eurovision e dalla Colorado film production, una nata due anni fa, che opera totalmente a Milano e con questa pellicola.

«Kamikazen è un film comico e al tempo stesso malinconico — ha detto il regista —. E' un film sulla vita giovani, sulla loro voglia di emergere e di tagliare il traguardo». Il film racconta infatti delle 24 ore che precedono uno spettacolo dal quale dipenderà il futuro dei protagonisti. Una vigilia piena di aspettative e di tensioni perchè se l'esibizione dovesse successo i mici verranno ingaggiati per «Drive In». Tra gli interpreti recitano Paolo Rossi, David Riondino, e giovani attori che hanno al Teatro dell'Elfo, o che comunque sono legati alla compagnia di questa sala milanese.

«Negli anni '60 i giovani proletari per guadagnare molto potevano fare il calcio o il pugile — — uno dire due battute può far il comico, tutti c'è però il di emergere. In "Kamikazen" ci sono due categorie di giovani, coloro che pur di sfondare sono disposti a far ridere anche facendo del male alle persone care, è il caso di Vincenzo interpretato da e chi invece come Walter Zappa protagonista, recitato da Rossi, rifiuta partecipare a questo gioco. Sul palcoscenico non farà ridere, eseguirà "il del comico", scivolando su una buccia di banana e suicidandosi simbolicamente in».

partecipazione del Comune di Milano questo film non è simbolica, in un progetto tendente non solo al superamento della che investe il settore, ma anche alla valorizzazione dei giovani nel cinema. «Abbiamo infatti intrapreso delle iniziative con la televisione, sia con il cinema — ha detto il sindaco Paolo Pillitteri, presente all'anteprima —. Vogliamo anche creare un microcircuito cinematografico a Milano. Acquisteremo tre sale, di due siamo certi, si tratta dell'Eolo e dell'Impero. Verranno utilizzate sia come sale d'essai, sia per altre iniziative culturali».

CONCERTI

TORINO — Il ciclo dei concerti del sabato sera è stato palesemente creato con opportuna intelligenza, tant'è che varietà musiche presentate, sempre ad un buon livello, riescono a soddisfare i palati più raffinati ed esigenti. Silvana Moyso soprano, Armando Carpi baritono e Franca Lessona pianoforte ci hanno deliziato, sabato sera Chiesa Rocco, di un piacevole interessante concerto che spaziava dal a brani operistici, per la dei melomani.

L'incontro tra voce e pianoforte da cui scaturisce il lied ha sempre qualcosa confidenziale, di colloquiale; musica affettuosa propizia all'abbandono sentimentale.

Così intesero il lied i grandi classici viennesi. Mozart a Schubert e non Beethoven si trovò un po' a disagio nella miniaturizzata lied, lui che prediligeva forme musicali più; due golosità di questi autori hanno, prima Armando Carpi con cinque brani «Dal Winterreise» di Schubert e poi Silvana Moyso «Sechs Lieder von Gellert» Beethoven. Moyso in apertura di serata si esibita in «Arte del vagante» di Vivaldi. I due bravi cantanti si sono poi prodotti in «Là ci darem la mano» dal Don Giovanni di Mozart.

Ancora Silvana Moyso con «Cinq melodies populaires» di Ravel e brani di De Falla «El pano moruno, Seguidilla Murciana, Jota». Armando Carpi ha poi eseguito «Malia, Ideale e Chanson de l'adieu» del baronetto Tosti, già emerito maestro della Real Famiglia d'Inghilterra sprizzanti profumi e veleni fin-de-siècle. La simpatica serata è terminata con il duetto «Dunque io... Tu non m'inganni» dal Barbiere di Siviglia di Rossini, che ha decretato il dei due interpreti, accompagnati con grande efficacia pianoforte Franca Lessona, meritandosi convinti e sinceri che hanno strappato un bis.

Secondo Villata

Dove andiamo stasera in città

GIOVIN ITALIA
Al Cabaret Voltaire

a cura di Clara Caroli

Concerti

Black Cat Tavern. [illegible] sera alle 21,30 nel locale di via Pacchiotti 61/c suonano gli Shoe di Willy Fugazza, Luciano Ali e Stefano Turolla.

[illegible] il jazz-cabaret di Carlo Actis [illegible] è di [illegible] na [illegible] 22 all'Aoiou di via Spanzotti 3.

Ingresso lire 3 mila.

[illegible]ito Ponissi. La formazione del sassofonista Alfredo Ponissi si esibisce questa sera alle 21,30 presso la discoteca Cinque di Verbania Arizzano (Novara).

Capolinea n. 8. [illegible] del [illegible]isti di [illegible] Maddalena 42 bis è protagonista questa sera alle 21,30 il Trio di Luigi Bonafede con [illegible] al basso e Franco Mondini alla batteria.

Juke Box. La rassegna [illegible] nel [illegible] italiano propone questa sera i seguenti appuntamenti: alle ore 21,30 alla Divina Commedia (via [illegible] Donato 47) sono di scena i Blues & Soda mentre all'Olmo (via del Boschetto 12, Villardora) suona la Jack M. [illegible] Alle 22 il Doctor Sax (Murazzi di Lungopò Cadorna 4) ospite il Tony D'Urso Group, e all'Hiroshima Mon Amour (via Bellflore 24), alle [illegible], [illegible] Pedago Party.

[illegible] k d[illegible] [illegible]. Questa sera alle 21,30 il locale per appassionati di musica tradizionale ed acustica il Punto [illegible] Club di Moncalieri (via Cavour 41) [illegible] un concerto di musica andina che ha per protagonista il gruppo [illegible].

Teatro

Il «Colpo grosso» di Walter Chiari. Va in scena fino al 21 febbraio al Teatro Ca[illegible] lo spettacolo «Sic [illegible] ou [illegible] lord» (Colpo grosso) [illegible] Perrier, [illegible] Walter Chiari.

La commedia, diretta da Franco Gervasio, propone una classica situazione teatrale: due persone si [illegible] trano casualmente in un luogo chiuso e dall'iniziale rapporto di conflitto e reticenze parte un itinerario di reciproca conoscenza.

Giovin Italia. Per la rassegna curata da Giuseppe Bartolucci, fino a sabato il Cabaret Voltaire di via [illegible] vour 7 presenta lo spettacolo «Marion» (L'uomo [illegible] onde) allestito dalla compagnia Piccolo Parallelo di Bologna. Il lavoro è scritto, diretto ed interpretato da Enzo G. Cecchi (che recita al fianco di Marco Zappalaglio e Luca Boschi) e narra le vicende e i sentimenti di una famiglia di contadini. Inizio ore 21.

Tropicana al Colosseo. Replica fino a domenica ([illegible] 21) al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71/A la rivista «Tropicana da Cuba», spettacolo di [illegible] che vanta la partecipazione di 130 artisti e propone ritmi e atmosfere esotiche del mar del Sud.

Teatro Abeato. Oggi alle 17,30 nella [illegible] del Circolo Culturale Teatro Abeato (via Magenta 59/A) va in scena lo spettacolo «Porta chiusa» di Jean-Paul Sartre, diretto da Adriana Castellucci. Repliche da domani a domenica alle ore 21,15.

Pianola meccanica. Domani sera alle 20,30 Marcello Mastroianni debutta al Teatro Nuovo nell'anteprima di «Pianola meccanica» di Alexandr Adabascian e Nikita Michalkov, tratto da testi di Anthon Cecov [illegible] regia è di [illegible] Michalkov, le [illegible] di Yuri Kuper, i costumi di [illegible] Deppi e le musiche originali di Eduard Artemiev. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone del Teatro Stabile, va in scena fino a domenica 21 febbraio.

I Belci, 6° Il «Idolo dello spettacolo» di Friedrich Dür[illegible] che la compagnia del Teatro della Tradizione Popolare, diretta da Girolamo Angione, presenta da sabato fino al 28 febbraio nella Sala Valentino del Teatro Nuovo. Fra gli interpreti, Enzo Giovine, Miriam Mesturino, Graziella Rossi e Walter Mellino. Le scene e i costumi sono di Silvia Bellino. Si tratta di un intreccio giallo a sfondo psicologico ambientato in una casa di cura per malati di mente. Le recite s'iniziano alle 20,30 (domenica alle ore 16).

Garybaldi Teatro. Prende il via domani al Garybaldi Teatro di Settimo Torinese (via Garibaldi 4) la rassegna di personaggi e teatro comico «Morire dal ridere». Il primo appuntamento è con la compagnia italiana che propone una [illegible] d'[illegible] guardia del titolo «Ha presente l'arima?». Repliche fino a domenica.

Accade

Gigi Chessa. La mostra «Gigi Chessa - 1898/1935», all[illegible] alla [illegible] Antonelliana e curata dall'Assessorato per la Cultura [illegible] Comitato Gigi Che[illegible], chiuderà domenica. In questi ultimi giorni l'orario di visita è il seguente: 9-19 nei giorni feriali e 10-13, 14-19 in quelli festivi.

Top. Nella discoteca di via Le Chiuse 13 è in programma questa sera un Tropical [illegible]rty [illegible] musiche cocktails di sapore caraibico. Al mixer Claudio Marzoni.

U2. Per le Gothic Gotham Ni[illegible], il Tuxedo (via Belfiore 8) propone questa sera alle 22 uno special dal titolo «Ricordando gli U2 in Italy» dedicato alla rock band irlandese.

[illegible] **Club.** Consueto appuntamento del giovedì nella discoteca di corso Brescia 26 con il dj Miso e le sue «Night for Heroes».

In poltrona davanti alla TV

PIAZZA NAVONA
Mastroianni «Cuore di ladro»

Raiuno

Ore 18,05: [illegible] Goggi e domani. Il medico e cantau[illegible] Enzo Jannacci, impegnato in una fortunata tournée nei teatri italiani, è l'ospite volante del programma di Loretta Goggi, «Ion Goggi e domani», al quale partecipa [illegible] tutta la settimana Minnie Minoprio.

In platea per la puntata che va in onda questa sera, tra gli altri, Mario Soldati, Nadia Cassini e Fabrizio Giordani.

Ore 20,30: Un papero da un milione di dollari. Questa favola di Walt Disney prende avvio da un esperimento fantascientifico: un papero sottoposto ai raggi X fa le uova d'oro.

La moglie [illegible] scienziato ne vende uno ad un orafice, e dà [illegible] il via alto smercio dei preziosi prodotti del papero.

Ma poi cominciano i guai.

Tra gli interpreti del film, che porta la regia di Vincent Mc Eveety, Dean Jones e Sandy Duncan.

Raidue

Ore 20,30: Piazza Navona. Il protagonista di «Cuore di ladro» è uno scippatore.

Qualcosa cambia in lui quando scippa [illegible] giovane attrice svedese [illegible] Mi[illegible]rèsbon) e scopre nella [illegible] borsetta un messaggio con una frase disperata, la stessa che lei non riesce a recitare nonostante sia scritta sul copione del film che sta girando a piazza Navona.

L'interprete maschile del film che va in onda questa sera per la serie «Piazza Navona - Sei opere prime», di Ugo Fabrizio Giordani, è Marcello Mastroianni.

Raitre

Ore 21,25: California. [illegible] fine della guerra di Secessione due sudisti, in viaggio di ritorno verso casa, vengono assaliti da nordisti e il più giovane mu[illegible].

L'altro porta la notizia alla famiglia e [illegible] la sorella dell'amico [illegible] menti di un fuorilegge.

Giuliano Gemma è il protagonista di questo western all'italiana che porta la regia di Michele Lupo.

Il film è stato realizzato nel 1977.

Ore 22,30: Pubblimania. Si chiama «Pubblimania» la nuova trasmissione settimanale di Raitre dedicata alla pubblicità nella comunicazione, in onda [illegible] 22,30 a partire da questa sera.

Il programma — presentato oggi a Milano al Palazzo dell'Arte — è a cura di Romano Frassa [illegible] Enrico Ghezzi, e si pone [illegible] ampliamento dell'iniziativa varata nel giugno scorso [illegible] «La notte dei pubblivori».

Protagonisti indiscussi sono [illegible] gli spot pubblicitari, riesaminati secondo una prospettiva storica, ordinati per materie ed aree culturali di provenienza o raggruppati [illegible] autori.

Ma determinante, in «Pubblimania», è il discorso esteso a tutto l'universo della comunicazione, da quella politica alle campagne di interesse sociale, dai movimenti di opinioni ai videoclip: la pubblicità dunque come forma del quotidiano, della televisione stessa, dell'immaginario, e ancora come comunicazione, cultura e ambito professionale.

Attraverso una serie di interviste registrate dall'attrice Lucrezia Lante Della Rovere e i servizi speciali realizzati da un pool di inviati, «Pubblimania» costituirà anche un osservatorio dei mecca[illegible] comunicazione, entrando nel mondo dei media, [illegible] creativi, [illegible], allestionisti, produttori e concessionari.

Conduttori in studio sono i Krisma, la regia è di Michele Avantario, mentre la scenografia è a cura di Nam June Paik, il celebre video art director.

Italia 1

[illegible] 20,30: [illegible] spina nel cuore. In una cittadina lacustre [illegible] giovane ozioso amoreggia [illegible] delle ragazze che sembra [illegible] qualcosa.

Quando lei lo lascia, se ne sente ancor più attratto e cerca di svelare il mistero che la circonda.

Scopre [illegible] celata la perversità e personaggi morbosi.

Il [illegible] Alberto Lattuada [illegible] ispirato, per questo film, al romanzo di Piero Chiara. I due protagonisti [illegible] Anthony Delon, figlio del più [illegible] Alain, e Sophie Duez.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 [illegible] minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... [illegible] Raì?**, varietà con Giancarlo Magalli e Si[illegible]
14,15 **Il mondo di Quark**, documentari a [illegible] Piero Angela. *Il mare; Api solitarie*
15 — **Primissima**, attualità
15,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**
16 — **Big.** Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni. Presenta Pippo Franco, con Daniela Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amibile. Collegamento con il sabato dello Zecchino - Speciale Carnevale
17,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 [illegible] **Goggi, domani**, [illegible] Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Te[illegible]male**
FILM 20,30 Al cinema in famiglia, appuntamento con Walt Disney: **Un papero [illegible] milione di dollari**, di Vincent McEveety, [illegible] Dean Jo[illegible] Sandy Duncan, Joe Flynn, Tony [illegible], James Gregory, Jack Kruschen. Usa [illegible] 1971 — *In laboratorio uno scienziato «costruisce» la gallina, anzi il papero, dalle [illegible] d'oro. Immediatamente si scatena la caccia al prezioso e simpaticissimo animale. Film sonorono della Disney*

Pippo Franco alle ore 16

22,05 **Telegiornale**
22,15 [illegible] **politica**, incontro stampa [illegible] i radicali
22,55 **Capolavori in restauro**, Masaccio, Masolino, Filippino Lippi nella Cappella Brancacci
23,25 **I pini [illegible] Roma**, interpretazione cinematografica [illegible] Mario Costa del poema sinfonico di Ottorino Respighi
24 — **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2-Ore tredici**
13,15 **Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini**, attualità
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...**, attualità [illegible] Gianfranco Funari, [illegible] conda parte
13,40 **Quando [illegible] ama**, telenovela
14,30 **Tg 2 Flash**
14,35 **Oggi sport**, a cura [illegible] Gianni Vasino
15 — **D. O. C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.** Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Condu[illegible] Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm

Renzo Arbore alle 22,30

16,30 **Il gioco è servito: Farfadè**, programma di giochi elettronici a premi
17 — **Tg2** [illegible]
17,05 **Il piacere di... vivere**, attualità
18,05 **Il [illegible] dell'imprevisto**, telefilm
18,45 **Un giustiziere a [illegible] York**, telefilm
19,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 Lo sport**
FILM 20,30 La Rai presenta *Piazza Navona*, [illegible] ciclo [illegible] sei [illegible] prime [illegible] e coordinato [illegible] Ettore Scola. [illegible] **ladro**, di Ugo Fabrizio Giordano, con Luca Ambrosino, Fabrizio Cerusico, Vandela Maria Kirsebom e con la partecipazione di Marcello Mastroianni nel ruolo di Marcello Mastroianni
21,50 Alfred Hitchcock presenta: **Il serpe**, telefilm
22,20 **Tg2 flash**
22,30 **La [illegible] e il [illegible] Meravigliao presentano: Indietro tutta**, [illegible] Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Varietà [illegible] Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 **Tg2**
— **Meteo 2**
23,45 **Pallacanestro**, da Milano Tracer-Saturn per la Coppa dei Campioni
FILM 0,25 **Chaplin sconosciuto**, [illegible] **anni più felici**. Scritto e prodotto da K. Brownlow e D. Gill. Seconda parte. Presentazione di Claudio [illegible], a cura di R. Lallo

Raitre

14,30 **Jeans 2**, attualità con Fabio Fazio, Simonetta Zauli
15,30 **DSE Sos 011/8819**. Filo diretto con gli allievi della scuola media
16 — **Fuoricampo**, presenta Fulvio Bianchetti
17,30 **Derby**, sport, a cura di Aldo Biscardi
17,45 **Geo.** In studio Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
— **Meteo 3**
19 — **Tg3**
19,30 [illegible] **Regione**, telegiornali regionali
19,45 **20 anni prima - Schegge**
20 — **DSE. Handicap: la ricreazione è finita**, documenti. Diritto allo studio
20,30 **Scenario**, di Andrea Barbato. Il tema di oggi è la condizione femminile in Italia dopo gli anni caldi del femminismo. In studio con Andrea Barbato Franca Rame
[illegible] 21,25 **California**, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Miguel Bosé, Paola Bosé, William Berger. Italia 1977 western — *Amicizia tra due ufficiali sudisti al termine della guerra di Secessione. Il più giovane dei due muore e l'altro, California, porta la triste notizia alla famiglia. Uno degli ultimi film del cosiddetto genere western-spaghetti*
— **Nell'intervallo Tg3**
23,10 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
23,15 **Pubblimania**, varietà con Krisma e Lucrezia Lante della Rovere
[illegible] **Tg 3 Notte**

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

13,30 **Charlotte**, cartoni animati
14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
16 — **Slurp!**, varietà
— **Mademoiselle Anne**, cartoni animati
— **Superlamù**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **G.I. Joe**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
18,30 **Wayne and Shuster**, varietà
19,30 **Che coppia quei due**, [illegible] film
FILM 20,30 **Il [illegible] Kocise**, [illegible] Douglas Sirk, con [illegible] Hudson, Barbara Rush, Gregg Palmer, Barne Roberts. Usa 1954 avventuroso — *Taza, il figlio del leggendario capo degli Apaches Kocise, alla morte del padre vuole vivere in pace [illegible] i bianchi entrando così in conflitto con il fratello Naice che lo ostacola in tutti i modi giungendo ad allearsi con Geronimo*
22,30 **Odeon Sport**: calcio
23,30 **Catch**, campionati mondiali
24 — [illegible] **dei giganti**, di Maurizio Lucidi, con Reg [illegible], Gya Sandri. Italia mitologico 1965 — *Gea [illegible] dea della Terra vuole ven[illegible] di Ercole che ha ucciso l'Idra Lerna*
2 — [illegible] **non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,50 **Smile**, con Gerry Scotti
— **Cara Keaton**, telefilm
— **Chips**, telefilm
15 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Candy Candy**, [illegible] animati
— **Denni**, cartoni [illegible]
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Piccola bianca Sibert**, cartoni animati
20,15 **Maple Town**, cartoni animati
FILM 20,30 **Una spina nel cuore**, di Alberto Lattuada, [illegible] Anthony Delon, Sophie Duez. Italia drammatico 1985 — *Dall'omonimo romanzo di Pietro Chiara. In [illegible] cittadina del Lago Maggiore [illegible] è un giovane perdigiorno accanito giocatore d'azzardo che conosce Caterina e vive [illegible] lei un'intensa storia d'amore. Quando lei lo lascia [illegible] di svelare il mistero che la circonda*
22,20 **Jonathan, dimensione avventura.** Documenti. Conduce Ambrogio Fogar
23,20 **Hardcastle [illegible] McCormick**, telefilm
0,20 **M. A. S. H.**, telefilm
0,50 **La strana coppia**, telefilm
1,20 **Alfred Hitchcock presenta**, telefilm
1,40 **Ai confini della realtà**, telefilm

Canale [illegible]
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Fantasia**, gioco a premi [illegible] Cesare Cadeo
FILM 15 — **La [illegible] dai [illegible] volti**, di Nunnally Johnson, [illegible] Joanne Woodward, David Wayne. Usa drammatico 1957 — *Una casalinga americana si trasforma in una volgare prostituta per uno sdoppiamento della personalità. Il marito la affida alle cure di uno psichiatra che riesce a farle ritrovare il proprio equilibrio rendendola un simpatico personaggio. Per questo film Joanne Woodward meritò l'Oscar*
17,15 **Alice**, telefilm
17,45 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,15 **Webster**, telefilm
18,45 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,15 **I Robinson**, telefilm
19,45 — **Tra moglie e marito**, gioco a premi [illegible] Marco Columbro
20,30 **TeleMike**, gioco a premi presentato da [illegible] [illegible]giorno
23,15 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
0,30 [illegible]. **Settimanale** [illegible] cinema
0,40 [illegible] **Intoccabili**, telefilm
1,40 **Bonanza**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— [illegible] **Katy**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni anim[illegible]
— **Isidoro**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, s[illegible]neggiato
17,15 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est [illegible] vie**, gioco a premi [illegible] Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, [illegible]co a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **Arsenio Lupin**, telefilm [illegible] Georges Descrières. *La sciarpa di seta rossa*
FILM 21,35 **Il cervello da un miliardo [illegible] dollari**, di Ken Russell, con Michael Caine, Françoise Dorléac, Karl Malden. Gran Bretagna spionaggio 1967 — *Terza avventura di Henry Palmer, l'«agente senza [illegible]» creato da Len Deighton. Stavolta il protagonista fa fronte comune con i suoi nemici [illegible] per combattere un miliardario texano che [illegible] la complicità [illegible] un cervello elettronico [illegible] per scatenare [illegible] guerra*
23,40 [illegible]
0,40 **Switch**, telefilm
1,30 **Il Santo**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi, con Vito e [illegible] Tommaso. A cura di [illegible] Cameglio
15,03 Megabit, [illegible] scientifico
16 — Il paginone, di Giuseppe Neri, attualità culturali
17,30 [illegible] di Adriano Mazzoletti. [illegible] strumenti inconsueti del jazz moderno
18,06 Musica per voi
18,30 Microsolco che passione!
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox: «Vita [illegible] tempo di sport»
20 — La posta di «Megabit»
20,20 Mi racconti [illegible] fiaba?
20,30 Giovedì jazz. Conduce in studio Adriano Mazzoletti
22,40 Oggi [illegible] Parlamento
23,05 [illegible] telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché non parti? attualità
14 — Accordo perfetto
14,30 Programmi regionali
15 — Il compagno Don Camillo, di Giovanni Guareschi. Lettura [illegible] e più voci
15,30 Gr2 [illegible]
15,45 Il pomeriggio, programma in diretta.
18,32 Il fascino discreto della melodia
19,50 DSE: imparare l'ambiente
20,10 Fari accesi, programma per gli automobilisti
21 — Radiodue [illegible] Jazz
21,30 Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

15 — Studiodue
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereo Due Classic
20,50 F. M. Musica. Notizie e dischi

TRE (FM 98,2)

15 — Pomeriggio musicale. [illegible] di Prokofiev
[illegible] Senzavideo, quotidiano radiofonico [illegible] pensieri, parole e musica
17 — Il monitore lombardo. Programma [illegible] scienza e tecnologia
17,30 [illegible] pagine, musiche e [illegible]. Musiche [illegible] Strawinski, Giuliani, Arne, Haydn, Khachaturian, Fauré
21 — Undici concerti [illegible] l'Orchestra dei Giovani della Comunità europea. Direttore Claudio Abbado
22,25 Vita [illegible] Poeta: [illegible] vie, di Robert Walser
22,35 Ludwig [illegible] Beethoven, sonata in mi bem. [illegible] op. 81/a [illegible] adieux»
22,50 Robinson [illegible] Lettura a più voci
23,20 Il jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e [illegible] per [illegible] e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,50 Sportissimo, sport spettacolo
14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 16 — Una sera a San Francisco, di Don Medford, con Richard Kiley, Chris Connelly, Dean Jagger. Usa poliziesco 1970
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — Get Smart, telefilm
19,30 Telegiornale
19,50 Teste di gomma, satira
19,55 Tmc Sport
FILM 20,20 Osterman weekend, di Sam Peckinpah, con [illegible] Lancaster, Rutger Hauer, John Hurt. Usa giallo 1983
22,15 Telegiornale
22,30 Pianeta neve, settimanale di sport invernali condotto da Bruno Gattai e Paolo De Chiesa
FILM 23 — Ad un'ora della notte, di Ryan G. Hutton, con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey. Gran Bretagna thriller 1973

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Longridge story, telefilm
16 — Lama d'Oriente, telefilm
16,30 Il cavaliere solitario, telefilm
17 — I naufraghi, telefilm
18,50 Oggi al cinema, i film che vedremo sul grande schermo
19 — Grp [illegible]
20,10 Jeeg robot, disegni animati
FILM 20,30 Titolo non pervenuto
22,15 Tutti i diamanti del presidente, telefilm
23,20 Controsterzo, rubrica d'informazione automobilistica
23,45 Grp Monitor
FILM 0,30 Dollari fatali per un assassino, di Thomas Carr, con [illegible] Bill Elliot, Marjorie Lord. Western
2 — Spettacolo teatrale
FILM [illegible] Sette donne dall'inferno, di Robert D. Webb, con Patricia Owens, Cesar Romero. Guerra
FILM 5 — Le inibizioni del dottor Gaudenzi, di Gianni Grimaldi, con Carlo Giuffrè, Françoise Prevost. Commedia
[illegible] Vai a lavorare [illegible]bondo, di H. Carvana, [illegible] H. Carvana, [illegible] Lara. Commedia

Videogruppo Can. 52, 54, 57

15,15 Le auto [illegible] promozionale
16 — Rosa de Lejos, telenovela
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
18 — Il perduto amore, telefilm
19,30 Mississippi, telefilm
20,30 Rosa [illegible] Lejos, [illegible]
21,30 Cuori [illegible] tempesta, telenovela
22,25 Area di rigore, rotocalco sportivo
23,30 Videonotizie
24 — [illegible] in due, telefilm

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — Cartoni [illegible]
17,30 Figli miei, vita mia, telenovela
18,30 Natura selvaggia, documentario
19 — Mondiro, telefilm
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, teleromanzo
FILM 21 — E tutti risero. Commedia
23 — Parlami d'amore tv, varietà in diretta
FILM 0,50 Violenza carnale. Drammatico

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Ai confini della notte, sceneggiato
14,45 Leonela, telenovela
16 — Gioco di coppie, sceneggiato
16,30 Mod Squad, telefilm
17,30 Flash Gordon, cartoni animati
18 — Mazinga, cartoni animati
18,30 Glotrus, cartoni
19 — Masters i dominatori dell'universo, cartoni animati
19,30 New York [illegible] York, telefilm
FILM 20,30 Al di là [illegible] di Giorgio Stegani, con Lee Van Cleef, Antonio Sabato, Lionel Stander, Graziella Granata, Bud Spencer. Italia western 1968 — *Tre amici rapinano una diligenza e poi ne difendono un'altra attaccata dai banditi; il [illegible] di questi salvatori diventa sceriffo e, quando gli si presenta l'occasione di un grosso colpo, rimane [illegible] parte della legge*
22,40 Colpo grosso. Gioco e quiz condotto da Umberto Smaila
23,40 [illegible]
0,10 [illegible] squad, telefilm

Svizzera R1 tv

18 — Telegiornale
18,05 Rivediamoli insieme: Tatort, telefilm. Doppio gioco
17,45 Natura [illegible] rio
18,20 I figli di Chocky, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il Quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
FILM 20,30 Titolo non pervenuto
22,10 [illegible] bianca, attualità a cura [illegible] Federico Jolli
23 — Telegiornale

Primantenna Canale 21, 37

17 — Momento magico
18 — Tuttifrutti
20 — [illegible] cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Sulla strada della gloria, telefilm
22 — Giorno dopo giorno, telefilm
23 — Agente Scott, telefilm
FILM 24 — Angeli all'inferno, di John Peyser. Guerra
1,30 Le auto [illegible] settimana, promozionale
2 — Buona notte [illegible]..

Rete A Canali 31, 62, 33

14,30 Cuore di pietra, teleromanzo
FILM 15,05 Francesco d'Assisi, di [illegible] chael Curtiz. Biografico
17,30 Bianca Vidal, telenovela
[illegible] — La tana dei lupi, telenovela
19 — Gloria e inferno, telenovela
20,25 [illegible] tana [illegible] lupi, telenovela
21 — [illegible] selvaggia, teleromanzo
21,30 [illegible] e inferno, telenovela
22 — [illegible] di pietra
22,20 Bianca Vidal, telenovela
22,50 Notizie della notte

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,50 Donna oggi, attualità
15,15 Tg4 economia
16 — Nido di serpenti, telenovela
[illegible] [illegible] il volto dell'amo[illegible] telenovela
18 — Senorita Andrea, [illegible]
19,10 Tg4
19,30 Cartoni animati
20 — [illegible] 4 speciale
20,30 Penalty, rubrica sportiva
FILM 21,30 Trafficanti [illegible] piacere, di David Miller, con Vince Edwards, Judy [illegible], Peter Vaughn. Gran Bretagna [illegible] — *Il [illegible] di una organizzazione di spionaggio, fanatico della pornografia, viene intrappolato da un agente segreto inglese che riesce a sfruttare le sue debolezze*
23,30 Automarket tv, promozionale
0,30 Tg4
FILM 1 — Chatterbox... Il [illegible] lante, [illegible] Tom De Simone, [illegible] Candice Rialson, Larry Gelman, Perry Bullington, Jane Kean, Arlène Martell. Usa erotico 1977
2,30 Film non [illegible]

Torino Futura Canale 68

[illegible] 1 [illegible] [illegible] Yeti 00.75. Austria giallo 1964
15,15 Tra l'amore e il piacere
16,15 [illegible]
17,15 [illegible] del cartone
18,15 [illegible] si gioca, quiz [illegible] in diretta
19,15 Clip, videomusica
[illegible] Le calde palme di Rio, con Max Von Sydow. Svezia drammatico 1969
23,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
0,30 Clip, videomusica

Tele Subalpina Canale 46

14 — Immagini di Cayla Haises, documentario
[illegible] 16 — L'ammutinamento, [illegible] Silvio Amadio, con Anna Maria Pierangeli
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze anziani
19,30 Il regionale, attualità
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Bernadette, di Henry King, con Jennifer [illegible]
23 — Il regionale, [illegible]rio
23,35 Incredibile [illegible] vero!, documentario

Rete Manila Canale 37

13,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
15,25 Voglia di ridere, varietà
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
19,15 Il commissario Kress, telefilm
20,35 Tra l'amore e il piacere, telenovela
22,45 Voglia di ridere, varietà
[illegible] 23,05 Joe Kidd, di John Sturges, con Clint Eastwood, Robert Duvall. [illegible] 1972

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Trentatré, rubrica d'informazione medica
13 — [illegible] caffè, spettacolo di varietà
15,30 Amor gitano, telenovela
16 — I mari dell'uomo, docume[illegible]
17 — Nel regno [illegible] cartone, cartoni animati
17,30 Bella Italia, documentario
18 — Il leone dei Pirenei, sceneggiato
19 — Castigo, sceneggiato
19,30 Tg4 Il Gazzettino di Telecupole
20 — Amor gitano, telenovela
[illegible] L'amante dell'Orsa Maggiore, sceneggiato con Ray Lovelock, Orso Maria Guerrini
22 — Tg4 Il Gazzettino [illegible] Telecupole
22,10 Delta, attualità. La riprodu[illegible] umana in un mondo che cambia
FILM 24 — Titolo non pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,30 Natura selvaggia, telefilm
14,30 Le auto [illegible] settimana, promozionale
FILM 15 — Lontano dal Vie[illegible]
17 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
17,45 Il selvaggio mondo degli animali, telefilm
18,30 Redazionale
18,50 Il [illegible] solitario, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,30 Odissea sulla Terra
22,30 Canavese oggi

Sesta Rete Canale [illegible]

FILM 15 — Tecnica di un omicidio, [illegible] Franco Prosperi
16,30 Peter Pan: [illegible] giostra dei bimbi
17,30 SuperBook, cartoni animati
[illegible] — Clutch [illegible], cartoni
19 — Marcia nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
20 — L'appuntotutto
[illegible] 20,30 Domani è troppo tardi, di Leonide Moguy
22 — Cash and Carry
23 — La squadra dei sortilegi, telefilm

Quinta Rete Canale [illegible]

14 — Marcia [illegible], [illegible]
15 — Ironside, telefilm
16 — [illegible], promozionale
16,30 Sembra facile, telefilm
17 — Voltron, cartoni [illegible]
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni [illegible]
18 — Ulisse 31, cartoni animati
18,30 La legge di Mc Clain, telefilm
19,30 Storie [illegible]
20 — Judo Boy, cartoni animati
FILM 20,30 Gli avvoltoi, di Ray Enright, [illegible] Randolph Scott, Anne Jeffreys, Robert Ryan. Usa western 1948 — *In un villaggio [illegible] cercatori d'oro un avventuriero è a capo di una banda di fuorilegge. Contro [illegible] lui, con l'aiuto [illegible] una ragazza indiana, si batte un allevatore*
22,30 Ironside, telefilm
[illegible] 23,30 La [illegible] del [illegible], di Fabrizio Taglioni, con Mammo Carotenuto, Aroldo Tieri, [illegible] Frate. Italia commedia 1964 — *Due mariti in cerca di avventure galanti si imbattono [illegible] sconosciute*
2 — Sembra facile, telefilm
3 — [illegible] non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 14,05 Paura dietro [illegible] porta
15,50 Cartoni animati
16 — Gli animali e il loro mondo, documentario
18,35 One day in Eden, telefilm
19,30 [illegible] auto [illegible] settimana, promozionale
20 — Doctors, telefilm
20,30 Squeezoom, settimanale d'informazione
[illegible] Tg lu[illegible]
22,30 Da Lubiana: Tennis tavolo, Europa Top 11
[illegible] — [illegible] spettacolo

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15 — L'uomo tigre, cartoni
15,30 Gatchman, cartoni
16 — Le favole di Andersen, cartoni animati
17 — Avventure [illegible] fondo al mare, telefilm
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomanzia
FILM 20,25 Il re vagabondo, di [illegible] Curtiz. Musicale
22,50 [illegible] 7: notiziario
[illegible] 23,05 Spie spione, di Bruno Corbucci
1 — Ironside, telefilm

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per quanto gli scopi siano incostanti il dinamismo risulta [illegible] positivo e la volontà viene usata [illegible] qualche opportunità viene perduta [illegible] mancanza di organizzazione, molte mete vengono raggiunte con tempismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Siate più tolleranti nei confronti degli altri se non volete inimicarvi qualcuno e rovinare un rapporto consolidato. Accettate che le idee del prossimo siano diverse dalle vostre e non considerate questo fatto come una offesa personale.

[illegible] (22 maggio-21 giugno) [illegible] nuscite [illegible] la dialettica [illegible] imporvi e se mettereste ordine nelle vostre iniziative. Programmate con attenzione per affrontare una [illegible] cosa alla volta, rinunciate ai programmi inutili e [illegible] tuffatevi ad occhi chiusi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Mostratevi meno insicuri e più equilibrati, [illegible] appoggiatevi [illegible] altri e [illegible] non rinunciando a fantasticare eternamente. Il rischio [illegible] commettere un [illegible] di giudizio e di comportamento può essere evitato con il realismo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Imparate a spendere [illegible] e non date ad altri le colpe dei vostri errori. [illegible] con questo comportamento la fortuna vi rimarrà accanto e [illegible] offrirà [illegible] sponsabilità gratificanti, con azioni autonome, indipendenti e vincenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Reagite con [illegible] alle provocazioni di [illegible] giornata negativa. Usate la fantasia per immaginare le mosse degli avversari e cercate di prevenirle. La perseveranza darà dei frutti se supererete ansie e timori. Siate felici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Diffidate delle reazioni permalose e controllatevi. Eviterete così una pericolosa gaffe con un personaggio autorevole e riuscirete a vivere una giornata piacevolissima, caratterizzata da fatti divertenti e di novità allettanti.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) Manca [illegible] vera consapevolezza dei problemi perché il continuo cavillare sulle circostanze capovolge i valori e vela la lucidità di giudizio. Il risultato è quello di perdere una battaglia, anche se la sconfitta vi serve da [illegible].

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Spirito di iniziativa in ogni circostanza, [illegible] con versatilità, dinamismo e gusto per l'avventura. Favorite [illegible] attività intellet[illegible], le nuove [illegible] e le collaborazioni. Per qualcuno è possibile un autentico colpo di fortuna.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Rischio [illegible] idealizzare [illegible] persona sbagliata o di dare la propria fiducia ad un [illegible]. Sarà meglio valutare [illegible] maggiore severità anche la gente che suscita simpatia. Soltanto [illegible] concretezza [illegible] evitare un guaio.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) Difficile [illegible] una giornata [illegible] più congeniale di [illegible]. Attività gratificanti che [illegible] richiedono un impegno particolare, amici che condividono idee rivoluzionarie, possibilità di fare progetti e di vivere [illegible] stimolanti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] no. Persino l'intuito e la fantasia in cui siete maestri non sono sufficienti a guidare i vostri passi. Tanto vale allora cedere alla moda pigrizia, agire [illegible] che si può e rifugiarsi in [illegible] mondo [illegible] soltanto [illegible].

Temperatura a Torino	Regioni ore 8		[illegible] ore 7		All'estero ieri		
ore 7 +4 TEMPO PREVISTO: cielo sereno. Venti moderati con rinforzi sui rilievi. Visibilità: discreta.	Aosta	0	Venezia	0	Atene	n.p.	n.p.
	Alessandria	+3	Milano	+3	Berlino		
	Asti	+2	Bologna	+5	Bruxelles		
	Cuneo	+9	Ancona	+6	Buenos Aires		
	Novara	—1	Roma	+3	Ginevra		
	Vercelli	+3	Napoli	+4	Lisbona		
	Genova	+6	Bari	+5	Londra		
	Imperia	+9	Reggio C.	+13	Mosca		
	Savona	+8	Palermo	+14	New York		
Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità con precipitazioni sparse			Cagliari	+9	Parigi		
					Tokyo		

STAMPA SERA
spettacoli

Da ieri [illegible] al Carignano [illegible] «Six heures [illegible] plus tard»

IL GIOVANOTTO WALTER CHIARI

«DOPO IL TEATRO UN FILM CON VIRNA LISI E MAGNI»

[illegible] Chiari mattatore al Carignano

E' sempre difficile mettere a punto uno spettacolo nuovo. Walter Chiari ha presentato [illegible] anteprima a Cuneo *Six heures au plus tard* di Marc Perrier, produzione del Teatro Stabile di Torino con la regia di Fran[illegible] Gervasio (e pubblicamente ha riconosciuto che [illegible] doveva far meglio). Perciò le prove sono continuate fino all'ultimo in vista dell'esordio ufficiale, avvenuto ieri [illegible] al Carignano [illegible] Torino.

Durante un intervallo incontriamo Chiari un [illegible] stanco e fors'anche [illegible] desideroso [illegible] questo punto [illegible] massaggi idroterapici e dell'immancabile lampada abbronzante che gli consente [illegible] assomigliare perennemente ad un protagonista del Club Mediterranée. Difficile [illegible] teatr[illegible] giovane benché di recente abbia affermato con arguzia: «Non vado incontro alla vecchiaia, ma alla longevità». Sessantatré anni e una voglia in scena di [illegible] padre ritrovato per il giovane «mariuolo» (impersonato da Ruggero Cara) che [illegible] ha mai avuto un padre. Prodigo è stavolta non il figliolo, che va in giro a compiere rapine, ma chi lo accoglie riscoprendo in lui il figlio che gli è stato ucciso da un poliziotto dalla pistola facile.

Scherzi dell'età o, visto il precedente del film di Massimo Romance, si tratta della tematica padre-figlio ad intrigarlo?

«L'età c'è. Per non essere banale, non dirò che non si vede... Dico [illegible] che non m'infrolla. Ad avermi interessato in questa commedia [illegible] è anche la dinamica dell'essere stato padre e del tornare in un [illegible] [illegible] ad [illegible] serio. Consuntivo di conflitti [illegible] tutta una vita, ecco. Rispetto al padre [illegible] impersonato in Romance, vi è in Six heures [illegible] plus tard un'infantilizzazione del personaggio. Allora, Luca Barbareschi ed io eravamo come un tronco ed un ra[illegible] che si ritrovano e si reinnestano; [illegible] con quest'altro giovane che è Ruggero Cara, possibile figlio d'un possibile padre, mi trovo ad [illegible] innesto non più naturale ma simbolico; non scopro [illegible] che sono, [illegible] ciò che vorrei ancora [illegible] a questo punto della mia vita».

E a [illegible] punto della [illegible]riera, che rappresenta per lei una simile commedia?

«Una scommessa con me stesso. Mi è capitato di leggere questo lavoro d'un giovane poco più che trentenne e istintivamente ho deciso di farlo. Mi [illegible] interrogato ed ho capito che [illegible] disposto a perdere un [illegible] — quanto può durare sulle scene la commedia — sperando beninteso che la presunta perdita [illegible] risulti poi tale. Non ci guadagno niente dall'esperimento, poiché [illegible] già [illegible] posso reggere il personaggio: [illegible] ho la maschera, la vis; si tratta di uno [illegible] quei miei colpi [illegible] testa, che qualche volta mi hanno fatto bene. Ad [illegible] modo, accettando questo esperimento ho accettato d'interrompere un piano coerente di rilancio di me come attore; un piano che poteva indurmi a scegliere ruoli classici ambiti, come quello interpretato [illegible] Laurence Olivier in The entertainer di Osborne, o il Cirano di Rostand. So bene che [illegible] questi lavori potrei ottenere assai di più, ma, [illegible] dicevo, ho ceduto ad [illegible] colpo di testa; che è poi uno dei tanti colpi di testa di quel sereno-variabile che c'è sempre stato tra me e [illegible] teatro».

Non [illegible] [illegible] che questa commedia finisca [illegible] rappresentare [illegible] reclusione della durata d'un anno, [illegible] saranno [illegible] progetti, magari cinematografici...

«Proposte, [illegible] progetti. Due film da girare. L'uno a Segovia, insieme con Virna Lisi per la regia [illegible] Luigi Magni; l'altro, tra Shanghai, Mosca e Venezia [illegible] un [illegible] internazionale, per la regia del più grande regista cinese, De Ziing, l'unico a cui sia stato permesso di girare [illegible] storia della rivoluzione d'ottobre nonché la storia di Mao. E in quest'ultimo film sarò [illegible] violinista finlandese: dovrò per questo prendere lezioni dal più grande violinista cinese che si chiama, mah, un nome impossibile... Sarò un violinista che dopo aver conosciuto [illegible] bambino [illegible] di dieci anni, violinista anch'essa, a Shanghai, la ri[illegible] quindici anni dopo a Venezia, rivedendo in lei la sua stessa madre con la quale aveva avuto allora una [illegible] [illegible]fazione».

— Ha detto «proposte, [illegible] progetti». Il progetto vero [illegible] è?

«Ma il teatro [illegible] rivista, ec[illegible] qual è! Ho tutto pronto. Prenderò il meglio di ciò che ho fatto [illegible] quarant'anni. Da Un sogno [illegible] Walter a Tutto Broadway, a Buonanotte Bettina, e tante [illegible] [illegible]. La chiamerò Walter [illegible] 80».

— Ma non c'è più, purtroppo, Carlo Campanini, [illegible] «spalla» [illegible]ale...

«Mi sento vedovo di Carlo. La [illegible] comicità [illegible] dal contrasto tra la caratterizzazione d'un impaziente e l'apparenza invece gioviale e tranquilla, quasi paciosa, d'un uomo bene in carne, [illegible] m'era appunto Campanini. Gianni Agus, oggi, è l'unico capace di non farlo rimpiangere».

— Per cui tanti auguri a Walter Anni 80.

«Lo farò con Agus, subito dopo The entertainer di Osborne o, perché no?, l'En[illegible] IV [illegible] Pirandello. Ma forse [illegible] ancora troppo giovane per questa parte...».

Beppe Mariano

«Morire dal ridere» a Settimo

TEATRO GARYBALDI

Una delle attrici [illegible] alla [illegible] per la rassegna *Morire dal ridere* si trincera dietro lo sch[illegible] della propria megaprodu[illegible] l'Irma cioè l'Istituto per la resistenza contro la malinconia.

Una battuta, nulla più di una battuta che appunto sintetizza [illegible] voglia di stupire e di divertire [illegible] di fuori dei luoghi comuni sulla musoneria. Intendiamoci, non [illegible] che il cartellone del Garybaldi di Settimo programmi da venerdì 12 a domenica 28 febb[illegible] i più fieri attacchi contro Samuel Beckett e Peter Handke, che hanno magari innovato [illegible] palcoscenico [illegible] tuttavia mettere in ginocchio dal ridere gli spettatori tutti.

In ogni modo [illegible] è niente male che il Teatro Fiat Settimo, per la quarta volta organizzatore della rassegna, rinunci a mandare dei messaggi perché a tale bisogno [illegible] sono [illegible] delegati i postini. Per di più l'umorismo [illegible] [illegible] difficile e mutevole, sempre in consonanza o in contrasto con i mutamenti della società. In un [illegible] senso muovere al pianto è più facile, perché il trucchetto dalla tragedia greca negli ultimi [illegible] tremila anni non si è evoluto [illegible] molto.

L'inizio tocca alla patriottica Compagnia Italiana, che non si fissa troppo [illegible] nazionalità se [illegible] a Silvia Filastò. Lella Serra e Bruno Stori lancia in *Ha presente l'ansiosa?* [illegible] talento magiaro come Gyula Molnar. Da venerdì 12 a domenica 14 feb[illegible]aio.

Lella Costa, la propagandista dell'Irma, presenta tutta sola *Adlib*. Appunto [illegible] sola, titolava il *Corriere della sera* in occasione dell'anteprima nel dicembre [illegible]: «*Lella Costa entra in scena in tutù nero e scarpette di raso* [illegible] *(... è* [illegible] *femminile...). Con gli occhioni sgranati e i capelli raccolti da un nastro, più che un'aggressiva cabarettista rampante, sembra un'esordiente spaurita. Comincia a parlare sotto*[illegible]*, torcendosi le dita tra un sospiro e l'altro. "Esisterà una comic*[illegible] *femminile? Le donne sono capaci di far ridere?", si pone il dilemma pensosa. Ma non fa in tempo a rispondersi* [illegible] *la macchina della sua vis comica è già messa in moto*».

Da venerdì 19 a domenica 21 Sabina G[illegible] in *Il tempo restringe*, [illegible] la [illegible] gia di Tonino Pulci; martedì 23 e mercoledì [illegible] *William Cocktail* [illegible] Stefano Cavedoni; da venerdì 26 a domenica [illegible] *Non è morto né Flic né Floc* [illegible] con Alessandro Bergonzoni.

Sono inoltre previsti interventi singoli di Gyula Molnar, [illegible] mago Rex, I Cantambanchi, Mirna torna Firma, Trio Carbone, Bloko teatro e Panna Acida (in *Come sei morbido Otello* abbinato a Bergonzoni).

In molte [illegible] sarà di scena il paradosso perché la comicità contemporanea, riflettendo un mondo senza valori, propende [illegible] una visione stralunata. Chi ha un nodo alla gola in ogni modo, di[illegible] per *Morire dal ridere* questi cavalieri dell'impossibile, è perché deve ricordarsi di respirare.

p. per.

●●●●●	ECCEZIONALE	●●●●●
●●●●	SUCCESSO	●●●●
●●●	CONSENSI	●●●
●●	DISCORDI	●●
●	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 2500/4000
Da martedì a domenica lire 5000/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai [illegible] [illegible] Agis ecc.)

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-color). — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. Giallo
Ore 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi Teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Secondo Ponzio Pilato, di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca, Mario Scaccia, Flavio Bucci. Non vietato — Lo sapevate che Ponzio Pilato era un cristiano e si sacrificò per la gloria di Dio? Comm. dramm.
Orario 15,40, 17,55, 20,10, 22,25 ★★/●●●

[illegible] PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-color). — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). N.V. Commedia
Ore 15,40, 17,55, 20,10, 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — [illegible] Settembre 23, Tel. [illegible]
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Color). — Un bimbo di 8 anni innamorato della propria maestra diventa con la [illegible] forza del pensiero [illegible] come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 15,30, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30 ★★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
Hellraiser, di Clive Barker con Sean Chapman, Robert Hines. Viet. 14. — Un maschiaccio cattivo torna dall'aldilà per costringere l'amante masochista a procurargli vittime umane per il suo cannibalismo simbolico e reale. Horror
Orario 15,40, 17,15, 18,50, 20,40, 22,30 ★★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n). — Nel cielo della «tragica» capitale tedesca [illegible] angeli. Se s'innamorano di persone mortali, [illegible] sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. Drammatico
Ore 15,15, 17,40, 20,10, 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Rosso sangue (Mauvais sang), di Leos Carax, con D. Lavant, J. Binoche, M. Piccoli, S. Reggiani (Prix Delluc '87). — Vecchia e nuova malavita in guerra, con un momento di gioia per il giovane eroe ragazzino diviso tra due splendide ragazze. Dramm.
Ore 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ★★★/●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Arrivederci ragazzi, di L. Malle con G. Manesse, [illegible] Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.). — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei. Drammatico
Ore 15, 16,55, 20,45, 22,40. ★★★★★/●●●
Ore 18,50: versione origin[illegible].

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. [illegible]
Roxanne, [illegible] Steve Martin, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — E' brillante e fa il pompiere questa reincarnazione americana di Cyrano di Bergerac innamorato senza drammi della bella Roxanne. Commedia
Orario: 15,50, 18,10, 20,20, 22,30. ★★/●●●

DORIA — via Gramsci 5, Tel. [illegible]
The principal una classe violenta di Christopher Cain, con James Belushi, Louis Gossett jr., Rae Dawn Chong. Non vietato. Un preside in una scuola disastrata affronta l'allievo cattivo alla moda [illegible] del western. Drammatico
Orario: 15,40, 17,55, 20,10, [illegible]. ★★/●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Come sono buoni i bianchi, di Marco Ferreri, con Maruschka Detmers, Michele Placido, M. Piccoli. Colori. — Partiti per fare beneficenza alle popolazioni africane affamate, un bianco e una [illegible] diventano buoni da mangiare. N.V. Comm. satirica
Ore 14,40, 16,25, 18,30, 20,35, 22,40 ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hamburger Hill, Collina 937, di [illegible] Irvin, con Steven Weber, Tim Quill (Usa-Color). — Per la conquista d'una collina chiamata lugubremente «tritacarne» si perde nel Vietnam la meglio gioventù d'America. Non viet. Drammatico
Ore 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.). — Un detective assoldato per rintracciare [illegible] scomparso, impara che la tanna del diavolo finisce sempre in cruces. Viet. 14
Ore 16, 18,10, 20,20, 22,30 ★★/●●●● Horror

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 217.087
Io e mia sorella di e con Carlo Verdone, Ornella Muti, Elena Sofia Ricci (Italia-Color). — Responsabilizzato dalla morte della madre, un timido musicista è travolto dalla [illegible] alla troppo seducente sorella. Commedia
Ore 16,15, 18,20, 20,25, 22,30 ★★★/●●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. [illegible]
Top Model, di Joe D'Amato, con Jessica Moore. Colori. [illegible] 18.
Ore 15,30, 17,15, 19, 20,40, 22,30 Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43 16
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana battendosi nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario 15,30, 17,45, 20,05, 22,30 ★★★/●●●●

KING [illegible] — via Po 21, Tel. [illegible]
The dead - Gente di Dublino, di J. Huston, [illegible] A. Huston, D. McCann, D. Donnelly (Usa-Col.). — Pranzo dell'Epifania nella Dublino 1904 delle signorine Morkan. Rievocazioni, scherzi, buon appetito non nascondono il brivido della morte. Dramm.
Ore 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30. ★★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Come sono buoni i bianchi, di Marco Ferreri, con Maruschka Detmers, Michele Placido, M. Piccoli. Colori. — Partiti per fare beneficenza alle popolazioni africane affamate, un bianco e una bianca diventano buoni da mangiare. N.V. Comm. satirica
Ore 15, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30 ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey. — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato Drammatico
Ore 15,55, 18,10, 20,20, 22,30 ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
32 dicembre, di e con Luciano De Crescenzo. Con C. Bonagu, E. Cannavale. Col. Non viet. — Invece di sprecare il tempo è meglio allargarlo. Così Socrate arriva ai giorni nostri e l'ultimo dell'anno si festeggia a nostro piacimento. Film a episodi
Orario 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. ★★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis. — Un navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare la parodia di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
Ore 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 ★★/●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Le [illegible] del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo Cannavale (It.-Col.). — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade a terra nella paralisi delle gambe. Commedia
Ore 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. ★★★/●●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer. — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia: urge duello finale. Viet. 14 Drammatico
Ore 15,30, 17,50, 20,10, 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.143
Miss Arizona, di P. Sandor, con M. Mastroianni, H. Schygulla, A. Martinez. — Per vent'anni tra Italia e Ungheria un pianista e una cantante si amano tra mille disavventure. Saranno dispersi dalle persecuzioni razziali. In dolby stereo. N.V. Comm. dramm.
Orario 15, 17,30, 20, 22,30 ★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 530.521
Laggiù nella giungla, di Stefano Reali. Con R. Powell, T. Vogel, A. Ferreol. Colori. Non vietato. Da un viadotto della Roma-L'Aquila si stende a perdita d'occhio la giungla dove precipitano nove attoniti «esploratori». Commedia
Orario: 16, 18,10, 20,20, 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.791
L'implacabile (The running man) di P. M. Glaser. Con Arnold Schwarzenegger. Non viet. — U[illegible] solitario nella Los Angeles del 2019 si batte contro la televisione e i suoi giochi da gladiatori (ricordate «Rollerball»?). Avventuroso
Orario: 15,55, 18,10, 20,20, 22,30. ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 13, Tel. [illegible]
Il cielo sopra Berlino di W. [illegible] [illegible] B. Ganz, S. [illegible]tin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n). — Nel cielo della «tragica» capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. Drammatico
Ore 20,15, 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Baldo 17, Tel. 287.187
[illegible] di Dario Argento, con C. Marsillach, J. Charleson, [illegible] Nicolodi. Viet. 14 Horror
Ore 20,30, 22,30. ★★/●●●●
Ore 9 Spett. per le scuole: **L'ultimo imperatore**, di B. Bertolucci, con P. O'Toole, J. Lone. Spettacolo unico ore 16,30

CINEMA TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, Tel. [illegible]
La bamba, di Luis Valdez, con Lou Diamond Philips, Rosana De Soto, Elizabeth Pena (Usa-Color). — Il cantante chicano messicano Ritchie Valens lancia «la Bamba» a tempo di rock e muore giovanissimo. Non vietato [illegible]
Orario 20, 22,15. ★★/●●●●

FARO — via Po 20, Tel. [illegible]
Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger. Vietato 14. Serata riservata soci Cral Fiat.
Apertura ore 20,30, film ore 21

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Cineclub «Il Pungolo»: «The stand in».
Domani: **Montecarlo Gran Casinò**.

NUOVO ODEON — via Vandalino 5, Tel. [illegible]
Oggi chiuso
Domani: **Gli occhiali d'oro**

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 89, Tel. [illegible]
84, Charing Cross Road, di David Jones, con A. Bancroft, A. Hopkins, J. Dench (G. B.-Color). — Un film epistolare con la delicata corrispondenza protratta per vent'anni tra una scrittrice americana e un libraio inglese. Commedia
Ore 20,30, 22,30. ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 613 136)
Oggi chiuso. Sabato «VIII Rassegna cinematografica - Il Cinema uno spazio nel quotidiano». **Platoon**, di O. Stone

[illegible] (v. Chiomonte 3, tel. 331 764)
Oggi chiuso.

CUORE (via [illegible] 66, tel. 687 [illegible])
Biancaneve e i 7 nani, cartoni animati di Walt Disney. Ore 16, 18, 20, 22,15.

FALCHERA (via Tarvisio 30, tel. 387 16 65)
Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare [illegible], tel. 284 134)
Oggi chiuso.

MASSAUA (p.za Massaua [illegible], tel. 785 [illegible])
[illegible]uso.

VALDOCCO (v. Salerno 12, tel. [illegible] 12 [illegible])
Oggi chiuso.

STUDIO [illegible] (c. [illegible], tel. 366 [illegible])
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 20/A, tel. 325 0561)
Oggi chiuso.

LUCI [illegible]

ALEXANDRIA (via Bacchi [illegible], tel. 511 283)
La bocca (Desideri porno) voglie porno esperte, con Seka, Annette Haven. Orario: 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,30, 21, 22,35

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484 [illegible])
Orge segrete di una zarina ingorda. Alexander Conte, Sandra Nova, Angie B... anal for love, Samantha Fox, Vanessa Del Rio. Colori. Ap. 15, ult. 22,30

[illegible] (v. Fr. Cavallotti 13)
Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521 3440)
Black and white orgasm. [illegible] sucking party. Colori. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24)

MAFFEI (via P. Tommaso 3, tel. 655 334)
Bocche bollenti a San Francisco, John Leslie, Karen Bachem. Ap. 14,30, ultimo 22,30

[illegible] (largo Giulio Cesare 105, tel. 287 874)
Sexual Odissey, Kay Lynn, Jerry Butler, Joanna Storm. Color. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650 54 70)
Blue pussycat bestial love, Marianne Aubert, Guy Royer. Color. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO SEX KING (via Milano 2, tel. 530 [illegible])
Marina Frajese e i vizi delle signore - Anal service. Novità 1988. No stop dalle 9 alle 1. Ult. ore 23,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749 [illegible])
La governante del piacere - Young petite lovers. Color. Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible])
Chiamami sarò la tu[illegible], Hanna Lane, Rouana Teulscher. John Holmes in Big Banana. Color. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.185)
Le ragazze lo fanno, Sharon Mitz, Sandy Becker, Paul Thomas (american hard '88). [illegible] Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 4000

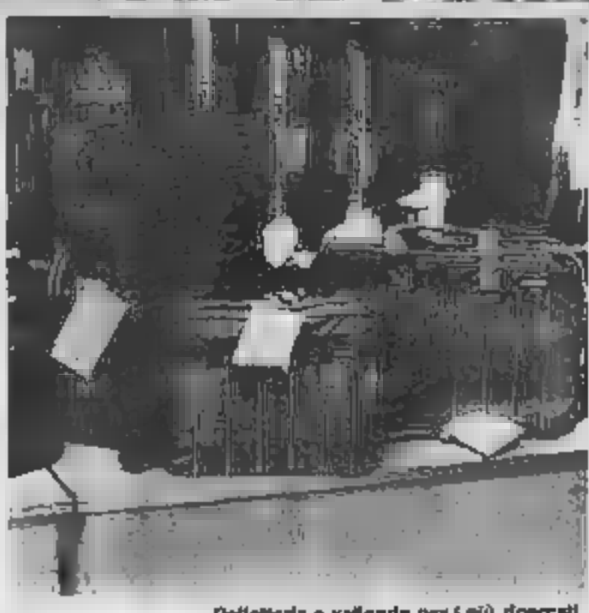
[illegible] (via Nizza 110, tel. 696 3817)
Natrine la [illegible] bionda - Transexotic [illegible]sion. Color. Ap. ore 15, ult. 22,30

TORINO (v. Bacon 9, tel. 530 353)
La casa del piacere bestiale (House of pleasure). Joduss Nikko, Cody Nicole, Duskee. Color. Ap. 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 842)
Lady Dinamite - Deep throat in America. Color. No stop dalle 14 alle 24

SE LUI E' UNO SPENDACCIONE REGALATEGLI IL PORTAFOGLI

«Valentini» che impazzite per gli articoli in pelle, domenica è il vostro momento. Torino, in questo settore, ospita parecchi punti vendita che dispongono di una vasta gamma di articoli firmati dalle marche «in».

Da Arbiter (via Cernaia 14), l'operazione San Valentino è scattata da qualche giorno. Che cosa regaleranno le giovani (e meno giovani) innamorate al loro «lui»? Intanto, i portafogli, che uniscono l'utilità dell'acquisto al prestigio del poss[illegible] Vanno tanto di moda quelli firmati da Coveri, in [illegible] pelle, con prezzi che variano tra le 80.000 e le 140.000 lire, a seconda del formato. In sintetico si può trovare qualche buon prodotto sulle 70.000 [illegible]. Per i giovanissimi sono molto richiesti i portachiavi, regalo elegante, pratico e sempre originale, che si [illegible] trovare spendendo [illegible] cifra non eccessiva [illegible] 30-40.000 lire: i

Pelletteria e valigeria per i più ricercati

più apprezzati in questo momento sono quelli della Fila, sintetici e nella versione in pelle (60.000 lire), per [illegible] pubblico meno giovane. Cinture, il «boom» dei prodotti firmati El Charro continua: con 40.000 si può acquistare una cintura in cuoio, mentre per le «classiche» in pelle i prezzi si aggirano sulle 50.000 lire. Con circa 30.000 lire si portano a casa simpatici e originali guanti da «paninaro», con i cinghietti di stoffa da stringere, oltre ai classici in pelle. La «sciarpa», specie se firmata Missoni o Moschino, va sempre: costo sulle 70.000 lire. Qualche «Valentino» originale quest'anno si è anche indirizzato verso gli ombrelli, un altro articolo disponibile nelle fogge più disparate, quasi tutti rigorosamente «d.o.c.»: Valentino, Missoni, Versace, in vendita a partire dalle [illegible] lire fino ad arrivare [illegible]

Perché non regalare una felpa o una maglia?

QUANDO IL TENERO «LUPETTO» INDOSSA I COLORI DEL ROSSO

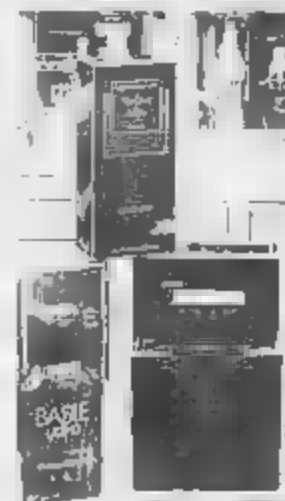
Maglie, maglioni, camicie. La festa di san Valentino può essere un buon motivo per frugare fra i negozi specializzati in abbigliamento per giovani. Di cose belle ce ne sono tante: tutto sta, nella scelta, ad affidarsi [illegible] gusto e alla conoscenza del partner. Arthur (via Giolitti 3 B) offre proposte interessanti. Le felpe, dai [illegible] sgargianti, sono in vendita in offerta a 40.000: raffinate quelle della «New England», adatte a tutti (42.000 lire). Sempre vendutissime le camicie a righe, di quelle che vanno su tutto e sopportano sia la cravatta che il maglioncino sportivo: prezzo, 27.000 lire. Se si ha voglia di spendere qualcosa in più, ma regalare un capo per sportivi ad oltranza, ecco la proposta san Valentino: un giubbotto «Diesel», grintoso, sul blu con i contrasti sul colletto color bordeaux (150.000 lire). E perché [illegible]

Maglie e camicie per tutti

abbinarvi le coloratissime dolcevita in lamb-swool (viola, azzurro aviazione, albicocca, nero e verdone)? Prezzo [illegible] lire. Spendendo la stessa cifra si possono trovare raffinate polo, ideali da mettere sotto la giacca, disponibili in molti colori. Vendutissime a Natale, le maglie misto [illegible] ra [illegible] a coste inglesi, riscuotono [illegible] continuo.

Anche una tappa da Stefanel (via Garibaldi 10) può servire a schiarire le idee alle «valentine» indecise. [illegible] i famosi «lupetti» [illegible] c'è possibilità di sbagliare: i colori del [illegible] (verde e nero) sono i più venduti ad un prezzo che va dalle 40.000 per arrivare alle [illegible]. I giubbotti impermeabili (311.000 lire) sono imbottiti in tela [illegible] C'è infine da sbizzarrirsi con sciarpe, guanti, calze nei colori più diffusi, con i classici rombi rosa o verde.

In giro per i negozi che vendono «bellezza»

INSOMMA, CHI HA DETTO MAI CHE DETESTA IL PROFUMO?

Un profumo di classe

E' [illegible] che gli uomini sono indifferenti ai profumi? Nei negozi di Servetti non si è assolutamente di [illegible] avviso e si assicura che [illegible] il numero di giovani e meno giovani alla ricerca della [illegible]ta dell'anno o della colonia particolare. Un'idea originale e raffinata per «lui» può [illegible] costituita dal rasoio «Koh-i-noor» con relativo pennello. Una composizione [illegible] Torinese-profumi, formata da una base che sostiene lo spray per la barba e il rasoio, [illegible] riscosso un grosso successo a Natale: è venduto, completo, a 90.000 lire. Per chi [illegible] la stravaganza e non vuole spendere grosse cifre, abbiamo trovato un simpatico «portatutto» a forma di topo rosso con i cuoricini neri, che contiene il nécessaire per la barba: il decoro con dei saponcini coloratissimi e costa 20.000 [illegible] Ma la novità dell'88 è costituita da una confezione «doppia» [illegible] Drakkar: metà eau de toilette e metà dopobarba [illegible] unico contenitore (42.000 lire). Curiosissima la «stecca» [illegible] saponette, nell'identica confezione che contiene sigarette Kim e Winston: 20.000 lire per dieci saponette alle essenze.

Parlando di profumi, la scelta è vasta, come per le acque di colonia: la Rockford, ad esempio, è in vendita a 15.000 lire, mentre con Cartier si sale [illegible] 80.000. I giovanissimi s'indirizzano verso la linea Guerlain, classica, non aggressiva, disponibile nei profumi Derby e Vetiver (dalle 30.000 lire). Per gli sportivi il profumo ideale potrebbe essere Tacchini (dalle 24.000 lire). Per i meno giovani [illegible] non solo [illegible] loro) un'idea può [illegible] rappresentata [illegible] Van Cleef, intenso di [illegible] classe (50-60.000 lire).

CHI REGALA UNA CRAVATTA NON E' ... A CORTO DI IDEE

[illegible] sono importanti per l'uomo elegante

Nel settore abbigliamento, e per [illegible] accessori, «lei» può trovare per il suo «lui» idee e spunti in cui l'originalità [illegible] con il prestigio. Scotland di [illegible] Roma è tra «i meglio» per la vendita delle cravatte. Tradizionali (o «regimental»), con fantasie floreali, [illegible] (Valentino, Ermenegildo Zegna, Versace, Armani); i prezzi variano tra le [illegible] e le 58.000, a seconda della lavorazione. Per i più giovani sarebbe consigliabile regalare i papillon, dai colori vivaci, allegri, id[illegible] camicie rigate: si parte dalle 38.000 lire. Di rilievo la gamma della maglieria adatta agli sportivi: in partico[illegible] per chi pratica lo sci e l'equitazione, in diversi colori e con applicazioni in tela antipioggia e antigraffio: i prezzi [illegible] tra le 140 e le 300.000 lire.

C'è poi l'oggettistica, [illegible] cessori utili per dare il tocco in più alla persona elegante. I fermacravatte, ad esempio, in bronzo dorato, con i simboli sportivi (golf, caccia, pesca); sono [illegible] dita a partire da 29.000 lire. Oppure i gemelli, con griffe Valentino, in una confezione [illegible] pregio: costano 40.000, [illegible] per i più belli [illegible] spendono anche 90.000 lire. Ampia la scelta delle cinture: segnaliamo in particolare quella [illegible] coccodrillo (330.000 lire) e quella in te[illegible], molto lavorata, firmata Valentino [illegible]. Infine, una novità: i bottoni da blazer, in bronzo lavorati con [illegible] procedimento [illegible] bilanciamento di [illegible] che permette loro di rimanere sempre dritti sulla giacca. Hanno i simboli dei clubs (golf, degli operatori in [illegible], [illegible] tennisti, dei navigatori); la confezione da dodici costa 128.000 lire.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE PER UN GIORNO DI MUSICA

Un disco per san Valentino. E' un'idea che moltissimi seguiranno. Quale non ha importanza, purché sia un disco. [illegible] se, tra i brani, ve ne [illegible] alcuni che ricor[illegible] l'amore e ne parlano esplicitamente, ecco che il regalo è davvero completo.

In occasione del 14 febbraio le varie case discografiche hanno approntato numerosi Lp rigorosamente ispirati al tema dell'amore, ci dicono alla Ghironda, [illegible] Rattazzi [illegible]. [illegible] il caso, ad esempio, di *Oggi ti amo* [illegible] *più*, una raccolta di pezzi [illegible] Mina, tra i quali spiccano *Grande grande grande*, *E se domani*, *Emozioni* (da Battisti), *Il cielo in* [illegible] (da Gino Paoli).

E' anche il caso [illegible] Riccardo Cocciante, con *La gran*[illegible] *avventura* (17.000), la cui copertina è [illegible] disegnata appositamente per san [illegible]lentino: i brani sono molto

[illegible] disco per tutti

[illegible] il [illegible] che [illegible] il titolo al 33, e poi *Il* [illegible] *amore* [illegible] tutti. Anche in *Invisibile* (17.000), di Umberto Tozzi, l'amore è presente [illegible] è un po' il filo conduttore dell'album.

Per chi ama il «romantic rock», ecco *Maschi ed altri* (17.000) di Gianna Nannini contiene pezzi ispirati all'a[illegible] in molte sue manifestazioni.

Nel campo degli stranieri tra [illegible] emergono su tutti gli altri: [illegible]ng, con il suo doppio *Nothing like the sun* (18.000), gli *Eagles*, con *The Legend* (17.000, che contiene i brani più belli della storia del gruppo come *I* [illegible] *tell you why?* e *The* [illegible] (22.000 lire) [illegible] Paul Mc Cartney, una raccolta di grandi successi del cantautore di Liverpool come solista ex Beatles.

L'omaggio del jazz all'a[illegible] viene con *Sempre* [illegible] eseguito [illegible] duo Steve Lacy e Mal Waldron.

Tra le colonne sonore è sempre vendutissimo il [illegible]tivo conduttore [illegible] *settimane e mezzo* (17.000), con il bellissimo *Eurasian* [illegible] Analogo successo sta arridendo alla colonna sonora [illegible] *Deserto del Sahara* (17.000), musiche di Ennio Morricone: una garanzia.

Infine consigliamo agli innamorati tre «perle» di musica «classica» che [illegible] ora disponibili in compact-disc: il recital di Kyung-Wa-Chung, una soprano cinese, [illegible] titolo [illegible] amore (25.000); il recital di Elly Emeling che esegue [illegible] da Gershwin, Duke Ellington e Cole Porter, e infine [illegible] registrazione digitale di un brano ormai classico, *My fair lady* [illegible] costo è 25.000 lire), che non ha [illegible] presentazione.

Un salto in libreria per trovare le novità

IL CALORE DI UN BEL LIBRO PER RACCONTARE UN PO' DI VOI

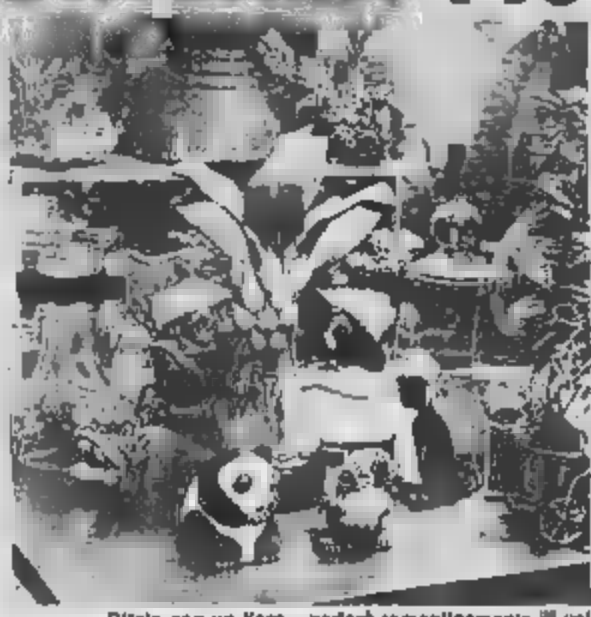
La festa di San Valentino può esse[illegible] un'ottima occasione per dimostrare il proprio affetto regalando un [illegible] incentrato sull'amore, un tema sul quale hanno scritto un po' tutti: da Leopardi a Petrarca, da Bertold Brecht a Pavese, da Cardarelli ad Alfonso Gatto. I versi [illegible] Prévert hanno fatto il giro del mondo e tutti conoscono [illegible] contrastata storia d'amore di Renzo e Lucia. Dunque, la letteratura «amorosa» è un settore che tira e tira bene. [illegible] dare un'occhiata nella libreria Campus (via Rattazzi 4) per rendersi conto della bontà di questo filone. Il titolare [illegible]ero Pezzuoe consiglia innanzitutto i classici: la già citata raccolta di poesie di Jacques Prévert, *L'educazione sentimentale* di Flaubert, *Povera gente* di Dostoevskij, e *Le affinità elettive* di Goethe su tutti. Per coloro che intendono il rapporto di coppia in chiave di amore universale, è indispensabile la lettura di *Siddharta* di Hermann [illegible] e del *Profeta* di Gibrain. Tutte queste opere sono disponibili nei «tascabili». Fra le ultime novità [illegible] posto preminente spetta [illegible] volume *Dogana d'amore* (Rizzoli, 18.000 lire) di Nico Orengo, romanzo d'amore e di ecologia, e quindi molto vicino alla sensibilità dei giovani, e al recentissimo *Georgette*, scritto da Carmen Llera Moravia, nel quale amore e avventura si incontrano nella storia della protagonista [illegible] rivoluzionario. Sempre ispirato a questo tema [illegible] no da sottovalutare alcune opere non notissime, ma molto valide come *Primi amori e altri affanni*, (Sellio e Riva, 30.000) di Brodkey, avviamento all'amore: *Bellezza e tristezza* (Einaudi, 18.000), di Kawabata, struggente storia d'amore; [illegible] *mirto e la rosa* (Sellerio, 7000) di A. Missina; *I due amanti* (Sellerio 4000), delicata vicenda amorosa scritta nel Quattrocento — e [illegible] riproposta — dal futuro Papa Enea Piccolomini. All'amore, visto [illegible] chiave umoristica, ha dedicato i suoi disegni Raymond Peynet, i cui lavori sono disponibili nella BUR tascabili: mentre Schulz ha raccontato, nelle sue strisce, la storia di Linus [illegible] Sally. Infine, la saggistica, che annovera *Innamoramento e amore* di Alberoni (Garzanti, 18.000) e [illegible] naturale continuazione *L'erotismo* (Garzanti, 20.000). Per tutte [illegible] stagioni è poi raccomandabile *L'arte di amare* (Garzanti 14.000), il capolavoro di Fromm.

DITELO CON QUALCHE FIORE E LA FESTA SARA' PIU' FESTA

Cambiano le mode, [illegible] getti da regalo acq[illegible] in sofisticatezza, nuovi prodotti spuntano all'orizzonte, ma il fiore è sempre il fiore.

E' sempre uguale, non c[illegible] colore nè forma, non si rinnova mai, eppure il fiore resta il simbolo numero uno della festa degli innamorati. E come non potrebbe, dal momento che già Valentino da Terni, il futuro santo, coglieva fiori dal suo giardino per farne omaggio ai giovani?

Soprattutto, però, il fiore non ha età e lo regalano tutti. Sì, anche i giovani, assidui frequentatori dei mille splendidi negozi che costellano la città.

Per San Valentino è d'obbligo la rosa [illegible] da regalarsi in numero dispari (si può trovare a 6-7000 lire, a seconda della lunghezza) così [illegible] esige proprio la tradizione. [illegible] si vuole andare più sul raffinato l'orch[illegible] (dalle 4000 alle 20,000 la famosa «catleia»), mentre un po' più cara è l'orchidea «dendrobium», 25,000 lire allo stelo, che è davvero squisitamente elegante [illegible] regalo.

Con poco più di 15.000 si può donare [illegible] mazzetto «misto», per giovanissime «valentine». Questa composizione comprende mimose, anemoni, violette, che possono essere confezionate con autoadesivi spiritosi e sentimentali fatti apposta per la festa degli innamorati.

Per quelli che, pur stac[illegible] dal fiore non intendono rinunciare alla piantina, ci sono pronte belle [illegible]fezioni [illegible] tillandsie, piante [illegible] pietra, in vendita dalle 16.000 (una pianta), alle [illegible] (due piante) alle 35.000 (tre piante). E ancora: i «safari», [illegible] di fiori recisi, coloratissimi (mazzo legato 40.000 lire).

Ditelo con un fiore... parlerà romanticamente [illegible] voi

Come mettersi al sicuro dall'insuccesso

C'E' UNA BORSA NEL SUO FUTURO CON PORTACHIAVI E PORTATRUCCO

Regalare una borsa? E' un'idea saggia che mette al riparo dai rischi dell'insuccesso. La borsa assomma infatti in sè molte prerogative che ne fanno un simpatico oggetto da regalo in qualsiasi occasione. Intanto, è utile, sempre. Poi è pratica, quasi sempre. Inoltre, è raffinata. Ed anche sportiva. Infine è pregiata, specie se fatta in pitone o in coccodrillo. L'invito ai «valentini» di regalare una bella borsa alla loro amata giunge da tutte le pelletterie. Le borse in kas[illegible] vanno per la maggiore, [illegible] dice il titolare. Costano 100,000, sono bordate in cuoio, si abbinano con qualsiasi abito e fanno fare una bella figura a chi le porta. Dello stesso tessuto si trova il portafogli (60,000 lire) e il portachiavi (20,000 lire). La borsetta, il portachiavi e il portatrucco in kasmir della Kendo per un coordinato di classe. [illegible]no meno di 200.000 lire, [illegible] l'effetto è assicurato.

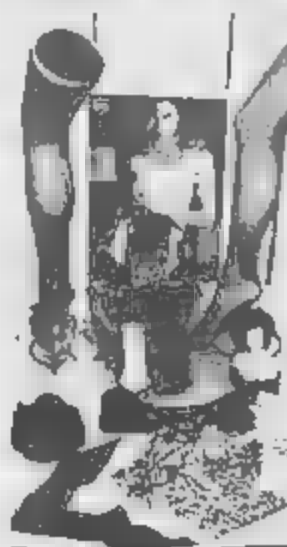
Con la linea «Trophy» si va più [illegible] sportivo. Si tratta di modelli giovani e poco costosi: tra le 40.000 e le 50.000 i prezzi. Sono fatte in cuoio grasso e sono molto apprezzate dalle teen[illegible]. Ci sono poi le borse [illegible] morbide, in nappa, [illegible] classiche (75.000 lire). Tra le 60 e le 80.000 si possono acquistare i borsoni da viaggio, le valigette [illegible] Ghepard, indistruttibili, per «valentine» viaggiatrici.

Infine, le borse in pitone (220.000 a salire), per signore di mezza età che f[illegible] [illegible]pre elegante chi le porta. Un giovane che vuole spendere meno e regalare una borsa qualitativamente validissima, può ripiegare sulle «coccodrillate». In pelle stampata sopra coccodrillo, in voga [illegible] e più [illegible] come prezzo (130.000-140.000).

Borse, un regalo sicuro

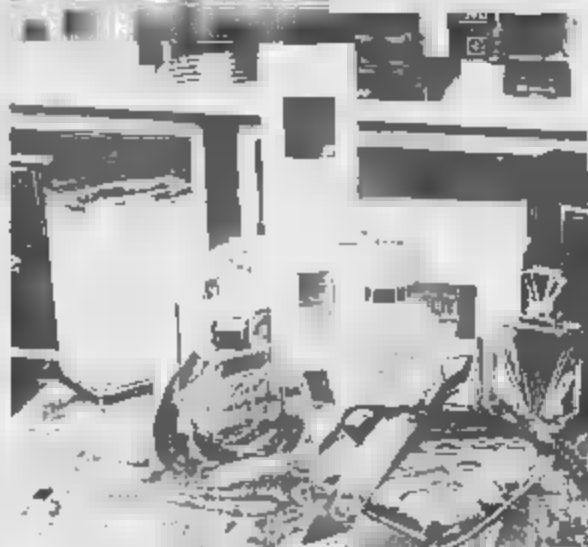
Quando si decide di regalare biancheria

UNA GIARRETTIERA DI PIZZO PER ATMOSFERE FIN DE SIECLE

Gli «intimi» supersexy

Può sembrare uno scherzo, [illegible] solo il [illegible] [illegible] «valentini» che regalano alla loro bella biancheria intima. Soprattutto calze. Il fattore erotismo gioca certo la sua parte, ma è indubbio che sono le [illegible] «valentine», dai 20 ai 30 anni, ad apprezzare questi indumenti. Ce lo conferma la titolare di Arianne (via Garibaldi 9 bis) che ha pure preparato un'offerta speciale per uomo: consiste in una serie di slip e boxer della Master [illegible] disegni «invitanti» e scritte romantiche: 15.000 [illegible] per lo slip e 25.000 i boxer, tor[illegible] prepotentemente di moda.

[illegible] torniamo ai consigli per i giovani. Dicevamo delle [illegible]. Le giarrettiere [illegible] le 7.000 e le 50.000 se sono firmate) [illegible] tanto «fin de siècle»: ce ne [illegible] lavorate e con i pizzi. Lo stesso [illegible] i reggicalze, anch'essi «riabilitati» dopo il boom dei collant che li avevano soppiantati, disponibili in fogge e colori diversi: i prezzi vanno dalle 10.000 alle 70.000 lire. Una novità spiritosa è costituita dalla stringivita, altro articolo di qualche [illegible] fa, che la clientela ha accolto bene (costa [illegible] lire). Passiamo ai foulards. Di vario tipo. In lana [illegible] i disegni [illegible] Kashmir [illegible] lire). Francesi, finissimi, in vendita a [illegible] [illegible]. Altri in seta, dai bellissimi colori, costano sulle [illegible] lire. Ulteriori consigli speciali [illegible] li fornisce la Bottegona (via Mazzini 5). Andiamo dagli originalissimi portafogli trapuntati (15,000 lire) ai portaferri in tessuto di tartan scozzese (13.000 lire); dalle spille in [illegible] (prezzi dalle 10.000 alle 50.000) ai guanti imbottiti (14-22.000 lire); dalle spiritose confezioni «salvalavoro» (10.000 lire) alle borsette per il bagno (20.000 lire), con la spugnetta e la manina.

I CLASSICI PER FAR FELICE ANCHE IL VOSTRO NASO

Un profumo [illegible] classe

E' vero che, per regalare profumi, qualsiasi ricorrenza è buona; ma la festa di san Valentino lo è forse «più» di qualsiasi altra. [illegible] conferma ci giunge da Bervetti (via Bertola 20) dove signore e signori d'ogni età si aggirano alla ricerca dell'essenza prestigiosa e ricercata. Non c'è che l'imba[illegible] della scelta davanti a profumi firmati e confezionati [illegible] modo originale. «N[illegible] [illegible] è senza dubbio Valentino, venduto dentro un cuore [illegible] un prodotto per il bagno; costa, promozionalmente, [illegible] lire. Ma anche «Aria», la nov[illegible] Missoni per san Valentino, [illegible] difendendo bene: prezzo 36.000. Qualche «lui» si è indirizzato verso Giorgio di Beverly Hills, profumo importante venduto in due taglie, da 58,000 e 92.000 mila. Le giovanissime che dovessero ricevere un profu[illegible] Cacharel (40.000-50.000) sappiano che, come loro, milioni di teen-agers in tutto il mondo, hanno gradito quest'anno il regalo. Vanno sempre i «classici» [illegible] settore: Trussardi, Chanel, Rubinstein, Yves St-Laurent, con prezzi che oscillano fra le 30.000 e le [illegible] e assicurano un effetto gradito a [illegible] esponente del gentil [illegible]. Infine, i classici cofanetti da trucco, che mai come negli ultimi anni hanno [illegible] grande successo, [illegible] per i prezzi (a partire da 10.000 lire per arrivare [illegible] prodotti di marca, come Rubinstein, a 25.000), sia per l'originalità del disegno [illegible] quello di Pupa, raffigurante una farfalla le cui ali sono colorate con le tinte del trucco. Una scelta «artistica» e conveniente (40.000 lire).

REGALI «UNDERGROUND» PER GIOVANI E SPIRITOSI

Regali «underground» scherzosi, per un pubblico di giovanissimi spiritosi, come legate ai fumetti, alle vignette, qualcosa di fiabesco che, tra i giovani, fa sempre presa: è il mondo di Fulgensi (via dei Mercanti 15) la bottega del regalo carino e «casual». I locali sono stretti e gli oggetti hanno ormai seppellito le [illegible]. Ecco qualche consiglio per chi è a corto di idee. Bello sarebbe, [illegible] la festa di san Valentino, regalare i cusci[illegible] gonfiabili, trasparenti, che racchiudono uno o due cuori (i matrimoniali, con la scritta «Love for Two»), in vendita a [illegible] lire. Con [illegible] lire gli orsacchiotti-portafortuna, magari quelli che «dormono» su un cuoricino. [illegible] diventare parte dell'arredamento della stanza di una giovanissima «valentina». Poi, i «spledoni spiritosi», freschissime novità per l'88, accompagnati dalle frasi tipiche della festa: «Chi mi ama mi se[illegible]»: costa 16.000 lire. Un'altra «chicca» per san Valentino è la [illegible] col cuore che, premuto, diffonde dolcissime note d'amore: è il fiore col carillon, 12.500 lire. Anche la grande mela rossa (16.500) produce rumore: quello del bacio, lo «smack» [illegible] dei cartoons, che accompagna spiritosamente il momento della [illegible] del regalo. «Esplodo d'amore per te!», è la dichiarazione della bomba per gli innamorati: 12.500 lire di fuochi d'artificio assicurati. Altra novità: gli asciugamani dell'amore, che pendono dalla vetrina di Fulgensi. Sono [illegible] costano 15.000 lire: due labbra, un cuore, una pistola che «spara» il cuore. Originali anche le t-shirt di Ugo-Time [illegible] lire)

Ai più giovani è consentito qualche scherzo fuori programma

La bigiotteria di lusso e d'arte di De Wan

DAL PORTASPILLOLE ALLA TROUSSE TUTTO PER LA SIGNORA PIU' CHIC

De Wan è stato uno dei primi negozi nel settore della bigiotteria di lusso a nascere in Europa, circa quarant'anni fa. Ma [illegible] non è giusto definire bigiotteria questi pezzi se il loro [illegible]tore, Enrico De Wan, è conosciuto all'estero come «Orfèvre du cristal», cioè orafo [illegible] cristallo, per la bellezza delle sue creazioni che [illegible] in fogge raffinate appunto oro e cristallo. Gli oggetti, per quanto minimi, sono dunque vere opere d'arte, regali d'am[illegible] che alla firma prestigiosa uniscono fantasia ed eleganza. Difficile spiegare che cosa si può trovare qui (ma [illegible] non è il [illegible] di preoccuparsi) [illegible] entrando [illegible] avremo ancora le idee chiare); dal minuscolo portaspillole al servizio di porcellana, tutto esclusivo De Wan, ideato e disegnato anche con la collaborazione di alcuni tra i migliori creativi italiani. Cose [illegible] gente [illegible] comune, allora, è il caso di dirlo. Ma solo per il [illegible]. Non per niente il motto della casa è «Anche quello che costa poco più di un fiore». Detto questo, basta affidarsi alle gentili ragazze del negozio, dove troveremo, tra mille tentazioni, il nostro «valentine», per modesta che sia la somma a disposizione.

Cominciamo dal segnalibro a spillone, placcato in oro, dalla linea decisamente maschile, che costa [illegible] 37 mila. Stesso prezzo per il portaccendino [illegible] in metallo dorato. Uno degli assortimenti più simpatici e sfiziosi è quello degli oggetti da toeletta. C'è ad esempio [illegible] piccola trousse che contiene un pennello, un rasoio e uno spazzolino o un pettinabaffi. I manici sono in vari materiali, come plexiglass, radica, o smalto e il prezzo di un set varia dalle 80 alle 60 mila lire.

Se siamo incerti, un'idea divertente può essere quella di inaugurare adesso una raccolta di pennelli, che a ogni ricorrenza si arricchirà di un esemplare nuovo e diverso. Perchè non dare uno sguardo anche agli orologi? [illegible] linea raffinata, hanno un meccanismo svizzero al quarzo, garanzia di un anno e costano poco. Da un massimo di 300 mila lire si scende alle 85 mila per la cipolla da tasca in oro placcato. Poi ci sono le cravatte. Intramontabili quelle in crêpe de Chine, la seta cruda e ritorta che «gonfia» tra le dita alla semplicità del disegno. Il classico intreccio a maglia larga, [illegible] di De Wan rispondono [illegible] più di [illegible] differenti tonalità di colore, ciascuna al prezzo di lire 35 mila.

[illegible] - Continuano gli interrogatori degli amici [illegible] studentessa strangolata in casa

IN UN DIARIO LA CHIAVE DEL DELITTO

TORINO — E' stata strangolata fra i cuscini del divano. Giorgia Padoan, 20 anni appena compiuti, abitava con la madre in un alloggetto di via Gottardo 207, alla periferia di Torino ed era iscritta alla facoltà di lingue dell'Università. E' stato pro[illegible] un amico, forse [illegible] pagno [illegible] scuola, certo una persona che lei conosceva bene e della quale si fidava. In quel momento era sola in casa: ha aperto la porta al suo assassino, gli stava preparando un caffè.

«*Una ragazza a modo* — è il commento dei vicini di casa — *usciva la mattina e la incontravamo per le scale. 'Buongiorno', 'buona giornata'. Aveva l'aria allegra e i libri sottobraccio*».

Vita di studentessa [illegible] le lezioni in facoltà ma anche [illegible] pizzeria; le ore passa[illegible] tavolino a studiare ma anche le pause per ascoltare musica in compagnia. Aveva appena sostenuto con esito brillante l'esame di tedesco e ne stava preparando un altro sulla «letteratura nord-americana». Il suo sogno era girare il mondo, viaggiare, conoscere popoli e paesi. Metteva da parte i soldi per pagarsi una vacanza alle Antille.

Ogni cosa l'annotava con pedante meticolosità sul suo diario al quale confidava segreti e pettegolezzi. Lì c'è scritta la sua storia e probabilmente lì, in centinaia di pagine, fra appunti romantici e qualche volta adolcinati, c'è scritto anche il nome dell'assassino.

Aveva frequentato il liceo scientifico Einstein dove aveva conservato una quantità di amici. Altri amici erano venuti dall'Università: le suonavano il campanello per fare un pezzo di strada insieme, salivano da lei nei pomeriggi liberi da impegni per fare le cose che fanno tutti i ragazzi di vent'anni. Fra tanti ce n'era anche uno un po' più amico degli altri ma non voleva chiamarlo fidanzato un po' perché non è di moda o un po' perché non era ancora il tempo dell'amore serio. Badava alla laurea, poi

Torino. Giorgia Padoan, strangolata, [illegible] 20 anni

ci sarebbe stato il problema di trovarsi un impiego.

Viveva con la madre Ivana Maccherone, 47 anni, impiegata delle Poste. Il padre Roberto, invece, se ne era andato dodici anni fa: anche lui era stato impiegato alle Poste ma, raggiunto il minimo [illegible] pensione, aveva lasciato il lavoro per occuparsi dell'organizzazione di una palestra. Abitava in via Leoncavallo 45, una dozzina di isolati più avanti: era una specie di separazione «consensuale» che, però, non aveva troncato del tutto i rapporti: in famiglia continuavano a vedersi e, per le vacanze, spesso, partivano tutti insieme.

Il suo alloggio era al terzo piano di un palazzo fine anni '50: cucina e tinello comunicanti, due stanze da letto per sé e per la madre, ogni cosa al suo posto, profumo di cera e qualche ricercatezza nell'arredamento.

L'autopsia dice che il delitto è avvenuto fra le dieci e le undici di martedì. Giorgia Padoan era [illegible] in pigiama. Hanno suonato e la ragazza ha aperto. Un caffè? Il tempo di accendere il fornello e di prendere due tazzine dall'armadietto della cucina. Poi il delitto.

Nessuno nel palazzo ha sentito rumori insoliti e dunque deve essere accaduto tutto in una manciata di secondi. Le mani dell'assassino hanno stretto la gola della ragazza e l'hanno soffocata. Probabilmente c'è stato qualche attimo di lotta: la tazzina del caffè si è rovesciata sul tavolino, sul pavimento.

L'assassino si è sporcato le scarpe e ha lasciato un'impronta nitidissima sulle scale. Ha aperto i rubinetti del gas forse per fingere un suicidio. Poi ha preso due anellini d'oro e qualche decina di biglietti da mille che la ragazza teneva su una mensola.

Il delitto è stato scoperto alle 13,50. la madre è uscita dall'ufficio alle 13: il tempo di prendere il bus, di salire le scale e infilare la chiave nella serratura.

(Altro servizio a pagina 3)

STAMPA SERA

L. [illegible] ANNO 120 - Numero [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 11 Febbraio 1988

BORSA + 1,1%

BORSA MILANO — L'indice Mib finale ha segnato + 1,13%: segno che non si pensa alla crisi di governo, si crede [illegible] De Benedetti (si veda il servizio a pagina 11) e [illegible]che se la risposta premi andata deserta [illegible] prevalso [illegible] ricoperture [illegible] i riporti [illegible] lunedì.

DOLLARO — Fixing del dollaro a [illegible] contro le 1244,90 di ieri

Si è concluso ieri sera il braccio di ferro con i franchi tiratori

GORIA HA GETTATO LA SPUGNA

PROBABILMENTE RINVIATO IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

ROMA — Il dopo Goria [illegible] iniziato a tamburo battente, e [illegible] mondo politico registra [illegible] brulichio di iniziative per risolvere i problemi [illegible]lla crisi. A meno di 24 ore [illegible] getto della spugna del governo, avvenuto ieri sera a Montecitorio, Cossiga ha già iniziato le consultazioni, [illegible] dc preannuncia il rinvio quasi certo del suo congresso, e ogni par[illegible] avanza proposte per far camminare comunque [illegible] finanziaria e il bilancio dello [illegible]. Tutti poi, anche Goria, auspicano [illegible] crisi dai tempi brevi [illegible] un «*nuovo governo più forte*».

[illegible] al di là degli auspici, la crisi è intricata e di difficile soluzione. Tant'è che la dc ha deciso stamane il blocco degli adempimenti congressuali, in pratica il rinvio del [illegible]gresso previsto a [illegible] fine [illegible] aprile. Una misura per [illegible] i conflitti interni e disin[illegible] la bomba che ha provocato la [illegible]. «*Più che la disponibilità di De Mita ad andare a Palazzo Chigi* — dice

Bodrato — *si tratta di verificare se fra dc e psi è possibile ricostruire un forte rapporto politico*».

Ma il problema più urgente è ora quello della finanziaria, che non è un «atto dovuto» (come il bilancio o i decreti legge) e che in assenza [illegible] governo deve restare sospesa. Così Cossiga, nelle consultazioni iniziate questa mattina alle 9, sta verificando l'ipotesi [illegible] dall'ex maggioranza di un rinvio «tecnico» del governo alle Camere, per consentire il proseguo dei lavori. Dopo aver [illegible] ex Presidenti della Repubblica e i [illegible] presidenti [illegible] Camere, Cossiga continuerà domani [illegible] partendo dal partito [illegible] grosso, [illegible] dc, e finirà in serata. Ma per questa ipotesi è fondamentale l'assenso [illegible] psi, che [illegible] lo ha dato [illegible] Senato [illegible] la legge sulla responsabilità civile dei giudici.

Gianni Pennacchi

(Altro servizio a pagina 11)

In vendita la sede centrale di via Mazzini

LA RIV LASCIA TORINO

[illegible] tagliati mille posti di lavoro

La facciata indica il palazzo Riv

TORINO — La Riv-Skf vende la propria sede centrale [illegible] Torino, annuncia la ristrutturazione [illegible] suoi stabilimenti, la possibilità di [illegible] aumento del capitale sociale e [illegible] taglio dell'occupazione pari a [illegible] riduzione [illegible] circa mille posti [illegible] lavoro. L'operazione è stata spiegata stamane nel corso di una conferenza stampa da Giovanni Mario Rossignolo, Presidente della «Riv-SKF Officine [illegible] Villar Perosa spa». La Riv ha precisato che [illegible] manovra ai [illegible] per riequilibrare il conto [illegible], minacciato dall'andamento internazionale del [illegible].

Secondo i dati resi noti, nel 1987 il [illegible] del prodotto venduto è aumentato [illegible] 5 per cento, le [illegible] commerciali sono cresciute del 5 per cento, mentre il fatturato netto globale è stato pari solo al +2 per cento, contro tassi di crescita che nel 1985 equivalevano ad incrementi dell'11 per cento.

«*Per correggere la situazione* — ha sottolineato Rossignolo — *ed ottenere il punto [illegible] pareggio sarebbe in teoria necessario aumentare i volumi di produzione, se il mercato li potesse assorbire. Purtroppo la Riv-Skf, che ha una penetrazione di mercato del 35 per cento, è esposta con esportazioni pari al 65 per cento della produzione, in piazze dove la concorrenza giapponese è particolarmente agguerrita, pronta ad insediarsi in Europa in tempi brevi, giocandosi della sua notevole liquidità*».

Così Rossignolo sostiene che è il momento di «*essere pronti ad investire in anticipo per governare la crisi e per far fronte a tutte le problematiche che [illegible] annunciano sul mercato*». La Riv è quindi decisa ad avviare una ristrutturazione totale, che prevede investimenti per 40 miliardi di lire, indispensabili per adeguare anche i sistemi produttivi, dotandoli di nuove tecnologie che riducano i costi.

[illegible] finanziamento dell'operazione avverrà tramite disinvestimenti in settori considerati «non produttivi» e probabilmente per mezzo di nuove risorse recuperabili mediante ricapitalizzazione della Holding Riv SKF officine. Saranno cedute ad un acquirente italiano «*lottoni già avanti*» il palazzo della sede centrale [illegible] in via Mazzini 53 e la vicina foresteria, ricavata nella splendida «*ex villa [illegible]*» in stile [illegible] corso Massimo d'Azeglio. «*Con queste vendite e con quelle di altri impianti non più utilizzati contiamo di raccogliere [illegible] parte dei [illegible] liardi necessari*» ha aggiunto Rossignolo. La sede direttiva della Riv sarà installata ad Airasca.

Altre risorse potrebbero essere rastrellate mediante ricapitalizzazione della Riv Skf Officine spa, che oggi conta [illegible] 30 miliardi di lire di capitale sociale. Nell'anticipare l'intenzione di operare sul capitale Rossignolo ha sottolineato [illegible] «*non si ritiene opportuno operare investimenti tramite aumenti dell'indebitamento. Non si tocca la solidità dell'azienda, che ha sempre meritato [illegible] fiducia degli azionisti con un regolare pagamento dei dividendi. Credo che proprio gli azionisti saranno quindi ragionevoli nelle pretese [illegible] dividendi*».

Maurizio Lupo

(Continua a pagina 11)

ADDIO PAPA' CORAGGIOSO

San Damiano [illegible] Emanuela, 5 anni, [illegible] l'estremo addio al papà, il carabiniere Nando Stefonizzi. (Il [illegible] a pagina 13)

Grande folla festosa ieri [illegible] allo Stadio Comunale per i quarti di finale di Coppa Italia

TORO-NAPOLI, GRAN FESTA DEL CALCIO

● Il servizio a pagina 25

TORINO — Da una parte la muraglia del tifo granata: diciassettemila innamorati, con la grande speranza che il Toro possa battere i campioni d'Italia. Laggiù, [illegible] lato opposto, la muraglia azzur[illegible] un appuntamento di passione partenopea, anema e core per Maradona e Giordano, la formidabile multinazionale del gol. E, oltre alle curve traboccanti, le tribune che da molto tempo languivano nel ricordo [illegible] giornate gloriose si presentano affollate di sportivi, chiamati dalla sirena della partitissima [illegible] Coppa Italia. Quarti di finale: il Torino, che ha pareggiato a Genova contro la Samp e ha battuto domenica scorsa l'Ascoli, contro l'inaffondabile corazzata partenopea. Due rivali in grande salute si sfidano nella città che dopo Napoli è la più meridionale d'Italia.

Bandiere granata e bandiere azzurre si confondono nelle strade intorno al Comunale, sventolano [illegible]lle auto che in lunghe [illegible] si dirigono allo stadio. E' una migrazione lenta, composta e canora. Torinesi e meridionali (non ci [illegible] soltanto i napoletani, c'è una sintesi calcistica di tutto il Sud) vanno alla partita insieme, così [illegible] se in una qualsiasi mattina si trovassero insieme per andare al lavoro.

Poi si dividono: ognuno sulla propria barricata, ognuno con i propri eroi. La curva Maratona, l'epicentro del tifo granata, si accende di mille piccole luci. [illegible] urlo stereofonico: l'ingresso in campo dei giocatori e la sfida comincia. E' un crepitare d'azioni, un calcio-champagne come non si vedeva da tempo al Comunale.

Il Toro e il Napoli esaltano le loro tifoserie. Segnano i granata e la curva Maratona è scossa da una gioia tellurica. Pareggia il Napoli e la [illegible] Filadelfia si trasforma in una azzurra burrasca.

Granata e azzurri, pubblico e giocatori, sono esausti alla fine. I tifosi napoletani [illegible] in attesa sotto le tribune. Vogliono vedere, toccare, Maradona e [illegible]. «*Diego, [illegible] due notti che [illegible] dormo [illegible] a te*». «*Giordano, grazie, Napoli ti ringrazia*».

Fa freddo. Urla un gelido vento. Maradona con il suo orecchino che manda bagliori e Giordano [illegible] la sua ricca pelliccia sorridono, rilasciano autografi, mandano baci. E i [illegible] del Napoli avvolti [illegible] sciarpe, imballati in giacconi da montagna, si commuovono, gridano: «*Tornate, tornate per vincere*».

g. ran.

La polizia sa che è alto 1 metro e ottanta. Trenta giovani interrogati

CACCIA ALLO STRANGOLATORE

HA LASCIATO UNA LUNGA SCIA DI IMPRONTE SULLA VIA DELLA FUGA

L'assassino di Giorgia Padoan ha lasciato una traccia nel vero senso della parola: le impronte di una scarpa, o più verosimilmente di uno scarponcino di quelli di moda fra i giovani, sporcate dal caffè versatosi durante la colluttazione, che hanno consentito agli investigatori di stabilire un primo elemento sul suo aspetto: l'altezza. Chi ha strangolato la studentessa, martedì mattina nel suo alloggio di via Gottardo, dovrebbe essere alto circa [illegible] metro e ottanta centimetri e avere [illegible] corporatura robusta, abbastanza da vincere in pochi attimi la disperata reazione [illegible] vittima.

Le indagini della polizia, dopo la ricostruzione [illegible] delitto, vertono ora sul controllo dei movimenti degli amici e conoscenti di Giorgia Padoan. Una trentina di giovani studenti sono stati convocati in Questura: sia per chiarire la propria posizione che [illegible] fornire informazioni sulle amicizie più strette della ragazza.

Gli investigatori della squadra omicidi hanno anche letto attentamente il diario della ragazza. E' indubbio il [illegible] che la giovane conosceva bene la persona che l'ha uccisa ed il resoconto [illegible] Giorgia scriveva quasi quotidianamente sulle sue esperienze, [illegible]ze ed aspirazioni, è talmente fitto e particolareggiato (più di cento [illegible]gine) da poter [illegible] tutta probabilità fornire utilissimi indizi.

[illegible] contributo decisivo [illegible] indagini l'hanno anche portato i genitori di Giorgia, Alberto Luciano Padoan e Ivana Maccherone hanno l'ani[illegible]o, il viso segnato dal dolore, ma accettano [illegible] raccontare *«che ragazza meravigliosa fosse nostra figlia»*. Entrambi hanno passato la notte in bianco [illegible] *siamo addormentati solo verso mattina, quando ci siamo decisi a prendere [illegible] sonnifero»*) e [illegible]no stati svegliati presto dalle telefonate dei parenti, dei conoscenti, [illegible] compagni [illegible] [illegible]voro che vogliono sapere e consolare, dire almeno una parola di conforto in attesa del funerale fissato domani alle 14,30.

Mamma e papà hanno passato la notte nell'alloggio all'ottavo piano di via Leoncavallo 46, dove di [illegible] vive il padre. La mamma abitava [illegible] Giorgia in via Gottardo [illegible] (appena poche centinaia di metri più in là), è toccato a lei scoprire il corpo della figlia appoggiato ad un divano quando ha finito il turno di lavoro alle poste di via Alliela. *«Non può [illegible] che una persona [illegible] [illegible] da mia figlia. [illegible] [illegible] apriva a nessuno, nemmeno al postino. E poi era ancora vestita da casa, non era pronta per uscire. Non c'è dubbio che il ragazzo fatto entrare era un suo amico, addirittura gli ha preparato il caffè. Lei al mattino non [illegible] prendeva quasi mai, dunque è certo che l'ho preparato apposta, forse perché l'amico l'attendesse mentre lei si vestiva per andare con lui all'università»*.

Aggiunge il papà, Alberto Luciano Padoan: *«Era [illegible] ragazza meravigliosa, aperta, moderna, con voglia di vivere e di studiare. Cosa posso dire di più? Era una ragazza vulcanica, tutto quel che faceva lo faceva con entusiasmo. Frequentava il secondo anno di lingue con impegno, proprio sabato scorso aveva dato un esame di tedesco che era andato bene. In questi giorni stava anche preparando un [illegible]me di letteratura [illegible]. Poi progettavamo di andare in [illegible] insieme, alle Antille. Era il suo sogno. Guardi questo foglio, è la sua scrittura. Abbiamo fatto i calcoli per vedere [illegible] bastavano i soldi. Dopo l'università voleva fare un lavoro che le permettesse di viaggiare. Per questo a[illegible] già fatto domanda all'Alitalia, voleva diventare hostess. Pensava anche [illegible] diventare ispettrice [illegible] polizia»*.

Ivana Padoan [illegible] [illegible] le lacrime: *«E' [illegible] non vedeva l'ora [illegible] vivere la sua vita. Aveva le sue idee, cui era attaccata. Spesso in [illegible] [illegible] confrontavamo. Quante discussioni, in senso [illegible] però, perché non aveva segreti con noi. Ci diceva tutto, ci [illegible] [illegible] suoi problemi, voleva il nostro parere. Sapevamo anche chi [illegible] il suo ragazzo e con chi [illegible] usciva prima. Forse l'assassino [illegible] proprio un vecchio amico»*.

Il padre Alberto [illegible] dice: *«Sì, non [illegible] che quel che manca in casa sia stato portato via [illegible] un ladro trasformatosi in assassino. Sono sicuro che Giorgia conosceva bene il ragazzo cui ha aperto la porta. Non può [illegible] diversamente perché una volta che [illegible] il citofono rotto non ha aperto [illegible] a me. Son dovuto risalire in macchina ed andare ad una cabina telefonica per avvertirla che avevo appena suonato. Però devo dire che a questo punto [illegible] noi riusciamo ad immaginare chi [illegible] essere il colpevole. L'unico vero indizio sono le impronte [illegible] scarpe perché secondo me l'assassino è stato vittima di un [illegible] [illegible] [illegible] palazzo purtroppo [illegible] visto [illegible] l'omicidio, chissà [illegible] la polizia ha raccolto [illegible] sufficienti?»*.

Marco Vaglietti

In casa dei genitori [illegible] Giorgia, lo strazio di Alberto Luciano Padoan e della moglie Ivana per la tragedia. «Era una ragazza meravigliosa, piena di vita, amava i viaggi, studiava lingue per poter trovare [illegible] professione [illegible] le [illegible] di g[illegible] il mondo. Mai un'imprudenza, chi l'ha uccisa la conosceva bene»

«ERA MERAVIGLIOSA»

In questa casa di via Gottardo 207 il delitto

Disagi e incolonnamenti, senza gravi ingorghi

TRAM E BUS FERMI FINO ALLE 9 MA NON E' STATA EMERGENZA

Lo sciopero dei dipendenti dei Trasporti torinesi [illegible] svolto, dalle cinque alle nove, secondo il programma annunciato all'inizio della settimana. Alcuni sindacalisti avevano avanzato l'ipotesi che si sarebbe potuto raggiungere un accordo tra le parti ma così non è stato.

Non si conoscono ancora le percentuali definitive delle adesioni all'astensione dal lavoro ma si tratta di una cifra molto alta, non inferiore al settanta per cento per quanto riguarda gli addetti alla circolazione delle vetture filotranviarie.

I mezzi pubblici [illegible] circolazione questa mattina [illegible] pochissimi nelle prime ore della giornata. Chi non poteva c[illegible] sulla giustificazione, ha preso l'automobile e questo ha provocato un robusto appesantimento del traffico. I vigili urbani hanno presidiato gli incroci più difficili e si sono impegnati per rendere la circolazione accettabile. Ingorghi veri e propri non [illegible] ne sono stati, solo qualche [illegible] più lunga del solito.

Non si conoscono ancora le percentuali definitive degli scioperanti, ma si tratta di una cifra molto alta, non inferiore al settanta per cento per quanto riguarda gli addetti alla circolazione delle vetture

Questa volta i vigili urbani presenti in servizio [illegible] stati più numerosi perché non è stata diramata la circolare interna che li autorizzava ad arrivare sul posto di lavoro alle dieci. Quella di oggi non è stata l'ultima iniziativa sindacale nell'ambito del rinnovo del contratto integrativo.

La prima parte è stata già discussa. La vertenza riguarda, ora, i recuperi [illegible] produttività, l'organizzazione del lavoro, i miglioramenti delle [illegible] del traffico. Questi miglioramenti comporterebbero, per i dipendenti, un aumento di settantacinquemila [illegible], pari a quello concordato per la prima parte.

E' ripresa l'attività dei Comitati di base che hanno proclamato, per giovedì prossimo, uno sciopero di quattro ore articolato nei diversi depositi, che comprometterebbe il servizio per l'intera giornata.

All'Ospedale Infantile, Urologia [illegible] stretto

QUEL REPARTO CHIEDE «SPAZIO»

Pazienti e *genitori* [illegible]

Urologia all'Infantile «scoppia»: tanti bambini pochi [illegible]

Il primario non vuole perdersi in lamenti, ammette però la situazione difficile: *«Il nostro problema è comune a molti altri reparti e il presidente della [illegible] [illegible] ci ha fatto molto piacere a venirci a trovare»*. Ma i genitori che hanno figli ricoverati in Urologia, [illegible] Regina Margherita, sono categorici: *«Medici [illegible] infermieri sono [illegible]timi, ma [illegible] sembra di [illegible] tante sardine stipate in una scatola. Ed è uno [illegible]*.

«Sì — spiega [illegible] professor Marco Bianchi —, *siamo davvero un po' allo stretto, come può verificare chiunque faccia [illegible] visita ai nostri locali»*. Un lungo corridoio: da un lato le camere, dall[illegible] le stanze riservate alla medicazione, ai servizi igienici (piccoli, pochi e in comune fra degenti e genitori) e alla cucina.

Il piano è suddiviso a metà: parte [illegible] l'Urologia, parte per l'Endocrinologia, diretta dal professor De Sanctis. *«E questo è il principale problema* — continua Bianchi —. *I nostri bambini sono, per lo più, costretti a letto, perché hanno [illegible] interventi chirurgici. Quelli del reparto confinante, invece, [illegible] pazienti fuori dei letti, giocano, vanno in corridoio. Nello stesso corridoio per il quale pas[illegible] [illegible] [illegible] lettighe dirette alla [illegible] operatoria»*.

Gli spazi [illegible] di recupero. Una «sala d'attesa» per parenti ha piuttosto l'aspetto di un [illegible] sgabuzzino: armadietti stracolmi di indumenti, [illegible] attaccapanni sommerso [illegible] cappotti. Non esiste sala di ricreazione.

«La legge regionale ha concesso ai genitori di stare accanto ai figli ventiquattr'ore su ventiquattro — spiega ancora il primario —, *e io sono perfettamente d'accordo con il provvedimento. Queste presenze sono utilissime ai bambini. Ma ai genitori più di una sedia a testa non possiamo offrire e in certi casi un fatto del genere diventa dav[illegible] insostenibile»*.

Quali casi?

«Qui ricoveriamo anche neonati che dobbiamo operare per correggere certe malformazioni rese evidenti dalla diagnosi prenatale che ha fatto, in questi ultimi anni, molti progressi. Così succede che madri al quinto, sesto giorno dal parto, [illegible] costrette a seguire i figlioletti in urologia. Si tratta di donne che devono allattare, alcune hanno subito il taglio [illegible]. Lo stress per queste pe[illegible] raggiunge davvero il vertice e si assomma alla preoccupazione per la salute del neonato. Nell'87 abbiamo [illegible] 70 neo[illegible] [illegible] 720 pazienti ricoverati».

I letti sono diciannove e non [illegible] mai vuoti. *«Cerchiamo di alleggerire il reparto con il ricorso al day hospital, dove sia possibile. Le prestazioni di questo [illegible] [illegible]no state, l'anno scorso, circa un migliaio»*.

L'Urologia pediatrica ha avuto, in questi ultimi anni, un'importante funzione preventiva. Grazie alla diagnosi [illegible] di infezioni delle vie urinarie e ad interventi eseguiti in [illegible] età, i centri per la dialisi hanno visto ridursi il numero dei pazienti giovani. *«I pediatri* — conclude Bianchi — *hanno mostrato notevole sensibilità al problema»*. E non è poco. L'argomento, dunque, meriterebbe più attenzione. E [illegible] [illegible], maggior «spazio».

Daniela Daniele

ZAVOLI A TORINO PER L'UNITRE: VI RACCONTO «ROMANZA» E IL MIO NO ALLA MOSTRA DI VENEZIA SENZA RIMPIANTI

Sergio Zavoli: «Mi hanno visto come nemico del cinema»

Il ragazzino fuggito di scuola per [illegible] sistemarsi al passaggio del Giro d'Italia, nelle stradette intorno a Rimini, sicura[illegible] non sapeva che sarebbe entrato nel cuore di milioni [illegible] telespettatori col «pro[illegible]so alla tappa» televisivo. E il giovane che finita la guerra improvvisava fra le rovine della [illegible] un notiziario via altoparlante (la prima radio via cavo della storia, scherza ora Sergio Zavoli) non aveva certo chiaro il disegno o il destino che l'avrebbero portato alla scomoda poltrona di presidente Rai.

Eppure tutte le storie che si raccontano in *Romanza*, l'ultimo libro [illegible] Zavoli pubblicato per Mondadori, sembrano anticipare, in quello stupore iniziale di un'adole[illegible]nza [illegible]ta dal fascismo e dalla guerra, in quella innocenza del Mondo vista attraverso gli occhi dell'ultima generazione (come ama ripetere l'autore) che ebbe [illegible] rapporto tradizionale con i padri, [illegible] vicenda più recente, la grande avventura televisiva.

Sergio Zavoli, ieri a Torino per discutere [illegible] questo romanzo di memorie col pubblico dell'Università della Terza Età stipato (erano duemila persone...) al Teatro Colosseo, parla volentieri di quegli anni ricordati e ricostruiti pazientemente, di pagine che gettano una sorta di sguardo onesto all'indietro, della sua buona fede di narratore, e meno di episodi e polemiche molto più recenti.

Qualche giorno fa ha detto «no» a Venezia. Non sarà il direttore della mostra del Cinema, come gli era stato proposto. L'opposizione del sindacato critici cinematografici e di altre forze che vedevano in lui una sorta di estraneo al mondo del cinema ha vinto. No a Venezia senza rimpianti?

«Il distacco dalle cose è facile se è stato breve il momento dell'identificazione. Io credo ormai, alla [illegible] [illegible], [illegible] avere due diritti, forse tre: quello di scegliere le compagnie, di lavorare con gioia e fare le cose che sono diventate per me una piccola ossessione».

La mostra del cinema non era una [illegible] [illegible]

«Venezia non era nel mio panorama. Mi sembrava [illegible] [illegible] opportunità per far tornare in vita un progetto concluso quando ho lasciato la direzione [illegible] Rai, ma [illegible] visto che veniva contestato a priori in nome di un'astrazione. Insomma, e lo dico senza presunzione, mi sono sentito un messaggero che arriva all'indirizzo sbagliato».

Il progetto di Zavoli è [illegible]o quello [illegible] realizzare le sinergie tra cinema e televisione, una frontiera che le esigenze del mass [illegible] e il veloce sviluppo delle tecnologie hanno reso ormai inevitabile. Tra gli studi sull'alta definizione, che dovrà consentire un'immagine "elettronica" precisa e distinta come quella della pellicola di celluloide e l'attività di produzione in proprio, come Rai, di opere cinematografiche, il dialogo fra cinema e televisione è decollato assai velocemente proprio durante la sua presidenza. [illegible] mai allora [illegible] ostilità?

«Sono stato osteggiato da una categoria invasa a tal punto dell'idea dello specifico da dimenticare, pur di continuare a celebrare questo rito, di essere sempre più sola. Ma se un bellissimo film deve avere per destino di essere visto a Venezia e di rimanere in quelle sale senza raggiungere [illegible] sua destinazione elettiva, il pubblico, non [illegible] può storcere [illegible] naso quando la tv si incarica di distribuire quel prodotto nelle [illegible] della gente».

[illegible] [illegible] si sente colpito da un'ostilità preconcetta?

«La [illegible] si è fatta [illegible] del problema [illegible] specifico cinematografico in modo esemplare, anzi addirittura elitario. [illegible] è quindi imputabile a me o alla [illegible] il proposito di andare a Venezia in nome della tv e non del cinema, che resta pur sempre la prima telecamera».

Cancellata Venezia, [illegible] la televisione, il giornalismo, i libri e soprattutto la [illegible] di memoria, la ricostruzione tra commossa e pignola di quegli anni lontani. [illegible] *Romanza* è il primo capitolo di una storia destinata a proseguire, e narrare magari il periodo della grande trasformazione che il piccolo schermo portava nelle famiglie e nella società?

«No, in questa realtà non mi sono immerso. C'i sono stato catapultato, e l'ho vissuta dall'interno. Non ha l'eccezionalità che ebbero allora quei sogni, quelle illuminazioni. Oggi la tecnologia richiede un saggio, non un romanzo».

Mario Baudino

Psi sul piede di guerra: parla il presidente dei deputati De Michelis

«PALAZZO CHIGI ALLA DC? CALMA»

COSSIGA COMINCIA LE CONSULTAZIONI: SI CERCA IL SUCCESSORE DI GORIA

ROMA — E adesso? L'interrogativo rimbalza per i corridoi del [illegible] e i primi segnali indicano tempesta. I socialisti e i psdi dicono [illegible] non [illegible] voluto la crisi e [illegible] aver [illegible] fino all'ultimo di convincere Goria a resistere. E aggiungono: è la dc ad aver voluto la morte ingloriosa del «suo» governo [illegible] sul Paese le [illegible] contraddizioni in vista [illegible] congresso. Ora siamo alla resa [illegible] dei conti e la dc deve pagare fino all'ultima lira.

Dunque tira aria di battaglia. E a lanciare il primo avvertimento è il presidente dei deputati socialisti Gianni De Michelis, ex ministro del Lavoro, in un'intervista. De Michelis non aveva fatto mistero negli ultimi tempi della necessità della collaborazione fra psi e dc, ma proprio le [illegible] dette oggi sembrano mettere in discussione parecchie [illegible]

«C'è stato [illegible] atteggiamento di irresponsabilità da parte della dc. C'era da parte loro un impegno per [illegible] chiarimento e invece si è aperta una crisi al buio che peserà inevitabilmente sul paese».

E ancora: «I socialisti avevano fatto [illegible] tutto per far capire che non era il momento opportuno di aprire la crisi e qualcosa [illegible] poteva ancora farsi pur di evitarla».

Chi sarà il [illegible] di Goria? A questo punto De Michelis [illegible] intendere quale [illegible] l'atteggiamento del psi: «Nella situazione attuale non è detto che la presidenza del consiglio debba andare a un esponente del partito di maggioranza relativa. La dc non lo può proprio pretendere».

Le consultazioni di Cossiga per dare soluzione alla [illegible] sono cominciate, ma la situazione [illegible] si presenta delicata. Lo ha riconosciuto il capo dei deputati dc Martinazzoli: «Si è aperta una crisi istituzionale di grandi proporzioni, è un momento di difficoltà che rivela le condizioni di fragilità della coalizione di governo».

Troppo ingloriosa è stata [illegible] fine di Goria, troppo impietoso il gioco al massacro dei franchi tiratori. La cronaca della giornata di ieri resterà a lungo come una fra le pagine più nere della storia della Repubblica.

Tutto è cominciato con un [illegible] di euforia a Montecitorio. «Era ora!», ha esclamato un'anonima e solitaria voce dal centro dell'emiciclo, senza che altro, nemmeno un applauso di commiato, si levasse sopra il brusio dei deputati. Goria [illegible] pronunciato le fatidiche e tanto [illegible] parole, «devo prendere atto che il governo non può ulteriormente proseguire nel compito che gli era stato affidato, rassegnerò [illegible] conseguenza ed immediatamente le dimissioni al Presidente della Repubblica», mettendo così fine al braccio [illegible] ferro tra governo e franchi tiratori. Davanti a lui, Craxi si è alzato allargando le braccia, q[illegible] invitando tutti a sgomberare l'aula, chè la festa era finita.

Gianni [illegible] Michelis

Così, [illegible] 18,20 di ieri, Goria [illegible] gettato la spugna e il governo è caduto. Poi la rituale corsa al Quirinale, e il solito comunicato a informare che Cossiga «si è riservato [illegible] accettare le dimissioni» ed ha pregato il governo di «restare in carica per gli affari correnti». Quindi il mesto ritorno in Parlamento per informare la lotti, impietosamente inseguito da telecamere e giornalisti, e finalmente Goria è giunto al termine della [illegible] giornata più pesante. Ma nel Transatlantico il popolo dei deputati appariva euforico e finalmente liberato da un incubo; solo qualche raro amico dello sconfitto mormorava: «Se avesse parlato un po' meno!».

Sì, perché all'origine di queste due ultime e tremende giornate di Goria, ha contribuito parecchio lo stesso presidente del Consiglio ormai dimissionario, che dopo l'approvazione della finanziaria a Montecitorio non si è [illegible] ripetere a [illegible] e giornali che «chiarimento» non vuol dire «crisi», e che in ogni caso occorreva prima archiviare definitivamente la finanziaria. Così martedì, alla ripresa del voto sul bilancio, nel segreto dell'urna il governo è andato sotto per ben quattro volte, e infine si è visto clamorosamente bocciare proprio la tabella relativa alla presidenza del Consiglio.

Una mazzata, più che un avvertimento, e il vento di crisi si è fatto subito impetuoso. Tanto che le opposizioni hanno ripreso a reclamare le dimissioni del governo seduta stante, e i liberali hanno chiesto immediatamente un vertice dei cinque segretari. Ma nel serale Consiglio dei ministri il più è stato zittito («Per quel [illegible] pesiamo — ha poi [illegible] Zanone — ma la situazione rimane drammatica»), [illegible] è passata la parola d'ordine del «si va [illegible]». Palazzo Chigi ha varato [illegible] nuova tabella con qualche correzione, da ripresentare l'indomani, poi tutti a casa davanti alla tv, resa più appetibile dall'assenza dei giornali. E lì tutti, leaders di maggioranza e d'opposizione, peones e quadri, franchi tiratori e truppe d'assalto, hanno potuto sentire Goria che intervistato da Biagi replicava il suo sussulto d'orgoglio, «mai ho parlato di crisi col Presidente della Repubblica», «compiremo il nostro dovere fino in fondo», «il governo resterà in carica fino a quando non se ne potrà formare un altro più forte».

Puntuale e definitiva, la risposta di Montecitorio è giunta ieri mattina. Con [illegible] regia ad effetto, precisa quanto «ignota», opposizioni e franchi tiratori hanno giocato come il gatto con il topo. La nuova tabella [illegible] presidenza del Consiglio è passata per sette voti; poi il bilancio [illegible] ministero del Tesoro (titolare il socialista Amato) è [illegible] approvato [illegible] soli quattro voti [illegible] scarto; e quando a mezzogiorno è toccato [illegible] tabella del ministero delle Finanze (del dc Gava), ecco solenne e clamorosa, l'ennesima bocciatura.

Goria ha registrato la fine: per le dimissioni si sono [illegible] le [illegible]gazioni dc, pri e pli; contrarie, le delegazioni di psi e psdi.

E. pan.

[illegible]

ROMA — Si vola. All'ultimo momento, è stato infatti rinviato di sette giorni lo sciopero già proclamato per stamane dai piloti del sindacato autonomo Anpac e dei tecnici di volo. Saranno regolari, dunque, i collegamenti assicurati dall'Alitalia, ad eccezione dei sessantacinque voli cancellati ogni giorno per i noti problemi di manutenzione.

Sciopero confermato, invece, per i piloti aderenti ad un altro sindacato autonomo e c'è il rischio che saltino tutti i collegamenti [illegible]zionali dell'Ati.

Leysen e la Compagnie Suez firmano accordo

SGB, INTESA CONTRO DE BENEDETTI MA LA MAGGIORANZA SAREBBE [illegible]

BRUXELLES — Nuovo rimescolamento delle carte nella partita per il controllo della Société Générale de Belgique: un protocollo di accordo è stato firmato nella notte tra la cordata guidata da André Leysen ed in possesso del 28% del capitale della prima holding belga e la francese Suez che ha in mano il 15 per cento. Insieme arriverebbero al 43 per cento.

Ma De Benedetti non sembra disposto a mollare: anch'egli dispone, infatti, del 43 per cento e — secondo voci diffuse alla Borsa di Milano — attraverso una rete di alleanze riuscirebbe a raggiungere la maggioranza del 50,7 per cento. Il mercato azionario italiano da credito a queste voci, prova ne sia l'eccellente andamento dei titoli legati all'ingegnere.

I primi segnali del nuovo colpo di scena franco-belga si erano avuti nel pomeriggio di ieri quando Suez faceva [illegible] di avere messo insieme un gruppo di «amici» dentro e fuori la «Générale», belgi [illegible] europei, con oltre il [illegible]. Viceversa [illegible] tutta la [illegible] si [illegible] continuato a parlare dell'i[illegible] di un accordo tra [illegible] Benedetti e André Leysen presidente [illegible] Gevaert e [illegible] era preannunciato un probabile nuovo [illegible] questa mattina a Bruxelles.

Si facevano addirittura ipotesi sulla spartizione delle cariche: Carlo De Benedetti affermava al [illegible] aver offerto a Leysen [illegible] carica di presidente del consiglio [illegible] amministrazione e di volere per [illegible] quella [illegible] amministratore delegato. L'imprenditore fiammingo aveva ammesso [illegible] avere un appuntamento nel pomeriggio con Suez, [illegible] «soltanto per informarsi, non per negoziare».

Carlo De[illegible]

Se questo nuovo colpo di scena ha colto tutti di [illegible] presa [illegible] i tempi che per il ruolo svolto da Leysen, alla Cerus [illegible] no certo per vinti. Alain Minc, numero due di De Benedetti, [illegible] i primi segnali venuti da Suez, riferiva ieri sera [illegible] telegiornale belga i conti delle loro posizioni alla «Générale»: 18,8 [illegible] cento in mano al «blocco monolitico» Cerus Dumenil Leblé, 15 [illegible] conferiti all'Opa che dovrebbe partire lunedì avendo ormai avuto il [illegible] cosa della Consob belga, un altro 18,6% in mano ai «seguaci».

Questa mattina un portavoce [illegible] Cerus dichiarava che il gruppo di De Benedetti ha in mano una parte di capitale della «Générale» altrettanto importante [illegible] 43% rivendicato da Suez-Gevaert.

[illegible] la delle cifre e della compattezza [illegible] cordata, Alain [illegible] ribadiva [illegible] una [illegible] «Noi siamo i soli a poter assumere l'impegno a mantenere l'integrità della Société Générale de Belgique». In altri termini, secondo [illegible] Cerus, il gruppo coagulato ora intorno a Suez e ad [illegible] parte della Générale, ha poche possibilità di tenere a lungo perché non legato da veri interessi ed obiettivi [illegible] ni e finirà, prima o poi, ammesso che vinca la battaglia, [illegible] fare a [illegible] la società.

Deputato radicale, in contrasto con Pannella

E' MORTO ALBERTO BERTUZZI IL «DIFENSORE CIVICO»

Alberto Bertuzzi

MILANO — E' morto la scorsa notte in una clinica milanese, all'età [illegible] anni, Alberto Bertuzzi, «difensore civico», imprenditore, scrittore, giornalista castigatore di costumi e di abusi burocratici, deputato indipendente eletto nelle liste radicali. I suoi rapporti con il partito radicale [illegible] stati piuttosto burrascosi. Infatti fu in rotta col partito di Pannella dopo sole 24 ore dall'insediamento [illegible] Parlamento. Non accettò infatti di dimettersi per lasciare il posto a un altro radicale, così come — sostengono i radicali — prevedevano i patti.

Bertuzzi era attualmente iscritto [illegible] gruppo [illegible] Camera e faceva parte [illegible] commissione Esteri. Il suo posto sarà ricoperto [illegible] da Peppino Calderisi, tesoriere del partito radicale.

Aveva alle spalle una laurea in agraria, una fortunata attività produttiva (era anche uno [illegible] maggiori contribuenti italiani: nell'85 denunciò ad esempio 2 miliardi e 255 milioni, versando un'Irpef di 1 miliardo e 347 milioni). Bertuzzi si vantava soprattutto di essere riuscito [illegible] «ribellione» a strappare nell'82 la legge che rende obbligatoria la dichiarazione dei redditi e del patrimonio di chi [illegible] una funzione pubblica elettiva.

[illegible]

TORINO — L'Istituto San Paolo ha costituito una nuova [illegible] cietà, la «Sanpaolo Esattorie», che si occuperà della gestione in concessione dei servizi di riscossione dei tributi. La società avrà un capitale sociale iniziale di un miliardo, detenuto dalle banche [illegible] (San Paolo, Lariano, Provinciale Lombarda) anche se è previsto un successivo ingresso [illegible] nuovi partners. Avrà [illegible] amministratore unico Severino Rosso (già [illegible] ratore della Repubblica presso la Corte d'Appello di Torino).

Il secondo gruppo industriale italiano

LA «RICETTA» FINSIDER PRONTA AL VIA 25 MILA DIPENDENTI IN MENO PER IL RILANCIO

ROMA — Liquidazione dell'attuale Finsider, accertamento dei debiti, nascita [illegible] una nuova società [illegible] quale conferire [illegible] validi e recuperabili economicamente, riduzione [illegible] circa un terzo, [illegible] 75.000 a 50.000, del numero degli occupati. Il consiglio d'amministrazione [illegible] Finsider ha approvato ieri le linee [illegible] piano di risanamento industriale e patrimoniale del gruppo che prevede, dopo il via dell'azionista (l'Iri), un nuovo assetto organizzativo e produttivo.

La ricetta è pesante. Con il piano definito ieri dal [illegible] glio d'amministrazione (lunghissimo, oltre 7 ore), «abbiamo compiuto» ha affermato l'amministratore delegato della Finsider, Gambardella, «l'ultimo degli adempimenti verso l'azionista. Ora tocca all'Iri presieduto da Romano Prodi prendere le sue decisioni.

«Un punto è certo: i tempi sono strettissimi, occorre agire con tempestività per evitare l'ulteriore avvitamento e degrado».

Il consiglio d'amministrazione dell'Iri dovrebbe riunirsi il 17 febbraio, restano quindi [illegible] quattro [illegible] per attuare il piano. Entro il [illegible] giugno, data entro la quale la Cee deciderà (o meno) la liberalizzazione del mercato, «la procedura», ha precisato Gambardella, «dovrà essere conclusa».

La ristrutturazione [illegible] secondo gruppo industriale italiano per occupati dopo la Fiat (con un fatturato '87 di 11.000 miliardi di lire, perdite relative alla gestione industriale di 1880 miliardi e un indebitamento finanziario consolidato di 10.500 miliardi) dovrà avvenire, ha spiegato Gambardella, portando a soluzione tre macroproblemi. Innanzitutto [illegible] ristrutturazione industriale che allinei [illegible] redditività del gruppo ai risultati della concorrenza (circa 10%), una ristrutturazione finanziaria che [illegible] gli oneri a un livello sopportabile (7-8%), infine un intervento governativo che attenui gli effetti della ristrutturazione (Agi)

Prodi, presidente Iri

GIULIANO NARIA RESPINTO DALL'UNITA' SCRIVE PER IL MENSILE CGIL-PIEMONTE

MILANO — L'Unità, il quotidiano [illegible] pci, ha rifiutato di pubblicare un servizio firmato da Giuliano Naria, [illegible] me [illegible] cronache [illegible] anni di piombo, che ha però sempre negato di essere un brigatista.

Ha scontato otto anni di [illegible] con l'accusa [illegible] partecipazione a ban[illegible] armata. E' stato assolto con formula piena per l'omicidio del giudice [illegible]

[illegible] collaborazione giorna[illegible] Naria, concordata con Giampiero Dell'Acqua, caposervizio alle pagine di cultura e spettacolo dell'Unità, non ha avuto seguito, pare per scelta del vicedirettore del quotidiano, Giancarlo Bosetti, responsabile della redazione milanese.

Il provvedimento verrà discusso questa mattina durante un'assemblea della redazione.

Intanto, Giampiero Dell'Acqua ha annunciato le sue dimissioni, anche se precisa che quest'atto è dovuto principalmente a un diverso modo di vedere la cronaca e l'impostazione delle pagine milanesi [illegible] quotidiano.

Qui [illegible] (che intende continuare la sua collaborazione con «Lavoro & cambiamento», mensile della Cgil-Piemonte) avrebbe dovuto pubblicare un articolo di carattere [illegible] su «Milano: periferia», [illegible] quale veniva esaminata la realtà del quartiere [illegible] milanese di via Padova. C'è chi ha già ipotizzato che l'articolo contestato [illegible] un'inchiesta sul partito comunista. Lo [illegible] Naria però smentisce il fatto: «Si trattava di un'indagine sul territorio e sui punti [illegible] aggregazione culturale [illegible] periferia milanese».

Giuliano Naria

Naria è rimasto sorpreso dall'accaduto. La [illegible] collaborazione al quotidiano comunista aveva già avuto un precedente. Nel dicembre scorso Naria aveva firmato un servizio sulle carte di credito pubblicato in pagina nazionale.

Qualche cosa è dunque cambiato in questi mesi?

LA RIV LASCIA TORINO

(Segue dalla 1ª pagina)

Faranno la loro parte [illegible] pretendendo rimunerazioni e rendendoli disponibili per aumenti [illegible] capitale».

Ristrutturazione impianti: [illegible] a misura del riadeguamento della rete di distribuzione commerciale, riorganizzata tenendo presente le differenti esigenze della clientela, quella costruttrice [illegible] primo equipaggiamento operante nel settore ricambi e quella specializzata. «Specializzazione degli impianti ed innovazione tecnologica» sono le parole d'ordine [illegible] guideranno il mutamento.

Ogni [illegible] in futuro, entro tre [illegible] si specializzerà. A Villar Perosa si concentrerà [illegible] fucinatura, la torneria, il trattamento tecnico per realizzare anelli temprati da avviare alle sedi di Massa e di Airasca dove saranno prodotti i cuscinetti. A Pinerolo si continuerà a produrre sfere volventi, con «possibilità di rivolgersi anche al mercato esterno».

A sud, negli impianti di Bari, specializzati in piccoli cuscinetti che comportano un eccesso [illegible] truciolato pari al 50% della materia prima [illegible] cessaria, [illegible] installeranno due nuove linee di stampaggio a [illegible] che consentiranno risparmi. La sede [illegible] fornirà [illegible] quella di Cassino.

L'adeguamento della manodopera. Rossignolo ha spiegato che verrà chiesta maggior flessibilità «su più turni e più giorni». Il potenziamento tecnologico «comporterà mobilità e arricchimento professionale».

Il gruppo oggi occupa circa 7 mila dipendenti. La società Skf Industrie, coinvolta nella ristrutturazione, ne attiva [illegible].

I nuovi progetti Riv, secondo quanto sostiene Lenoci, Direttore [illegible] Personale «comporteranno una riduzione di mille posti [illegible] lavoro in un triennio. Non [illegible] fatti licenziamenti. Si procederà tramite il [illegible] turn-over e si incentiveranno prepensionamenti. Faremo altresì [illegible] degli strumenti della cassa integrazione ordinaria e speciale. La mobilità coinvolgerà di più i dipendenti di Airasca e Villar Perosa».

[illegible]o Lupo

[illegible]

ROMA — «Assoluzione» per Emilio De Rose circa l'accusa di traffico d'armi in Sudafrica, ma legittimità per Michele Boato [illegible] farsene portavoce in [illegible] alla C[illegible] vista l'ampia notorietà data sulla stampa alle affermazioni di esponenti veronesi in quel senso.

E' questa [illegible] sostanza — a quanto riferito da alcuni componenti [illegible] comitato — [illegible] conclusioni a cui sarebbe giunto il giurì d'onore istituito, [illegible] richiesta di De Rose, [illegible] presidente della [illegible] nello scorso dicembre. Il giurì ha terminato oggi i lavori, approvando, all'unanimità [illegible] relazione che sarà letta entro il 15 febbraio prossimo. «La discussione è stata ampia», ha detto la presidente del giurì Ombretta Fumagalli, «con punti di vista diversi. Ma [illegible] è trovato un accordo».

[illegible]

VARSAVIA — Oltre diecimila prigionieri di guerra italiani sarebbero stati sepolti vivi dai nazisti, dopo l'armistizio, [illegible] tunnel appositamente scavati [illegible] campi [illegible] concentramento situati a Deblin [illegible] località ad [illegible] centinaio di chilometri ad est di Varsavia. Lo scrive nel [illegible] ultimo [illegible] settimanale polacco «Stolica», citato dall'agenzia «Pap».

Il settimanale cita fonti della «Società degli amici [illegible] Deblin» secondo i quali numerosi resti recentemente venuti alla luce nella cittadina, dove sorgevano campi per prigionieri sovietici ma nei quali sarebbero stati detenuti anche [illegible] francesi ed italiani, apparterrebbero a prigionieri [illegible] guerra l'alleati. La supposizione, ritenuta «credibile» dagli esperti è fondata sul ritrovamento di [illegible] oggetti personali insieme ai resti delle vittime. Secondo il [illegible] di «Stolica», i nazisti avrebbero costretto i loro [illegible] alleati a scavare tunnel non troppo profondi costringendoli quindi [illegible] entrarvi. Facevano quindi smottare il terreno seppellendo [illegible] italiani vivi [illegible] vere e proprie fosse comuni.

Secondo Henryk Urbanowicz, membro della «Commissione sui movimenti [illegible] resistenza» presso il «Consiglio della protezione del[illegible] memoria della lotta e del martirio», intervistato da «Stolica», «Vi [illegible] numerosi campi di concentramento nazisti a Deblin» dove morirono o furono uccisi fra sessanta e settantamila prigionieri [illegible]vietici. [illegible] erano inoltre quattro campi dove erano detenuti ebrei e recentemente si è scoperto che oltre a questi vi [illegible] anche militari francesi ed italiani. Questi ultimi, secondo le risultanze della «commissione», [illegible] dapprima 2.607 cui si erano poi aggiunti altri 1.765 e tutti sarebbero stati uccisi.

Nella [illegible] infatti stati rinvenuti i resti [illegible] migliaia di vittime, ma solo [illegible] parte di [illegible] resti è stata finora recuperata.

I carabinieri hanno fermato cinque pregiudicati. Pronti gli identikit

CACCIA AI BANDITI DI SAN DAMIANO D'ASTI PERQUISIZIONI DA CHIERI A VILLASTELLONE

ASTI — Nessuna traccia: gli assassini sembrano essere svaniti nel nulla. Carabinieri e polizia continuano la caccia ai tre rapinatori che lunedì hanno seminato panico e paura a San Damiano d'Asti, uccidendo il carabiniere Nando Stefanizzi, 33 anni, e tenendo in ostaggio, per oltre un'ora, il maresciallo Giuseppe Mancuso, 48 anni. Per il momento, però, senza alcun risultato.

Pochi gli indizi su cui lavorare, forniti dagli impiegati dell'ufficio postale di San Damiano assalito dai banditi e dal maresciallo. Si cercano in particolare due uomini, di età intorno ai 25 anni; parlavano con accento meridionale; uno alto 1 metro e 80 circa con la barba di 2-3 giorni, indossava jeans di tipo militare e un giubbotto scuro di pelle; l'altro è alto 1 metro e 65 circa, indossava jeans e un giubbotto di velluto marrone a coste larghe, al momento della rapina portava vistosi occhiali da sole. Sono stati ricostruiti anche quattro identikit, due per ognuno dei killer.

Le indagini sono coordinate dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, e sono condotte dai carabinieri di Asti, Chieri, Torino e Moncalieri, e dalle questure di Torino e Asti. Duecento carabinieri, 20 «Alfette», due elicotteri e unità cinofile stanno battendo la zona compresa tra i comuni di Chieri, Carmagnola e Villastellone, con posti di blocco e perquisizioni.

Cinque persone, tutti pregiudicati che non hanno obbedito all'alt dei posti di blocco, sono state fermate e portate ieri nella caserma dei carabinieri di Chieri. Nessuno dei fermi, però, è stato convalidato dal magistrato. Sono stati invece rilasciati i due giovani pregiudicati fermati lunedì pomeriggio a Nichelino dai vigili urbani, poche ore dopo l'omicidio: non sono emersi elementi contro di loro e ha avuto esito negativo il confronto con il maresciallo Mancuso.

Identikit di due dei banditi che hanno assalito le poste

Si cerca anche l'auto usata dai rapinatori. E' una «Opel» familiare a 5 porte, color canna da zucchero. L'auto, che non risulta rubata, aveva una targa falsa, CN [illegible], e dovrebbe avere due fori in una portiera, colpita dallo Stefanizzi, che è riuscito a sparare dopo essere stato ferito dai suoi assassini.

I carabinieri di Chieri, al comando del capitano Luca Mucciarelli, stanno perquisendo alcuni depositi di demolitori di auto e i cascinali disabitati intorno a Carmagnola e Villastellone. Indagini senza sosta, che vedono impegnati gli uomini dell'Arma. «*Non ci fermeremo sino a quando non li avremo presi*», dicono nella caserma di Chieri.

La caccia all'uomo è cominciata alle 12,30 di lunedì, pochi minuti dopo che i due rapinatori si erano allontanati sulla «Opel» portando con sé il maresciallo Mancuso, poi liberato alla periferia di Chieri. Mancuso, pesto e ancora sconvolto, aveva fermato un passante: «*Sono un maresciallo dei carabinieri, per favore avverta i miei colleghi*». E' stato proprio Mancuso a dare le indicazioni più precise per ricostruire l'identikit dei due assassini.

Ieri, intanto, si sono svolti a San Damiano d'Asti i funerali del carabiniere ucciso. Una folla commossa ha seguito le esequie celebrate dal vescovo di Asti, monsignor Francesco Sibilia, nella chiesa a pochi metri dal luogo della tragedia.

L'intero paese si è fermato, dopo il lutto cittadino proclamato dall'amministrazione comunale, per stringersi intorno alla famiglia di Stefanizzi: la moglie Vincenzina Cannata, 29 anni, i due figli Emanuela, 5 anni, Daniele, 3 anni, e i genitori del carabiniere giunti dalle Puglie, dove c'era nato 33 anni fa.

Alle esequie erano presenti il comandante generale dell'Arma, Roberto Jucci; il capo della Polizia, Vincenzo Parisi; il sottosegretario agli Interni, Postal, in sostituzione del ministro Fanfani, che dopo aver annunciato la sua partecipazione ha dovuto rinunciare, trattenuto a Roma dalla crisi del governo Goria.

Nella chiesa, gremita di folla, con le autorità civili e militari del Piemonte, tutta San Damiano, la gente sgomenta si interrogava sul perché di una violenza così feroce, in una zona agricola e tranquilla. San Damiano d'Asti, però, non è nuova a questa criminalità. Quattro anni fa due orefici, i coniugi Sorba, furono uccisi durante una rapina. Dieci giorni fa, invece, nello stesso ufficio postale dov'è stato ucciso Stefanizzi, c'era stata un'altra rapina. Gli stessi banditi di lunedì scorso? E' una delle tante ipotesi su cui stanno lavorando gli inquirenti e che conferma, comunque, come la malavita organizzata stia puntando, per le sue imprese, sulla provincia dove è più facile sfuggire ai controlli dei carabinieri e alle misure di sicurezza istituite nelle banche e negli uffici postali.

L'ultimo saluto alla bara del carabiniere è stato della figlia Emanuela, ma la cerimonia funebre ha vissuto momenti di tensione e di commozione, soprattutto per i parenti e gli amici.

Prima dei funerali, a San Damiano, si è riunito un vertice dei comandanti dell'Arma. Erano presenti il gen. Sergio Colombini, comandante della brigata di Torino, il col. Giuseppe Giannini comandante della legione di Alessandria, il col. Salvatore Trovato comandante del gruppo di Asti. Nel corso dell'incontro sono state decise azioni congiunte tra i vari comandi per combattere azioni criminose che normalmente sono opera della malavita torinese «in trasferta» nell'Astigiano. r. r.

Vincenzina Cannata, moglie dell'ucciso

Il maresciallo Giuseppe Mancuso

San Damiano. La madre di Fernando Stefanizzi sviene durante la cerimonia funebre

MONTALTO: CENTRALE BLOCCATA DA UN CORTEO ANTINUCLEARISTA

Tremila lavoratori fermati ai cancelli

MONTALTO DI CASTRO — Alcune centinaia di persone hanno bloccato stamani gli ingressi della centrale nucleare di Montalto di Castro impedendo a circa 3000 lavoratori di entrare nel cantiere. La manifestazione a carattere nazionale è stata organizzata dal coordinamento dei comitati anti-nucleari del Lazio e della Maremma per chiedere il blocco definitivo della costruzione della centrale di Montalto e la sua riconversione a metano. Aderiscono al coordinamento anti-nucleare dp, i verdi, Lotta Continua e Autonomia operaia. «*Il blocco* — ha detto Maurizio Gubbiotti, segretario provinciale della Lega ambiente di Viterbo — *doveva avere anche lo scopo di fare pressione sul governo che domani avrebbe dovuto decidere la sorte della centrale di Montalto*».

I lavoratori della centrale, che non sono potuti entrare, si sono riuniti a Montalto Marina e a Pescia dove hanno atteso sino alle 10,30, quando è scattata per loro la cassa integrazione straordinaria.

Un centinaio di metalmeccanici che lavorano nelle due isole nucleari (questa categoria, di circa 3000 operai, è dal 12 dicembre dello scorso anno in cassa intergrazione dopo la delibera del governo di sospendere i lavori nella centrale che attengono specificamente al nucleare) ha protestato contro i manifestanti «*perché nessuno si preoccupa* — hanno detto — *del nostro salario e del nostro lavoro per il futuro*».

Domani scade infatti la proroga del decreto che prevedeva la garanzia del salario al cento per cento. «*Per questo motivo* — ha sottolineato un rappresentante sindacale della Uil di Viterbo, Canettieri — *chiediamo una ulteriore proroga del decreto finché non sarà presa una decisione sulla centrale*».

Alla manifestazione erano presenti, oltre al segretario della Lega Ambiente Realacci e all'assessore verde della Provincia di Roma De Luca, alcuni parlamentari di dp e dei verdi.

TERRORISMO I POLIZIOTTI ROMANI CONTRARI AL PERDONO

ROMA — Oltre il 96% dei poliziotti romani è contrario a qualsiasi ipotesi di «perdono dei responsabili di atti di terrorismo contro le forze dell'ordine». Il dato emerge da un sondaggio condotto tra gli appartenenti alla polizia di Stato nella capitale organizzato dalla segreteria provinciale del Sap (il sindacato autonomo di polizia), che ha visto la partecipazione di circa 3 mila tra agenti e funzionari per la prima volta impegnati a dire la loro nel dibattito sulla cosiddetta «soluzione politica» per gli «anni di piombo».

«Abbiamo ritenuto giusto — spiega Giorgio Innocenzi, segretario provinciale del Sap di Roma — raccogliere le opinioni di tanti colleghi che finora non hanno avuto l'opportunità di far sentire la loro voce e l'iniziativa ha riscosso un successo insperato». In dettaglio, il 77% di coloro che hanno risposto al questionario del Sap dichiara di aver seguito il dibattito sulla eventualità della concessione del perdono ai terroristi, ma la stragrande maggioranza (il 96,28%) si dichiara contrario a qualunque concessione, contro uno 0,78% di favorevoli e il 2,94% che non esprime il proprio parere.

In generale poi, l'89,8% dei partecipanti al referendum, si richiama alla necessità di «applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente», mentre sulla possibilità di nuove iniziative oltre il 76% si è dichiarato favorevole a un inasprimento delle pene per reati di terrorismo.

Il bandito si è fatto accompagnare nel caveau

EX GIOIELLIERE FERITO E RAPINATO IN BANCA COLPO MILIARDARIO SULLE ALTURE DI GENOVA

GENOVA — Un facoltoso commerciante di preziosi, già in pensione, è stato rapinato all'interno di una banca da un bandito che non ha esitato a usare un coltello.

Pasquale La Fauci, 74 anni, nel tentativo di difendere se stesso e il suo tesoro, ha riportato due profonde ferite alla mano sinistra. Il bottino è particolarmente ricco: circa un miliardo di lire, in brillanti, gioielli, collier e altri preziosi.

La rapina è avvenuta ieri alle 10,30 a Casella, piccolo paese dell'entroterra di Genova, caro alle vacanze estive dei ricchi genovesi.

Pasquale La Fauci, detto «Lino il brillantaio», personaggio conosciutissimo a Casella, viene avvicinato in un bar da un individuo, ben vestito, dai modi corretti. Un caffè, qualche commento sul tempo, poi lo sconosciuto avanza la sua richiesta: «*Vorrei fare un bel regalo a mia moglie, so che lei commercia in preziosi, forse può aiutarmi*». Il commerciante ci pensa un attimo, poi risponde che ormai si è ritirato dagli affari. Ma non del tutto. Ha un tesoro nella cassetta di una banca, vende qualche oggetto di valore ai villeggianti d'estate, e l'individuo, che si è evidentemente informato, lo sa benissimo. Insiste: «*Via, mi accontenti, ci tengo molto*».

Pasquale La Fauci accetta di andare in banca e, il «cliente» si offre di seguirlo: «*So, ho premura, ho i contanti in tasca, facciamo subito l'affare*». I due vanno nell'unica filiale della Cassa di Risparmio di Casella. Un impiegato li introduce nella saletta dove sono le cassette. Il La Fauci apre la sua, mostra uno smeraldo, poi un braccialetto e altri preziosi. L'uomo non pare però mai contento. Vuole qualcosa di più bello, continua a ripetere che lui non bada a spese. Per essere più convincente incalza: «*So, ho fatto un torto a mia moglie, voglio farmi perdonare*».

Non gli bastano i 24 anelli che il commerciante uno alla volta gli mostra. Ed ecco che dalla cassetta il La Fauci estrae un plateaux, il pezzo forte della raccolta, con gioielli di un valore vicino al miliardo.

E' il momento che il malvivente aspetta: all'improvviso, il commerciante si vede puntare alla gola un coltello con una lama lunga una decina di centimetri. Ma il La Fauci — uomo robusto, coraggioso — non vuole cedere. Afferra il pugnale con la mano sinistra cercando di disarmare l'aggressore, ma si ferisce. Grida dal dolore, la vista del sangue blocca la sua reazione. Il bandito afferra il plateaux, apre la porta che era stata chiusa a chiave dall'interno e scappa dall'ingresso principale.

I quattro impiegati della banca si accorgono solo in quel momento della rapina e tentano un inseguimento che non ha alcun esito: il rapinatore era atteso da un complice con un'auto, che sarebbe stata vista avviarsi a fortissima velocità lungo la strada che si inoltra nella campagna, verso il paese di Crocefieschi. Secondo le prime testimonianze, la macchina sarebbe stata una Peugeot color nocciola. Il bandito sarebbe già stato identificato dai carabinieri della stazione genovese di San Martino, rapidamente accorsi a Casella.

In un bar del paesino, Pasquale La Fauci, la mano fasciata, racconta ora la sua brutta avventura. Dice di non aver avuto paura. Ha un gruppo di persone intorno. Come mai ha condotto uno sconosciuto all'interno della banca, chiudendosi con lui nella stanza delle cassette di sicurezza, e aprendo la sua?

Risponde: «*Ho fatto il commerciante per mezzo secolo, molte volte ho ricevuto richieste di quel genere, del resto quell'individuo lo avrei facilmente immobilizzato. Ma aveva il coltellaccio*».

Guido Coppini

Torino: l'ex presidente della Regione Valle d'Aosta ha ottenuto la scarcerazione dal tribunale

ANDRIONE E' LIBERO, SENZA LA CAUZIONE

Non dovrà pagare 150 milioni di lire. E' coinvolto nell'affaire Casinò

TORINO — Mario Andrione, l'ex presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, coinvolto nello scandalo del Casinò di Saint Vincent, ha ottenuto la libertà provvisoria senza versare la cauzione di 150 milioni fissata in precedenza. Si è stabilito a Viverone perché non gli è stato consentito di tornare in Valle. Il provvedimento è stato adottato dalla quarta sezione del tribunale di Torino (dovrà celebrare il processo per l'affaire casinò).

Si è così risolto a favore dell'esponente politico dell'Union Valdôtaine il primo scontro con la magistratura torinese. La sera del 19 dicembre dell'83, i giudici istruttori torinesi che indagavano sulla casa da gioco, avevano firmato sei mandati di cattura nei confronti di funzionari del casinò e di politici valdostani. Uno di questi provvedimenti riguardava proprio Andrione che, alle prime luci del 20 dicembre, era salito sul treno per Nizza ed aveva varcato, indisturbato, la frontiera con la Francia.

In carcere erano finiti: Mario Vassoney, 41 anni, cassiere-capo del casinò; Ezio Nouchy, di Saint Vincent, capo dei controllori della casa da gioco; Antonio Fosson, 80 anni, e Geremia Brunod, entrambi commissari dello chemin de fer; Domenico Duguet, 50 anni, commissario capo dello stesso gioco.

Secondo gli inquirenti l'allora presidente della Regione sarebbe entrato in combutta con tre dipendenti della casa da gioco che avevano fatto pressione sui vecchi soci costringendoli a cedere le proprie quote. In questo modo il ventuno per cento del pacchetto azionario della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco, era entrato in possesso di Bruno Masi, un consulente del conte Gabriele Cotta, del croupier Paolo Giovannini e del suo collega Franco Chamonal, legato all'Union Valdôtaine.

Questo sodalizio ha indotto i giudici torinesi a formulare nei confronti di Andrione l'accusa di concussione, dalle indagini, però, non è emerso che Andrione abbia ricevuto una lira da Masi, Chamonal e Giovannini. Circolava, in Valle, la voce che Andrione fosse socio occulto dei tre, ma anche questo fatto non è emerso dalle indagini condotte sulle numerose società legate alla casa da gioco.

Il 19 novembre scorso Andrione si è presentato alla frontiera, accompagnato dall'avvocato Giovanni Lageard. E' stato rinchiuso nel carcere di Pinerolo ed i giudici avevano sottoposto la sua scarcerazione al pagamento di una cauzione di centocinquanta milioni.

Immediatamente, in Valle, era scattata una sottoscrizione per raccogliere la somma, ma Andrione ed il suo legale hanno preferito resistere e tornare alla carica chiedendo la scarcerazione senza dover pagare nulla. Sono stati compiuti accertamenti patrimoniali sull'ex presidente della Valle d'Aosta ed è risultato che non era in grado di pagare.

L'avvocato Mario Andrione

Chiusa la statale del Brennero

BOLZANO — La statale del Brennero rimarrà bloccata per una settimana fra gli abitati di Campodazzo e Prato Isarco, 10 chilometri a nord di Bolzano, per la caduta di una gigantesca frana di massi e terriccio staccatasi da un costone. I lavori per liberare l'arteria richiederanno parecchi giorni. Si prevede che l'importante via di comunicazione sarà riaperta giovedì prossimo. Nel frattempo il traffico automobilistico viene dirottato sull'autostrada del Brennero. Intanto rimane chiuso al transito, per pericolo di valanghe, il passo Gardena, mentre sui valichi di Sella e di Falzarego è tuttora necessario l'uso dell'attrezzatura invernale.

Linea aerea Levaldigi-Milano

CUNEO — *(p. d. m.)* Forse già prima dell'estate l'aeroporto di Levaldigi potrà avere la sua linea, quella che collegherà la Granda con Milano Linate e quindi in coincidenza con i voli nazionali e internazionali. La direzione generale dell'aviazione civile ha infatti concesso il parere favorevole alla domanda della società Tas (Trasporti aerei speciali) di effettuare il collegamento giornaliero fra l'aeroporto cuneese con Milano Linate. La notizia, accolta con favore dagli operatori cuneesi, è stata comunicata al sottosegretario Raffaele Costa dallo stesso direttore generale del ministero Renato Libassi. Ora l'ultima parola spetta al ministro dei Trasporti.

Morto ad Acqui Nanni Zunino

ACQUI TERME — *(f. m.)* Il mondo sportivo acquese è in lutto. Si svolgono oggi alle 13,30 i funerali di Nanni Zunino, noto come lo «Zu», 61 anni, stroncato da un embolo polmonare all'ospedale, dove era stato ricoverato per broncopolmonite. Da oltre 40 anni il suo nome era legato al mondo dello sport della montagna, sci, alpinismo e numerose «marcialonga». Era presidente della sezione acquese del Cai nella quale aveva prima collaborato a livello di segreteria e di organizzazione.

L'amara sorpresa nelle primarie per i sostenitori del vicepresidente Usa

NEL PARTITO REPUBBLICANO E' PANICO DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE DI BUSH

CIAK SI GIRA E L'AGENTE UCCIDE

Denver. Il fotogramma è tratto dalle agghiaccianti immagini trasmesse ieri dalla televisione americana dell'inseguimento e dell'esecuzione a freddo di un rapinatore che durante la fuga aveva travolto ed ucciso un agente. La polizia lo ha finito dopo averlo ferito

NEW YORK — I repubblicani, dopo la sconfitta nelle elezioni primarie nello Stato dello Iowa del loro candidato presidenziale numero uno George Bush — l'attuale vice-presidente degli Stati Uniti — sono sconvolti, e il partito è nel caos. Quello che soprattutto turba i sonni degli appartenenti al partito di Reagan è il fatto che l'attuale vicepresidente sia stato addirittura battuto da un candidato «mistico religioso» come Pat Robertson che esprime il ritorno prepotente del populismo nella politica americana.

Le elezioni con cui nello Stato americano gli elettori hanno cominciato lunedì per la prima volta a esprimere le proprie preferenze per i candidati alla Casa Bianca hanno dunque subito prodotto un risultato a sorpresa e George Bush è apparso il grande sconfitto.

Mentre in campo democratico i pronostici della vigilia sono stati sostanzialmente rispettati e il quarantasettenne deputato del Missouri Richard Gephardt si è imposto sia pure di misura al senatore dell'Illinois Paul Simon e al governatore del Massachusetts Michael Dukakis, tra i repubblicani — non del tutto inattesa la vittoria del senatore del Kansas Robert Dole — ha fatto sensazione che Bush non sia arrivato nemmeno secondo, facendosi superare da un estremista quale il predicatore televisivo Pat Robertson.

Con il 96 per cento dei voti repubblicani scrutinati, Dole se ne è assicurati il 37 per cento, Robertson il 24 e a Bush è andato solo un 19 per cento dei consensi, cosa che rischia di creare una pesante ipoteca per il futuro della sua campagna elettorale.

Alle elezioni del 1980, l'attuale vicepresidente aveva battuto nello Iowa perfino Ronald Reagan, di cui era poi stato il principale concorrente per la «nomination» del partito repubblicano.

Molto dipenderà ora dai risultati delle primarie del New Hampshire, le seconde della serie in programma la prossima settimana, dove Bush è ancora il favorito, ma dove una nuova vittoria di Dole o un'altra significativa affermazione di Robertson potrebbero completamente rimescolare le carte per la successione alla Casa Bianca nel prossimo mese di novembre.

Nel partito democratico, invece, la situazione appare più tranquilla. La vittoria di Gephardt — che aveva condotto nell'Iowa una campagna più intensa di tutti gli avversari — non ha sorpreso nessuno e il giovane deputato del Missouri ha d'altra parte conseguito solo uno stretto margine di vantaggio (il 28 per cento dei voti contro il 24 di Simon e il [illegible] di Dukakis).

Significativi, comunque, sono stati l'11 per cento dei voti attribuiti all'attivista negro Jesse Jackson e — se si vuole — lo [illegible] per cento andato a Gary Hart, che peraltro non aveva praticamente partecipato alla campagna elettorale in quello Stato.

Bisogna tuttavia notare che i risultati ufficiali di queste elezioni saranno noti solo tra quattro mesi. Il meccanismo elaborato nello Iowa per scegliere i candidati democratici e repubblicani alla presidenza è infatti così complesso ed intricato che solo a giugno inoltrato sarà possibile stabilire chi ha veramente vinto questa consultazione.

L'obiettivo finale della consultazione è quello di eleggere 37 delegati repubblicani e 53 delegati democratici alle convenzioni che i due partiti terranno questa estate per scegliere i candidati ufficiali alla presidenza ed alla vicepresidenza.

I risultati annunciati dunque dai mezzi d'informazione americani sono basati su indicazioni ufficiose non sempre destinate a coincidere, soprattutto in campo democratico, con i risultati finali.

LA DIPLOMAZIA NEI TERRITORI OCCUPATI NON FERMA LA RABBIA DEI PALESTINESI

TEL AVIV — Nei territori occupati da Israele non si può dire che ci sia alcuna schiarita in vista, nonostante l'intensa attività diplomatica, con la visita del sottosegretario di Stato Richard Murphy.

L'inviato speciale del Dipartimento di Stato degli Usa si è trattenuto a Gerusalemme meno di ventiquattro ore dopo i suoi incontri a Damasco, a Riad e al Cairo di cui ha dato conto agli israeliani. Subito dopo l'arrivo, martedì sera, è stato ricevuto dal premier che aveva respinto la proposta di Peres di riceverlo assieme al capo della diplomazia per presentare all'inviato americano un quadro più fedele possibile della posizione d'Israele. Ieri il ministro Peres assieme a Weizman ha ricevuto Murphy che, prima di partire, si è recato anche dal ministro della Difesa e ha incontrato Eban e il sindaco Kollek.

L'incontro dell'emissario americano col premier non è stato del tutto soddisfacente: Murphy ha informato i suoi interlocutori delle grandi linee del piano americano per riprendere il processo di pace sia per un periodo transitorio che per un assetto definitivo.

Gli arabi propongono un'apertura internazionale al processo di pace che dovrebbe essere seguito due mesi più tardi da un negoziato diretto. Le trattative dovrebbero proseguire per sei mesi per portare ad un accordo che dovrebbe essere seguito da elezioni per il consiglio dell'autonomia.

Shimon Peres ha dato il suo accordo di principio al piano di Washington, ma martedì sera Shamir ha respinto la proposta.

A Gerusalemme intanto non si esclude che le elezioni municipali nei territori possano svolgersi prima dell'estate. Tuttavia ci si continua a domandare come sarà possibile ultimarle in una situazione così assurda di scontri, di lotte, di coprifuoco, di incidenti anche nei quartieri di Gerusalemme. Anche ieri mattina si sono stati alcuni scontri nei pressi della capitale: una camionetta della Croce Rossa israeliana è stata incendiata, le strade che portano a Zurbaken sono state bloccate ed è stata chiusa una tipografia clandestina che pubblicava volantini incitanti alla rivolta.

Grande attesa nel frattempo per il battello «del ritorno» che da Atene dovrebbe riportare a casa più di 100 palestinesi espulsi dai territori occupati da Israele. Per ragioni di sicurezza non si è voluto fornire particolari sulla data di partenza. Gli israeliani tenteranno con tutti i mezzi di far fallire l'iniziativa che ricorda troppo da vicino i tentativi degli ebrei della diaspora di ritornare nella terra dei loro avi negli Anni Quaranta.

Giorgio Romano

Era in carcere dal 1981 con la «banda dei quattro»

AGLI ARRESTI DOMICILIARI CAPO DELLE GUARDIE ROSSE

PECHINO — Uno dei più importanti dirigenti della rivoluzione culturale, l'ottantaquattrenne Chen Po-Ta, è stato liberato ieri in Cina, dopo una lunga carcerazione.

Era stato condannato nel gennaio del 1981, insieme alla cosiddetta «banda dei quattro», a 18 anni di reclusione. La sua imputazione: crimini controrivoluzionari. In altre parole per essere stato uno dei più importanti teorici (secondo soltanto al «grande timoniere» Mao Tse Tung) di quel vastissimo ed intensissimo fenomeno che era stata la Rivoluzione Culturale cinese.

La liberazione di Chen Po-Ta è stata annunciata da uno dei portavoce del governo di Pechino e motivata esclusivamente da «ragioni di salute», cioè dalle precarie condizioni fisiche dell'uomo. Tuttavia l'ideologo dovrà rimanere agli arresti domiciliari fino alla fine del periodo della pena.

Rimangono invece in prigione sia la vedova di Mao, che non ha mai voluto abiurare alle sue posizioni politiche, che gli altri componenti e «complici» della «banda».

Chen Po-Ta venne criticato già alla fine degli Anni Sessanta per essere stato alla testa della parte più «arrabbiata» della rivoluzione culturale. Ma soltanto dopo la morte di Mao i successori del leader della rivoluzione cinese hanno osato incriminarlo ed infliggergli la dura condanna.

ED ORA FORSE RIAPPARE MUSSA SADR

PARIGI — Nel complesso panorama del Medio Oriente si inserisce il giallo dell'Imam sciita Mussa Sadr, il capo religioso libanese, scomparso misteriosamente dieci anni fa e del quale ora un ayatollah in esilio a Parigi annuncia l'imminente ricomparsa.

Mussa Sadr, invitato nell'agosto 1978 dal colonnello Gheddafi per partecipare alle feste dell'anniversario della Jamahiria libica, si recò a Tripoli passando da Roma, e da allora se ne sono perse le tracce. Mussa Sadr sarebbe rimasto a lungo in una prigione libica. L'Imam si troverebbe in un Paese arabo — non in Libia — e sarebbe la sua ricomparsa entro un mese al Cairo.

Nella relazione annuale ispirata da Amnesty

DIPARTIMENTO DEGLI USA: «I DIRITTI DELL'UOMO VIOLATI ANCHE IN ITALIA»

WASHINGTON — Nella sua relazione annuale sul rispetto dei diritti umani, il Dipartimento di Stato americano sostiene che l'Italia è tra i Paesi che li violano. La relazione, che si occupa di 169 nazioni fra cui l'Italia, registra segni positivi in Polonia, Ungheria, Corea del Sud e Taiwan. Per quanto riguarda l'Italia, il documento fa riferimento alle critiche formulate da Amnesty International alla polizia italiana per i maltrattamenti che avverrebbero all'interno degli uffici di polizia. Cita 30 casi denunciati da avvocati di Napoli.

Il Dipartimento di Stato sottolinea che le autorità italiane di polizia competenti hanno promesso un'inchiesta su questi fatti. Il documento accenna poi alla legislazione italiana che permette la riduzione delle pene a rei confessi che depongano contro coimputati e cita le critiche che sono state mosse al riguardo da chi, ad esempio, sostiene che un magistrato potrebbe essere tentato di ordinare degli arresti per corroborare testimonianze inaffidabili di criminali e sottolinea che questo sistema viola il principio che allo stesso reato corrisponda la stessa pena.

Per quanto riguarda l'Unione Sovietica, il documento afferma che Mikhail Gorbaciov ha apportato nel suo Paese nell'ambito dei diritti dell'uomo «qualcosa di più di semplici cambiamenti di facciata», ma che ha deluso le speranze e le attese occidentali di progressi più consistenti.

Nella lista nera figura anche il governo israeliano per le condizioni imposte ai palestinesi nei territori occupati in Cisgiordania e nella striscia di Gaza; Haiti per il mancato ristabilimento della democrazia e naturalmente il Sud Africa dove, dice la relazione, non ci son stati progressi nel rispetto dei diritti umani.

Il documento di 1358 pagine è stato trasmesso al Congresso per offrire una guida ai senatori e ai deputati per decidere quali nazioni meritino gli aiuti americani ed altri vantaggi commerciali o quali no.

Per la maggior parte il rapporto non esprimere giudizi sulle nazioni, ma riferisce semplicemente le osservazioni dei diplomatici americani che hanno avuto il compito di accertare il rispetto dei diritti dell'uomo in quei Paesi. Tuttavia in una breve introduzione, vengono evidenziati alcuni comportamenti. «Se guardiamo indietro nel 1987 agli sviluppi nel mondo circa i diritti umani, non c'è dubbio che l'attenzione di un gran numero di osservatori si accentra sui fatti nell'Unione Sovietica»: dice Richard Schifer, assistente segretario di Stato per i diritti dell'uomo, nell'introduzione. E si domanda: «Nei [illegible] anni della sua guida alla testa della prima dittatura leninista del mondo, Mikhail Gorbaciov ha apportato fondamentali cambiamenti o si è trattato solo di cambiamenti di facciata? La risposta a questa domanda, posta da molti osservatori, è che oggettivamente non è avvenuta nessuna delle due cose. I cambiamenti sono stati più che di sola facciata, ma non fondamentali».

FALSO IL TELEGRAMMA CHE ACCUSA WALDHEIM

VIENNA — Nonostante le conclusioni della commissione degli storici, Waldheim ha ribadito che non ha nessuna intenzione di dimettersi da presidente della Repubblica austriaca e il suo atteggiamento provoca tensioni nei rapporti tra socialisti e conservatori nella coalizione di governo. A Belgrado, le autorità jugoslave hanno reso note questa mattina le conclusioni di una commissione di esperti secondo i quali è un falso il telegramma pubblicato da «Der Spiegel» e che attribuiva a Waldheim la responsabilità della deportazione in massa di civili durante la guerra nel paese balcanico. Anche lo storico che fornì la copia del telegramma al settimanale, Dusan Plenca, ha ammesso di non averne mai visto l'originale, ma che un militare dell'archivio storico militare di Belgrado gliene aveva fornito due mesi fa il testo, come copia dell'originale colà conservato. A Vienna una dimostrazione contro Waldheim è stata preannunciata per questa sera quando il presidente si recherà al grande gala del ballo all'Opera, culmine della stagione sociale viennese.

Ad Avellino i bianconeri sono apparsi in ripresa rispetto alla partita di Pescara. Marchesi e i giocatori insoddisfatti dell'uno a uno: «Ci è stata annullata una rete di De Agostini validissima». Il pareggio degli irpini giunto su autorete di Cabrini

JUVE, LA GRAN MALATA DA' SEGNI DI RISCOSSA

La Juventus è rientrata ieri notte da Avellino con in tasca mezza qualificazione alle semifinali di Coppa Italia, ma con la convinzione di non aver raccolto quanto seminato. L'1-1 le sta stretto, non solo perché l'ing. Longhi, all'89', ha annullato un gol di De Agostini per un fuori gioco che ai bianconeri è parso inesistente, ma anche per la superiorità dimostrata nell'arco dei novanta minuti sulla squadra irpina che Bersellini, pensando alla trasferta di Napoli, aveva rivoluzionato, lasciando a riposo Schachner, Anastopoulos, Colantuono, Gazzaneo e Bertoni, utilizzato soltanto nell'ultima mezz'ora al posto del giovane Sormani.

«Quando Rush mi ha passato il pallone, ero in posizione regolare: Storgato mi sopravvanzava», protesta De Agostini. Anche Rush è d'accordo con il compagno: *«Longhi ha dato retta al guardalinee che aveva sbandierato in leggero ritardo il presunto offside negando un gol validissimo»*.

L'arbitro romano, come già al San Paolo contro il Napoli quando espulse Marchesi, continua a suscitare la reazione dei juventini che si ritengono danneggiati. Marchesi, sull'argomento, si limita a dire che, dalla panchina, il punto di De Agostini gli è parso sacrosanto.

«Al di là del gol annullato — commenta Marchesi —, *gol che ci avrebbe dato una vittoria meritata, ho rivisto qualcosa di buono, come mole di gioco. Rush s'è mosso di più e meglio e sono arrivati anche dei cross: abbiamo condotto una gara d'attacco costruendo diverse occasioni e raccogliendo una sola rete con Alessio dopo aver centrato l'incrocio dei pali con una bella rancicinata di Tricella. Loro con un tiro, una deviazione di Cabrini, hanno pareggiato»*.

— Rispetto alla penosa esibizione di Pescara, c'è stato un passo avanti?

Alessio

«Si è giocato sullo standard delle altre partite, a parte l'incredibile ripresa di Pescara. Parlare di sfortuna è come sentire un disco già logoro, ma che la jella non finisca di perseguitarci è una verità incontestabile, al di là dei problemi. Questa Coppa Italia è diventata importante, ma il passaporto per l'Europa lo possiamo rinnovare anche in campionato, cominciando da domenica. Con il Verona, in casa, ci sarà uno degli spareggi Uefa. Anche l'Inter, oltre al Torino, deve renderci visita e non dovremo fallire contro queste concorrenti dirette».

Domenica dovrebbe rientrare Laudrup, lasciato ancora a riposo ad Avellino. In questo caso toccherebbe a Mauro cedere il posto al danese, visto che Alessio, dopo le critiche di Pescara, si è riscattato al «Partenio». Alessio è stato profeta in patria. Contro la squadra che l'aveva lanciato, ha sfruttato a dovere un cross dal fondo di Bruno.

«Ho regalato — dice Alessio — *una gioia a mia madre e alle mie due sorelle che stavano in tribuna: peccato che mancasse Jolanda, l'altra mia sorella, che ha 18 anni e gioca come attaccante della Salernitana nella Serie B femminile. Ha già segnato otto reti, due più di me che ne ho collezionate un paio in campionato, tre in Coppa Uefa e una in Coppa Italia. Contro i miei ex compagni potevo realizzarne altre due»*.

Cabrini ha propiziato il pareggio con un'autorete, la prima della stagione. *«Il tiro di Boccafresca è schizzato contro la mia spalla, impennandosi e ingannando Tacconi»*, racconta il capitano. E Tacconi conferma: *«Mi ha spiazzato, ricadendo proprio sotto l'incrocio dei pali. Una disdetta. A parte Lecce, in Coppa Italia, e La Valletta in Coppa Uefa, in trasferta continuiamo a subire almeno un gol»*.

Il portiere, nel finale, si è scontrato con Ferroni riportando una ferita al ginocchio destro. Contro il Verona sarà al suo posto. Ad Avellino, la Juventus ha parzialmente riscattato la figuraccia di Pescara. *«Ma è con il Verona che dovremo riconciliarci con il nostro pubblico: è una gara importantissima, per molte ragioni»*, puntualizza Marchesi. Una vittoria scacciacrisi è d'obbligo.

Bruno Bernardi

AVELLINO: Di Leo; Grasso, Ferroni; Murelli (71' Mariani), Amodio, Romano; Boccafresca, Storgato, Francioso, Di Mauro, Sormani (59' Bertoni). All. Bersellini.

JUVENTUS: Tacconi; Bruno, Cabrini; Bonini, Brio, Tricella; Mauro (85' Cavernan), Magrin, Rush, De Agostini, Alessio. All. Marchesi.

ARBITRO: Longhi.

RETI: 58' Alessio, 75' Cabrini (autogol). Spettatori: 11.800.

AMMONITO: 41' Magrin.

LA SAMP SI RISVEGLIA E MALTRATTA L'ASCOLI

GENOVA — Sulla carta doveva essere per la Sampdoria una partita di ordinaria amministrazione questa di Coppa Italia contro l'Ascoli e a maggior ragione avrebbe dovuto esserlo dopo che la squadra di Boskov, dopo nemmeno 20 minuti di gioco (19 per l'esattezza), si era trovata in vantaggio di due gol, messi a segno da Vierchowod al 5' e da Branca al 19'. Invece la Sampdoria ha voluto complicare le cose, in pratica regalando due gol all'Ascoli peraltro bilanciati da una splendida doppietta di Mancini, il migliore in campo in senso assoluto.

Certo 4 a 2 è un buon risultato come base di partenza, ma tra quindici giorni quando i blucerchiati renderanno la visita ad Ascoli dovranno stare attenti. Soprattutto dovranno segnare almeno un gol nella gara di ritorno per essere sicuri di passare il turno ed accedere alle semifinali.

E' vero peraltro che ieri pomeriggio Boskov non ha potuto mandare in campo la formazione titolare per le assenze (dovute a infortuni) di Briegel e Vialli (ma l'ala sinistra è stata utilizzata negli ultimi dieci minuti di gioco) e di Bistazzoni (per scelta tecnica in quanto Boskov ha voluto concedere un po' di riposo al portiere titolare, apparso fuori condizione nelle ultime gare e quindi da recuperare soprattutto sul piano psicologico). Ma indubbiamente il tasso tecnico delle due squadre in campo era a tutto vantaggio della Sampdoria.

Mancini e Vierchowod, due protagonisti della netta vittoria della Samp sull'Ascoli

Che, pur essendosi imposta con pieno merito e con un punteggio sonante, avrebbe potuto e dovuto evitare certe «disattenzioni» difensive delle quali soprattutto è stato protagonista il giovane Pagliuca, il portiere che Boskov ha mandato in campo al posto di Bistazzoni.

Ma le due reti iniziali dei blucerchiati hanno indubbiamente condizionato l'andamento tattico della partita in quanto hanno fatto saltare tutti gli schemi che i due «strateghi» Boskov e Castagner, ma soprattutto quest'ultimo, avevano preparato. Si è così assistito a un gioco tambureliante, alla bersagliera, con il centrocampo spesso e volentieri superato dai lunghi rinvii delle due difese. Insomma uno spettacolo non molto bello sotto il profilo tecnico, ma perlomeno ravvivato da quattro gol. Le reti però avrebbero potuto essere di più se Branca non avesse colpito un palo e non si fosse visto annullare un gol, e se l'impreciso arbitro Di Cola avesse concesso, sempre nella ripresa, due netti rigori: il primo alla Sampdoria per fallo su Mancini, il secondo all'Ascoli per fallo su Cassagrande.

Così nei secondi 45 minuti non si è assistito ad alcuna segnatura: i sei gol infatti sono arrivati tutti nel primo tempo. A Vierchowod e Branca ha replicato Destro, al 35', poi è arrivata la doppietta di Mancini (30' e 33'), infine il conto è stato chiuso da Carrillo al 45'. Ma non è che la ripresa, anche se non si è segnato, sia stata priva di spunti interessanti perché le due squadre si sono sempre battute a viso aperto, con continui rovesciamenti di fronte, e le emozioni non sono mancate. Per la Sampdoria comunque l'essere tornata al successo (anche se la Coppa non è il campionato) rappresenta una buona iniezione di fiducia per il futuro e infatti Boskov, a fine gara, appariva soddisfatto. Piuttosto il tecnico blucerchiato era preoccupato per l'ammonizione inflitta al «libero» Pellegrini che essendo già diffidato dal giudice sportivo è adesso in odore di squalifica.

Giorgio Bidone

Batte l'Empoli ma il gioco non c'è

L'INTER LA SPUNTA SOMMERSA DAI FISCHI

MILANO — La seconda sfida in quattro giorni fra Inter ed Empoli ha visto ieri a San Siro prevalere la formazione nerazzurra per 2-1, grazie a un'autorete di Lucci che ha deviato nella propria porta un tiro di Scifo.

Lo svolgimento della gara di Coppa Italia ha seguito grosso modo lo stesso copione di domenica: è andata in vantaggio l'Inter, poi c'è stato il pareggio dei toscani. Ma ieri, a cambiare il risultato, ci ha pensato Lucci che, nel tentativo di intercettare un tiro da fuori area di Scifo, ha deviato la palla di quel tanto che è stato sufficiente per spiazzare il proprio portiere e permettere ai nerazzurri di aggiudicarsi l'incontro.

La squadra di Trapattoni, al completo perché anche Passarella, nonostante la frattura del setto nasale, era al suo posto, ha disputato la solita sciatta gara, mentre l'Empoli che mancava dei difensori titolari Drago, Vertova e Gelain e di Ekstroem e Baldieri, ha cercato di contenere gli avversari a centrocampo e di colpirli di rimessa. Una scelta tattica che ha dato i suoi frutti perché la squadra di Salvemini, beffata al 1' da Serena che ha deviato in rete un cross dal fondo di Bergomi, servito da Ferri, non si è persa d'animo, ha contenuto il *forcing* dei nerazzurri, e al 30' ha ristabilito le distanze con Incocciati, trovatosi tutto solo nell'area nerazzurra.

L'Inter, come detto, ha iniziato la gara di gran carriera ed è andata a rete su calcio d'inizio. A questo punto ci si aspettava una goleada, invece l'Empoli è stato capace di non perdere la testa e di contenere gli avversari, mettendo in evidenza le manchevolezze dei nerazzurri specie a centrocampo dove Scifo ha sprecato un'infinità di palloni e dove Baresi, completamente fuori forma, ha sbagliato quasi tutti gli appoggi e molte volte ha regalato palloni agli avversari.

Anche in attacco l'Inter ha lasciato molto a desiderare: Altobelli e Fanna sono l'ombra dei giocatori di un tempo. In particolare il centrattacco, incapace sia di concludere sia di fare da spalla a Serena, tanto che il pubblico si è più volte spazientito.

Meglio di Scifo ha fatto l'altro centrocampista Matteoli: si è mosso in ogni zona del campo, ha cercato di intercettare e di costruire e le azioni migliori sono partite dal suo piede.

A un certo punto la partita si è trasformata in una specie di farsa per colpa dei nerazzurri che hanno inanellato una serie impressionante di errori in fase conclusiva. Ha incominciato Scifo al 43' quando, servito bene da Altobelli al centro dell'area, ha grossolanamente sbagliato la deviazione in porta, poi è stata la volta di Fanna che ha calciato alle stelle un perfetto *assist* di Bergomi, tra i fischi e le risate di scherno del pubblico. Trapattoni ha cercato di porre rimedio mandando in campo Ciocci e Nobile al posto di Fanna e Mandorlini, ma quest'ultimo si è subito adeguato all'andazzo generale offrendo per ben due volte la palla agli avversari davanti alla propria area di rigore tanto che Zenga ha dovuto precipitosamente intervenire per sbrogliare situazioni pericolose.

Nino Sormani

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini (dal 56' Nobile); Baresi, Ferri, Passarella; Fanna (dal 46' Ciocci), Scifo, Altobelli, Matteoli, Serena.

EMPOLI: Pintauro; Brambati, Pasciullo; Della Scala, Lucci, Zanoncelli; Calonaci (dal 71' di Francesco), Urbano, Cop (dal 46' Mazzarri), Della Monica, Incocciati (dal 46' Cucchi).

ARBITRO: Amendolia.

Reti: al 1' Serena, al 30' Incocciati, al 69' Lucci (autorete).

Spettatori paganti 7.426, incasso lire 64.676.000.

Ammoniti: Calonaci per gioco falloso e Altobelli per protesta.

SQUALIFICHE E ARBITRI

Ecco gli arbitri di domenica in serie A. Ascoli-Milan: Cornieti; Cesena-Pescara: Coppetelli; Fiorentina-Empoli: Pezzella; Inter-Torino: Paparesta; Juventus-Verona: Magni; Napoli-Avellino: Lanese; Pisa-Roma: Casarin; Sampdoria-Como: Luci.

Giocatori squalificati: due giornate a Ferri (Inter), una giornata a Berti (Fiorentina), Boniek (Roma), Centi (Como), Fanna (Inter), Pasciullo (Empoli) e Scifo (Inter).

I giorni scorsi sono stati, per alcuni di noi, intensamente riempiti dalla sparizione misteriosa di Fortunato Frazzetta, l'inventore della Torino-Saint Vincent ed anzi di quasi tutto il jogging piemontese, se si pensa agli effetti che la sua attività di organizzatore ha avuto sulle sgambate delle genti subalpine. Diciamo per alcuni di noi, ma pecchiamo per difetto: quanti fra coloro che adesso stanno tra i 40 e i 60 devono al calzolaio siculo, trapiantatissimo nella nostra città, un po' di felicità, un po' di entusiasmo almeno, e sicuramente un po' di salute in più. Quanti hanno vissuto il dramma della sua sparizione?

Aveva dialogato per lettera con Robert Kennedy, che organizzava marce di marines, gli aveva mandato le sue scarpe, si era impuntato di far marciare, camminare, correre i torinesi. Gli avevamo, gli avevamo dato ascolto: le prime Torino-Saint Vincent erano state splendide e picaresche, si partiva di regola il 1° maggio, mentre la città in centro dormiva e in periferia si preparavano i cortei.

Per strada si pativano cotte favolose, piene di sogni e di incubi, e si facevano immani mangiate di speranza ed anche di pane e salame. La maggioranza chiudeva a Ivrea, metà strada, una cinquantina di chilometri, non male. Frazzetta ti raggiungeva dovunque tu fossi e ti dava il diploma: un giorno, un mese, un semestre dopo. Poi, mistico, fanatico, assatanato, dolcissimo, ti parlava dell'edizione successiva.

Chi scrive queste righe ricevette anche suoi articoli, sue poesie. C'erano molti concetti, la sintassi veniva aggirata con armi semplici ed efficaci. Frazzetta dava del dottore a tutti, però era lui a curarci. Era uno sciamano della salutistica, un guru del pedonismo. Con ormai perfetto accento piemontese diceva che i «bogianen» erano fantasia terrona o meneghina, mai ammessi nella realtà. E lo dimostrava.

Le notizie di questi giorni su Frazzetta sono cronaca quotidiana di una città che cerca uno dei suoi abitanti. Per chi ha conosciuto il calzolaio poeta, inventore del podismo di massa per i torinesi, gli allarmi sono però stati colpi strani: abbiamo voluto pensare a lui come ad un uomo intento, in pieno segreto, a inventare qualche cosa d'altro per farci camminare la domenica, intento a cercare vie mai esplorate prima, lui che sapeva, poteva, voleva.

Dov'è il «patron» della To-Saint Vincent?

IL CALZOLAIO SICILIANO CHE DETTE AI TORINESI IL GUSTO DELLA CORSA

Un personaggio che dialogava per lettera con Robert Kennedy ed aveva spinto al podismo migliaia di piemontesi

VOGLIA D'ACQUA

quelli della Torino '81, squadra di pallanuoto, sono persino teneri nelle loro proteste. Chiedono più spazio, di tempo e di acqua, nella piscina comunale, ma ammettono che la piscina è soltanto quella, e che è difficile toglierla ai tanti per darla ai pallanuotisti. Protestano, ma non imprecano. Criticano, ma non insultano. Sognano una città dell'utopia dove vi siano le piscine giuste per queste genti giuste che vogliono nuotare, giocare a pallanuoto, fare attività subacquea, genti che però non vogliono togliere corsie ai bagnanti, e che non possono allenarsi per i severi impegni del loro sport terribile in piccole vasche private.

Torino '81, squadra di pallanuoto, con molta cortesia chiede se non è il caso che il Comune riveda la situazione generale delle piscine dette appunto comunali. Si giocano, senza pubblico (le norme di sicurezza) incontri affrontati senza preparazione. Naturalmente è quasi impossibile vincere. L'appello degli amici di Torino '81, puliti, educati, nettati dall'educazione, pare sempre più un glu-glu-glu: ma a Torino c'è senz'altro chi dice che, più che al grido di un affogando, assomiglia al canto di un uccello notturno, e si mette il cuore in pace, e non fa nulla perché qualcuno di quelli che possono faccia qualcosa.

TORO PIENO JUVE VUOTA

Per dire, spiegare come tutto è relativo, si pensi alla classifica di campionato mezza piena del Torino, e quella mezza vuota della Juventus. Entrambe le squadre sono a quota 18, c'è quasi esultanza nella tifoseria granata, c'è quasi disperazione nella tifoseria bianconera. E non vale dire che il Torino non si aspettava tanto, mentre la Juventus si aspettava molto di più. Perché questo significherebbe dire che il Torino è in assoluto meno della Juventus, e nessun granata lo accetta a priori.

Si parla di periodo brutto della Juventus, ed è vero. Di periodo bello del Torino, ed è vero. Mai due squadre in identica situazione di classifica hanno richiesto atteggiamenti, considerazioni così radicalmente diverse.

La Juventus chiede, in nome dei suoi 18 punti, di essere lasciata in pace. Il Torino chiede, in nome dei suoi 18 punti, di essere considerato, circondato di attenzioni. La Juventus spera di poter operare senza interventi esterni e nuovi, comunque ridicoli rispetto alle garanzie che già ha, il Torino spera di poter trovare interventi, esterni e nuovi, importanti.

La Juventus ha bisogno che nessuno la usi per vendere i suoi prodotti demagogici, approfittando del momento: Boniperti a Pescara ha fatto segno ai contestatori di stare zitti. Il Torino vorrebbe che tornassero, urlanti però di gioia, i critici innamorati di un tempo, su tutti quel Teofilo Sanson che agli allenamenti del Toro cominciò a vendere gelati (*«sono diventato granata, io veneto, perché i tifosi del Toro mi trattavano meglio di quelli della Juve»*), e che da quell'esperienza ha preso lo slancio per diventare grandissimo industriale di crema, torroncino e stracciatella, e adesso forse dovrebbe proprio decidersi a tornare non tanto in quella che forse è stata la sua città, quanto in quella che sicuramente è stata la sua squadra.

Gian Paolo Ormezzano

SANREMO / Dopo «il grande rifiuto» di Christian De Sica

MIGUEL BOSE' AL FESTIVAL

SARA' IL «BRAVO PRESENTATORE» CON UNA CARLUCCI

SANREMO — Sarà Miguel Bosé a presentare la trentottesima edizione del Festival di Sanremo. L'accordo tra il cantante-attore e la Rai è stato raggiunto telefonicamente, dopo che era definitivamente tramontata la candidatura di Christian De Sica, a meno di due settimane dall'apertura del festivalone.

A fianco di Bosé ci sarà una delle sorelle Carlucci, Gabriella, mentre al Palarock il compito di introdurre gli ospiti stranieri, che si esibiranno a tarda notte, sarà affidato anche quest'anno a Carlo Massarini.

Al teatro dell'Opera del Casinò, infine, Kay Sandvick presenterà «Sanremo Graffiti».

Con la scelta di affidare a Bosé, bello e simpatico il giusto ma sicuramente non dotato di grande carisma, si conferma dunque, indirettamente, la volontà di lasciare a Beppe Grillo, che sarà ospite del Festival per tutte e quattro le serate, il compito di animare la manifestazione: all'insegna dell'«imprevedibile» e della trasgressione, proseguendo su una via inaugurata con il «Fantastico» di Adriano Celentano.

Esiliato dalla Rai dal giorno dell'incidente in diretta con Baudo e i socialisti, considerato «inaffidabile» per via della sua pungente satira politica, il comico genovese dovrebbe garantire al Festival il «brivido» dell'incertezza, che, a quanto pare, tiene il telespettatore incollato alla poltrona, a tutto vantaggio dell'indice d'ascolto.

Miguel Bosé, il bel figlio del grande torero Dominguin e di Lucia Bosé, personaggio amato dal pubblico delle teen agers e dalle lettrici delle cronache rosa, è tornato a far parlare di sé come interprete dello sceneggiato televisivo «Il segreto del Sahara».

Come cantante, negli ultimi tempi ha avuto successo soprattutto in Spagna e in Brasile, dove ha tenuto due tournée. In Italia non si esibisce da tempo ma, aveva detto recentemente a *Stampa Sera*, «*non posso certo più andare a ballonzolare davanti alle ragazzine, sto costruendo un personaggio più maturo, in una dimensione musicale adatta: non più canto più in falsetto, ma con voce bassa, per un pubblico più maturo...*».

Il suo nuovo disco, intitolato «XXX», è di prossima uscita, e Sanremo potrebbe funzionare come buon veicolo pubblicitario.

La trattativa tra la Rai e Bosé non dev'essere stata semplice: così come gli altri candidati che hanno via via rinunciato, anche il cantante deve aver avvertito il rischio di presentare una manifestazione che punta tutte le sue carte sulla figura di Beppe Grillo come ospite fisso.

Gabriella Carlucci è la «sorella di mezzo» (tra Milly e Anna). Forse non è la preferita da Bosé, che una volta aveva affermato: «La donna ideale per fuggire su un'isola deserta è Milly Carlucci».

Carlo Massarini aveva già presentato il «Sanremo rock» nella passata edizione del Festival della Canzone, l'ultimo «Disco per l'estate» di Saint Vincent, le «Serate da campioni» da Montecatini Terme, ma ha soprattutto presentato e realizzato alcune trasmissioni musicali raffinate e innovative, come il famoso «Mister Fantasy» e «Non necessariamente».

Quanto a Kay Sandwick, è la presentatrice del nuovo «Discoring», e ha conosciuto il suo momento di gloria televisiva in occasione del concerto di Madonna trasmesso in mondovisione da Torino. In quell'occasione Kay curava i collegamenti con la tribuna d'onore.

Infine, il talk-show tra cantanti e giornalisti, previsto per la terza serata del Festival, sarà animato da Aldo Biscardi, l'ideatore del «Processo del lunedì».

Domani, a Roma, verrà diffuso l'elenco definitivo di tutti gli ospiti di questa tradizionale kermesse canora.

Presto sugli schermi un film drammatico con Rita Tushingam. Tema: l'handicap

LA MORTE NON SA LEGGERE

Rita Tushingham

Diabolica assassina Rita Tushingham perché affetta da «dislessia» nel film «*La morte non sa leggere*». Forse pochi sanno che esiste una malattia, la dislessia, che rende chi ne è affetto incapace di collegare i segni ad una immagine. Potrebbe sembrare un handicap non grave, ma nella realtà rende un bambino incapace di leggere, trasformandolo quindi in un «diverso» nella nostra società.

La cantante-attrice Cher ammette di esserne stata affetta e di aver imparato a leggere con enorme difficoltà. Ugo Pirro con tristezza parla di suo figlio affetto da questa malattia.

Questo dunque il tema del singolare film «*La morte non sa leggere*» che è stato presentato alla Terrazza Martini di Milano dalla protagonista Rita Tushingham.

E' la storia di una povera bambina che non riuscì a imparare a leggere, terrorizzata dal padre che arriva ad ucciderla soffocandola con un cuscino. Eunice (il nome della bambina ormai adulta) diventa una cameriera perfetta, lascia l'Inghilterra e trova lavoro in una famiglia della buona borghesia di una cittadina [illegible] che arriverà a sterminare brutalmente facendo deviare i sospetti su una sua amica, una schizofrenica mistica aderente a una setta religiosa.

Dice l'attrice, che tutti ricordano ne «*La ragazza dagli occhi verdi*» (in realtà li ha azzurri in un viso scarno, ma ben incorniciato da morbidi capelli biondi, lisci e con la frangetta alla Raffaella Carrà, splendide le lunghe mani): «*Girare questo film per me è stato di grande gioia: diretto per la prima volta da mio marito, Ousama Rawi, che qui debutta nel suo primo lungometraggio, e con mia figlia che fa la parte di Eunice bambina. Il film l'ho voluto fo quando lessi sei anni fa il libro di Ruth Rendell. Adesso lo abbiamo realizzato cambiandone il finale. Nel romanzo la perfetta 'housekeeper' viene sorpresa, mentre nel film la si vede libera, crestina e guanti, servire la prima colazione in una nuova famiglia che forse potrebbe travolta com'è nella sua follia) sterminare se il suo segreto venisse scoperto*».

Rita Tushingham può essere considerata una delle migliori attrici inglesi, molti la ricordano figlia del «*Dottor Zivago*» di David Lean; drammatica nel personaggio di Jo in «*Sapore di miele*» di John Osborne, regia di Tony Richardson; vivace in «*Non tutti ce l'hanno*» di Richard Lester. Ha lavorato anche in Italia nel curioso film «*Diamanti a colazione*» con Marcello Mastroianni.

«*Ho una gran voglia di tornare a lavorare a Roma, in quel periodo mi divertii moltissimo. Mi piacerebbe anche venire al Festival di Venezia, non per vincere un premio, ma per passare qualche giorno a Venezia*».

Arriva la domanda cattiva: non ha il sospetto che dopo un inizio alla grande negli anni Sessanta abbia attraversato un periodo di stasi interpretando film minori e non di successo?

«*Non lo credo. Ho sempre lavorato alternando il cinema al teatro. Forse qualche film non è arrivato in Italia ma questo non significa niente. Adesso mi vedrete anche in televisione nello sceneggiato dedicato a Hemingway, e in maggio tornerò a recitare a Londra*».

Ma dove vive adesso?

«*In Canada, a Toronto, per seguire l'attività di mio marito che si è specializzato in spot pubblicitari. Del resto io stessa molti anni fa partecipai a un carosello di Paolo Taviani. Adesso mi aspetto molto da questo film 'La morte non sa leggere'. Eunice è una figura diversa da quelle che sino ad oggi avevo interpretato. Una personalità estremamente complessa, un carattere insolito, quel suo terribile e semplicissimo segreto che la porterà a rivalse diaboliche: non aver mai potuto imparare a leggere e scrivere e sentirsi rifiutata da una società di normali. E poi volete mettere la gioia che speriamo non sia l'ultima di essere diretta da mio marito e di recitare con mia figlia...*».

Lei ha delle fobie come la protagonista del film?

«*No. Sono di carattere sereno, molto controllata come ogni inglese. Unica paura che qualche volta mi prende, è quella di volare. Quando l'aereo si alza, mi si stringe il cuore, serro le mani, ma sto zitta, quasi non respiro, tutto qui*».

Adele Gallotti

Due film che sono in prima visione in questi giorni allo Studio Ritz e al Doria

LAGGIU' NELLA JUNGLA CON ANDREA FERREOL

James Belushi e Louis Gosset: i «principals» di una classe violenta

LAGGIU' NELLA GIUNGLA di Stefano Reali con Robert Powell, Tony Vogel, Andréa Ferréol, Van Johnson. Avventuroso, italiano, colori. (Cinema Studio Ritz).

Il trentenne Stefano Reali dimostra come si possa esordire in piena libertà d'ingegno senza mendicare i singoli milioni per la produzione e senza limitare la propria astuzia a piazzare nel 'cast' alcuni nomi sicuri. Sarà un'eccezione casuale, sarà un impatto con la fortuna ... tuttavia il gradimento suscitato da questa pellicola curiosa induce all'ottimismo nel caso della seconda pellicola di Reali.

TRAMA - Si dice che tutti — scrittori, registi, anche attori — abbiano nel cassetto l'opera d'esordio da choc perché si tratta di esperienze autobiografiche rivissute con l'entusiasmo e l'immaginosità dell'età. Nel caso di Stefano Reali il luogo comune vorrebbe la stessa cosa, tanto più che *Laggiù nella giungla* risulta al 50% infarcito di citazioni.

Sembrerebbero dunque le frequentazioni cinematografiche del futuro regista, le passionali scelte dell'adolescente che sognava di diventare un giorno regista. Ebbene non è così perché le avventure cinematografiche del tipo Anni Cinquanta che gl'ignari gitanti sopportano nel cadere da un viadotto dell'autostrada durante una mediocre gita da Roma a San Marino, non sono mai state viste da Reali il quale metteva forse allora i primi denti.

Le buffe esperienze dei nove scombinati antagonisti vengono dritte da una buona cultura cinematografica, che concede a Reali di scherzare con i fanti senza lasciare perdere i santi. I santi sarebbero i Walsh, i Ford, gli Hawks che nel doppiaggio e nella convenzione Reali e i suoi personaggi imitano alla perfezione; i fanti sono gli Spielberg e i Lucas che molto prosaicamente ma con indubbia chiaroveggenza hanno già saccheggiato un simile genere riproducendone e allargandone i trionfi.

Ora abbiamo degli eroi e dei felloni anche sull'autostrada d'Abruzzo. Senza troppo rendersi conto dell'incredibile e dell'intollerabile, ecco che ognuno moltiplica la propria virtualità: l'infermiera Andréa Ferréol cura con sprezzo della vita un indigeno che a tutti incute paura e il marito codardo Renato Scarpa reagisce contro il cattivissimo secondo una generosità che mai gli avremmo riconosciuta.

C'è chi si atteggia a John Wayne e a Lee Marvin, chi ad Ava Gardner e a Grace Kelly. La polvere gialla, un termine che viene dai fumetti, è forse l'oro che scatenerà i peggiori e i migliori istinti tra i nove compagni di sventura. Non riveleremo niente anticipando che la polvere gialla si perderà al vento né più né meno che in *Il segreto della Sierra Madre* di John Huston, un capolavoro Anni Quaranta che dimostra come le conoscenze di Reali e dello sceneggiatore Quartullo non si limitino a un periodo nella storia dei generi.

Al [illegible] la banalità della televisione consentirà agli avventurosi un ulteriore guizzo nella fantasia. Alla guida del normale autobus di linea un Van Johnson rigenerato, il quale a 75 anni ritrova alla pari degli spettatori la segreta e [illegible] voglia di divertirsi.

GIUDIZIO - Per Stefano Reali, nell'ambito dello scherzo e della piacevolezza, nessun autentico rimbrotto. Gl'interpreti celebrati e i comprimari volonterosi hanno recuperato nella giungla dell'Amazzonia venezuelana un intatto fondo di energia che favorisce le follie della sceneggiatura e della regia. Nessuna caduta di gusto mai, un elegante richiamo ai fumetti, la rispettosa collocazione dei grandi dell'avventura tra gli amuleti di quest'opera prima alla conquista d'un mercato difficile.

Si ascoltano con vivo e sarcastico piacere i doppiatori-principi del filone avventuroso: i Locchi, i Rinaldi, i Barbetti. S'intendono frasi eccezionalmente convenzionali come '*Ci siamo spinti fino al fiume*' perché nessun esploratore mai direbbe semplicemente di essere andato fino al fiume. E si sorride dei luoghi comuni senza volerli ribaltare.

Una scena tratta dal film «Laggiù nella giungla»

THE PRINCIPAL — UNA CLASSE VIOLENTA di Christopher Cain con James Belushi, Louis Gossett jr, Rae Dawn Chong. Drammatico, americano, colori. (Cinema Doria).

Non c'è nulla di male che una cinematografia della potenza di Hollywood riprenda a 33 anni di distanza un soggetto forte quale fu *Blackboard Jungle* con Glenn Ford, che sotto il titolo di *Il seme della violenza* rivelò agl'italiani il talento registico di Richard Brooks in una vicenda costantemente tenuta sul limite del melodramma. Stupisce che l'aggiornamento sia meramente formale, con pestaggi e insulti cresciuti nel tempo, e i problemi tuttora risolti in base al coraggio degli eroi del western.

TRAMA - In una scuola di periferia il preside non riesce a instaurare alcun rapporto con classi ribelli e sciocche, votate per queste loro caratteristiche al completo fallimento nel disperato tentativo di salire i gradini di una società avara.

Rapidamente il preside identifica in un negro strafottente il cattivo esempio da estirpare. Non bastano le prediche edificanti, né la generosa offerta di collaborazioni extra orarie, né tanto meno il ricorso a insegnanti o supplenti che da quell'istituto rifuggono con paura. Occorre il vecchio scontro a testa a testa.

Salvata a metà da un tentativo di violenza e di stupro la collega più coraggiosa, al nostro eroe non rimane che affrontare il duro e i suoi accoliti con il solo appoggio d'un insegnante duro a morire (anch'egli di colore).

GIUDIZIO - Il regista Christopher Cain si limita a battere in bella copia un compito che i Brooks e gli epigoni del genere scolastico hanno svolto con difficoltà autentiche. Mostrare oggi un professore come James Belushi che mena le mani ed educa con la violenza al rifiuto della violenza, significa adagiarsi sulle convenzioni.

Persino sequenze truci quali la caduta dal lucernario dell'altro caporione della classe legato e ferito, non danno l'impressione della farina del proprio sacco (ma del film *Nemico di classe*). Corretto in ogni modo il montaggio, appoggiato dalla fotografia negl'interni e dalle musiche negli sfondi.

Da *rivedere* — si spera presto — un'attrice sensibile e attraente quale la maestrina presa di mira. E' Rae Dawn Chong, che *Il colore viola* di Spielberg non valorizzò a sufficienza.

Piero Perona

KAMIKAZEN

neo comici milanesi

MILANO — «*Kamikazen ultima notte a Milano*», un film realizzato interamente nel capoluogo lombardo e interpretato da attori che, anche se non nativi di Milano, hanno comunque un rapporto con la vita artistica di questa città, è in prima in questi giorni.

Patrocinato dal Comune di Milano, girato in sei settimane e mezzo, con una spesa di un miliardo e trecento milioni, con la regia di Gabriele Salvatores, fondatore nel 1972 del «*Teatro dell'Elfo*» di Milano, interpretato da attori non di richiamo, ma che hanno lavorato prevalentemente in teatro e nel cabaret, il film è coprodotto da Retelitalia, da Eurovision e dalla Colorado film production, una società nata due anni fa, che opera totalmente a Milano e che debutta con questa pellicola.

«*Kamikazen è un film comico e al tempo stesso malinconico* — ha detto il regista —. *E' un film sulla vita dei giovani, sulla loro voglia di emergere e di tagliare il traguardo*». Il film racconta infatti delle 24 ore che precedono uno spettacolo dal quale dipenderà il futuro dei protagonisti. Una vigilia piena di aspettative e di tensioni perché se l'esibizione dovesse aver successo i sei comici verranno ingaggiati per «*Drive In*». Tra gli interpreti recitano Paolo Rossi, David Riondino, Claudio Bisio e altri giovani attori che hanno recitato al Teatro dell'Elfo, o che comunque sono legati alla compagnia di questa sala milanese.

«*Negli Anni 60 i giovani proletari per guadagnare molto potevano fare il calciatore o il pugile* — ha detto Salvatores — *oggi se uno sa dire due battute può far il comico, in tutti c'è però il desiderio di emergere. In "Kamikazen" ci sono due categorie di giovani, coloro che pur di sfondare sono disposti a far ridere anche facendo del male alle persone care, è il caso di Vincenzo interpretato da Bisio e chi invece come Walter Zappa (il protagonista, recitato da Paolo Rossi) si rifiuta di partecipare a questo gioco. Sul palcoscenico non farà ridere, ma eseguirà "il suicidio del comico", scivolando su una buccia di banana e suicidandosi simbolicamente in scena*».

La partecipazione del Comune di Milano a questo film non è simbolica, ma rientra in un progetto tendente non solo al superamento della crisi che investe il settore, ma finalizzata anche alla valorizzazione dei giovani milanesi nel cinema. «*Abbiamo infatti intrapreso delle iniziative sia con la televisione, sia con il cinema* — ha detto il sindaco Paolo Pillitteri, presente all'anteprima —. *Vogliamo anche creare un microcircuito cinematografico a Milano. Acquisteremo tre sale, di due siamo certi, si tratta dell'Eolo e dell'Impero. Verranno utilizzate sia come sale d'essai, sia per altre iniziative culturali*».

CONCERTI

TORINO — Il ciclo dei concerti CAMT del sabato sera è stato palesemente creato con opportuna intelligenza, tant'è che la varietà di musiche presentate, sempre ad un buon livello, riescono a soddisfare i palati più raffinati ed esigenti. Silvana Moyso soprano, Armando Carpi baritono e Franca Lessona pianoforte ci hanno deliziato, sabato sera nella Chiesa di San Rocco, di un piacevole ed interessante concerto che spaziava dal lied a brani operistici, per la gioia dei melomani.

L'incontro tra voce e pianoforte da cui scaturisce il lied ha sempre qualcosa di confidenziale, di colloquiale: musica affettuosa propizia all'abbandono sentimentale.

Così intesero il lied i grandi classici viennesi, da Mozart a Schubert e non a caso Beethoven si trovò un po' a disagio nella forma miniaturizzata del lied, lui che prediligeva forme musicali più vaste; due golosità di questi autori ci hanno proposto, prima Armando Carpi con cinque brani «Dal Winterreise» di Schubert e poi Silvana Moyso con «Sechs Lieder von Gellert» di Beethoven. La Moyso in apertura di serata si era esibita in «Arie del vagante» di Vivaldi. I due bravi cantanti si sono poi prodotti in «Là ci darem la mano» dal Don Giovanni di Mozart.

Ancora Silvana Moyso con «Cinq melodies populaires» di Ravel e tre brani di De Falla «El pano moruno, Seguidilla Murciana, Jota». Armando Carpi ha poi eseguito «Malia, Ideale e Chanson de l'adieu» del baronetto Tosti, già emerito maestro della Real Famiglia d'Inghilterra, pezzi spruzzati di profumi e veleni fin-de-siecle. La simpatica serata è terminata con il duetto «Dunque io son... Tu non m'inganni» dal Barbiere di Siviglia di Rossini, che ha decretato il successo dei due interpreti, accompagnati con grande efficacia al pianoforte da Franca Lessona, meritandosi applausi convinti e sinceri che hanno strappato un bis.

Secondo Villata